

ZENworks 2020 Update 2

Riferimento per le utility dalla riga di comando

August 2021

Note legali

Per ulteriori informazioni sulle note legali, i marchi di fabbrica, le dichiarazioni di non responsabilità, le garanzie, le esportazioni e altre limitazioni di utilizzo, i diritti del governo degli Stati Uniti, le policy sui brevetti e la conformità FIPS, consultare <https://www.microfocus.com/about/legal/>.

© Copyright 2008 - 2021 Micro Focus o una delle sue affiliate.

Le sole garanzie valide per prodotti e servizi di Micro Focus, le sue affiliate e i concessionari di licenza ("Micro Focus") sono specificate nelle dichiarazioni esplicite di garanzia che accompagnano tali prodotti e servizi. Nulla di quanto riportato nel presente documento deve essere interpretato come garanzia aggiuntiva. Micro Focus non sarà da ritenersi responsabile per errori tecnici o editoriali contenuti nel presente documento né per eventuali omissioni. Le informazioni di questo documento sono soggette a modifiche senza preavviso.

Sommario

Informazioni sulla Guida	5
1 Utility da riga di comando di ZENworks	7
zman	8
zeninfocollect	153
zac per Windows	155
zac per Linux	175
zac per Macintosh	205
2 ZENworks Diagnostic Center	215
Raccolta dei dati di riferimento ZDC	215
Download ed estrazione di ZDC	216
Esecuzione di ZDC	216
3 Risoluzione dei problemi relativi alle utility da riga di comando di ZENworks	219
4 Linee guida per l'utilizzo di zman	227
A Aggiornamenti della documentazione	229

Informazioni sulla Guida

In questo *Riferimento per le utility da riga di comando di ZENworks* sono incluse informazioni che consentono di utilizzare le utility di Micro Focus ZENworks, come zman, zac, e zeninfocollect.

Le informazioni della guida sono organizzate come segue:

- ♦ [Capitolo 1, “Utility da riga di comando di ZENworks”, a pagina 7](#)
- ♦ [Capitolo 2, “ZENworks Diagnostic Center”, a pagina 215](#)
- ♦ [Capitolo 3, “Risoluzione dei problemi relativi alle utility da riga di comando di ZENworks”, a pagina 219](#)
- ♦ [Capitolo 4, “Linee guida per l'utilizzo di zman”, a pagina 227](#)

Destinatari

Questa guida è destinata agli amministratori di ZENworks.

Feedback

È possibile inviare i propri commenti e suggerimenti relativi a questa guida e agli altri documenti forniti con questo prodotto. Per inserire i commenti, utilizzare l'apposita funzione disponibile in fondo a ogni pagina della documentazione online.

Documentazione aggiuntiva

ZENworks Configuration Management è supportato da altra documentazione (in formato PDF e HTML) che può essere consultata e implementata nel prodotto. Per ulteriori informazioni, consultare il [sito Web della documentazione di ZENworks](#).

1 Utility da riga di comando di ZENworks

Nelle seguenti sezioni vengono fornite informazioni sulle utility da riga di comando di Micro Focus ZENworks:

- ♦ “zman(1)” a pagina 8
- ♦ “zeninfocollect(1)” a pagina 153
- ♦ “zac per Windows(1)” a pagina 155
- ♦ “zac per Linux(1)” a pagina 175
- ♦ “zac per Macintosh(1)” a pagina 205

zman(1)

Nome

zman - Interfaccia riga di comando per la gestione dei prodotti Micro Focus ZENworks, inclusi Asset Management, Configuration Management, Endpoint Security Management e Full Disk Encryption.

Descrizione

L'interfaccia riga di comando zman consente di eseguire rapidamente la maggior parte delle operazioni di gestione di ZENworks. Grazie all'utilizzo dei comandi zman negli script, è possibile automatizzare molti task di gestione di ZENworks.

Nelle sezioni che seguono vengono fornite informazioni su tutti i comandi disponibili nei prodotti ZENworks. I comandi sono applicabili a tutti i prodotti, con le eccezioni che seguono.

- ♦ **Comandi per ZENworks Asset Management:** sono validi solo per ZENworks Asset Management.
- ♦ **Comandi per i pacchetti ZENworks:** sono validi solo per ZENworks Configuration Management.
- ♦ **Comandi per l'imaging ZENworks:** sono validi solo per ZENworks Configuration Management.
- ♦ **Comandi per ZENworks Endpoint Security Management:** sono validi solo per ZENworks Endpoint Security Management.
- ♦ **Comandi per ZENworks Full Disk Encryption:** sono validi solo per ZENworks Full Disk Encryption.

Sintassi

```
zman <categoria>-<comando> [-opzioni] [argomenti]
```

Generalmente i comandi zman possono avere un formato lungo e breve. Il formato lungo viene definito nel formato categoria-azione. Ad esempio il comando `registration-list` elenca tutte le registrazioni di una cartella registrazioni. Benché esistano molti comandi, è generalmente semplice ricordarli poiché sono raggruppati in categorie (workstation, server, pacchetto, policy, amministratore, registrazione, ecc.) e molte delle azioni (elenca, crea, modifica, cancella) sono comuni.

La forma abbreviata di ciascun comando usa una lettera di ogni parola nel formato lungo. Ad esempio, `admin-list` viene abbreviato in `al`. Questa regola presenta delle eccezioni che hanno lo scopo di mantenere l'univocità dei nomi brevi. Ad esempio, `bc` è il formato breve di `bundle-create`, mentre `bcp` è il formato breve di `bundle-copy`.

I comandi possono essere usati con opzioni e argomenti. Le opzioni possono essere specificate in qualunque punto del comando. Gli argomenti dipendono dalla posizione.

Opzioni

Le opzioni sono di due tipi: switch e flag. Entrambi i tipi possono avere un formato breve e lungo. Il formato breve è preceduto da un unico trattino, mentre il formato lungo è preceduto da due trattini. Ad esempio, `-n` e `--namefilter` sono il formato breve e lungo di un'opzione flag che permette di filtrare la visualizzazione dei risultati del comando `bundle-list` in base al nome.

Switch: parametro che non assume alcun valore. La sua presenza è già sufficiente a indicare il significato. Ad esempio, se si specifica lo switch `-recursive` in `bundle-list` verranno visualizzati anche i contenuti delle sottocartelle.

Opzione con flag: questo parametro viene usato per impostare un valore per un'opzione. Il valore è seguito da uno spazio o dal simbolo uguale dopo il flag breve o lungo dell'opzione. Esempio: `zman bundle-list -namefilter "bundle*" -r`

Argomenti

Gli argomenti per un comando vengono generalmente ordinati come il comando stesso. Nel caso ad esempio di `server-add-bundle` viene innanzitutto nominato il server e quindi il pacchetto.

Guida per l'uso

Questa sezione fornisce una descrizione generale della formattazione e delle convenzioni.

Amministrazione

Ciascuna azione di `zman` è controllata dalle limitazioni di accesso definite dall'amministratore. L'account Amministratore creato durante l'installazione iniziale ha diritti di accesso su tutti gli oggetti. Per default gli account amministratore aggiuntivi creati successivamente dispongono solo di diritti di sola lettura. Per consentire a questi account di gestire oggetti, è necessario assegnare loro diritti specifici.

Guida

L'interfaccia della riga di comando `zman` offre assistenza a numerosi livelli. Visualizzare la Guida tramite il comando nativo `more` del sistema per ottenere l'output in formato visibile.

- ◆ A livello alto elenca tutte le categorie di comandi disponibili in `zman` e le opzioni globali per i comandi.

Esempio: `zman`

- ◆ A livello di tutte le categorie, elenca tutti i comandi disponibili in `zman` organizzati per categorie (workstation, server, pacchetto, policy, ecc.).

Esempio: `zman-h`

- ◆ Elenca, per ciascuna categoria, i comandi disponibili specifici per la categoria.

Esempio: `zman policy /?`

- ◆ A livello di ciascun comando fornisce istruzioni dettagliate sull'uso e esempi di comandi specifici.

Esempio: `zman policy-list --help`

- ◆ `-h` e `--help` sono le opzioni disponibili per ottenere aiuto.

Cartelle

Se non si specifica una cartella per i comandi che possono accettare un argomento cartella, il comando utilizza la cartella radice. Per specificare il percorso di una ciascuna cartella, occorre elencare ciascuna cartella partendo dalla cartella radice e separare le singole cartelle con una barra in avanti (/). Ad esempio se si dispone di una cartella denominata `cartella1` nella cartella radice e la stessa contiene una sottocartella denominata `sottocartella1`, il riferimento di questa cartella sarà `cartella1/sottocartella1`. Tutte le cartelle specificate devono già essere presenti.

Argomenti obbligatori e facoltativi

Gli argomenti racchiusi tra parentesi () sono obbligatori, mentre quelli racchiusi tra parentesi quadre [] sono facoltativi.

Ellissi (...)

L'ellissi indica che il comando può accettare più voci dell'ultimo tipo di argomento. Gli argomenti devono essere separati da uno spazio o da virgole, a seconda del comando. Ad esempio:

```
zman server-add-bundle [opzioni] (server) (pacchetto) [...]
```

I punti di sospensione indicano che `server-add-bundle` può accettare più pacchetti. Per maggiore chiarezza nella guida dei comandi, le voci multiple sono indicate nel formato [(pacchetto) (pacchetto) ... (pacchetto)].

Tutti i comandi che hanno più voci dell'ultimo argomento contengono anche un'opzione `-f|--folder`. Questa opzione è particolarmente utile se tutte le voci dell'argomento si trovano all'interno della stessa cartella. Il percorso delle voci viene calcolato tenendo conto del percorso della cartella. Ad esempio:

```
zman server-add-bundle server1 bundlefolder/bundle1 bundlefolder/bundle2
```

può essere specificato anche come:

```
zman server-add-bundle server bundle1 bundle2 --folder bundlefolder
```

Percorso degli oggetti di ZENworks

Se l'argomento richiesto è il percorso di un oggetto di ZENworks, è necessario specificare un percorso relativo alla cartella radice dell'oggetto separato da una barra ('/'), a meno che la guida del comando non specifichi che è necessario inserire il percorso assoluto. Ad esempio:

```
zman server-add-bundle serverfolder/server bundlefolder/bundle1
```

dove i percorsi assoluti degli argomenti sono:

```
/devices/servers/serverfolder/server e /bundles/bundlefolder/bundle1
```

Esportazione degli oggetti in file

È possibile usare i comandi di `zman`, come `bundle-export-to-file`, `policy-export-to-file` e `settings-export-to-file` per esportare rispettivamente definizioni di pacchetti, policy e impostazioni in un file specificato in formato XML. Il file viene creato con il nome e l'estensione specificati. Se l'estensione del file non è specificata, viene aggiunta per default l'estensione `xml`. È possibile usare questi file per creare pacchetti, policy e impostazioni.

Servizio zman

È ora possibile eseguire zman come servizio. Quando si esegue zman come servizio, è possibile eseguire i comandi zman in modalità di servizio, riducendone i tempi di esecuzione.

I comandi del servizio zman, raggruppati nella categoria shell, sono i seguenti:

- ♦ `zman shell-start-as-service (ssas) [opzioni]` a pagina 11
- ♦ `zman shell-stop-service (sss)` a pagina 11
- ♦ `zman shell-status (ssts)` a pagina 11

zman shell-start-as-service (ssas) [opzioni]

Avvia il servizio zman.

Accetta le seguenti opzioni:

-s o --servicePort: specificare la porta per l'esecuzione del server zman. La porta di default è la 2020

zman shell-stop-service (sss)

Arresta il servizio zman.

zman shell-status (ssts)

Visualizza lo stato del servizio zman.

Per eseguire i comandi zman come servizio, è necessario effettuare le operazioni illustrate di seguito.

- ♦ Prima di avviare il servizio zman, eseguire il comando `zman admin-store-credential (asc)` per salvare le credenziali. Il servizio zman utilizza le credenziali salvate per eseguire i comandi zman in modalità di servizio.
- ♦ Se si sceglie di eseguire in modalità di servizio un comando zman che richiede percorsi di file, è necessario specificare il percorso file completo anziché quello relativo. Per default, la directory di lavoro viene inizializzata nell'ubicazione in cui viene avviato il servizio zman.
- ♦ Se zman viene eseguito come un servizio, verificare che venga riavviato al termine dell'aggiornamento del sistema sul server.

Di seguito sono elencati i comandi zman che vengono eseguiti come processi separati anche quando il servizio zman è attivo e in esecuzione.

```
zman shell-stop-service (sss)
zman admin-create (ac)
zman admin-store-credential (asc)
zman certificate-authority-export (cae)
zman certificate-authority-import (cai)
zman zenserver-backup (zsb)
zman zenserver-restore (zsr)
```

I comandi `zman zenserver-backup (zsb)` e `zman zenserver-restore (zsr)` sono obsoleti. Utilizzare la utility `zen-backup-restore` per il backup e il ripristino del server ZENworks.

Elenco dei comandi

- ♦ “Comandi di gestione risorse” a pagina 13
- ♦ “Comandi per le impostazioni di revisione” a pagina 14
- ♦ “Comandi per gli amministratori” a pagina 15
- ♦ “Comandi per le assegnazioni” a pagina 18
- ♦ “Comando batch” a pagina 18
- ♦ “Comandi per i pacchetti” a pagina 19
- ♦ “Comandi per le impostazioni dei pacchetti” a pagina 36
- ♦ “Comandi per l'autorità di certificazione” a pagina 37
- ♦ “Comandi di credenziali” a pagina 38
- ♦ “Comandi per i contenuti” a pagina 39
- ♦ “Comandi per il database” a pagina 41
- ♦ “Comandi per la distribuzione” a pagina 41
- ♦ “Comandi per il rilevamento” a pagina 43
- ♦ “Comandi di gruppi dinamici” a pagina 44
- ♦ “Comandi di Gestione sicurezza endpoint” a pagina 45
- ♦ “Comandi di Full Disk Encryption” a pagina 47
- ♦ “Comandi per le funzioni” a pagina 49
- ♦ “Comando Hotlist” a pagina 50
- ♦ “Comandi Intel AMT” a pagina 50
- ♦ “Comando di imaging” a pagina 52
- ♦ “Comandi per l'inventario” a pagina 52
- ♦ “Comandi per le licenze” a pagina 54
- ♦ “Comandi ubicazione” a pagina 54
- ♦ “Comandi per i messaggi” a pagina 59
- ♦ “Comandi per gli ambienti di rete” a pagina 60
- ♦ “Comando per la registrazione in Micro Focus Customer Center” a pagina 63
- ♦ “Comandi per i dispositivi mobili” a pagina 64
- ♦ “Comandi per gli oggetti” a pagina 70
- ♦ “Comandi per il server primario” a pagina 71
- ♦ “Comandi per le policy” a pagina 71
- ♦ “Comandi per le impostazioni delle policy” a pagina 79
- ♦ “Comandi di interrogazione” a pagina 80
- ♦ “Comandi per le code” a pagina 81
- ♦ “Comandi per la registrazione” a pagina 82
- ♦ “Comandi dei ruoli” a pagina 86
- ♦ “Comandi per gli insiemi di regole” a pagina 88

- ♦ “Comandi per server satellite” a pagina 94
- ♦ “Comandi per il server” a pagina 102
- ♦ “Comandi per le impostazioni” a pagina 116
- ♦ “Comandi di sicurezza” a pagina 118
- ♦ “Comandi per le sottoscrizioni” a pagina 119
- ♦ “Comandi per gli aggiornamenti di sistema/il riconoscimento dei prodotti” a pagina 122
- ♦ “Comandi per l'utente” a pagina 126
- ♦ “Comandi per le workstation” a pagina 135
- ♦ “Comandi del server di ZENworks” a pagina 145
- ♦ “Opzioni globali” a pagina 146
- ♦ “Sicurezza” a pagina 147
- ♦ “File” a pagina 147
- ♦ “Codici di uscita” a pagina 148
- ♦ “Comandi di ZeUS” a pagina 151

Comandi di gestione risorse

Questi comandi vengono utilizzati per caricare file di record acquisti e aggiornare il motore di conformità. Si applicano solo a ZENworks Asset Management.

- ♦ `“asset-management-import-contract|amic (-f|--fileName=Filepath)”` a pagina 13
- ♦ `“asset-management-load-purchase-record (amlpr)”` a pagina 13
- ♦ `“asset-management-refresh-compliance-data (amrcd)”` a pagina 14

asset-management-import-contract|amic (-f|--fileName=Filepath)

Importa un contratto in un file. Il comando mette in coda il task di importazione in modo che venga elaborato dal caricatore. Il caricatore quindi carica i contratti dal file.

Questo comando è asincrono, ovvero `zman` viene eseguito immediatamente senza attendere il completamento dell'importazione. Il completamento del comando potrebbe richiedere molto tempo. È possibile verificare lo stato di avanzamento dell'importazione nel file di log creato dal comando.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --filename=[Percorso file]`: specificare il percorso completo del file (`.csv` o `.txt`), con valori separati da virgole, da importare.

asset-management-load-purchase-record (amlpr)

Carica un file di record acquisti. Il caricatore di record acquisti cerca il file di record acquisti da caricare sul server primario nella cartella `ZENWORKS_HOME/temp/PurchaseRecordImport/uploaded`. Se non è ancora stato utilizzato il caricatore di record acquisti dal Centro di controllo ZENworks, è necessario creare questa cartella.

Questo comando è asincrono, ovvero `zman` ritorna immediatamente senza attendere che il comando venga completato. Il completamento del comando potrebbe richiedere molto tempo. È possibile verificare lo stato del processo dal centro di controllo ZENworks.

asset-management-refresh-compliance-data (amrcd)

Avvia il software del motore di conformità per aggiornare i dati della licenza software.

Questo comando è asincrono, ovvero zman ritorna immediatamente senza attendere che il comando venga completato. Il completamento del comando potrebbe richiedere molto tempo. È possibile verificare lo stato del processo dal centro di controllo ZENworks.

Comandi per le impostazioni di revisione

Questi comandi vengono utilizzati per importare ed esportare i dettagli di configurazione della revisione. I comandi per la revisione iniziano con `audit-` nel formato lungo o con la lettera `a` nel formato breve. I seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione Opzioni globali. Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `“audit-settings-export-to-file|asetf [-s|--source=percorso dispositivo o cartella dispositivo di origine] [-a|--auditEventStatus=Event status] [-t|--type=Type] [-e|--effective] (percorso file XML) [<nome impostazioni> <nome impostazioni>... <nome impostazioni>]”` a pagina 14
- ♦ `“audit-settings-import-from-file (asiff)[opzioni] (percorso file XML) [percorso dispositivo o cartella dispositivo di destinazione][...]”` a pagina 15

`audit-settings-export-to-file|asetf [-s|--source=percorso dispositivo o cartella dispositivo di origine] [-a|--auditEventStatus=Event status] [-t|--type=Type] [-e|--effective] (percorso file XML) [<nome impostazioni> <nome impostazioni>... <nome impostazioni>]`

Esporta le impostazioni degli eventi di modifica e di revisione dell'agente in un file XML per una zona, una cartella o un livello di dispositivi.

`-s, --source=<percorso dispositivo o cartella dispositivo di origine>`: percorso del dispositivo o della cartella dispositivo relativo a `/Devices` da cui devono essere esportate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono esportate dal livello della zona di gestione.

`-a, --auditEventStatus=<Stato evento>`: stato dell'evento, ovvero `enabled`, `disabled` o `all`. Il valore di default è `all`.

`-t, --type=<Tipo>`: il tipo di evento può essere `AgentEvents`, `ChangeEvents` o `all`. Il valore di default è `all`.

`-e, --effective`: se si specifica questa opzione, vengono recuperate le impostazioni effettive. In caso contrario, verranno recuperate solo le impostazioni definite o ignorate nel percorso di origine.

`(percorso file XML)`: file nel quale verranno memorizzati i dati delle impostazioni in formato XML. Se il file non esiste, viene creato un nuovo file.

`[nome impostazioni] [...]`: nomi delle impostazioni da esportare. Se non si specifica alcun nome, verranno esportate tutte le impostazioni. Se si specificano dei nomi, vengono recuperate le impostazioni effettive. In caso contrario, verranno recuperate solo le impostazioni definite o ignorate nel percorso di origine.

audit-settings-import-from-file (asiff) [opzioni] (percorso file XML) [percorso dispositivo o cartella dispositivo di destinazione][...]

Importa le impostazioni degli eventi di modifica e di revisione dell'agente da un file XML per una zona, una cartella o un livello di dispositivi.

(percorso file XML): file XML che contiene le informazioni sulle impostazioni esportate. Utilizzare `audit-settings-export-to-file (asetf)` per esportare le informazioni sulle impostazioni in un file XML.

[percorso dispositivo o cartella dispositivo di destinazione][...]: percorso del dispositivo o della cartella dispositivo relativo a `/Devices` in cui devono essere configurate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono impostate al livello della zona di gestione.

Comandi per gli amministratori

Questi comandi vengono usati per creare e gestire gli account degli amministratori. I comandi per gli amministratori iniziano con `admin-` nel formato lungo o con la lettera `a` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"admin-clear-credential (acc)"` a pagina 15
- ♦ `"admin-create (ac) <amministratore o utente> [opzioni]"` a pagina 15
- ♦ `"admin-delete (ad) <nome amministratore ZENworks> [...]"` a pagina 16
- ♦ `"admin-list (al) [opzioni]"` a pagina 16
- ♦ `"admin-list-roles (alr) <nome amministratore ZENworks> [opzioni]"` a pagina 16
- ♦ `"admin-rename (ar) <nome amministratore ZENworks> (nuovo nome)"` a pagina 16
- ♦ `"admin-rights-delete (ard) <nome amministratore ZENworks> [opzioni] [percorso oggetto]"` a pagina 16
- ♦ `"admin-rights-info (ari) <nome amministratore ZENworks> [percorso oggetto] [opzioni]"` a pagina 16
- ♦ `"admin-rights-set (ars) <nome amministratore ZENworks> [categoria diritti] [percorso oggetto] [...] [opzioni]"` a pagina 17
- ♦ `"admin-store-credential (asc) <nome amministratore ZENworks>"` a pagina 17

admin-clear-credential (acc)

Elimina il nome utente e la password di ZENworks memorizzati con il comando `admin-store-credential`. Generalmente è sempre consigliabile e più sicuro cancellare le credenziali salvate dopo aver eseguito i comandi desiderati.

admin-create (ac) <amministratore o utente> [opzioni]

Crea un account amministratore ZENworks.

(amministratore o utente) - Nome dell'amministratore o percorso completo di un utente in un'origine utente.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --fullname=[nome completo] - Nome completo dell'amministratore di ZENworks.
-a, --assign-same-rights - Assegna al nuovo amministratore gli stessi diritti dell'amministratore che esegue il comando.

Il comando richiede la password dell'amministratore per evitare che venga immessa in formato non cifrato. Se l'account dell'amministratore è basato su un utente, verranno usate le stesse credenziali definite nell'origine utente, quindi non verrà richiesta alcuna password.

admin-delete (ad) <nome amministratore ZENworks> [...]

Cancella un account amministratore ZENworks.

(nome amministratore ZENworks) [...] - Nome dell'amministratore ZENworks. Il carattere jolly * può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare i caratteri jolly con molta cautela durante la cancellazione degli oggetti.

admin-list (al) [opzioni]

Elenca tutti gli account amministratore di ZENworks.

Accetta le seguenti opzioni:

-n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

admin-list-roles (alr) <nome amministratore ZENworks> [opzioni]

Elenca i ruoli assegnati a un account amministratore ZENworks.

Accetta la seguente opzione:

-l, --longnames - Visualizza i nomi dei diritti. Per default viene visualizzata la forma abbreviata dei nomi dei diritti.

admin-rename (ar) <nome amministratore ZENworks> (nuovo nome)

Rinomina l'account dell'amministratore di ZENworks.

**admin-rights-delete (ard) <nome amministratore ZENworks> [opzioni]
[percorso oggetto]**

Cancella i diritti assegnati al conto amministratore di ZENworks.

[percorso oggetto] [...] - Percorso dell'oggetto ZENworks che inizia con una barra (/).

Accetta la seguente opzione:

-c, --category=[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare un elenco delle categorie, eseguire il comando `zman admin-rights-set --help | more`.

**admin-rights-info (ari) <nome amministratore ZENworks> [percorso oggetto]
[opzioni]**

Visualizza i diritti assegnati a un account amministratore di ZENworks.

[percorso oggetto] [...] - Percorso dell'oggetto ZENworks che inizia con una barra (/).

Accetta le seguenti opzioni:

- c, --category=[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare un elenco delle categorie, eseguire il comando `zman admin-rights-set --help | more`.
- e, --effective - Visualizza i diritti effettivi dell'amministratore. I diritti effettivi includono i diritti ereditati dai ruoli assegnati all'amministratore. Se questa opzione non è specificata, vengono visualizzati i diritti assegnati direttamente all'amministratore.
- l, --longnames - Visualizza i nomi dei diritti. Per default viene visualizzata la forma abbreviata dei nomi dei diritti.

Nota: questo comando consente di visualizzare l'elenco dei diritti assegnati all'account amministratore. Tuttavia, per elencare i diritti dell'account di un gruppo di amministratori, il percorso dell'oggetto non deve essere incluso nel comando.

admin-rights-set (ars) <nome amministratore ZENworks> [categoria diritti] [percorso oggetto] [...] [opzioni]

Consente o rifiuta i diritti per il conto amministratore di ZENworks.

[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare un elenco delle categorie, eseguire il comando `zman admin-rights-set --help | more`.

[percorso oggetto] [...] - Percorso completo dell'oggetto ZENworks che inizia con una barra (/) su cui devono essere applicati i diritti. Per visualizzare la cartella radice dei tipi di oggetto cui è possibile assegnare i diritti in ciascuna categoria, eseguire il comando `zman admin-rights-modify --help | more`.

Accetta le seguenti opzioni:

- a, --allow=[diritto][...] - Elenco separato da virgole dei nomi brevi o lunghi dei diritti da consentire. Per visualizzare i diritti di ciascuna categoria, eseguire il comando `zman admin-rights-set --help | more`.
- A, --allow-all - Consente tutti i diritti della categoria Diritti.
- d, --deny=[diritto][...] - Elenco separato da virgole dei nomi lunghi o brevi dei diritti da negare. Per visualizzare i diritti di ciascuna categoria, eseguire il comando `zman admin-rights-set --help | more`.
- D, --deny-all - Nega tutti i diritti della categoria Diritti.
- f, --folder=[nome cartella] - Percorso completo di una cartella. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti nella stessa cartella.
- H, --help - Visualizza informazioni dettagliate sulle categorie dei diritti disponibili, unitamente ai nomi brevi e lunghi dei diritti all'interno di ciascuna categoria. Se si specifica il nome di una categoria, vengono visualizzate informazioni dettagliate di aiuto sulla categoria specificata.

admin-store-credential (asc) <nome amministratore ZENworks>

Memorizza il nome utente e la password di ZENworks per utilizzarli con tutti i comandi in modo da evitare di immettere le credenziali per tutti i comandi. Le credenziali vengono archiviate nella home directory dell'utente collegato e utilizzate solo per l'utente in questione. In Linux, verificare che l'utente abbia una home directory. Se si condivide lo stesso login con altri amministratori di ZENworks, è necessario cancellare le credenziali con il comando `admin-clear-credential` dopo aver eseguito tutti i comandi.

Comandi per le assegnazioni

Questi comandi vengono utilizzati per calcolare le assegnazioni per tutti i dispositivi nella zona. I comandi per le assegnazioni iniziano con `assignments-` nel formato lungo o con la lettera `a` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#).

- ♦ `"assignments-compute-effective-assignments (area)"` a pagina 18
- ♦ `"assignments-bundle-status-recompute (absr)"` a pagina 18

assignments-compute-effective-assignments (area)

Esegue il calcolo delle assegnazioni effettive per tutti i dispositivi gestiti nella zona.

assignments-bundle-status-recompute (absr)

Calcola lo stato delle assegnazioni del pacchetto per tutti i dispositivi gestiti nella zona.

Comando batch

Il comando `batch` è un comando di utility utilizzato per eseguire un elenco di comandi `zman` da un file di testo. I comandi vengono eseguiti più velocemente perché è necessario eseguire il login a ZENworks una sola volta e non per ciascun comando. I comandi `batch` iniziano con `batch-` nel formato lungo e con la lettera `b` nel formato breve.

Questo comando accetta i flag delle opzioni elencate nella sezione [Opzioni globali](#). Accetta inoltre le singole opzioni elencate con il comando.

- ♦ `"batch-execute (bex) (percorso file) [...] [opzioni]"` a pagina 18

batch-execute (bex) (percorso file) [...] [opzioni]

Esegue i comandi `zman` da file di testo in batch (da non confondere con i file batch di Windows).

(percorso file) [...] - Percorso dei file di testo che contengono i comandi `zman` da eseguire. Le righe che iniziano con "#", `rem`, `REM`, `;` e `//` sono considerate commenti e non vengono elaborate. Per un file di esempio, fare riferimento al file `BatchExecuteCommands.txt` ubicato in:

In Windows: `%ZENSERVER_HOME%\Micro
Focus\Zenworks\share\zman\samples\batch`

In Linux: `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/batch`

Accetta la seguente opzione:

`-e, --exit-on-failure` - Interrompe l'esecuzione dei comandi ed esce in caso di errore parziale o completo del comando. Un comando viene considerato come parzialmente non eseguito se si verificano errori su più comandi che possono acquisire più argomenti durante l'elaborazione di uno o più argomenti. Ad esempio nel caso di `bundle-delete`, il comando viene considerato come parzialmente non eseguito se gli argomenti non sono stati trovati oppure sono stati cancellati. Per default i comandi del file vengono eseguiti in continuo senza la ricerca di errori.

Esempi:

- ♦ Per eseguire comandi `zman` in più file:
`zman bex c:\file.txt c:\file.txt`

I file vengono eseguiti nell'ordine di input.

- ♦ Per eseguire comandi zman in più file, ma uscire in caso di errore di un comando:

```
zman bex /home/user1/file1 /home/user1/file2 -e
```

I file vengono eseguiti nell'ordine di input.

Comandi per i pacchetti

Questi comandi possono essere usati per creare, modificare e gestire pacchetti. I comandi per i pacchetti iniziano con `bundle-` nel formato lungo o con la lettera `b` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando. Questi comandi sono validi solo per ZENworks Configuration Management.

- ♦ `"bundle-add-actions (baa) (percorso pacchetto) (file XML azione) [...] [opzioni]"` a pagina 21
- ♦ `"bundle-assign (ba) (tipo utente o dispositivo) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] [opzioni]"` a pagina 21
- ♦ `"bundle-copy (bcp) (percorso pacchetto) (nome pacchetto) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 23
- ♦ `"bundle-create (bc) (nome pacchetto) (file XML pacchetto) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 23
- ♦ `"bundle-delete (bd) (percorso oggetto Pacchetto) [...] [opzioni]"` a pagina 24
- ♦ `"bundle-delete-version (bdv) (percorso pacchetto) [numero versione pacchetto] [opzioni]"` a pagina 24
- ♦ `"bundle-disable (bdl) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]"` a pagina 25
- ♦ `"bundle-enable (bel) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]"` a pagina 25
- ♦ `"bundle-export-actions (bea) (percorso pacchetto) (percorso file XML) (tipo gruppo azioni) [ubicazioni azioni] [...]"` a pagina 25
- ♦ `"bundle-export-to-file (betf) (percorso pacchetto) (percorso file XML) [versione del pacchetto] [-c|--export-content]"` a pagina 26
- ♦ `"bundle-folder-create (bfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 26
- ♦ `"bundle-group-add (bga) (percorso gruppo pacchetti) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]"` a pagina 26
- ♦ `"bundle-group-create (bgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 26
- ♦ `"bundle-group-members (bgm) (percorso gruppo pacchetti) [opzioni]"` a pagina 27
- ♦ `"bundle-group-remove (bgr) (percorso gruppo pacchetti) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]"` a pagina 27

- ♦ “bundle-increment-version (biv) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]” a pagina 27
- ♦ “bundle-list (bl) [opzioni] [cartella]” a pagina 27
- ♦ “bundle-list-actions (bla) (percorso pacchetto) [tipo gruppo azioni]” a pagina 27
- ♦ “bundle-list-assignments (blas) (pacchetto o gruppo pacchetti) [opzioni]” a pagina 28
- ♦ “bundle-list-groups (blg) (percorso pacchetto) [opzioni]” a pagina 28
- ♦ “bundle-list-version (blv) (percorso pacchetto)” a pagina 28
- ♦ “bundle-move (bmv) (percorso oggetto pacchetto) [percorso cartella di destinazione]” a pagina 28
- ♦ “bundle-remove-actions (bra) (percorso pacchetto) (tipo gruppo azioni) [ubicazioni azioni] [...]” a pagina 28
- ♦ “bundle-rename (br) (percorso oggetto Pacchetto) (nuovo nome) [opzioni]” a pagina 29
- ♦ “bundle-relocate-actions (brla) (percorso pacchetto) (tipo gruppo di azioni) (tipo gruppo di azioni di destinazione) [<posizioni dell'azione>, <posizioni dell'azione>, ..., <posizioni dell'azione>]” a pagina 29
- ♦ “bundle-reorder-actions (broa) (percorso pacchetto) (tipo gruppo azioni) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)” a pagina 29
- ♦ “bundle-sandbox-create (bsc) (percorso pacchetto) [versione del pacchetto] [opzioni]” a pagina 30
- ♦ “bundle-sandbox-publish (bsp) (percorso pacchetto) [opzioni]” a pagina 30
- ♦ “bundle-sandbox-publish-to-newbundle (bsptn) (percorso pacchetto originale) (nuovo nome pacchetto) [cartella superiore] [opzioni]” a pagina 31
- ♦ “bundle-sandbox-revert (bsr) (percorso pacchetto)” a pagina 32
- ♦ “bundle-unassign (bua) (tipo di dispositivo o di utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso oggetti dispositivo o utente) [...] [opzioni]” a pagina 32
- ♦ “bundle-update-assignment (bupa) (tipo dispositivo o utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] [opzioni]” a pagina 32
- ♦ “bundle-view-advanced-deployment-status (bvads) (percorso pacchetto) [opzioni]” a pagina 34
- ♦ “bundle-view-assignment-schedule (bvas) (tipo dispositivo o utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso dispositivo o oggetto Utente)” a pagina 35
- ♦ “bundle-view-summary-totals (bvst) (percorso pacchetto) [opzioni]” a pagina 35

- ♦ “`linux-export-actions (lea) (Tipo di azione) (Percorso file XML di azione) (Percorso ubicazione file dei contenuti) [opzioni]`” a pagina 35
- ♦ “`bundle-appdata-calculation (bac) (percorso o GUID pacchetti) [...]`” a pagina 36

**`bundle-add-actions (baa) (percorso pacchetto) (file XML azione) [...]`
[opzioni]**

Aggiunge azioni a un pacchetto.

(file XML azione) [...] - I file XML che contengono informazioni sulle azioni da aggiungere. Le azioni sono raggruppate sotto uno dei seguenti gruppi di azioni: Distribuzione, Installa, Avvia, Verifica, Disinstalla o Termina. Il file XML contiene un elemento `ActionSet` che include le informazioni delle azioni da aggiungere per un gruppo di azioni. È possibile specificare più file XML come input per aggiungere azioni a più gruppi di azioni del pacchetto. I file XML possono essere creati esportando le azioni di un pacchetto esistente tramite il comando `bundle-export-actions`.

Accetta la seguente opzione:

-a, --actioninfo=[contenuto e dipendenza per azioni] - File XML che include il contenuto e le informazioni sulle dipendenze del pacchetto per le azioni che comprendono il contenuto o la dipendenza di un altro pacchetto. Ad esempio per l'azione `Installa MSI`, il file MSI da installare è il contenuto del file. L'azione `Installa pacchetto` utilizza un altro pacchetto come dipendenza, pertanto è necessario specificare i dati per un corretto funzionamento delle azioni. Per il modello del formato XML, fare riferimento al file `ActionInfo.xml` ubicato in:

Su Windows: `%ZENSERVER_HOME%\Micro
Focus\Zenworks\share\zman\samples\bundles`

Su Linux: `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles`

Nota: se si sceglie il tipo gruppo azioni `Disinstalla`, le opzioni seguenti non sono supportate per i pacchetti Linux e per i pacchetti patch Linux: `DaysBeforeUninstallWhenNotUsed`, `DisplayUninstallMessage`, `IgnoreUninstallAfterUnassociation`, `IgnoreChainedDependencies` e `AllowToCancelUninstall`.

**`bundle-assign (ba) (tipo utente o dispositivo) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...]`
[opzioni]**

Assegna un pacchetto o un gruppo di pacchetti a uno o più oggetti dispositivo o utente.

(tipo di dispositivo o di utente) - I valori validi sono `dispositivo`, `server`, `workstation` e `utente`.

(percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] - Percorso del dispositivo o degli oggetti utente relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo o utente specificato.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a `/Bundles`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

- l, --icon-location=[file XML ubicazione applicazione] - File XML che contiene le ubicazioni dell'icona per l'applicazione pacchetto. Per il formato di file XML, fare riferimento al file `IconLocation.xml` ubicato in:
Su Windows: %ZENSERVER_HOME%\micro focus\zenworks\share\zman\samples\bundles
Su Linux: /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles
- d, --distribution-schedule=[file XML pianificazione distribuzione] - File XML che contiene la pianificazione della distribuzione.
- l, --launch-schedule=[file XML pianificazione avvio] - File XML che contiene la pianificazione dell'avvio.
- a, --availability-schedule=[file XML pianificazione disponibilità] - File XML che contiene la pianificazione della disponibilità. Per i modelli dei file XML di pianificazione, fare riferimento ai file XML ubicati in:
Su Windows: %ZENSERVER_HOME%\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\schedules
Su Linux: /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedules
- i, --install-immediately - Installa il pacchetto subito dopo la distribuzione. Per utilizzare questa opzione, è anche necessario specificare la Pianificazione distribuzione. È possibile specificare la Pianificazione distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh
- L, --launch-immediately - Avvia il pacchetto immediatamente dopo l'installazione. Per utilizzare questa opzione, è anche necessario specificare la Pianificazione distribuzione. È possibile specificare la Pianificazione distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh
- n, --distribute-now - Imposta la pianificazione della distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito immediatamente. Se si specifica questa opzione, le opzioni --distribution-schedule e --distribute-on-device-refresh vengono ignorate. Le opzioni --distribute-now, --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule si escludono a vicenda e vengono usate per impostare la pianificazione della distribuzione. Viene prima considerata l'opzione --distribute-now, seguita dalle opzioni --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule.
- r, --distribute-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --distribution-schedule viene ignorata.
- s, --launch-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di avvio in modo che il pacchetto venga avviato al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --launch-schedule viene ignorata.
- w, --wakeup-device-on-distribution - Riattiva il dispositivo usando Wake-On-Lan se è stato arrestato durante la distribuzione del pacchetto. Per utilizzare questa opzione, è anche necessario specificare la Pianificazione distribuzione. È possibile specificare la Pianificazione distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh
- B, --broadcast=[Indirizzo di diffusione][...] - Elenco separato da virgole degli indirizzi utilizzati per diffondere i magic packet Wake-On-LAN. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Un indirizzo IP valido è un valore valido.
- S, --server=[Percorso degli oggetti server primario o server proxy relativo a /Devices][...] - Elenco separato da virgole degli oggetti server primario o proxy utilizzato per riattivare il dispositivo. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN.

-C, --retries=[Numero di tentativi] - Numero di volte in cui vengono inviati i magic packet WOL al dispositivo o ai dispositivi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore deve essere compreso tra 0 e 5. Il valore di default è 1.

-T, --timeout=[Intervallo di tempo tra i tentativi] - Intervallo di tempo tra due tentativi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore (in minuti) deve essere compreso tra 2 e 10. Il valore di default è 2.

-N, --app-installation-now-schedule - Imposta la pianificazione dell'installazione dell'app in modo che il pacchetto venga installato immediatamente. Se si specifica questa opzione, l'opzione -app-installation-schedule viene ignorata.

-M --app-installation-schedule=<file XML per la pianificazione dell'installazione dell'app> - La pianificazione dell'installazione è inclusa in un file XML. Per ulteriori informazioni sul modello di pianificazione, vedere:

Su Windows: %ZENSERVER_HOME%\Micro
Focus\ZENworks\share\zman\samples\schedules

Su Linux: /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedule

-c, --conflicts=[ordine di risoluzione dei conflitti di pacchetti] - Determina come vengono risolti i conflitti di pacchetti.

I valori validi sono userprecedence o 1, deviceprecedence o 2. Per userprecedence, vengono applicati per primi i pacchetti associati all'utente, seguiti dai pacchetti associati al dispositivo. Per deviceprecedence, vengono applicati per primi i pacchetti associati al dispositivo, seguiti dai pacchetti associati all'utente. Se questa opzione non è specificata, userprecedence è il valore di default.

bundle-copy (bcp) (percorso pacchetto) (nome pacchetto) [cartella superiore] [opzioni]

Copia un pacchetto.

Accetta le seguenti opzioni:

-d, --desc=[descrizione] - Descrizione del pacchetto.

-i, --icon-file=[file icona pacchetto] - Percorso del file immagine che contiene l'immagine che deve essere utilizzata come icona pacchetto. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.

bundle-create (bc) (nome pacchetto) (file XML pacchetto) [cartella superiore] [opzioni]

Crea un nuovo pacchetto.

(file XML pacchetto) - File XML che contiene le informazioni sul pacchetto esportato. Utilizzare il comando `bundle-export-to-file (betf)` per esportare le informazioni su un pacchetto esistente in un file XML. Se si desidera riutilizzare i file, è possibile creare i file XML del modello dai pacchetti creati mediante il Centro di Controllo ZENworks. Per un esempio di file XML, fare riferimento al file `WindowsMSIBundle.xml` ubicato in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles` su un server Linux o `Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\bundles` su un server Windows.

Accetta le seguenti opzioni:

-d, --desc=[descrizione] - Descrizione del pacchetto.

- a, --actioninfo=[contenuto e dipendenza per azioni] - File XML che include il contenuto e le informazioni sulle dipendenze del pacchetto per le azioni che comprendono il contenuto o la dipendenza di un altro pacchetto. Ad esempio per l'azione `Installa MSI`, il file MSI da installare è il contenuto del file. L'azione `Installa pacchetto` acquisisce un altro pacchetto come dipendenza. È inoltre necessario specificare questi dati per consentire il corretto funzionamento di queste azioni. Per il modello del formato XML, fare riferimento al file `ActionInfo.xml` ubicato in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles` su un server Linux o `Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\ bundles` su un server Windows.
- i, --icon-file=[file icona pacchetto] - Percorso del file immagine che contiene l'immagine che deve essere utilizzata come icona pacchetto.
- s, --create-as-sandbox=[crea come sandbox] - Crea il pacchetto come sandbox.
- x, --actions-as-in-xml - Crea le azioni di default per il nuovo pacchetto come specificato nel file XML del modello. Ad esempio, se si elimina l'azione di default di verifica dell'installazione (per il tipo di azione `Verifica`) dal pacchetto e si esportano le informazioni di quest'ultimo in un file XML, per il nuovo pacchetto verranno create tutte le azioni di default presenti nel file XML, tranne quella di verifica dell'installazione. Se non si specifica questa opzione, verrà creato un pacchetto con tutte le azioni di default, inclusa quella di verifica dell'installazione non presente nel file XML.
- n, --create-with-new-guid - Crea l'oggetto Policy con il nuovo GUID. Se l'opzione non è specificata, gli oggetti Policy verranno convalidati per il GUID importato nel file XML della policy. Se il GUID importato non esiste, ne verrà creato uno nuovo, altrimenti verrà mantenuto il GUID importato.

Nota: se si sceglie il tipo gruppo azioni `Disinstalla`, le opzioni seguenti non sono supportate per i pacchetti Linux e per i pacchetti patch Linux: `DaysBeforeUninstallWhenNotUsed`, `DisplayUninstallMessage`, `IgnoreUninstallAfterUnassociation`, `IgnoreChainedDependencies` e `AllowToCancelUninstall`.

bundle-delete (bd) (percorso oggetto Pacchetto) [...] [opzioni]

Cancella uno o più oggetti pacchetto.

(percorso oggetto pacchetto) [...] - Percorso degli oggetti pacchetto (pacchetto, cartella pacchetto o gruppo di pacchetti) relativo a `/Bundles`. Il carattere jolly `*` può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare i caratteri jolly con molta cautela durante la cancellazione degli oggetti.

Accetta le seguenti opzioni:

- r, --recursive - Cancella ricorsivamente gli oggetti all'interno di una cartella.
- f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a `/Bundles`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-delete-version (bdv) (percorso pacchetto) [numero versione pacchetto] [opzioni]

Cancella una o più versioni del pacchetto.

[numero versione pacchetto] [...] - Versione del pacchetto da cancellare.

Accetta la seguente opzione:

-a --all - Cancella tutte le versioni precedenti del pacchetto.

-p, --previous - Cancella tutte le versioni del pacchetto che precedono la versione specificata.

Esempi:

Per cancellare la versione 5 del pacchetto zenbundle:

```
zman bdv zenbundle 5
```

Per cancellare tutte le versioni del pacchetto zenbundle:

```
zman bdv zenbundle -a
```

Per cancellare tutte le versioni del pacchetto zenbundle che precedono la versione 3:

```
zman bdv zenbundle version -p 3
```

bundle-disable (bdl) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]

Disabilita i pacchetti.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-enable (bel) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]

Abilita i pacchetti.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-export-actions (bea) (percorso pacchetto) (percorso file XML) (tipo gruppo azioni) [ubicazioni azioni] [...]

Esporta le azioni aggiunte a un gruppo di azioni del pacchetto in un file. Il file può essere usato come input per il comando `bundle-add-actions`.

[tipo gruppo azioni] - Tipo di gruppo di azioni. Se si specifica questa opzione, vengono elencate solo le azioni per il gruppo di azioni specificato. I valori validi sono `Installa`, `Avvia`, `Verifica`, `Disinstalla`, `Termina` e `Preavvio`.

Nota: il gruppo di azioni `Termina` non è supportato per i pacchetti Linux e i pacchetti patch Linux.

[posizioni azione] [...] - Elenco separato da virgole delle posizioni delle azioni contenute nel gruppo di azioni. La prima azione corrisponde all'ubicazione 1. Usare il comando `bundle-list-actions` per visualizzare la posizione di un'azione specifica in un gruppo di azioni. Questo comando è facoltativo, ma se non è specificato, vengono esportate tutte le azioni nel gruppo di azioni specificato.

bundle-export-to-file (betf) (percorso pacchetto) (percorso file XML)
[versione del pacchetto] [-c|--export-content]

Esporta le informazioni del pacchetto (in formato XML) in un file. Il file XML può essere usato come input per la creazione di pacchetti.

(percorso file XML) - Percorso completo del file XML in cui devono essere esportate le informazioni del pacchetto.

[versione pacchetto] - Versione del pacchetto da esportare. Se questa opzione non è specificata, viene utilizzata la versione pubblicata del pacchetto. Per esportare una versione sandbox del pacchetto, specificare sandbox.

[-c|--export-content] - Esporta il contenuto del pacchetto in una sottodirectory della directory contenente il file XML in cui vengono esportate le informazioni del pacchetto. Se l'opzione non è specificata, il contenuto del pacchetto non viene esportato.

Esempi:

Per esportare la versione sandbox di un pacchetto denominato zenbundle in un file xml denominato bundle.xml:

```
zman betf cartellapacchetto/zenbundle C:\bundles\bundle.xml sandbox
```

Per esportare la versione 3 di un pacchetto denominato zenbundle in un file xml denominato bundle.xml:

```
zman betf cartellapacchetto/zenbundle C:\bundles\bundle.xml 3
```

Per esportare la versione 5 di un pacchetto denominato zenbundle in un file xml denominato bundle.xml ed esportare il contenuto del pacchetto nella directory C:\bundles\contenuto_bundle:

```
zman betf cartellapacchetto/zenbundle C:\bundles\bundle.xml 5 -c
```

bundle-folder-create (bfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]

Crea una nuova cartella per i pacchetti.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

bundle-group-add (bga) (percorso gruppo pacchetti) (percorso pacchetto)
[...] [opzioni]

Aggiunge pacchetti a un gruppo di pacchetti.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-group-create (bgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]

Crea un gruppo di pacchetti e vi aggiunge i membri.

Accetta le seguenti opzioni:

--desc=[descrizione] - Descrizione del gruppo.

`-m, --members=[percorso pacchetto][...]` - Percorso dei pacchetti relativo a /Bundles.
`-f, --folder=[cartella pacchetto]` - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-group-members (bgm) (percorso gruppo pacchetti) [opzioni]

Elenca i membri di un gruppo di pacchetti.

Accetta la seguente opzione:

`-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento]` - Numero di risultati visualizzati.

bundle-group-remove (bgr) (percorso gruppo pacchetti) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]

Rimuove i pacchetti da un gruppo di pacchetti.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --folder=[cartella pacchetto]` - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-increment-version (biv) (percorso pacchetto) [...] [opzioni]

Incrementa la versione dei pacchetti. Questo comando è valido per le versioni precedenti a ZENworks 11 SP1. In ZENworks 11 SP1 o versioni successive, questo comando è stato sostituito dal comando `bundle-sandbox-publish (bsp)`.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --folder=[cartella pacchetto]` - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-list (bl) [opzioni] [cartella]

Elenca gli oggetti pacchetto.

Accetta le seguenti opzioni:

`-r, --recursive` - Elenca i risultati comprese le sottocartelle ricorsivamente. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.

`-n, --namefilter=[stringa filtro]` - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

`-c, --count` - Visualizza il totale dei risultati.

`-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento]` - Numero di risultati visualizzati.

bundle-list-actions (bla) (percorso pacchetto) [tipo gruppo azioni]

Elenca le azioni aggiunte a un pacchetto.

[tipo gruppo azioni] - Tipo di gruppo di azioni. Se si specifica questa opzione, vengono elencate solo le azioni per il gruppo di azioni specificato. I valori validi sono `Installa`, `Avvia`, `Verifica`, `Disinstalla`, `Termina` e `Preavvio`.

Nota: il gruppo di azioni Termina non è supportato per i pacchetti Linux e i pacchetti patch Linux.

bundle-list-assignments (blas) (pacchetto o gruppo pacchetti) [opzioni]

Elenca le assegnazioni dei dispositivi e utenti di un pacchetto.

Accetta le seguenti opzioni:

-t, --typefilter=[tipo assegnazione] - Filtra in base al tipo di assegnazione. I valori validi sono dispositivo e utente.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati da visualizzare.

bundle-list-groups (blg) (percorso pacchetto) [opzioni]

Elenca i gruppi di pacchetti di cui il pacchetto specificato è membro.

Accetta le seguenti opzioni:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati da visualizzare.

Esempi:

Per elencare tutti i gruppi di pacchetti a cui appartiene il pacchetto bundle1 visualizzando cinque risultati alla volta:

```
zman blg cartellapacchetto/bundle1 -s 5
```

bundle-list-version (blv) (percorso pacchetto)

Elenca tutte le versioni del pacchetto.

Esempi:

Per elencare tutte le versioni del pacchetto zenbundle:

```
zman blv zenbundle
```

bundle-move (bmv) (percorso oggetto pacchetto) [percorso cartella di destinazione]

Sposta un oggetto Pacchetto in una cartella diversa.

(percorso oggetto Pacchetto): percorso dell'oggetto Pacchetto (pacchetto, cartella pacchetto o gruppo di pacchetti) relativo a /Bundles

[percorso cartella di destinazione] Percorso della cartella dei pacchetti in cui spostare l'oggetto Pacchetto relativo a /Bundles.

bundle-remove-actions (bra) (percorso pacchetto) (tipo gruppo azioni) [ubicazioni azioni] [...]

Rimuove le azioni da un pacchetto.

(tipo gruppo azioni) - Tipo di gruppo di azioni che contiene l'azione. I valori validi sono Installa, Avvia, Verifica, Disinstalla, Termina e Preavvio.

Nota: il gruppo di azioni `Termina` non è supportato per i pacchetti Linux e i pacchetti patch Linux.

[posizioni azione] [...] - Elenco separato da virgole delle posizioni delle azioni contenute nel gruppo di azioni. La prima azione corrisponde all'ubicazione 1. Usare il comando `bundle-list-actions` per visualizzare la posizione di un'azione specifica in un gruppo di azioni. Questo comando è facoltativo, ma se non è specificato, vengono rimosse tutte le azioni nel gruppo di azioni specificato.

bundle-rename (br) (percorso oggetto Pacchetto) (nuovo nome) [opzioni]

Rinomina un oggetto Pacchetto.

(percorso oggetto Pacchetto): percorso dell'oggetto Pacchetto (pacchetto, cartella pacchetto o gruppo di pacchetti) relativo a `/Bundles`.

(nuovo nome): nuovo nome da assegnare all'oggetto Pacchetto.

`-p, --publish` [=pubblica] - Se si specifica questa opzione e viene modificato il nome visualizzato del pacchetto, il pacchetto viene pubblicato immediatamente. Se tuttavia il nome visualizzato corrente del pacchetto è diverso dal nome del pacchetto esistente oppure esiste già una sandbox per il pacchetto, questa opzione non produce alcun effetto.

bundle-relocate-actions (brla) (percorso pacchetto) (tipo gruppo di azioni) (tipo gruppo di azioni di destinazione) [<posizioni dell'azione>, <posizioni dell'azione>, ..., <posizioni dell'azione>]

Trasferisce le azioni del tipo di gruppo di azioni di origine al tipo di gruppo di azioni di destinazione di un pacchetto.

(percorso pacchetto) - Percorso del pacchetto relativo a `/Bundles`

(tipo gruppo di azioni) - Tipo del gruppo di azioni che contiene l'azione di origine. I valori validi sono `Installa`, `Avvia`, `Verifica`, `Disinstalla`, `Termina` e `Preavvio`.

[Tipo di gruppo di azioni di destinazione] - Tipo del gruppo di azioni che contiene l'azione di destinazione. I valori validi sono `Installa`, `Avvia`, `Verifica`, `Disinstalla`, `Termina` e `Preavvio`.

[ubicazioni azioni]- Elenco separato da virgole delle ubicazioni di ogni azione contenuta nel gruppo di azioni. La prima azione corrisponde all'ubicazione 1. Usare il comando `bundle-list-actions` per individuare l'ubicazione di un'azione specifica del gruppo di azioni. Questo comando è facoltativo. Se non specifica alcuna opzione, vengono trasferite tutte le azioni contenute nel gruppo di azioni specificato.

Esempi:

Per trasferire tutte le azioni del gruppo di azioni di avvio nel gruppo di azioni di installazione di un pacchetto: `zman brla bundlefolder/bundle1 Launch Install`

Per trasferire le prime tre azioni del gruppo di azioni di installazione nel gruppo di azioni di avvio di un pacchetto: `zman brla bundle1 Install Launch 1,2,3`

Nota: il gruppo di azioni `Termina` non è supportato per i pacchetti Linux e i pacchetti di patch Linux.

bundle-reorder-actions (broa) (percorso pacchetto) (tipo gruppo azioni) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)

Riordina le azioni di un gruppo di azioni di un pacchetto.

(tipo gruppo azioni) - Tipo di gruppo di azioni che contiene l'azione. I valori validi sono Installa, Avvia, Verifica, Disinstalla, Termina e Preavvio.

(posizione attuale) - Attuale posizione dell'azione nel gruppo di azioni. La prima azione corrisponde all'ubicazione 1.

(nuova posizione) - Nuova posizione in cui spostare l'azione. La prima azione corrisponde all'ubicazione 1.

Nota: il gruppo di azioni Termina non è supportato per i pacchetti Linux e i pacchetti patch Linux.

bundle-sandbox-create (bsc) (percorso pacchetto) [versione del pacchetto] [opzioni]

Crea una sandbox a partire da una versione esistente di un pacchetto.

[versione pacchetto] - Specificare la versione del pacchetto da utilizzare per la creazione della sandbox.

Accetta la seguente opzione:

-f, --force =[forza] - Sovrascrive eventuali sandbox esistenti.

Esempio:

Per creare una sandbox dalla versione 2 di un pacchetto zenbundle:

```
zman bsc zenbundle 2
```

bundle-sandbox-publish (bsp) (percorso pacchetto) [opzioni]

Pubblica una sandbox per creare una versione pubblicata.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --force =[forza] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti secondari dipendenti solo con versione sandbox, è necessario specificare questa opzione per pubblicare le modifiche apportate sia al pacchetto primario che ai pacchetti dipendenti. Se non si specifica questa opzione, anche la pubblicazione del pacchetto primario ha esito negativo.

-c, --allChild =[tutti gli elementi secondari] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti secondari dipendenti con la versione in sandbox, è possibile specificare questa opzione per pubblicare le modifiche apportate sia al pacchetto primario che ai pacchetti secondari dipendenti.

-i, --incAllParent =[incrementa tutti gli elementi superiori] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti superiori, è possibile specificare questa opzione per incrementare la versione del pacchetto superiore e applicare le modifiche appena pubblicate apportate al pacchetto primario ai dispositivi assegnati ai pacchetti superiori.

-p, --forceParent =[forza elemento superiore] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti superiori e si sceglie di incrementare la versione del pacchetto superiore, è necessario specificare questa opzione per pubblicare i pacchetti superiori che dispongono già di una versione sandbox.

Esempi:

Per pubblicare la versione sandbox di un pacchetto denominato zenbundle:

```
zman bsp zenbundle
```

Per pubblicare la versione sandbox di un pacchetto denominato zenbundle1 insieme a tutti i relativi pacchetti dipendenti:

```
zman bsp zenbundle1 -f -c
```

bundle-sandbox-publish-to-newbundle (bsptn) (percorso pacchetto originale) (nuovo nome pacchetto) [cartella superiore] [opzioni]

Pubblica una sandbox in un nuovo pacchetto.

Accetta la seguente opzione:

-s, --createAsSandbox =[crea come sandbox] - Crea il pacchetto come sandbox.

-g, --groups - Aggiunge il pacchetto appena creato a tutti i gruppi di cui è membro il pacchetto primario.

-d, --deviceAssignments - Copia tutte le assegnazioni del dispositivo dal pacchetto primario nel nuovo pacchetto.

-u, --userAssignments - Copia tutte le assegnazioni dell'utente dal pacchetto primario nel nuovo pacchetto.

-f, --force =[forza] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti secondari dipendenti solo con versione sandbox, è necessario specificare questa opzione per pubblicare le modifiche apportate sia al pacchetto primario che ai pacchetti dipendenti. Se non si specifica questa opzione, anche la pubblicazione del pacchetto primario ha esito negativo.

-c, --allChild =[tutti gli elementi secondari] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti secondari dipendenti con la versione in sandbox, è possibile specificare questa opzione per pubblicare le modifiche apportate sia al pacchetto primario che ai pacchetti secondari dipendenti.

-i, --incAllParent =[incrementa tutti gli elementi superiori] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti superiori, è possibile specificare questa opzione per incrementare la versione del pacchetto superiore e applicare le modifiche appena pubblicate apportate al pacchetto primario ai dispositivi assegnati ai pacchetti superiori.

-p, --forceParent =[forza elemento superiore] - Se un pacchetto primario dispone di pacchetti superiori e si sceglie di incrementare la versione del pacchetto superiore, è necessario specificare questa opzione per pubblicare i pacchetti superiori che dispongono già di una versione sandbox.

-n, --depsToNewFolder =[pubblica pacchetti dipendenti in una nuova cartella] - Percorso della cartella dei pacchetti in cui i pacchetti dipendenti vengono pubblicati come nuovi pacchetti. Questa cartella non deve contenere alcuno dei pacchetti dipendenti selezionati per la pubblicazione poiché il nuovo pacchetto viene pubblicato con lo stesso nome del pacchetto dipendente originale.

Esempi:

Per pubblicare la versione sandbox di un pacchetto denominato zenbundle1 come nuovo pacchetto denominato zenbundle2:

```
zman bsptn zenbundle1 zenbundle2 /Bundles/Folder1
```

Per pubblicare la versione sandbox di un pacchetto denominato zenbundle1 come nuovo pacchetto denominato zenbundle2 e pubblicare i pacchetti dipendenti di zenbundle1 come nuovi pacchetti:

```
zman bsptn zenbundle1 zenbundle2 /Bundles/Folder1 --depsToNewFolder=/Bundles/Folder2
```

bundle-sandbox-revert (bsr) (percorso pacchetto)

Cancella la sandbox e ripristina l'ultima versione del pacchetto.

Esempio:

Per cancellare la sandbox di un pacchetto zenbundle e ripristinare l'ultima versione del pacchetto:

```
zman bsr zenbundle
```

bundle-unassign (bua) (tipo di dispositivo o di utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso oggetti dispositivo o utente) [...] [opzioni]

Rimuove l'assegnazione di un pacchetto o di un gruppo di pacchetti da uno o più oggetti dispositivo o utente.

(tipo di dispositivo o di utente) - I valori validi sono `dispositivo`, `server`, `workstation` e `utente`.

(percorso oggetti dispositivo o utente) [...] - Percorso degli oggetti dispositivo o utente relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo o utente specificato.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --folder=[cartella pacchetto]` - Percorso della cartella pacchetto riferito a `/Bundles`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

bundle-update-assignment (bupa) (tipo dispositivo o utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] [opzioni]

Aggiorna l'assegnazione tra un pacchetto o un gruppo di pacchetti e un dispositivo o oggetti utente.

(tipo di dispositivo o di utente) - I valori validi sono `dispositivo`, `server`, `workstation` e `utente`.

(percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] - Percorso del dispositivo o degli oggetti utente relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo o utente specificato.

Accetta le seguenti opzioni:

`-f, --folder=[cartella dispositivo o utente]` - Percorso della cartella dispositivo o utente relativo alla rispettiva cartella radice. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo o utente viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo o utente nella stessa cartella.

`-l, --icon-location=[file XML ubicazione applicazione]` - File XML che contiene le ubicazioni dell'icona per l'applicazione pacchetto. Per il formato di file XML, fare riferimento al file `IconLocation.xml` ubicato in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles` su un server Linux o `Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\bundles` su un server Windows.

- d, --distribution-schedule=[XML pianificazione distribuzione o NoSchedule] - File XML che contiene la pianificazione di distribuzione NoSchedule se la pianificazione deve essere rimossa.
- l, --launch-schedule=[file XML pianificazione avvio o NoSchedule] - File XML che contiene la pianificazione dell'avvio o NoSchedule se la pianificazione deve essere rimossa.
- a, --availability-schedule=[file XML pianificazione disponibilità o NoSchedule] -File XML che contiene la pianificazione della disponibilità o NoSchedule se la pianificazione deve essere rimossa. Per i modelli dei file XML di pianificazione, fare riferimento ai file XML ubicati in /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedules su un server Linux o *Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\schedules* su un server Windows.
- i, --install-immediately=[sì o no] - Installa il pacchetto immediatamente dopo la distribuzione oppure rimuove la stessa opzione impostata durante l'assegnazione del pacchetto. I valori validi sono *vero o sì e falso o no*.
- L, --launch-immediately=[sì o no] - Avvia il pacchetto immediatamente dopo l'installazione oppure rimuove la stessa opzione impostata durante l'assegnazione del pacchetto. I valori validi sono *vero o sì e falso o no*.
- n, --distribute-now=[sì o no] - Imposta la pianificazione di distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito immediatamente. Se si specifica questa opzione, le opzioni --distribution-schedule e --distribute-on-device-refresh vengono ignorate. Le opzioni --distribute-now, --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule si escludono a vicenda e vengono usate per impostare la pianificazione della distribuzione. Viene prima considerata l'opzione --distribute-now, seguita dalle opzioni --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule.
- r, --distribute-on-device-refresh=[sì o no] - Imposta la pianificazione della distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito sul pacchetto al momento dell'aggiornamento oppure rimuove la stessa opzione impostata durante l'assegnazione del pacchetto. I valori validi sono *vero o sì e falso o no*. Se l'opzione ha il valore *vero o sì*, l'opzione --distribution-schedule viene ignorata e tutte le pianificazioni di distribuzione impostate in precedenza vengono sovrascritte.
- s, --launch-on-device-refresh=[sì o no] - Imposta la pianificazione di avvio in modo che il pacchetto venga avviato al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --launch-schedule viene ignorata.
- w, --wakeup-device-on-distribution=[sì o no] - Riattiva il dispositivo utilizzando Wake-On-Lan se è stato arrestato durante la distribuzione del pacchetto oppure rimuove la stessa opzione impostata durante l'assegnazione del pacchetto. I valori validi sono *vero o sì e falso o no*.
- B, --broadcast=[Indirizzo di diffusione][...] - Elenco separato da virgole degli indirizzi utilizzati per diffondere i magic packet Wake-On-LAN. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Un indirizzo IP valido è un valore valido.
- S, --server=[Percorso degli oggetti Server primario o Server proxy relativo a /Devices][...] - Elenco separato da virgole degli oggetti Server primario o Server proxy utilizzato per riattivare il dispositivo. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN.
- C, --retries=[Numero di tentativi] - Numero di volte in cui i magic packet Wake-On-Lan vengono inviati ai dispositivi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore deve essere compreso tra 0 e 5. Il valore di default è 1.

-T, --timeout=[Intervallo di tempo tra i tentativi] - Intervallo di tempo tra due tentativi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore (in minuti) deve essere compreso tra 2 e 10. Il valore di default è 2.

-M --app-installation-schedule=<file XML per la pianificazione dell'installazione dell'app> - La pianificazione dell'installazione è inclusa in un file XML.

-c, --conflicts=[ordine di risoluzione dei conflitti di pacchetti] - Specifica come vengono risolti i conflitti di pacchetti.

I valori validi sono `userprecedence` o 1, `deviceprecedence` o 2. Per `userprecedence`, vengono applicati per primi i pacchetti associati all'utente, seguiti dai pacchetti associati al dispositivo. Per `deviceprecedence`, vengono applicati per primi i pacchetti associati al dispositivo, seguiti dai pacchetti associati all'utente. Se questa opzione non è specificata, `userprecedence` è il valore di default.

bundle-view-advanced-deployment-status (bvads) (percorso pacchetto) **[opzioni]**

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato di un pacchetto.

Accetta le seguenti opzioni:

-d, --device=[percorso dispositivo] - Visualizza lo stato di distribuzione solo per il dispositivo specificato. Percorso del dispositivo relativo a `/Devices`.

-u, --user=[percorso utente] - Visualizza lo stato di distribuzione solo per l'utente specificato. Percorso dell'utente relativo a `/Users`. Se è stato specificato anche il dispositivo, vengono visualizzate le informazioni dettagliate per l'utente specificato collegato al dispositivo.

-n, --namefilter=[nome dispositivo destinazione] - Applica un filtro in base al nome del dispositivo. Visualizza le opzioni che corrispondono al filtro specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

--statusfilter=[tipo stato][...] - Applica un filtro in base allo stato degli eventi di installazione e distribuzione pacchetto. I valori validi sono "S", "E" e "I" (Eseguito, Errore e In sospeso). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

-t, --typefilter=[dispositivo di destinazione o tipo utente][...] - Applica un filtro in base al tipo di destinazione. I valori validi sono `server`, `workstation` e `utente`. È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di destinazione.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

-v, --version [valore]

Di seguito sono riportati i valori validi:

- ♦ **published**: utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi non di prova sui quali è distribuito il pacchetto.
- ♦ **sandbox**: utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi di prova sui quali è distribuita la versione sandbox del pacchetto.
- ♦ **[version-of-the-object]** : utilizzare un numero di versione per ottenere lo stato della versione del pacchetto correlata.

Il valore di default è `published`.

`-c, --status-calculation [valore]`

- ♦ **consolidated:** utilizzare questa opzione per visualizzare il numero totale di dispositivi sui quali è distribuito il pacchetto.
- ♦ **version:** utilizzare questa opzione per visualizzare lo stato di una versione specifica.

Il valore di default è `version`.

bundle-view-assignment-schedule (bvas) (tipo dispositivo o utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) (percorso dispositivo o oggetto Utente)

Visualizza le pianificazioni di distribuzione per un pacchetto assegnato a un dispositivo o oggetto Utente.

(tipo di dispositivo o di utente) - I valori validi sono `dispositivo`, `server`, `workstation` e `utente`.

(percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] - Percorso degli oggetti Dispositivo o Utente relativo al gruppo di pacchetti a cui appartengono.

bundle-view-summary-totals (bvst) (percorso pacchetto) [opzioni]

Visualizza un riepilogo dello stato di distribuzione di un determinato pacchetto.

Accetta le seguenti opzioni:

`-v, --version [valore]`

Di seguito sono riportati i valori validi:

- ♦ **published:** utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi non di prova sui quali è distribuito il pacchetto.
- ♦ **sandbox:** utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi di prova sui quali è distribuita la versione `sandbox` del pacchetto.
- ♦ **[version-of-the-object]** : utilizzare un numero di versione per ottenere lo stato della versione del pacchetto correlata.

Il valore di default è `published`.

`-c, --status-calculation [valore]`

- ♦ **consolidated:** utilizzare questa opzione per visualizzare il numero totale di dispositivi sui quali è distribuito il pacchetto.
- ♦ **version:** utilizzare questa opzione per visualizzare lo stato di una versione specifica.

Il valore di default è `version`.

linux-export-actions (lea) (Tipo di azione) (Percorso file XML di azione) (Percorso ubicazione file dei contenuti) [opzioni]

Crea un file XML per l'esportazione dei metadati del pacchetto. Utilizzare il comando `baa` per aggiungere al server il contenuto esportato.

(Tipo di azione) - Specificare l'azione per cui si desidera creare il file XML. I tipi di azioni supportati sono `Installa RPM` e `Distribuisce RPM`.

(Percorso file XML delle azioni) - Percorso del file XML di definizione delle azioni generato.

(Percorso file del contenuto) - Percorso dei file del contenuto RPM (Redhat Package Manager) nel computer locale.

Accetta la seguente opzione:

`-t, --target` - Specificare una destinazione di distribuzione valida per i pacchetti.

bundle-appdata-calculation (bac) (percorso o GUID pacchetti) [...]

Mette in coda un'azione del caricatore che consente di calcolare e memorizzare nella cache i dati dell'applicazione per i pacchetti; attende fino al termine dell'azione. I dati memorizzati nella cache vengono utilizzati per preparare le risposte del servizio Web e migliorare le prestazioni.

Nota: il comando `zman bac` si applica solo alle policy della patch incluse in ZENworks Patch Management.

Comandi per le impostazioni dei pacchetti

Questi comandi vengono utilizzati per impostare e modificare le impostazioni dei pacchetti. I comandi per le impostazioni iniziano con `settings-` nel formato lungo e con la lettera `s` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"bundle-settings-copy (bscp) (percorso pacchetto di origine o cartella dei pacchetti) (percorso pacchetto di destinazione o cartella dei pacchetti) [...] [opzioni]"` a pagina 36
- ♦ `"bundle-settings-export-to-file (bsetf) [opzioni] (percorso file XML) [nome impostazioni] [...]"` a pagina 36
- ♦ `"bundle-settings-revert (bsrt) (percorso pacchetto di origine o cartella dei pacchetti) (nome impostazioni) [...]"` a pagina 37
- ♦ `"bundle-settings-set (bss) (percorso file XML) [percorso pacchetto di destinazione o cartella dei pacchetti] [...]"` a pagina 37

bundle-settings-copy (bscp) (percorso pacchetto di origine o cartella dei pacchetti) (percorso pacchetto di destinazione o cartella dei pacchetti) [...] [opzioni]

Copia le impostazioni.

(percorso pacchetto di origine o cartella dei pacchetti) - Percorso del pacchetto o della cartella dei pacchetti relativo a `/Bundles` da cui devono essere copiate le impostazioni.

(percorso pacchetto di destinazione o cartella dei pacchetti) [...] - Percorso del pacchetto o della cartella dei pacchetti relativo a `/Bundles` in cui è necessario copiare le impostazioni.

Accetta la seguente opzione:

`-n, --names=[nome impostazioni][...]` - Nomi delle impostazioni da copiare dal percorso di origine. Se non si specifica questa opzione, vengono copiate tutte le impostazioni definite nel percorso di origine.

bundle-settings-export-to-file (bsetf) [opzioni] (percorso file XML) [nome impostazioni] [...]

Esporta i dati delle impostazioni (in formato XML) in un file. Il file XML viene quindi usato come input per la creazione e la modifica di impostazioni.

(percorso file XML) - File in cui vengono memorizzati i dati delle impostazioni in formato XML. Se il file non esiste, viene creato un nuovo file.

[nome impostazioni] [...] - Nomi delle impostazioni da esportare. Se non si specifica questa opzione, vengono esportate tutte le impostazioni.

Accetta le seguenti opzioni:

-s, --source=[percorso pacchetto di origine o cartella dei pacchetti] - Percorso del pacchetto o della cartella dei pacchetti relativo a `/Bundles` da cui devono essere esportate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono acquisite dalla zona.

-e, --effective - Se si specifica questa opzione, le impostazioni effettive vengono recuperate. In caso contrario verranno recuperate le impostazioni definite/ignorate nel percorso di origine.

bundle-settings-revert (bsrt) (percorso pacchetto di origine o cartella dei pacchetti) (nome impostazioni) [...]

Ripristina le impostazioni della cartella superiore.

(percorso pacchetto di origine o cartella dei pacchetti) - Percorso del pacchetto o della cartella dei pacchetti relativo a `/Bundles`, del quale devono essere ripristinate le impostazioni.

bundle-settings-set (bss) (percorso file XML) [percorso pacchetto di destinazione o cartella dei pacchetti] [...]

Specifica le impostazioni a vari livelli.

(percorso file XML) - File XML che contiene informazioni sulle impostazioni esportate. Utilizzare `settings-export-to-file (setf)` per esportare le informazioni sulle impostazioni in un file XML.

Accetta le seguenti opzioni:

[nome impostazioni] [...] - Nomi delle impostazioni da esportare. Se non si specifica questa opzione, vengono esportate tutte le impostazioni.

-f, --force - Forza tutti gli elementi secondari (sottocartelle e singoli pacchetti) a ereditare queste impostazioni.

(percorso file xml): file XML che contiene informazioni sulle impostazioni esportate. Utilizzare `bundle-setting-export-to-file (bsetf)` per esportare informazioni sulle impostazioni in un file XML.

(Percorso pacchetto o cartella pacchetto di destinazione): percorso del pacchetto o della cartella pacchetto relativo a `/Bundle` in cui in cui devono essere configurate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono impostate al livello della zona di gestione.

Comandi per l'autorità di certificazione

Questi comandi vengono usati per gestire il ruolo dell'autorità di certificazione dei server ZENworks. I comandi per l'autorità di certificazione iniziano con `certificate-authority-` nel formato lungo e con le lettere `ca` nel formato breve.

- ♦ `“(certificate-authority-export/cae) (percorso file) [opzioni]”` a pagina 38
- ♦ `“(certificate-authority-import (certificate-authority-import/cai) (percorso file)”` a pagina 38

- ♦ “certificate-authority-role-disable (scheda)” a pagina 38
- ♦ “certificate-authority-role-enable (manutenzione)” a pagina 38
- ♦ “certificate-authority-server (certificate-authority-server/cas)” a pagina 38

certificate-authority-export/cae (percorso file) [opzioni]

Esporta le credenziali della coppia di chiavi dell'autorità di certificazione della zona in un file e facoltativamente disabilita il ruolo Autorità di certificazione del server locale.

Accetta la seguente opzione:

-d, --disable-CA-role - Rimuove il ruolo Autorità di certificazione dal server locale.

certificate-authority-import (certificate-authority-import/cai) (percorso file)

Importa le credenziali chiave-coppia dell'autorità di certificazione della zona da un file e abilita il ruolo Autorità di certificazione sul server locale.

certificate-authority-role-disable (scheda)

Disabilita il ruolo Autorità di certificazione sul server locale.

certificate-authority-role-enable (manutenzione)

Abilita il ruolo Autorità di certificazione sul server locale.

certificate-authority-server (certificate-authority-server/cas)

Consente di visualizzare il server con ruolo di autorità di certificazione.

Comandi di credenziali

Questi comandi vengono utilizzati per gestire le credenziali necessarie per alcuni task e azioni di ZENworks che richiedono l'autenticazione delle risorse. I comandi delle credenziali iniziano con `credentials-` nel formato lungo o con le lettere `cr` nel formato breve.

- ♦ “credentials-create (crc) (Nome credenziale) [cartella] (--userName) [--userPassword] [--desc]” a pagina 38
- ♦ “credentials-delete (crd) (Percorsocredenziali)” a pagina 39
- ♦ “credentials-folder-create (crf) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]” a pagina 39
- ♦ “credentials-list (crl) [cartella]” a pagina 39
- ♦ “credentials-move (crm) (nome credenziale) [percorso cartella destinazione]” a pagina 39
- ♦ “credentials-rename (crr) (Percorsocredenziali) (nuovoPercorsocredenziali)” a pagina 39
- ♦ “credentials-update (cru) (-u | --userName=nome utente) [--userPassword=password] [-d | --desc=descrizione]” a pagina 39

credentials-create (crc) (Nome credenziale) [cartella] (--userName) [--userPassword] [--desc]

Crea le credenziali.

Accetta le seguenti opzioni:

-u, [--userName=nome utente] - Nome dell'utente per accedere alla risorsa.

[--userPassword=Password] - Password utilizzata per accedere alla risorsa.

-d, --desc - Descrizione della credenziale.

credentials-delete (crd) (Percorsocredenziali)

Elimina le credenziali.

**credentials-folder-create (crf) (nome cartella) [cartella superiore]
[opzioni]**

Crea una nuova cartella per le credenziali.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

credentials-list (crl) [cartella]

Elenca le credenziali.

credentials-move (crm) (nome credenziale) [percorso cartella destinazione]

Sposta una credenziale.

credentials-rename (crr) (Percorsocredenziali) (nuovoPercorsocredenziali)

Rinomina le credenziali.

**credentials-update (cru) (-u | --userName=nome utente) [--
userPassword=password] [-d | --desc=descrizione]**

Crea le credenziali.

Accetta le seguenti opzioni:

-u, --user - Nome utente per l'accesso alla risorsa.

--password - Password utilizzata per accedere alla risorsa.

-d, --desc - Descrizione della credenziale.

Comandi per i contenuti

I comandi per i contenuti zman consentono di eseguire facilmente il debug di problemi correlati ai contenuti senza dover eseguire interrogazioni complesse all'interno del database.

- ♦ `"content-create-pending-entry (ccpe) (serverGUID/path)"` a pagina 39
- ♦ `"content-trigger-cleanup (ctc)"` a pagina 40
- ♦ `"content-aco-names (can) (contentGUID) (-s | --scrollsize)"` a pagina 40
- ♦ `"content-names-for-aco (cnfa) (ACOPath) (-d | --display-alias) (-v | --version) (-s | --scrollsize)"` a pagina 40

content-create-pending-entry (ccpe) (serverGUID/path)

Crea una voce in sospeso per il contenuto mancante nel database per un determinato GUID o percorso del server.

Accetta i seguenti argomenti:

(serverGUID/path): specifica il GUID o il percorso server in cui si desidera creare voci in sospeso.

Esempio: `zman ccpe ce979ba8949c19fd4a2fe50aaad98470`

Dove `ce979ba8949c19fd4a2fe50aaad98470` è il GUID del server.

content-trigger-cleanup (ctc)

Attiva l'azione di pulizia dei contenuti mediante la quale i contenuti senza riferimento vengono rimossi dal database.

content-aco-names (can) (contentGUID) (-s | --scrollsize)

Recupera i nomi degli oggetti Contenuto assegnabile (ACO) per un determinato GUID di contenuto.

Gli oggetti Pacchetti, Policy e Aggiornamento del sistema sono denominati ACO.

Accetta i seguenti argomenti:

(contentGUID): specifica il GUID di contenuto.

(-s, --scrollsize): numero massimo dei risultati da visualizzare contemporaneamente.

content-names-for-aco (cnfa) (ACOPath) (-d | --display-alias) (-v | --version) (-s | --scrollsize)

Recupera i GUID di contenuto per un percorso ACO specificato.

Accetta i seguenti argomenti:

(ACOPath): specifica il percorso ACO di pacchetti, policy o aggiornamento del sistema.

(-d | --display-alias): specifica questo argomento per visualizzare l'alias dell'ACO.

(-v | --version): specifica un numero di versione non negativo dell'ACO. I valori validi sono la versione sandbox e quella effettiva dell'oggetto. Se non si specifica la versione, viene presa in considerazione la versione sandbox pubblicata o autonoma.

(-s, --scrollsize): numero massimo dei risultati da visualizzare contemporaneamente.

Esempio 1: per visualizzare il GUID di contenuto e il nome di una versione specificata dell'oggetto ACO, utilizzare:

```
zman cnfa /Bundles/bundle1 -v 1
```

Dove Bundle1 è il nome e 1 è il numero di versione del pacchetto.

Esempio 2: per visualizzare il GUID di contenuto e il nome di una versione sandbox dell'oggetto ACO, utilizzare:

```
zman cnfa /Bundles/bundle1 -v sandbox
```

Dove Bundle1 è il nome e sandbox è la versione del pacchetto.

Esempio 3: per visualizzare il GUID di contenuto e il nome di una versione sandbox pubblicata o autonoma dell'oggetto ACO, utilizzare:

```
zman cnfa /Policies/policy1
```

Nota: se la versione non è specificata, viene visualizzata la versione più recente dell'oggetto.

Comandi per il database

Questi comandi vengono utilizzati per gestire il database PostgreSQL incorporato. I comandi per il database iniziano con `database-` nel formato lungo o con la lettera `d` nel formato breve.

Nota: questi comandi non possono essere utilizzati per gestire un database PostgreSQL esterno.

- ♦ `“database-get-credentials-audit (dgca) e database-get-credentials (dgc)”` a pagina 41
- ♦ `“database-get-credentials-antimalware (dgcam)”` a pagina 41
- ♦ `“database-get-credentials-superuser (dgcs)”` a pagina 41
- ♦ `“database-backup (db) (directory di backup)”` a pagina 41

database-get-credentials-audit (dgca) e database-get-credentials (dgc)

Recupera le credenziali utilizzate per connettersi al database di revisioni PostgreSQL incorporato e al database PostgreSQL incorporato.

database-get-credentials-antimalware (dgcam)

Recupera le credenziali utilizzate per eseguire la connessione al database antimalware PostgreSQL incorporato.

database-get-credentials-superuser (dgcs)

Recupera le credenziali dell'utente con privilegi avanzati utilizzate per eseguire la connessione al database PostgreSQL incorporato.

database-backup (db) (directory di backup)

Esegue il backup del database PostgreSQL incorporato o dei percorsi di rete in cui è stato eseguito il backup dei file del database.

(directory di backup) - Directory locale sul server del database o ubicazione di rete dove è stato eseguito il backup dei file del database. Verificare che la directory superiore esista già e abbia uno spazio su disco sufficiente. Tutti i file database esistenti nella directory vengono sovrascritti.

Comandi per la distribuzione

Questi comandi vengono usati per eseguire task di distribuzione. I comandi per la distribuzione iniziano con `deployment-` nel formato lungo e le lettere `dp` nel formato breve.

- ♦ `“deployment-task-abort (dpta) (nome task distribuzione) [...]”` a pagina 42
- ♦ `“deployment-task-create (dptc) (nome task distribuzione) (file credenziali utente) [indirizzo IP/nome DNS] [...] [opzioni]”` a pagina 42
- ♦ `“deployment-task-delete (dptd) (nome task distribuzione) [...]”` a pagina 42
- ♦ `“deployment-task-list (dptl) [opzioni]”` a pagina 42
- ♦ `“deployment-task-run-now (dptrn) (nome task distribuzione) [...]”` a pagina 43

deployment-task-abort (dpta) (nome task distribuzione) [...]

Annulla il task di distribuzione.

deployment-task-create (dptc) (nome task distribuzione) (file credenziali utente) [indirizzo IP/nome DNS] [...] [opzioni]

Crea un task di distribuzione per distribuire ZENworks Agent ai dispositivi tramite l'indirizzo IP o il nome DNS.

(file credenziali utente) - Percorso del file che contiene le credenziali necessarie per il collegamento al dispositivo. Ciascuna riga deve contenere un nome utente e una password separati da uno spazio. Ad esempio la password dell'amministratore.

Accetta le seguenti opzioni:

- f, --file=[file indirizzo IP][...] - Elenco separato da virgole dei percorsi di file che contengono gli indirizzi IP o i nomi DNS dei dispositivi su cui ZENworks Agent deve essere distribuito. Il file può contenere un elenco di indirizzi IP o di nomi DNS di dispositivi in formato CSV (separato da virgole) o un indirizzo IP o nome DNS su ciascuna riga.
- s, --schedule=[file XML pianificazione avvio] - File XML che contiene la pianificazione di avvio. Per i modelli dei file XML di pianificazione, fare riferimento ai file XML ubicati in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedules` su un server Linux o `Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\schedules` su un server Windows. Se non si specificano il file della pianificazione o l'opzione `--run-now`, l'esecuzione del task non viene pianificata.
- r, --run-now - Pianifica l'esecuzione del task di distribuzione subito dopo la creazione.
- b, --reboot=[opzione riavvio] - Indica quando il dispositivo deve essere riavviato dopo la distribuzione dell'agente. I valori validi sono `immediato` e `manuale`.
- d, --desc=[descrizione] - Descrizione del task di distribuzione.
- p, --proxy=[proxy Windows] - Percorso di un dispositivo Windows relativo a `/Devices`. Per distribuire gli agenti di distribuzione ai dispositivi Microsoft Windows da un server primario Linux, è necessario un dispositivo gestito che esegua Microsoft Windows. Ignorare questa opzione se il task di distribuzione viene eseguito da un server primario Windows.
- t, --timeout=[Timeout] - Numero di secondi di attesa del server primario di una risposta dal proxy Windows.
- k, --key=[Chiave di registrazione] - Chiave di registrazione per la registrazione del dispositivo. [-a] --authorizationkey = Chiave autorizzazione] per autorizzare la registrazione del dispositivo.

deployment-task-delete (dptd) (nome task distribuzione) [...]

Cancella il task di distribuzione.

deployment-task-list (dptl) [opzioni]

Elenca i task di distribuzione e lo stato.

Accetta le seguenti opzioni:

- n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly `*` e `?` possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.
- c, --count - Visualizza il totale dei risultati.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

deployment-task-run-now (dptrn) (nome task distribuzione) [...]

Pianifica l'esecuzione immediata del task di distribuzione. Le credenziali del task devono essere state salve nell'archivio dati.

Comandi per il rilevamento

Questi comandi permettono di visualizzare le informazioni sul rilevamento dei dispositivi. I comandi per il rilevamento iniziano con `discovery-` nel formato lungo e con la lettera `d` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `“discovery-view-discovered-devices (dvdd) [opzioni]”` a pagina 43
- ♦ `“discovery-task-list (dtl) [opzioni]”` a pagina 43
- ♦ `“discovery-task-run-now (dtrn) (nome task di rilevamento)”` a pagina 44
- ♦ `“discovery-import-preapproved-devices (dipd) (nome file di importazione)”` a pagina 44

discovery-view-discovered-devices (dvdd) [opzioni]

Elenca i dispositivi rilevati.

Accetta le seguenti opzioni:

- n, --nameFilter=[stringa filtro] - Visualizza i dispositivi che corrispondono al filtro specificato. Il carattere jolly * può essere usato solo se racchiuso tra virgolette.
- t, --typefilter=[filtro tipo] - Visualizza le opzioni che corrispondono al tipo specificato. I valori validi sono `server`, `workstation`, `stampante`, `rete`, `thinclient`, `altro`, `sconosciuto` e `distribuibile`. Se non si specifica questa opzione, vengono visualizzati tutti i tipi di dispositivi.
- o, --osfilter=[sistema operativo] - Visualizza i dispositivi su cui è installato il sistema operativo specificato. I valori validi sono `altro`, `win9x`, `winnt`, `wince`, `win2k`, `win2k3`, `winxp`, `nw6`, `nw6_5`, `nwoes`, `suse`, `sles`, `nld`, `rh_es` e `rh_as`. Se non si specifica questa opzione, vengono visualizzati tutti i dispositivi.
- m, --management-status=[stato gestione] - Visualizza i dispositivi che hanno lo stato specificato. I valori validi sono `rilevato`, `inventariato`, `gestito` e `disattivato permanentemente`. Se non si specifica questa opzione, vengono visualizzati tutti i tipi di dispositivi indipendentemente dallo stato.
- modefilter=[modalità rilevazione] - Visualizza i dispositivi rilevati tramite la modalità di rilevazione specificata. I valori validi sono `IP`, `LDAP`, `csvimport`, `ZENworks-migration` e `ZAM-migration`. Se non si specifica questa opzione, vengono visualizzati tutti i dispositivi.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

discovery-task-list (dtl) [opzioni]

Elenca i task di rilevamento e lo stato.

Accetta le seguenti opzioni:

- n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

discovery-task-run-now (dtrn) (nome task di rilevamento)

Esegue immediatamente il task di rilevamento.

discovery-import-preapproved-devices (dipd) (nome file di importazione)

Importa i dispositivi disponibili nel file e li aggiunge all'elenco dei dispositivi preapprovati.

Il file CSV deve includere colonne nel seguente ordine: Tipo di dispositivo, Numero di serie, Indirizzo MAC, Nome DNS, Nome prodotto, Produttore, Tag della risorsa, Giorni alla scadenza, Scadenza dispositivo.

Comandi di gruppi dinamici

Questi comandi vengono utilizzati per visualizzare i gruppi dinamici e i membri dei gruppi nonché per aggiornare un gruppo. I comandi dei gruppi dinamici iniziano con `dynamic-group-credentials-` nel formato lungo o con le lettere `dg` nel formato breve.

- ♦ `“dynamic-group-list (dgl) (tipo dispositivo) [cartella] [-n|--namefilter=stringa filtro] [-s|--scrollsize=dimensioni scorrimento] [-r|--recursive] [-c|--count]”` a pagina 44
- ♦ `“dynamic-group-members (dgm) (tipo di dispositivo) (nome gruppo dinamico) [percorso della cartella del gruppo dinamico] [-s|--scrollsize=dimensioni scorrimento]”` a pagina 44
- ♦ `“dynamic-group-refresh (dgr) (tipo dispositivo) [(nome gruppo dinamico) (nome gruppo dinamico)... (nome gruppo dinamico)] [-f|--folder=nome della cartella che comprende il percorso della cartella del gruppo dinamico] [-a|--all]”` a pagina 45
- ♦ `“dynamic-group-view-query (dgvq) (percorso della cartella del gruppo dinamico)”` a pagina 45

dynamic-group-list (dgl) (tipo dispositivo) [cartella] [-n|--namefilter=stringa filtro] [-s|--scrollsize=dimensioni scorrimento] [-r|--recursive] [-c|--count]

Elenca i gruppi dinamici

Accetta le seguenti opzioni:

(tipo dispositivo) - I valori corretti sono `server` e `workstation`.

[cartella] - Elenca il contenuto della cartella specificata. Se non si specifica questa opzione, viene visualizzato il contenuto della cartella radice.

[-n|--namefilter=filter string] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly `*` e `?` possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

[-s|--scrollsize=scroll size] - Numero di risultati da visualizzare contemporaneamente.

[-r|--recursive] - Elenca i risultati in modo ricorrente, incluse le cartelle secondarie. Se non specificato, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.

[-c|--count] - Visualizza il totale dei risultati.

dynamic-group-members (dgm) (tipo di dispositivo) (nome gruppo dinamico) [percorso della cartella del gruppo dinamico] [-s|--scrollsize=dimensioni scorrimento]

Elenca i membri del gruppo dinamico specificato.

Accetta le seguenti opzioni:

(tipo dispositivo) - I valori corretti sono `server` e `workstation`.

(nome gruppo dinamico) - Nome del gruppo dinamico.

[percorso della cartella del gruppo dinamico] - Percorso del gruppo dinamico. È possibile specificare il percorso completo o relativo della cartella radice.

[-s|--scrollsize=scroll size] - Numero di risultati da visualizzare contemporaneamente.

dynamic-group-refresh (dgr) (tipo dispositivo) [(nome gruppo dinamico) (nome gruppo dinamico)... (nome gruppo dinamico)] [-f|--folder=nome della cartella che comprende il percorso della cartella del gruppo dinamico] [-a|--all]

Consente di ricalcolare l'appartenenza nel gruppo dinamico in base ai criteri stabiliti per il gruppo.

Accetta le seguenti opzioni:

(tipo dispositivo) - I valori corretti sono `server` e `workstation`.

(nome gruppo dinamico) - Nome del gruppo dinamico. È possibile elencare più gruppi.

[-f|--folder=nome della cartella che comprende il percorso della cartella del gruppo dinamico] - Nome della cartella del gruppo dinamico, che comprende il percorso completo.

[-a|--all] - Aggiorna tutti i gruppi dinamici esistenti.

dynamic-group-view-query (dgvq) (percorso della cartella del gruppo dinamico)

Elenca i filtri per il gruppo dinamico specificato.

(percorso della cartella del gruppo dinamico) - Percorso del gruppo dinamico. È possibile specificare il percorso completo o relativo della cartella radice.

Comandi di Gestione sicurezza endpoint

Questi comandi vengono utilizzati per importare ed esportare policy di sicurezza ed esportare una chiave di cifratura della policy di sicurezza della zona di gestione (KMK). Sono validi solo per ZENworks Endpoint Security Management.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#), con l'eccezione che i comandi `esmpolicy-export-to-file` e `esmpolicy-import` non possono essere eseguiti in modalità remota e pertanto non accettano l'opzione `--host`.

- ♦ `"esmpolicy-export-to-file (epetf) (percorso policy) (percorso file policy XML)"` a pagina 46
- ♦ `"esmpolicy-export-kmk-to-file (epektf) (percorso file chiave di cifratura policy)"` a pagina 46
- ♦ `"esmpolicy-import (epi) (nome policy) (percorso file chiave di cifratura policy) (percorso file policy XML) [cartella superiore]"` a pagina 46
- ♦ `"esmpolicy-purge-effective-policies (epep) [(percorso dispositivo) (percorso dispositivo)... (percorso dispositivo)] [-b|--begin-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss] [-e|--end-date=aaaa-MM-gg Hh:mm:ss] [-u|--unregisteredDevices]"` a pagina 47

esmpolicy-export-to-file (epetf) (percorso policy) (percorso file policy XML)

Esporta informazioni su una policy di sicurezza in un file di policy XML cifrato. Il file di policy XML può essere utilizzato per importare la policy nella stessa zona di gestione o in un'altra.

NOTA: per importare una policy, è inoltre necessario fornire la chiave di cifratura della policy di sicurezza della zona (KMK) in modo che il file di policy XML cifrato possa essere decifrato.

Utilizzare il comando `esmpolicy-export-kmk-to-file` per creare il file della chiave.

(percorso policy) - Il percorso (incluso il nome di file) dell'oggetto Policy relativo alla cartella radice Policy. Ad esempio, `FWpolicy1` o `ESMpolices/DEpolicy4`.

(percorso file policy XML) - Il percorso (incluso il nome di file) dove si desidera salvare il file di policy XML. Se si specifica solo un nome di file, il file viene salvato nella directory corrente. Ad esempio, `firewallpolicy.xml` o `c:\firewallpolicy.xml`.

Esempi:

```
zman epetf FWPolicy1 c:\FWpolicy1.xml
```

```
zman epetf ESMpolices/DEpolicy4 DEpolicy4.xml
```

esmpolicy-export-kmk-to-file (epektf) (percorso file chiave di cifratura policy)

Esporta la chiave di cifratura della policy di sicurezza della zona di gestione (KMK) in un file. Il file della chiave è necessario per decifrare un file di policy XML (che è stato esportato da una policy della zona) durante l'importazione della policy con il comando `esmpolicy-import`.

(percorso file chiave di cifratura policy) - Il percorso (incluso il nome di file) dove si desidera salvare il file della chiave di cifratura della policy di sicurezza (KMK). Se si specifica solo un nome di file, il file viene salvato nella directory corrente. Utilizzare qualsiasi nome di file supportato per il file. L'estensione non è importante; è possibile utilizzarne una qualsiasi o nessuna. Ad esempio, `KMK.txt`, `key.xml`, `KMK`, e `decryption.file` sono tutti nomi di file validi.

Esempi:

```
zman epektf c:\key.txt
```

```
zman epektf EncryptionKey.xml
```

esmpolicy-import(epi) (nome policy) (percorso file chiave di cifratura policy) (percorso file policy XML) [cartella superiore]

Importa una policy di sicurezza da un file XML cifrato creato dal comando `esmpolicy-export-to-file`.

(nome policy) - Il nome da assegnare all'oggetto Policy.

(percorso file chiave di cifratura policy) - Il percorso completo (incluso il nome di file) del file della chiave di cifratura della policy di sicurezza (KMK) per la zona di gestione da cui è stata esportata la policy. Questo file è necessario per decifrare il file XML cifrato. Se il file della chiave è ubicato nella directory corrente, specificare solo il nome di file.

(percorso file policy XML) - Il percorso completo (incluso il nome di file) del file della policy XML cifrato. Se il file è ubicato nella directory corrente, specificare solo il nome di file.

[cartella superiore] - La cartella Policy in cui creare l'oggetto Policy. Se si desidera creare l'oggetto nella cartella radice, ignorare questa opzione.

Esempi:

```
zman epi FWPolicy c:\key.txt c:\FWpolicy.xml
zman epi DEPolicy key.txt encryptionpolicy.xml esmpolicies/encryption
```

esmpolicy-purge-effective-policies (epep) [(percorso dispositivo) (percorso dispositivo)... (percorso dispositivo)] [-b|--begin-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss] [-e|--end-date=aaaa-MM-gg Hh:mm:ss] [-u|--unregisteredDevices]

Elimina i record dei rapporti sulle policy effettive dal database ZENworks. Le seguenti opzioni possono essere utilizzate per destinare i record dei rapporti per dispositivi o periodi di tempo specifici.

[(percorso dispositivo) (percorso dispositivo)...(percorso dispositivo)]: per eliminare i record dei rapporti sulle policy effettive per dispositivi specifici, specificare il percorso completo per ciascun dispositivo. Ignorare questa opzione per eliminare i rapporti per tutti i dispositivi.

Questo comando accetta le seguenti opzioni:

[-b|--begin-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss]: per eliminare i record dei rapporti sulle policy effettive che iniziano con una data specifica, specificare la data di inizio. Tutti i record con una registrazione orario nella data di inizio o dopo di essa vengono eliminati. Utilizzare questa opzione con l'opzione `end-date` per designare un periodo di tempo specifico.

[-e|--end-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss]: per eliminare definitivamente i record dei rapporti sulle policy effettive entro una data specifica, specificare la data di fine. Tutti i record con una registrazione orario nella data di fine o prima di essa vengono eliminati. Utilizzare questa opzione con l'opzione `begin-date` per designare un periodo di tempo specifico.

[-u|--unregisteredDevices]: consente di eliminare definitivamente i record dei rapporti sulle policy effettive per i dispositivi che non sono più registrati nella zona ma che includono dati dei rapporti nel database ZENworks.

Esempi:

```
zman epep /Devices/Workstations/device1
zman epep /Devices/Workstations/device1 -b "2010-10-10 10:10:10" -e
"2010-12-31 24:00:00"
zman epep -u
```

Comandi di Full Disk Encryption

Questi comandi sono validi solo per ZENworks Full Disk Encryption. Oltre ai parametri elencati di seguito, i comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#).

- ♦ “`fdepolicy-export-to-file (fpetf) (percorso policy) (percorso file policy XML)`” a pagina 48
- ♦ “`fdepolicy-import (fpi) (nome policy) (percorso file chiave cifratura policy) (percorso file policy XML) [cartella superiore]`” a pagina 48
- ♦ “`fdepolicy-export-kmk-to-file (fpektf) (percorso file chiave cifratura policy)`” a pagina 49

fdepolicy-purge-eri (fpe) [(percorso dispositivo) (percorso dispositivo) ... (percorso dispositivo)] [-b|--begin-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss] [-e|--end-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss] [-u|--unregisteredDevices]

Elimina definitivamente i record ERI (Emergency Recovery Information) dal database ZENworks. Le opzioni che seguono possono essere utilizzate per identificare la destinazione dei record per dispositivi o periodi di tempo specifici.

[(percorso dispositivo) (percorso dispositivo) ... (percorso dispositivo)]: per eliminare definitivamente i record ERI per dispositivi specifici, specificare il percorso completo per ciascun dispositivo. Ignorare questa opzione per eliminare definitivamente i record per tutti i dispositivi.

[-b|--begin-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss]: per eliminare definitivamente i record ERI che iniziano con una data specifica, specificare la data di inizio. Tutti i record con una registrazione orario nella data di inizio o dopo di essa vengono eliminati. Utilizzare questa opzione con l'opzione `end-date` per designare un periodo di tempo specifico.

[-e|--end-date=aaaa-MM-gg HH:mm:ss]: per eliminare definitivamente i record ERI entro una data specifica, specificare la data di fine. Tutti i record con una registrazione orario nella data di fine o prima di essa vengono eliminati. Utilizzare questa opzione con l'opzione `begin-date` per designare un periodo di tempo specifico.

[-u|--unregisteredDevices]: consente di eliminare definitivamente i record ERI per i dispositivi che non sono più registrati nella zona ma che contengono ancora record ERI nel database ZENworks.

Esempi:

```
zman fpe /Devices/Workstations/device1
```

```
zman fpe /Devices/Workstations/device1 -b "10-10-2010 10.10.10" -e "31-12-2010 24.00.00"
```

```
zman fpe -u
```

fdepolicy-export-to-file (fpetf) (percorso policy) (percorso file policy XML)

Esporta informazioni su una policy Full Disk Encryption in un file di policy XML cifrato. Il file di policy XML può essere utilizzato per importare la policy nella stessa zona di gestione o in un'altra.

NOTA: per importare una policy, è inoltre necessario fornire la chiave di cifratura della policy Full Disk Encryption della zona (KMK) in modo che il file di policy XML cifrato possa essere decifrato. Utilizzare il comando `fdepolicy-export-kmk-to-file` per creare il file chiave.

(percorso policy) - Il percorso (incluso il nome di file) dell'oggetto Policy relativo alla cartella radice Policy. Ad esempio, `FDEpolicies/FDEpolicy4`.

(percorso file policy XML) - Il percorso (incluso il nome di file) dove si desidera salvare il file di policy XML. Se si specifica solo un nome di file, il file viene salvato nella directory corrente. Ad esempio, `FDEpolicy.xml`.

Esempio:

```
zman fpetf FDEPolicy1 c:\FDEpolicy1.xml
```

fdepolicy-import (fpi) (nome policy) (percorso file chiave cifratura policy) (percorso file policy XML) [cartella superiore]

Importa una policy Full Disk Encryption da un file XML cifrato creato dal comando `fdepolicy-export-to-file`.

(nome policy) - Il nome da assegnare all'oggetto Policy.

(percorso file chiave cifratura policy) - Il percorso completo (incluso il nome di file) del file della chiave di cifratura della policy Full Disk Encryption per la zona di gestione (KMK) da cui è stata esportata la policy. Questo file è necessario per decifrare il file XML cifrato. Se il file della chiave è ubicato nella directory corrente, specificare solo il nome di file.

(percorso file policy XML) - Il percorso completo (incluso il nome di file) del file della policy XML cifrato. Se il file è ubicato nella directory corrente, specificare solo il nome di file.

[cartella superiore] - La cartella Policy in cui creare l'oggetto Policy. Se si desidera creare l'oggetto nella cartella radice, ignorare questa opzione.

Esempio:

```
zman fpi FDEPolicy c:\key.txt c:\FDEpolicy.xml
```

fdepolicy-export-kmk-to-file (fpektf) (percorso file chiave cifratura policy)

Esporta la chiave di cifratura della policy Full Disk Encryption della zona di gestione (KMK) in un file. Il file chiave è necessario per decifrare un file di policy XML (che è stato esportato da una policy della zona) durante l'importazione della policy con il comando `fdepolicy-import`.

(percorso file chiave cifratura policy) - Il percorso (incluso il nome) dove si desidera salvare il file della chiave di cifratura della policy Full Disk Encryption (KMK). Se si specifica solo un nome di file, il file viene salvato nella directory corrente. Utilizzare qualsiasi nome di file supportato per il file. L'estensione non è importante; è possibile utilizzarne una qualsiasi o nessuna. Ad esempio, `KMK.txt`, `key.xml`, `KMK`, e `decryption.file` sono tutti nomi di file validi.

Esempi:

```
zman fpektf c:\key.txt
```

```
zman fpektf EncryptionKey.xml
```

Comandi per le funzioni

Questi comandi vengono utilizzati per abilitare funzioni specifiche in ZENworks. Oltre ai parametri elencati di seguito, i comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#).

- ♦ `"feature-enable-platform-ipados (fepi)...[opzioni]"` a pagina 49

feature-enable-platform-ipados (fepi)...[opzioni]

Questo comando abilita la piattaforma iPadOS nella zona. Al momento dell'abilitazione della piattaforma:

- ♦ Tutti i dispositivi iPad con iOS 13 o versione successiva vengono spostati dal gruppo dinamico iOS al gruppo dinamico iPadOS. Tutte le assegnazioni esistenti applicate ai dispositivi spostati nell'ambito del gruppo dinamico iOS non saranno più applicabili. Sarà necessario creare nuovamente tali assegnazioni per il gruppo dinamico iPadOS.
- ♦ I dispositivi iPadOS non faranno più parte delle regole di registrazione esistenti applicate in precedenza ai dispositivi iOS. Sarà necessario creare nuovamente tali regole di registrazione per i dispositivi iPadOS.

Comando Hotlist

Questo comando consente di visualizzare l'elenco dei dispositivi con errori o avvisi non riconosciuti. Il comando `Hotlist` inizia con `hotlist-` nel formato lungo e con la lettera `hl` nel formato breve.

Accetta inoltre le singole opzioni elencate con il comando.

- ♦ `"hotlist-view (hlv) [opzioni]"` a pagina 50

`hotlist-view (hlv) [opzioni]`

Elenca i dispositivi con avvisi o errori non riconosciuti.

Accetta le seguenti opzioni:

`-c, --count` - Visualizza solo il totale degli elementi hotlist.

`-t, --type=[tipo errore]` - Applica un filtro in base al tipo di errore degli elementi hotlist. I valori validi sono `Non compatibile`, `Critico` e `Avviso`.

`-o, --operator=[operatore di confronto]` - Se specificato, questo operatore viene utilizzato per i filtri basati sul totale errori. I valori validi sono `>`, `>=`, `=`, `<`, e `<=`. Racchiudere gli operatori tra doppie virgolette in modo che `>` e `<` non vengano considerati operatori di reindirizzamento del sistema.

`-e, --errorcount=[totale errori]` - Filtra in base al totale del tipo di errore specificato. Se non si specifica l'operatore di confronto, per default viene usato `>=`. Se il tipo di errore non è specificato, il totale sarà la somma degli errori di tipo non conforme, critico e avviso.

`-s, --scrollsize=[dimensione scorrimento]` - Numero di risultati visualizzato. È possibile riconoscere gli avvisi o gli errori mediante il comando `messages-acknowledge`. Quando gli avvisi o gli errori di un dispositivo vengono riconosciuti, i messaggi non sono più visualizzati nell'elenco.

Esempio: per visualizzare i dispositivi in hotlist con più di 5 errori critici:

```
zman hlv --type critical --operator ">" --error-count 5
```

Comandi Intel AMT

Questi comandi vengono utilizzati per eseguire operazioni di preprovisioning, provisioning e gestione su dispositivi Intel AMT. I comandi Intel AMT iniziano con `iamt-` nella forma lunga o con la lettera `i` nella forma breve.

Le versioni iAMT supportate in ZENworks sono 3, 4, 5 e 6.

- ♦ `"iamt-root-certificate-hash (irch)"` a pagina 50
- ♦ `"iamt-create-mgmtcert (icmc) [opzioni]"` a pagina 50
- ♦ `"iamt-create-csr (icc) (isCA) (tipo) [opzioni]"` a pagina 51
- ♦ `"iamt-clear-mgmtcert (idmc)"` a pagina 51
- ♦ `"iamt-cacert-import (icai) [isclear] [opzioni]"` a pagina 51

`iamt-root-certificate-hash (irch)`

Stampa l'hash del certificato radice ZENworks.

`iamt-create-mgmtcert (icmc) [opzioni]`

Crea o importa il certificato di gestione o provisioning Intel AMT nel formato `.DER` su ogni server primario utilizzato come server di gestione o provisioning iAMT.

Accetta le seguenti opzioni se si sta importando un certificato esterno:

-p, --certpath - Specifica il percorso del certificato di gestione/provisioning Intel AMT firmato dalla CA esterna. Il certificato deve essere nel formato .DER.

Ad esempio, per importare un certificato esterno, eseguire il seguente comando:

```
zman icmc --certpath C:\Certificate.DER
```

iamt-create-csr (icc) (isCA) (tipo) [opzioni]

Crea la richiesta di certificato per il server di gestione/provisioning Intel AMT o il dispositivo AMT in un ambiente con CA esterna.

isCA - I valori validi sono `True` o `False`. Se il valore è `True`, la richiesta di certificato genera il certificato per la zona di gestione Intel AMT.

Type - I valori validi sono `mgmt` o `device`. La richiesta di certificato viene creata per la zona di gestione o per dispositivi specifici nella zona di gestione.

Accetta le seguenti opzioni:

-c, --country=[nome paese] - Specificare il nome del paese.

-s, --state=[nome stato] - Specificare il nome dello stato.

-o, --organization=[nome organizzazione] - Specificare il nome dell'organizzazione.

-u, --orgunit=[unità organizzativa] - Specificare l'unità organizzativa.

-n, --commonname=[nome comune] - Specificare il nome comune del certificato.

-d, --destination-folder=[cartella di destinazione]: specificare il percorso della cartella di destinazione in cui si desidera copiare il file della richiesta di firma del certificato.

iamt-clear-mgmtcert (idmc)

Elimina il certificato di gestione/provisioning Intel AMT.

iamt-cacert-import (icai) [isclear] [opzioni]

Importa la CA esterna o la relativa CA subordinata sul server.

[isclear] - I valori validi sono `True` o `False`. Se il valore è `True`, la CA esterna importata o la relativa CA subordinata viene cancellata.

Accetta le seguenti opzioni se viene eseguita l'importazione di una CA esterna o della relativa CA subordinata:

-i, --inform- Specifica se il formato del certificato è PEM o DER.

-p, --cacertpath - Specifica il percorso del certificato.

Comando di imaging

Questo comando consente di eseguire operazioni di imaging. I comandi per l'imaging iniziano con `imaging-` nel formato lungo o con la lettera `i` nel formato breve.

- ♦ `"imaging-apply-assigned-imaging-bundle (iaaib) (tipo dispositivo) (nome dispositivo)"` a pagina 52

`imaging-apply-assigned-imaging-bundle (iaaib) (tipo dispositivo) (nome dispositivo)`

Applica il pacchetto di preavvio più recente, assegnato direttamente al dispositivo selezionato. Se non sono disponibili assegnazioni dirette, con il comando viene applicato il primo pacchetto di preavvio appartenente alle assegnazioni ereditate del dispositivo selezionato. Il pacchetto viene applicato alla successiva verifica di preavvio del dispositivo.

Accetta le seguenti opzioni:

(Tipo di dispositivo) - I valori validi sono `server` e `workstation`.

(Nome dispositivo) - Nome dell'oggetto `server` o `workstation`.

Ad esempio, per applicare il pacchetto di imaging assegnato a un server denominato `server1`, eseguire il seguente comando:

```
zman iaaib server server1
```

Se l'oggetto Dispositivo è ubicato all'interno di una cartella, utilizzare il seguente comando:

```
iaaib (Tipo dispositivo) (Cartella/percorso del dispositivo)/(Nome dispositivo)
```

dove `Cartella/percorso del dispositivo` è il percorso relativo del dispositivo nella cartella della `workstation` o del `server`.

Se sono presenti più `workstation` in una `directory` e il loro nome si differenzia per un prefisso di caratteri alfanumerici (ad esempio `dev091`, `dev092`,...`dev099`), è possibile utilizzare il seguente comando da un server Linux per applicare simultaneamente a più dispositivi il pacchetto di imaging assegnato:

```
zman iaaib workstation folderx/dev{09{1,2,3,4,5,6,7,9}}
```

Il pacchetto viene applicato ai dispositivi `dev091`, `dev092` e così via.

Comandi per l'inventario

Questi comandi consentono di avviare scansioni e di inviare il modulo di raccolta dati dell'inventario ai dispositivi gestiti. I comandi per l'inventario iniziano con `inventory-` nel formato lungo o con la lettera `i` nel formato breve.

- ♦ `"inventory-collection-wizard-run-now (icwrn) (percorso oggetto Dispositivo) [...] [opzioni]"` a pagina 53
- ♦ `"(inventory-scan-now|isn) (<percorso oggetto dispositivo> <percorso oggetto dispositivo>...<percorso oggetto dispositivo>) [opzioni]"` a pagina 53
- ♦ `"inventory-export-localproducts|ielp (pathname)"` a pagina 53
- ♦ `"inventory-import-localproducts|iilp (pathname) [dokbmerge]"` a pagina 53

inventory-collection-wizard-run-now (icwrn) (percorso oggetto Dispositivo) [...] [opzioni]

Invia il modulo di raccolta dei dati d'inventario a uno o più dispositivi.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella dispositivo] - Percorso della cartella dispositivo relativo a `/Devices`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo nella stessa cartella.

(inventory-scan-now|isn) (<percorso oggetto dispositivo> <percorso oggetto dispositivo>...<percorso oggetto dispositivo>) [opzioni]

Avvia una scansione dell'inventario su uno o più dispositivi.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella dispositivo] - Percorso della cartella dispositivo relativo a `/Devices`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo nella stessa cartella.

inventory-export-localproducts|ielp (pathname)

Esporta le impronte digitali dei prodotti e i prodotti locali definiti dall'amministratore. Solo gli amministratori che dispongono dei diritti CDLP possono esportare i prodotti locali.

Per esportare i dati di prodotto:

```
zman ielp {pathname}.
```

Esempio:

Per esportare tutti i prodotti locali definiti dall'amministratore da ZENworks Configuration Management in un file in `./output/lpexports.txt`:

```
zman ielp ./output/lpexports.txt.
```

inventory-import-localproducts|iilp (pathname) [dokbmerge]

Importa le impronte digitali dei prodotti e i prodotti locali definiti dall'amministratore. Solo gli amministratori che dispongono dei diritti CDLP possono importare i prodotti locali.

dokbmerge - Per avviare l'unione KB dopo l'importazione dei prodotti locali.

Per importare i dati di prodotto:

```
zman iilp {nomepercorso} [-U (Amministratore)] [-P (password)].
```

Esempio:

per importare i prodotti locali definiti dall'amministratore in ZENworks Configuration Management da un file in `./output/lpimports.txt`:

```
zman iilp ./output/lpimports.txt -U Amministratore -P novell.
```

Comandi per le licenze

Questi comandi permettono di attivare il server ZENworks o di visualizzare le informazioni sulle licenze. I comandi per le licenze iniziano con `license-` nel formato lungo o con la lettera `l` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"license-activate (la) (nome prodotto) (chiave licenza)"` a pagina 54
- ♦ `"license-deactivate (ld) (nome prodotto)"` a pagina 54
- ♦ `"license-info (li)"` a pagina 54
- ♦ `"license-refresh (lr)"` a pagina 54
- ♦ `"license-show-active-components (lsac)"` a pagina 54

license-activate (la) (nome prodotto) (chiave licenza)

Attiva i prodotti ZENworks (Asset Inventory for Linux, ZENworks Configuration Management, ZENworks Asset Management, ZENworks Full Disk Encryption, ZENworks Endpoint Security Management) o ZENworks Suite.

license-deactivate (ld) (nome prodotto)

Disattiva i prodotti ZENworks. L'unico argomento obbligatorio è il nome prodotto.

license-info (li)

Visualizza le informazioni sulla licenza.

license-refresh (lr)

Forza il sistema per aggiornare lo stato della licenza memorizzata, che di policy viene aggiornato una volta al giorno. Utilizzare questo comando in qualsiasi momento per aggiornare la cache, ad esempio quando una licenza di valutazione sta per scadere e tale informazione non corrisponde al contenuto della cache.

license-show-active-components (lsac)

Elenca gli stati delle licenze correnti di tutti i componenti conosciuti di ZENworks Configuration Management e dei plug-in DataModel (due elenchi separati).

Comandi ubicazione

Questi comandi vengono utilizzati per visualizzare e gestire le ubicazioni. Un'ubicazione è costituita da uno o più ambienti di rete. Quando ZENworks Agent determina che l'ambiente corrente corrisponde a un ambiente di rete associato a un'ubicazione, applica le eventuali policy di sicurezza e le regole del server più vicino assegnate all'ubicazione.

I comandi per le ubicazioni iniziano con `location-` nel formato esteso o con la lettera `l` nel formato breve. Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"location-assign-device-folder (ladf) (Cartella dispositivo o percorso oggetto Dispositivo) [<Oggetto Ubicazione> <Oggetto Ubicazione>...<Oggetto Ubicazione>] [-a|--allLocations]"` a pagina 55
- ♦ `"location-audit-upload (lau) (nome ubicazione) (stato)"` a pagina 55

- ♦ “location-create (lc) (nome ubicazione) [-d|--desc=<descrizione>] [nome ambiente di rete] [...]” a pagina 56
- ♦ “location-delete (ldel) (nome ubicazione) [...]” a pagina 56
- ♦ “location-delete-all-network-assignments (ldana) (nome ubicazione)” a pagina 57
- ♦ “location-delete-network-assignments (ldna) (nome ubicazione) [nome ambiente di rete] [...]” a pagina 57
- ♦ “location-list (ll) [opzioni]” a pagina 57
- ♦ “location-list-network-assignments (llna) (nome ubicazione)” a pagina 57
- ♦ “location-list-relationships (llrel) (nome ubicazione) [-c count]” a pagina 57
- ♦ “location-network-assign (lna) (nome ubicazione) (nome ambiente di rete) [...]” a pagina 57
- ♦ “location-rename (lrn) (nome precedente) (nome nuovo)” a pagina 57
- ♦ “location-response-recompute|lrr [<Percorso cartella dispositivo o oggetto Dispositivo> <Percorso cartella dispositivo o oggetto Dispositivo>...<Percorso cartella dispositivo o oggetto Dispositivo>] [-f|--forceRecompute]” a pagina 58
- ♦ “location-throttle (lt) (nome ubicazione) (velocità limite)” a pagina 58
- ♦ “location-unknown-throttle (lut) (velocità limite)” a pagina 58
- ♦ “location preferred protocol communication | lppc <nome ubicazione> [opzioni]” a pagina 58

location-assign-device-folder (ladf) (Cartella dispositivo o percorso oggetto Dispositivo) [<Oggetto Ubicazione> <Oggetto Ubicazione>...<Oggetto Ubicazione>] [-a|--allLocations]

Assegna un'ubicazione a una cartella dispositivo o a un oggetto Dispositivo particolare.

(Cartella dispositivo o percorso oggetto Dispositivo) - Completare il percorso della cartella dispositivo o dell'oggetto Dispositivo.

[Oggetto Ubicazione] [...] - Nome dell'oggetto Ubicazione.

-a, --allLocations - Specificare questo parametro per assegnare tutte le ubicazioni e gli ambienti di rete alla cartella dispositivo o all'oggetto Dispositivo.

location-audit-upload (lau) (nome ubicazione) (stato)

Configura l'upload dei dati di revisione per un'ubicazione specificata.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione.

(stato) - Selezionare lo stato:

- ♦ 1 per consentire ai dispositivi nell'ubicazione associata di effettuare l'upload dei dati degli eventi di revisione in qualsiasi server satellite (ruolo Collection) o server primario.
- ♦ 2 per impedire ai dispositivi nell'ubicazione associata di effettuare l'upload dei dati degli eventi di revisione in qualsiasi server satellite (ruolo Collection) o server primario.

location-create (lc) (nome ubicazione) [-d|--desc=<descrizione>] [nome ambiente di rete] [...]

Crea un'ubicazione e (facoltativamente) le assegna ambienti di rete.

(nome ubicazione) - Nome che si desidera assegnare alla nuova ubicazione.

[nome ambiente di rete] - Nome di un ambiente di rete esistente che si desidera assegnare all'ubicazione. È possibile aggiungere più ambienti di rete diversi. L'aggiunta di ambienti di rete durante la creazione di un'ubicazione è facoltativa. È possibile aggiungere ambienti di rete dopo la creazione utilizzando il comando `location-nwenv-assign`.

[nome ambiente di rete] - Nome di un ambiente di rete esistente che si desidera assegnare all'ubicazione. È possibile aggiungere più ambienti di rete diversi. L'aggiunta di ambienti di rete durante la creazione di un'ubicazione è facoltativa. È possibile aggiungere ambienti di rete dopo la creazione utilizzando il comando `location-nwenv-assign`.

Accetta le seguenti opzioni:

-d | --desc=descrizione: specificare una descrizione per l'ubicazione.

-t | --downloadThrottle=Velocità limite download: specificare una velocità limite per il download.

u | --uploadThrottle=Velocità limite upload: specificare una velocità limite per l'upload.

a | --auditUpload=Dati di upload revisione: specificare 0 per abilitare o 1 per disabilitare i dati di upload della revisione.

-e | --Protocollo di comunicazione preferito: in base al protocollo di comunicazione preferito, specificare IPv4 o IPv6.

Specificare IPv4 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv4 prima di tentare con gli URL IPv6.

Specificare IPv6 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv6 prima di tentare con gli URL IPv4.

C | --cifsServer=Server CIFS: specificare un server CIFS che consenta di fornire l'accesso condiviso.

-i | --proxyAddress=Indirizzo proxy HTTP IPv4: specificare un indirizzo proxy IPv4.

-p | --proxyPort= Porta proxy HTTP IPv4: specificare il numero di porta di ascolto del server proxy.

-r | --proxyCidr=CIDR proxy HTTP IPv4: specificare l'intervallo dell'indirizzo IPv4 utilizzando la notazione CIDR.

-x | --ipv6ProxyAddress=Indirizzo proxy HTTP IPv6: specificare un indirizzo proxy IPv6

-y --ipv6ProxyPort=Porta proxy HTTP IPv6: specificare il numero di porta di ascolto del server proxy.

-z | --ipv6ProxyCidr=CIDR proxy HTTP IPv6: specificare l'intervallo dell'indirizzo IPv6 utilizzando la notazione CIDR.

location-delete (ldel) (nome ubicazione) [...]

Cancella le ubicazioni.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione che si desidera cancellare. È possibile specificare uno o più nomi di ubicazioni.

location-delete-all-network-assignments (ldana) (nome ubicazione)

Rimuove tutti gli ambienti di rete da un'ubicazione.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione da cui si desidera rimuovere tutti gli ambienti di rete assegnati.

location-delete-network-assignments (ldna) (nome ubicazione) [nome ambiente di rete] [...]

Rimuove ambienti di rete specifici da un'ubicazione.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione da cui si desidera rimuovere gli ambienti di rete.

[nome ambiente di rete] - Nome dell'ambiente di rete che si desidera rimuovere. È possibile rimuovere più ambienti di rete diversi.

location-list (ll) [opzioni]

Elenca le ubicazioni.

Accetta le seguenti opzioni:

-c, --count - Visualizza il totale dei risultati.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

location-list-network-assignments (llna) (nome ubicazione)

Elenca gli ambienti di rete assegnati a un'ubicazione.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione di cui si desidera visualizzare gli ambienti di rete.

Accetta le seguenti opzioni:

-c, --count - Visualizza il totale dei risultati.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

location-list-relationships (llrel) (nome ubicazione) [-c count]

Elenca gli oggetti ZENworks, quali policy e pacchetti, associati all'ubicazione specificata.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione di cui si desidera visualizzare gli oggetti ZENworks.

Accetta la seguente opzione:

-c, --count - Visualizza il totale dei risultati.

location-network-assign (lna) (nome ubicazione) (nome ambiente di rete) [...]

Aggiunge ambienti di rete a un'ubicazione.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione a cui si desidera assegnare gli ambienti di rete.

[nome ambiente di rete] - Nome di un ambiente di rete esistente che si desidera aggiungere all'ubicazione. È possibile aggiungere più ambienti di rete diversi.

location-rename (lrn) (nome precedente) (nome nuovo)

Rinomina un'ubicazione.

(nome precedente) - Nome dell'ubicazione che si desidera rinominare.

(nome nuovo) - Nuovo nome dell'ubicazione.

```
location-response-recompute|lrr [<Percorso cartella dispositivo o oggetto
Dispositivo> <Percorso cartella dispositivo o oggetto
Dispositivo>...<Percorso cartella dispositivo o oggetto Dispositivo>] [-f|-
-forceRecompute]
```

Richiede al server di ricalcolare la risposta di configurazione dell'ubicazione in modo che i dispositivi richiedenti possano ottenere le ultime modifiche.

[Cartella dispositivo o percorso oggetto dispositivo][...]: specificare il percorso di una cartella dispositivo o di un oggetto dispositivo.

-f, --forceRecompute: forza il ricalcolo di tutte le risposte di configurazione delle ubicazioni.

```
location-throttle (lt) (nome ubicazione) (velocità limite)
```

Imposta la velocità limite della larghezza di banda da utilizzare per distribuire contenuto ai dispositivi identificati con l'ubicazione specificata. Per massimizzare le prestazioni dei server ZENworks e del sistema di rete, è possibile fare in modo che gli ambienti che richiedono una larghezza di banda elevata utilizzino un gruppo di velocità limite e quelli che richiedono una larghezza di banda bassa ne utilizzino un altro. È possibile ignorare la velocità limite per un pacchetto per consentire una distribuzione più rapida del contenuto delle patch e dei pacchetti con priorità più alta.

(nome ubicazione) - Nome dell'ubicazione per la quale si desidera definire la velocità limite della larghezza di banda.

(velocità limite) - Velocità massima della larghezza di banda in kilobit al secondo (kbps).

```
location-unknown-throttle (lut) (velocità limite)
```

Imposta la velocità limite della larghezza di banda da utilizzare per distribuire contenuto ai dispositivi identificati con l'ubicazione sconosciuta.

(velocità limite) - Velocità massima della larghezza di banda in kilobit al secondo (kbps).

```
location preferred protocol communication | lppc <nome ubicazione>
[opzioni]
```

Modifica un'ubicazione esistente.

<nome ubicazione>: specificare un nome per l'ubicazione.

Accetta le seguenti opzioni:

IPv4: specificare IPv4 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv4 prima di tentare con gli URL IPv6.

IPv6: specificare IPv6 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv6 prima di tentare con gli URL IPv4.

Comandi per i messaggi

Questi comandi vengono usati per visualizzare e gestire i messaggi. I comandi per i messaggi iniziano con `message-` nel formato lungo e con la lettera `m` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ “`(messages-acknowledge|ma) [percorso oggetto] [opzioni]`” a pagina 59
- ♦ “`(messages-delete|md) [percorso oggetto][opzioni]`” a pagina 59
- ♦ “`messages-view (mv) [opzioni] [percorso oggetto]`” a pagina 59

`(messages-acknowledge|ma) [percorso oggetto] [opzioni]`

Riconosce i messaggi associati con un dispositivo gestito, un pacchetto o una policy di ZENworks.

[percorso oggetto] - Percorso completo dell'oggetto associato a messaggi. L'oggetto può essere un server, una workstation, un pacchetto o una policy.

Accetta le seguenti opzioni:

- b, --begin-date=[data registrazione messaggio] - I messaggi registrati alla o dopo la data specificata vengono riconosciuti. Il formato della data è AAAA-MM-GG.
- e, --end-date=[data registrazione messaggio] - I messaggi registrati alla o prima della data specificata vengono riconosciuti. Il formato della data è AAAA-MM-GG.
- a, --all - Riconosce tutti i messaggi registrati per l'oggetto. Se non si specifica un oggetto, vengono riconosciuti tutti i messaggi registrati.
- l, --logID=[id log][...] - Elenco separato da virgole degli ID dei log dei messaggi da riconoscere. Per ottenere l'ID dei log, utilizzare il comando `messages-view`.
- L, --logID-file=[percorso file] - Percorso del file che contiene gli ID dei log dei messaggi. Ciascuna riga del file deve contenere un ID del log dei messaggi. Utilizzare questa opzione anziché `--log-ID` per immettere gli ID dei log.

`(messages-delete|md) [percorso oggetto][opzioni]`

Cancella tutti i messaggi associati al dispositivo gestito di ZENworks.

[percorso oggetto] - Percorso completo dell'oggetto associato a messaggi. L'oggetto può essere un server, una workstation, un pacchetto o una policy.

Accetta le seguenti opzioni:

- b, --begin-date=[data registrazione messaggio] - I messaggi registrati nel log alla o dopo la data specificata verranno cancellati. Il formato della data è AAAA-MM-GG.
- e, --end-date=[data registrazione messaggio] - I messaggi registrati nel log alla o prima della data specificata verranno cancellati. Il formato della data è AAAA-MM-GG.
- l, --logID=[ID log][...] - Elenco separato da virgole degli ID dei log dei messaggi da cancellare. Per ottenere l'ID dei log, utilizzare il comando `messages-view`.
- L, --logID-file=[percorso file] - Percorso del file contenente gli ID dei log dei messaggi. Ciascuna riga del file deve contenere un ID del log dei messaggi. Utilizzare questa opzione anziché `--log-ID` per immettere gli ID dei log.

`messages-view (mv) [opzioni] [percorso oggetto]`

Elenca i messaggi associati a un dispositivo gestito, un pacchetto o una policy di ZENworks.

- S, --severity=[gravità [...]- Applica un filtro in base alla gravità del messaggio. I valori validi sono `critico`, `avviso` e `info`.
- t, --type=[tipo di messaggio]- Applica un filtro in base all'origine del messaggio. I valori validi sono `server` e `client`. L'applicazione del filtro al `server` consente di elencare i messaggi generati dal server ZENworks mentre l'applicazione del filtro al `client` consente di elencare i messaggi generati da ZENworks Agent sul dispositivo.
- D, --date-condition=[condizione data]- Applica un filtro ai messaggi in base a un intervallo di date. I valori validi sono `prima`, `dal` e `tra`. Usare le opzioni `--begin-date` e `--end-date` per specificare le date. Se si utilizza la condizione `data` senza selezionare una data, la data attuale è quella di default.
- b, --begin-date=[data registrazione messaggio] - Data in cui il messaggio è stato registrato nel log. Il formato della data è AAAA-MM-GG. Questa opzione deve essere usata insieme all'opzione della condizione della data. Se non si specifica alcuna condizione data, vengono visualizzati i messaggi registrati prima di questa data.
- e, --end-date=[data registrazione messaggio] - Data in cui è stato registrato il messaggio. Il formato della data è AAAA-MM-GG. Specificare questa opzione se `tra` è stato impostato come valore per l'opzione della condizione data.
- a, --acknowledged - Applica un filtro in base ai messaggi riconosciuti.
- n, --not-acknowledged - Applica un filtro in base ai messaggi non riconosciuti.
- m, --messagefilter=[messaggio localizzato] - Applica un filtro in base al messaggio localizzato.
- c, --count - Visualizza solo il numero di messaggi.
- o, --sort-order=[criterio ordinamento] - Ordina i messaggi per data, gravità e riconoscimento.
- A, --asc - Specifica la direzione dell'elenco ordinato. L'ordine decrescente è l'impostazione di default.
- d, --detailed - Restituisce ulteriori informazioni sui messaggi.
- s, --scrollsize=[dimensione scorrimento] - Numero di risultati da visualizzare contemporaneamente.

Comandi per gli ambienti di rete

Questi comandi vengono utilizzati per visualizzare e gestire gli ambienti di rete. Gli ambienti di rete sono costituiti da servizi (gateway, server DNS, server DHCP e così via) che identificano l'ambiente.

Gli ambienti di rete costituiscono gli elementi di base delle ubicazioni. Quando ZENworks Agent determina che il proprio ambiente corrente corrisponde a un ambiente di rete assegnato a un'ubicazione, applica le eventuali policy di sicurezza e le regole del server più vicino assegnate all'ubicazione.

I comandi per gli ambienti di rete iniziano con `network-environment-` nel formato lungo o con le lettere `ne` nel formato breve. Tutti i seguenti comandi accettano i flag elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"network-environment-audit-upload (neau) (nome ambiente di rete) (stato)"` a pagina 61
- ♦ `"network-environment-create (nec) (nome ambiente di rete) [-d|--desc=<descrizione>] [file XML ambiente di rete]"` a pagina 61

- ♦ “network-environment-delete (ned) (nome ambiente di rete) [...]” a pagina 61
- ♦ “network-environment-export-to-file (neetf) (nome ambiente di rete) (percorso file XML)” a pagina 61
- ♦ “network-environment-list (nel) [opzioni]” a pagina 62
- ♦ “network-environment-list-relationships (nelr) (nome ambiente di rete) [-cr count]” a pagina 62
- ♦ “network-environment-rename (ner) (nome precedente) (nome nuovo)” a pagina 62
- ♦ “network-environment-throttle (net) (nome ambiente di rete) (velocità limite)” a pagina 62
- ♦ “(network-preferred-protocol-communication | neppc) (nome ambiente di rete) [opzioni]” a pagina 62

network-environment-audit-upload (neau) (nome ambiente di rete) (stato)

Configura l'impostazione di upload dei dati di revisione per un ambiente di rete specificato.

(nome ambiente di rete) - Nome dell'ambiente di rete.

(stato) - Selezionare lo stato:

- ♦ 0 per ripristinare le impostazioni di upload dei dati di revisione configurate per l'ubicazione associata al dispositivo.
- ♦ 1 per consentire ai dispositivi nell'ambiente di rete associato di effettuare l'upload dei dati degli eventi di revisione in qualsiasi server satellite (ruolo Collection) o server primario.
- ♦ 2 per impedire ai dispositivi nell'ambiente di rete associato di effettuare l'upload dei dati degli eventi di revisione in qualsiasi server satellite (ruolo Collection) o server primario.

network-environment-create (nec) (nome ambiente di rete) [-d|--desc=<descrizione>] [file XML ambiente di rete]

Crea un ambiente di rete dalle informazioni contenute nel file XML specificato.

(nome ambiente di rete) - Nome che si desidera assegnare al nuovo ambiente di rete.

-d, --desc=<descrizione> - Descrizione dell'ambiente di rete.

[file XML ambiente di rete] - Percorso del file XML in cui sono contenute le informazioni necessarie per creare l'ambiente di rete. Se ancora non si dispone di un file XML, utilizzare il comando `network-environment-export-to-file` per esportare le informazioni di un ambiente di rete esistente. È quindi possibile utilizzare il file XML così ottenuto come modello per creare nuovi file di ambienti di rete.

network-environment-delete (ned) (nome ambiente di rete) [...]

Cancella un ambiente di rete.

(nome ambiente di rete) - Nome dell'ambiente di rete che si desidera cancellare. È possibile specificare uno o più nomi.

network-environment-export-to-file (neetf) (nome ambiente di rete) (percorso file XML)

Esporta le informazioni di un ambiente di rete in un file in formato XML.

Il comando `network-environment-create` richiede che le informazioni relative all'ambiente di rete vengano inserite tramite un file in formato XML. È possibile utilizzare tale file come modello, modificandolo in base alle proprie necessità in modo che includa le informazioni che si desidera utilizzare durante la creazione di un nuovo ambiente di rete.

(nome ambiente di rete) - Nome dell'ambiente di rete di cui si desidera esportare le informazioni nel file.

(percorso file XML) - Percorso e nome del file di esportazione.

network-environment-list (nel) [opzioni]

Elenca gli ambienti di rete.

Accetta le seguenti opzioni:

-c, --count - Visualizza il totale dei risultati.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

network-environment-list-relationships (nelr) (nome ambiente di rete) [-cr count]

Elenca gli oggetti ZENworks, quali policy e pacchetti, associati all'ambiente di rete specificato.

(nome ambiente di rete) - Nome dell'ambiente di rete di cui si desidera visualizzare gli oggetti ZENworks.

Accetta la seguente opzione:

-c, --count - Visualizza il totale dei risultati.

network-environment-rename (ner) (nome precedente) (nome nuovo)

Rinomina un ambiente di rete.

(nome precedente) - Nome dell'ambiente di rete che si desidera rinominare.

(nome nuovo) - Nuovo nome dell'ambiente di rete.

network-environment-throttle (net) (nome ambiente di rete) (velocità limite)

Imposta la velocità limite della larghezza di banda per distribuire contenuto ai dispositivi presenti in un ambiente di rete specifico. Per massimizzare le prestazioni dei server ZENworks e del sistema di rete, è possibile fare in modo che gli ambienti che richiedono una larghezza di banda elevata utilizzino un gruppo di velocità limite e quelli che richiedono una larghezza di banda bassa ne utilizzino un altro. È possibile ignorare la velocità limite per un pacchetto per consentire una distribuzione più rapida del contenuto delle patch e dei pacchetti con priorità più alta.

(nome ambiente di rete) - Nome dell'ambiente di rete per il quale si desidera definire la velocità limite della larghezza di banda.

(velocità limite) - Velocità massima della larghezza di banda in kilobit al secondo (kbps).

(network-preferred-protocol-communication | neppc) (nome ambiente di rete) [opzioni]

Crea un ambiente di rete

<nome ambiente di rete>: specificare un nome per l'ambiente di rete.

Accetta le seguenti opzioni:

IPv4: specificare IPv4 se si desidera che i dispositivi nell'ambiente di rete specificato tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv4 prima di tentare con gli URL IPv6.

IPv6: specificare IPv6 se si desidera che i dispositivi nell'ambiente di rete specificato tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv6 prima di tentare con gli URL IPv4.

Comando per la registrazione in Micro Focus Customer Center

Questo comando viene utilizzato per registrare il server primario in Micro Focus Customer Center.

Il comando per la registrazione in Micro Focus Customer Center inizia con `ncc-register` nel formato esteso o con `nccreg` nel formato breve. Questo comando accetta i flag elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Accetta inoltre le singole opzioni elencate con il comando.

- ♦ “`(ncc-register|nccreg) (abc@xyz.com) (chiave-registrazione) [Percorso server primario] [-i|--nccConfigXML=ncc-config.xml] [-r|--reRegister]`” a pagina 63

`(ncc-register|nccreg) (abc@xyz.com) (chiave-registrazione) [Percorso server primario] [-i|--nccConfigXML=ncc-config.xml] [-r|--reRegister]`

Registra il server primario in Micro Focus Customer Center.

`(abc@xyz.com)` - Indirizzo e-mail per registrare il server primario nel server Micro Focus Customer Center.

`(chiave-registrazione)` - Chiave di registrazione per registrare il server primario nel server Micro Focus Customer Center.

`[Percorso server primario]` - Percorso del server primario da registrare nel server Micro Focus Customer Center.

`-i, --nccConfigXML= ncc-config.xml` - File XML in cui sono contenute le informazioni di registrazione, ad esempio il prodotto, la versione, l'architettura e la release.

`-r, --reRegister` - Ripete la registrazione del server primario nel server Micro Focus Customer Center.

Esempi:

Per registrare il server primario locale nel server Micro Focus Customer Center, eseguire il seguente comando:

```
zman nccreg e-mail chiave- reg
```

Per registrare un server specifico nel server Micro Focus Customer Center, eseguire il seguente comando:

```
zman nccreg e-mail chiave-reg percorso_server
```

Per registrare di nuovo il server primario locale nel server Micro Focus Customer Center, eseguire il seguente comando:

```
zman nccreg e-mail chiave-reg -r
```

Per registrare di nuovo un server specifico nel server Micro Focus Customer Center, eseguire il seguente comando:

```
zman nccreg e-mail chiave-reg percorso_server -r
```

Comandi per i dispositivi mobili

Questi comandi vengono utilizzati per gestire i dispositivi mobili. I comandi per i dispositivi mobili iniziano con `mobile-` nel formato lungo o con la lettera `m` nel formato breve.

- ♦ `"mobile-copy-relationships (mcr) (percorso dispositivo mobile) (percorso oggetto mobile) [...] [options]"` a pagina 65
- ♦ `"mobile-folder-create (mfc) (percorso oggetto mobile) [...] [opzioni]"` a pagina 66
- ♦ `"mobile-group-create (mgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 66
- ♦ `"mobile-move (mmv) (percorso oggetto mobile) [percorso cartella di destinazione]"` a pagina 66
- ♦ `"mobile-rename (mr) (percorso oggetto mobile) (nuovo nome)"` a pagina 66
- ♦ `"mobile-delete (mdl) (percorso oggetto mobile) [...] [opzioni]"` a pagina 66
- ♦ `"mobile-group-add (mga) (percorso gruppo dispositivi mobili) (percorso dispositivo mobile) [...] [opzioni]"` a pagina 67
- ♦ `"mobile-list (ml) [cartella] [opzioni]"` a pagina 67
- ♦ `"mobile-group-members (mgm) (percorso gruppo dispositivi mobili) [opzioni]"` a pagina 67
- ♦ `"mobile-group-remove (mgr) (percorso gruppo dispositivi mobili) (percorso dispositivo mobile) [...] [opzioni]"` a pagina 67
- ♦ `"mobile-list-groups (mlg) (percorso dispositivo mobile) [opzioni]"` a pagina 68
- ♦ `"mobile-add-policy (map) (percorso oggetto mobile) (policy o gruppo di policy) [...] [opzioni]"` a pagina 68
- ♦ `"mobile-remove-policy (mrp) (percorso oggetto mobile) (policy o gruppo di policy) [...] [opzioni]"` a pagina 68
- ♦ `"mobile-list-policies (mlp) (percorso oggetto mobile) [opzioni]"` a pagina 68
- ♦ `"mobile-reorder-policies (mrop) (percorso oggetto mobile) (posizione corrente) (nuova posizione)"` a pagina 68
- ♦ `"mobile-view-all-policies-status (mvaps) (percorso dispositivo mobile) [opzioni]"` a pagina 69
- ♦ `"mobile-set-as-test (msat) (percorso oggetto mobile)"` a pagina 69
- ♦ `"mobile-set-as-nontest (msan) (percorso oggetto mobile)"` a pagina 69
- ♦ `"mobile-refresh (mrf) (percorso oggetto mobile) [...] [opzioni]"` a pagina 69
- ♦ `"mobile-activationlockbypass-export-to-file (malbetf) [file-name]"` a pagina 69

- ♦ `“mobile-frpaccount-export-to-file|mfetf` (percorso del file ZIP)” a pagina 70
- ♦ `“mobile-frpaccount-purge-records|mfpr”` a pagina 70

mobile-copy-relationships (mcr) (percorso dispositivo mobile) (percorso oggetto mobile) [...] [options]

Copia le relazioni da un dispositivo mobile di origine a dispositivi mobili di destinazione. Le relazioni dei dispositivi mobili includono assegnazioni di pacchetti e di policy e appartenenze a gruppi.

Accetta le seguenti opzioni:

`-r, --relationship-type`: tipi di relazioni da copiare. I valori validi includono `bundles`, `policies` e `groups`. Con l'opzione `bundles` tutte le assegnazioni di pacchetti associati del dispositivo mobile di origine vengono copiate nei dispositivi mobili di destinazione. Con l'opzione `policies` tutte le assegnazioni di policy associate del dispositivo di origine vengono copiate nei dispositivi di destinazione. Con l'opzione `groups` i dispositivi di destinazione vengono aggiunti come membri dei gruppi a cui appartiene il dispositivo di origine.

`-a, --assignment-options`: opzioni di assegnazione. I valori validi includono `assign-to-group-members`, `assign-to-folder-members` e `assign-to-folder-members-recursively`. Con l'opzione `assign-to-group-members` le assegnazioni vengono copiate dall'origine ai membri dei gruppi di destinazione. Con l'opzione `assign-to-folder-members` le assegnazioni vengono copiate dall'origine ai dispositivi all'interno della cartella di destinazione. Con l'opzione `assign-to-folder-members-recursively` le assegnazioni vengono copiate dall'origine ai dispositivi all'interno delle cartelle di destinazione e delle relative sottocartelle. Se non è specificato alcun valore, le assegnazioni vengono effettuate direttamente ai gruppi o alle cartelle di destinazione.

`-c, --conflict-resolution`: opzioni di risoluzione dei conflitti per le assegnazioni esistenti. I valori validi includono `delete-existing-assignments` e `replace-existing-assignments`. Con l'opzione `delete-existing-assignments` vengono cancellate tutte le assegnazioni esistenti dei dispositivi di destinazione. Con l'opzione `replace-existing-assignments` le assegnazioni esistenti dei dispositivi di destinazione vengono sostituite con le assegnazioni selezionate. Se non è specificato alcun valore, vengono mantenute le assegnazioni esistenti sui dispositivi di destinazione.

`-g, --group-membership`: opzioni di appartenenze a gruppi per il tipo di oggetto di destinazione Gruppi e Cartelle. I valori validi includono `add-folder-members-recursively` e `delete-existing-group-membership`. Con l'opzione `add-folder-members-recursively` i dispositivi all'interno delle cartelle di destinazione e delle relative sottocartelle vengono aggiunti come membri dei gruppi a cui appartiene il dispositivo di origine. Con l'opzione `delete-existing-group-membership` vengono cancellate le appartenenze ai gruppi esistenti dei dispositivi di destinazione. Se le destinazioni includono gruppi, tutti i membri dei gruppi vengono aggiunti al gruppo selezionato. Se le destinazioni includono cartelle, per default tutti i dispositivi al loro interno vengono aggiunti non ricorsivamente al gruppo selezionato.

`-p, --export-path`: percorso completo del file in cui dovranno essere esportati in formato CSV i risultati dell'operazione Copia relazioni. È possibile specificare un percorso di file oltre a un nome di file con estensione `.csv`. Se il percorso non è specificato, il file CSV verrà esportato nel percorso di default (Linux: `/var/opt/microfocus/zenworks/tmp`; Windows: `%zenworks_home%\work\tmp`).

`-f, --continue-on-failure`: questa opzione non è obbligatoria. Se l'opzione è specificata, l'operazione Copia relazioni proseguirà anche in caso di errore. Se l'opzione non è specificata, l'operazione Copia relazioni verrà terminata in caso di errore.

Ad esempio:

Per copiare tutte le relazioni del dispositivo mobile di origine in più tipi di dispositivi mobili:

```
zman mobile-copy-relationships mobilefolder/sourcemobile --
relationship-type=bundles,policies,groups mobilefolder/mobile
mobilefolder/mobilefolder1 mobilefolder/mobilegroup
```

Per copiare ricorsivamente le assegnazioni di policy di un dispositivo mobile di origine in dispositivi mobili all'interno di cartelle di dispositivi mobili di destinazione:

```
zman mcr mobilefolder/sourcemobile --relationship-type=policies
mobilefolder1 mobilefolder2 -assignment-options=assign-to-folder-
members-recursively
```

Per sostituire le assegnazioni pacchetti in conflitto dei dispositivi mobili di destinazione durante la copia delle assegnazioni da un dispositivo mobile di origine:

```
zman mcr mobilefolder/sourcemobile -r=bundles mobilefolder/mobile1 -
conflict-resolution=replace-existing-assignments
```

Per aggiungere dispositivi mobili di gruppi di dispositivi mobili di destinazione ai gruppi del dispositivo mobile di origine:

```
zman mcr mobilefolder/sourcemobile -r=groups mobilegroup
```

Per aggiungere dispositivi mobili di gruppi di dispositivi mobili di destinazione ai gruppi del dispositivo mobile di origine, se sono specificate le opzioni **Continua in caso di errore** ed **Esporta come CSV** (nella cartella C:\temp\):

```
zman mcr mobilefolder/sourcemobile -r=groups mobilegroup -f -p=C:\temp\
```

mobile-folder-create (mfc) (percorso oggetto mobile) [...] [opzioni]

Crea una nuova cartella per i dispositivi mobili.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

mobile-group-create (mgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]

Crea un gruppo di dispositivi mobili e vi aggiunge i membri.

Accetta le seguenti opzioni:

--desc=[descrizione] - Descrizione del gruppo.

-m, --members=[percorso dispositivo mobile][...] - Percorso dei dispositivi mobili relativo a /Devices/Mobile Devices.

-f, --folder=[cartella dispositivo mobile] - Percorso della cartella di un dispositivo mobile relativo a /Devices/Mobile Devices. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti Dispositivi mobili viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti Dispositivi mobili nella stessa cartella.

mobile-move (mmv) (percorso oggetto mobile) [percorso cartella di destinazione]

Sposta un oggetto Dispositivo mobile in una cartella diversa.

mobile-rename (mr) (percorso oggetto mobile) (nuovo nome)

Rinomina un oggetto Dispositivo mobile.

mobile-delete (mdl) (percorso oggetto mobile) [...] [opzioni]

Cancella uno o più oggetti Dispositivi mobili.

(percorso oggetto mobile) [...] - Percorso degli oggetti Dispositivi mobili (dispositivo mobile, cartella dispositivo mobile o gruppo dispositivi mobili) relativo a `/Devices/Mobile Devices`. Il carattere jolly `*` può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare i caratteri jolly con molta cautela durante la cancellazione degli oggetti.

Accetta le seguenti opzioni:

`-r, --recursive` - Cancella ricorsivamente gli oggetti all'interno di una cartella.

`-f, --folder=[cartella dispositivo mobile]` - Percorso della cartella di un dispositivo mobile relativo a `/Devices/Mobile Devices`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti Dispositivi mobili viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti Dispositivi mobili nella stessa cartella.

`mobile-group-add (mga) (percorso gruppo dispositivi mobili) (percorso dispositivo mobile) [...] [opzioni]`

Aggiunge dispositivi mobili a un gruppo di dispositivi mobili.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --folder=[cartella dispositivo mobile]` - Percorso della cartella di un dispositivo mobile relativo a `/Devices/Mobile Devices`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti Dispositivi mobili viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti Dispositivi mobili nella stessa cartella.

`mobile-list (ml) [cartella] [opzioni]`

Elenca gli oggetti Dispositivi mobili.

Accetta le seguenti opzioni:

`-r, --recursive` - Elenca i risultati comprese le sottocartelle ricorsivamente. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.

`-n, --namefilter=[stringa filtro]` - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly `*` e `?` possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

`-t, --typefilter=[filtro tipo][...]` - Visualizza i risultati che corrispondono all'elenco separato da virgole dei tipi di oggetto specificati. I valori validi sono `dispositivo`, `gruppo` e `cartella`.

`-c, --count` - Visualizza il totale dei risultati.

`-s, --scrollsize=[dimensione scorrimento]` - Numero di risultati visualizzato.

`-f, --flagfilter=[filtro flag][...]` - Visualizza i risultati che corrispondono all'elenco separato da virgole di flag specificati. I valori validi sono `retired`, `notretired`, `test` e `non-test`.

`mobile-group-members (mgm) (percorso gruppo dispositivi mobili) [opzioni]`

Elenca i membri di un gruppo di dispositivi mobili o un gruppo dinamico di dispositivi mobili.

Accetta la seguente opzione:

`-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento]` - Numero di risultati visualizzati.

`mobile-group-remove (mgr) (percorso gruppo dispositivi mobili) (percorso dispositivo mobile) [...] [opzioni]`

Rimuove dispositivi mobili da un gruppo di dispositivi mobili.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella dispositivo mobile] - Percorso della cartella di un dispositivo mobile relativo a `/Devices/Mobile Devices`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti Dispositivi mobili viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti Dispositivi mobili nella stessa cartella.

mobile-list-groups (mlg) (percorso dispositivo mobile) [opzioni]

Elenca i gruppi di cui il dispositivo mobile specificato è membro.

Accetta la seguente opzione:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

mobile-add-policy (map) (percorso oggetto mobile) (policy o gruppo di policy) [...] [opzioni]

Assegna policy a un oggetto Dispositivo mobile.

Accetta le seguenti opzioni:

-c, --conflicts=[ordine risoluzione conflitti policy] - Specifica come vengono risolti i conflitti delle policy. I valori validi sono `userlast 0 1`, `devicelast 0 2`, `deviceonly 0 3`, `useronly 0 4`. Per `userlast` vengono applicate innanzitutto le policy associate al dispositivo e quindi le policy associate all'utente. Per `devicelast`, vengono applicate innanzitutto le policy associate all'utente e quindi le policy associate al dispositivo. Per `deviceonly` le policy associate all'utente vengono ignorate. Per `useronly` le policy associate al dispositivo vengono ignorate. Se questa opzione non è specificata, `userlast` è il valore di default.

-e, --enforce-now - Applica immediatamente le policy su tutti i dispositivi assegnati.

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a `/Policies`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

mobile-remove-policy (mrp) (percorso oggetto mobile) (policy o gruppo di policy) [...] [opzioni]

Rimuove policy assegnate a un oggetto Dispositivo mobile.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a `/Policies`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

mobile-list-policies (mlp) (percorso oggetto mobile) [opzioni]

Elenca le policy assegnate a un oggetto Dispositivo mobile.

Accetta le seguenti opzioni:

-a, --all - Elenca sia le policy effettive che non effettive.

-e, --effective - Elenca solo le policy effettive.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

mobile-reorder-policies (mrop) (percorso oggetto mobile) (posizione corrente) (nuova posizione)

Modifica l'ordine delle policy assegnate a un dispositivo mobile. Utilizzare il comando `mobile-list-policies` per ottenere l'ordine delle policy assegnate.

mobile-view-all-policies-status (mvaps) (percorso dispositivo mobile)
[opzioni]

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato delle policy assegnate a un dispositivo mobile.

Accetta le seguenti opzioni:

--statusfilter=[tipo stato][...] - Applica un filtro in base allo stato dell'evento applicazione policy.

I valori validi sono "S", "F" e "P" (Eseguito, Errore e In sospeso). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

mobile-set-as-test (msat) (percorso oggetto mobile)

Imposta un dispositivo mobile come dispositivo di prova.

Esempio:

Per impostare mobiledevice1 come dispositivo di prova:

```
zman msat mobiledevice1
```

mobile-set-as-nontest (msan) (percorso oggetto mobile)

Imposta un dispositivo mobile come dispositivo non di prova.

Esempio:

Per impostare mobiledevice1 come dispositivo non di prova:

```
zman msan mobiledevice1
```

mobile-refresh (mrf) (percorso oggetto mobile) [...] [opzioni]

Aggiorna i dispositivi mobili.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --folder=[cartella dispositivo mobile] - Percorso della cartella di un dispositivo mobile relativo a /Devices/Mobile Devices. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti Dispositivi mobili viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più dispositivi mobili nella stessa cartella.

--notify=<minuti> - Tempo in minuti per inviare la notifica a tutti i dispositivi.

--expire=<minuti> - Tempo in minuti per la scadenza dopo la creazione del task rapido. Specificare 0 per applicare una scadenza immediata.

--expirenever - Il task rapido non scade mai nel server primario.

mobile-activationlockbypass-export-to-file (malbetf) [file-name]

Esporta i codici bypass del blocco attivazione di tutti i dispositivi iOS supervisionati nella zona in un file ZIP.

[file-name] Specificare un nome file per il file ZIP in cui devono essere salvati i codici bypass. Si tratta di un campo opzionale.

Dopo aver eseguito il comando, viene richiesta una password.

Il file ZIP viene salvato nell'attuale directory del prompt dei comandi.

Solo gli amministratori con privilegi avanzati dispongono dei diritti per eseguire il comando.

Esempio: `malbetf lock_code`

In questo esempio, il file ZIP generato verrà salvato con il nome **lock_code**. Il nome file è un campo opzionale. Dopo aver eseguito il comando, viene richiesta la password.

mobile-frpaccount-export-to-file|mfetf (percorso del file ZIP)

Esporta in file CSV i dettagli relativi alla protezione del ripristino dei dati di fabbrica (FRP), ovvero i dettagli degli account aziendali degli utenti autorizzati al provisioning dei dispositivi dopo la reimpostazione predefinita dell'hardware, e li accorpa creando un file di archivio con estensione ZIP.

(Percorso del file ZIP) Specificare il percorso completo in cui salvare l'archivio ZIP contenente i file CSV.

Esempio:

```
zman mfetf C:\frpbackup\frpaccounts.zip
```

Esporta i file CSV contenenti i dettagli relativi alla protezione del ripristino dei dati di fabbrica e crea un file di archivio con estensione ZIP, denominato frpaccounts.zip, nel percorso C:\frpbackup.

mobile-frpaccount-purge-records|mfpr

Elimina i dettagli relativi alla protezione del ripristino dei dati di fabbrica di tutti i dispositivi eliminati dal database ZENworks.

Comandi per gli oggetti

Questi sono comandi utili o pratici che possono essere usati per gli oggetti ZENworks. I comandi per gli oggetti iniziano con `object-` nel formato lungo o con la lettera `o` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"object-get-GUID (ogg) (percorso oggetto)"` a pagina 70
- ♦ `"object-get-name (ogn) (GUID ZENworks)"` a pagina 70
- ♦ `"object-get-path (ogp) (GUID di ZENworks)"` a pagina 70

object-get-GUID (ogg) (percorso oggetto)

Acquisisce il GUID di un oggetto ZENworks.

(percorso oggetto) - Percorso dell'oggetto ZENworks che inizia con una barra (/).

object-get-name (ogn) (GUID ZENworks)

Recupera il nome di un oggetto ZENworks.

(GUID ZENworks) - GUID ZENworks dell'oggetto costituito da 32 caratteri.

object-get-path (ogp) (GUID di ZENworks)

Ottiene il percorso di un oggetto ZENworks specificato il GUID.

(GUID ZENworks) - GUID ZENworks dell'oggetto costituito da 32 caratteri.

Comandi per il server primario

Questi comandi vengono utilizzati per gestire il contenuto nel server primario. I comandi per il server primario iniziano con `primary-server-`.

- ♦ `primary-server-replicate-content (psrc) (percorso pacchetto | percorso policy)` a pagina 71
- ♦ `primary-server-cleanup-content (pscc) (pacchetto) (percorso pacchetto | percorso policy)` a pagina 71

primary-server-replicate-content (psrc) (percorso pacchetto | percorso policy)

Replica nel server primario il contenuto del pacchetto o della policy specificata.

Esempi:

Per replicare il contenuto di un pacchetto nel server corrente: `zman psrc /Bundle/bundle1`

Per replicare il contenuto di una policy nel server corrente: `zman psrc /Policy/policy1`

primary-server-cleanup-content (pscc) (pacchetto) (percorso pacchetto | percorso policy)

Pulisce il contenuto del pacchetto o della policy specificata nel server primario.

Esempi:

Per pulire il contenuto di un pacchetto dal server corrente: `zman pscc /Bundle/bundle1`

Per pulire il contenuto di una policy dal server corrente: `zman psrc /Policy/policy1`

Comandi per le policy

Questi comandi possono essere usati per creare, modificare e gestire policy. I comandi per le policy iniziano con `policy-` nel formato lungo o con la lettera `p` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `policy-assign (pa) (tipo dispositivo o utente) (policy o gruppo policy) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] [opzioni]` a pagina 72
- ♦ `policy-create (pc) (nome policy) (file XML policy) [cartella superiore] [opzioni]` a pagina 73
- ♦ `policy-copy (pcp) (percorso policy) (nome policy) [cartella superiore] [opzioni]` a pagina 73
- ♦ `policy-delete (pd) (percorso oggetto Policy) [...] [opzioni]` a pagina 73
- ♦ `policy-disable (pdl) (percorso policy) [...] [opzioni]` a pagina 74
- ♦ `policy-delete-version (pdv) (percorso policy) [versione della policy da eliminare] [opzioni]` a pagina 74
- ♦ `policy-enable (pel) (percorso policy) [...] [opzioni]` a pagina 74
- ♦ `policy-export-to-file (petf) (percorso policy) (percorso file XML) [versione della policy] [-c|--export-content]` a pagina 74
- ♦ `policy-folder-create (pfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]` a pagina 75

- ♦ “policy-group-add (pga) (percorso gruppo policy) (percorso policy) [...] [opzioni]” a pagina 75
- ♦ “policy-group-create (pgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]” a pagina 75
- ♦ “policy-group-members (pgm) (percorso gruppo policy) [opzioni]” a pagina 75
- ♦ “policy-group-remove (pgr) (percorso gruppo policy) (percorso policy) [...] [opzioni]” a pagina 75
- ♦ “policy-list (pl) [opzioni] [cartella]” a pagina 76
- ♦ “policy-list-assignments (plas) (policy o gruppo policy) [opzioni]” a pagina 76
- ♦ “policy-list-groups (plg) (percorso policy) [opzioni]” a pagina 76
- ♦ “policy-list-version (plv) (percorso policy)” a pagina 76
- ♦ “policy-move (pmv) (percorso oggetto policy) [percorso cartella di destinazione]” a pagina 76
- ♦ “policy-sandbox-create (psc) (percorso policy) [versione della policy] [opzioni]” a pagina 76
- ♦ “policy-sandbox-publish (psp) (percorso policy)” a pagina 77
- ♦ “policy-sandbox-publish-to-newpolicy (psptn) (percorso policy) (nome policy) [cartella superiore] [opzioni]” a pagina 77
- ♦ “policy-sandbox-revert (psr) (percorso policy)” a pagina 77
- ♦ “policy-rename (pr) (percorso oggetto policy) (nuovo nome) [opzioni]” a pagina 77
- ♦ “policy-unassign (pua) (tipo dispositivo o utente) (policy o gruppo policy) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] [opzioni]” a pagina 77
- ♦ “policy-view-advanced-deployment-status (pvads) (percorso policy) [opzioni]” a pagina 78
- ♦ “policy-view-summary-totals (pvst) (percorso policy) [opzioni]” a pagina 78

policy-assign (pa) (tipo dispositivo o utente) (policy o gruppo policy) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] [opzioni]

Assegna una policy o un gruppo di policy a uno o più oggetti dispositivo o utente.

(tipo di dispositivo o di utente) - I valori validi sono `dispositivo`, `server`, `workstation` e `utente`.

(percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] - Percorso del dispositivo o degli oggetti utente relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo o utente specificato.

Accetta le seguenti opzioni:

`-c`, `--conflicts=[ordine risoluzione conflitti policy]` - Specifica come vengono risolti i conflitti delle policy. I valori validi sono `userlast o 1`, `devicelast o 2`, `deviceonly o 3`, `useronly o 4`. Per `userlast`, vengono applicate innanzitutto le policy associate al dispositivo e quindi le policy associate all'utente. Per `devicelast`, vengono applicate innanzitutto le policy

- associate all'utente e quindi le policy associate al dispositivo. Per `deviceonly` le policy associate all'utente vengono ignorate. Per `useronly` le policy associate al dispositivo vengono ignorate. Se questa opzione non è specificata, `userlast` è il valore di default.
- e, --enforce-now - Applica immediatamente le policy su tutti i dispositivi assegnati.
- f, --folder=[cartella dispositivo o utente] - Percorso della cartella dispositivo o utente relativo alla rispettiva cartella radice. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo o utente viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo o utente nella stessa cartella.

policy-create (pc) (nome policy) (file XML policy) [cartella superiore] [opzioni]

Crea una policy.

(file XML policy) - File XML che contiene le informazioni sulla policy esportata. Utilizzare `policy-export-to-file (petf)` per esportare le informazioni su una policy in un file XML. Se si desidera riutilizzare i file, è possibile creare i file XML del modello dalle policy create mediante il Centro di controllo ZENworks.

Accetta le seguenti opzioni:

- d, --desc=[descrizione] - Descrizione della policy.
- a, --actioninfo=[contenuto file per policy] - File XML che contiene informazioni sul contenuto del file da associare e contenuto nel pacchetto della policy. Ad esempio, il file del driver da installare per una policy Stampante è il contenuto del file. Per il modello del formato XML, fare riferimento al file `ActionInfo.xml` ubicato in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/policies` su un server Linux o `Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\policies` su un server Windows.
- s, --create-as-sandbox=[crea come sandbox] - Crea la policy come sandbox.
- n, --create-with-new-grid - Crea l'oggetto Policy con il nuovo GUID. Se l'opzione non è specificata, gli oggetti Policy verranno convalidati per il GUID importato nel file XML della policy. Se il GUID importato non esiste, ne verrà creato uno nuovo, altrimenti verrà mantenuto il GUID importato.

policy-copy (pcp) (percorso policy) (nome policy) [cartella superiore] [opzioni]

Copia una policy.

Accetta la seguente opzione:

- d, --desc=[descrizione] - Descrizione della policy.

policy-delete (pd) (percorso oggetto Policy) [...] [opzioni]

Cancella uno o più oggetti policy.

(percorso oggetto policy) [...] - Percorso degli oggetti policy (policy, cartella policy o gruppo policy) relativo a `/Policies`. Il carattere jolly `*` può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare i caratteri jolly con molta cautela durante la cancellazione degli oggetti.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Cancella ricorsivamente gli oggetti all'interno di una cartella.

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

policy-disable (pdl) (percorso policy) [...] [opzioni]

Disabilita le policy.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

policy-delete-version (pdv) (percorso policy) [versione della policy da eliminare] [opzioni]

Cancella una o più versioni della policy.

Esempi:

Per cancellare la versione 3 della policy zenpolicy:

```
zman pdv zenpolicy 3
```

Per cancellare tutte le versioni della policy zenpolicy:

```
zman pdv zenpolicy -a
```

Per cancellare tutte le versioni della policy zenpolicy che precedono la versione specificata:

```
zman pdv zenpolicy version -p
```

policy-enable (pel) (percorso policy) [...] [opzioni]

Abilita le policy.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

policy-export-to-file (petf) (percorso policy) (percorso file XML) [versione della policy] [-c|--export-content]

Esporta le informazioni di una policy (in formato XML) in un file. Il file XML può essere usato come input per la creazione di policy.

(percorso file XML) - Percorso completo del file XML in cui devono essere esportate le informazioni sulla policy.

[Versione policy] - Versione della policy da esportare. Se non viene specificata la versione, viene esportata la versione pubblicata della policy. Per esportare una versione sandbox della policy, specificare sandbox.

[-c|--export-content] - Esporta il contenuto della policy in una sottodirectory della directory contenente il file XML in cui vengono esportate le informazioni della policy. Se l'opzione non è specificata, il contenuto della policy non viene esportato.

Esempi:

Per esportare la versione sandbox di una policy denominata zenpolicy in un file XML denominato policy.xml:

```
zman petf policyfolder/zenpolicy C:\policies\policy.xml sandbox
```

Per esportare la versione 3 di una policy denominata zenpolicy in un file XML denominato policy.xml:

```
zman petf policyfolder/zenpolicy C:\policies\policy.xml 3
```

Per esportare la versione 5 di una policy denominata zenpolicy in un file XML denominato policy.xml ed esportare il contenuto della policy in C:\policies\:

```
zman petf policyfolder/zenpolicy C:\policies\policy.xml 5 -c
```

policy-folder-create (pfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]

Crea una nuova cartella per le policy.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

policy-group-add (pga) (percorso gruppo policy) (percorso policy) [...] [opzioni]

Aggiunge policy a un gruppo di policy.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

policy-group-create (pgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]

Crea un gruppo di policy e vi aggiunge i membri.

Accetta le seguenti opzioni:

--desc=[descrizione] - Descrizione del gruppo.

-m, --members=[percorso policy][...] - Percorso delle policy relativo a /Policies.

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

policy-group-members (pgm) (percorso gruppo policy) [opzioni]

Elenca i membri di un gruppo di policy.

Accetta la seguente opzione:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

policy-group-remove (pgr) (percorso gruppo policy) (percorso policy) [...] [opzioni]

Rimuove policy da un gruppo di policy.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

policy-list (pl) [opzioni] [cartella]

Elenca gli oggetti policy.

Accetta le seguenti opzioni:

- r, --recursive - Elenca i risultati comprese le sottocartelle ricorsivamente. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.
- n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.
- c, --count - Visualizza il totale dei risultati.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

policy-list-assignments (plas) (policy o gruppo policy) [opzioni]

Elenca le assegnazioni dei dispositivi e utenti di una policy.

Accetta le seguenti opzioni:

- t, --typefilter=[tipo assegnazione] - Applica un filtro in base al tipo di assegnazione. I valori validi sono *dispositivo* e *utente*.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

policy-list-groups (plg) (percorso policy) [opzioni]

Elenca i gruppi di cui la policy specificata è membro.

Accetta la seguente opzione:

- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

policy-list-version (plv) (percorso policy)

Elenca tutte le versioni della policy.

Esempi:

Per elencare tutte le versioni della policy zenpolicy:

```
zman plv zenpolicy
```

policy-move (pmv) (percorso oggetto policy) [percorso cartella di destinazione]

Sposta un oggetto Policy in una cartella diversa.

policy-sandbox-create (psc) (percorso policy) [versione della policy] [opzioni]

Crea una sandbox a partire da una versione esistente di un policy

[versione policy] - Specificare la versione della policy da utilizzare per la creazione della sandbox.

Accetta la seguente opzione:

- f, --force =[forza] - Sovrascrive eventuali sandbox esistenti.

Esempio:

Per creare una sandbox dalla versione 2 di una policy zenpolicy:

```
zman psc zenpolicy 2
```

policy-sandbox-publish (psp) (percorso policy)

Pubblica una sandbox per creare una versione pubblicata della policy.

Esempio:

Per pubblicare la sandbox di una policy zenpolicy:

```
zman psp zenpolicy
```

policy-sandbox-publish-to-newpolicy (psptn) (percorso policy) (nome policy) [cartella superiore] [opzioni]

Pubblica la versione sandbox di una policy in una nuova policy.

(percorso policy) - Percorso dell'oggetto policy relativo alla cartella radice delle policy, /Policies.

(nome policy) - Nome della nuova policy da creare.

[cartella superiore] - Cartella in cui deve essere creata la nuova policy. Se tale cartella non viene specificata, la policy viene creata nella cartella radice.

Accetta le seguenti opzioni:

-s, --createAsSandbox =[create as sandbox] - Crea la policy come sandbox.

-g, --groups - Aggiunge la policy appena creata a tutti i gruppi di cui la policy di origine è membro.

-d, --deviceAssignments - Copia tutte le assegnazioni di dispositivi dalla policy di origine nella nuova policy creata.

-u, --userAssignments - Copia tutte le assegnazioni di utenti dalla policy di origine nella nuova policy creata.

Esempio:

Per pubblicare la versione sandbox di una policy in una nuova policy:

```
zman psptn policy1 policy2 /Policies/Folder1
```

policy-sandbox-revert (psr) (percorso policy)

Cancella la sandbox e ripristina l'ultima versione pubblicata della policy.

Esempio:

Per cancellare la sandbox e ripristinare l'ultima versione pubblicata della policy:

```
zman psr zenpolicy
```

policy-rename (pr) (percorso oggetto policy) (nuovo nome) [opzioni]

Rinomina un oggetto Policy.

-p, --publish =[pubblica] - Se si specifica questa opzione e viene modificato il nome visualizzato del pacchetto, il pacchetto viene pubblicato immediatamente. Se tuttavia il nome visualizzato corrente del pacchetto è diverso dal nome del pacchetto esistente oppure esiste già una sandbox per il pacchetto, questa opzione non produce alcun effetto.

policy-unassign (pua) (tipo dispositivo o utente) (policy o gruppo policy) (percorso dispositivo o oggetto Utente) [...] [opzioni]

Rimuove l'assegnazione di una policy o di un gruppo di policy da uno o più oggetti dispositivo o utente.

(tipo di dispositivo o di utente) - I valori validi sono `dispositivo`, `server`, `workstation` e `utente`.

(percorso oggetti dispositivo o utente) [...] - Percorso degli oggetti dispositivo o utente relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo o utente specificato.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --folder=[cartella dispositivo o utente]` - Percorso della cartella dispositivo o utente relativo alla rispettiva cartella radice. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo o utente viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo o utente nella stessa cartella.

`policy-view-advanced-deployment-status (pvads) (percorso policy) [opzioni]`

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato di una policy.

Accetta le seguenti opzioni:

`-d, --device=[percorso dispositivo]` - Visualizza lo stato di distribuzione solo per il dispositivo specificato. Percorso del dispositivo relativo a `/Devices`.

`-u, --user=[percorso utente]` - Visualizza lo stato di distribuzione solo per l'utente specificato. Percorso dell'utente relativo a `/Users`. Se è stato specificato anche il dispositivo, vengono visualizzate le informazioni dettagliate per l'utente specificato collegato al dispositivo.

`-n, --namefilter=[nome dispositivo destinazione]` - Applica un filtro in base al nome del dispositivo. Visualizza le opzioni che corrispondono al filtro specificato. Il carattere jolly `*` e `?` possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

`--statusfilter=[tipo stato][...]` - Applica un filtro in base allo stato dell'evento applicazione policy. I valori validi sono `S`, `F` e `P` (Riuscito, Errore e In sospeso). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

`-t, --typefilter=[dispositivo di destinazione o tipo utente][...]` - Applica un filtro in base al tipo di destinazione. I valori validi sono `server`, `workstation` e `utente`. È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di destinazione.

`-s, --scrollsize=[dimensione scorrimento]` - Numero di risultati visualizzato.

`-v, --version [valore]`

Di seguito sono riportati i valori validi:

published: utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi non di prova sui quali è distribuita la policy.

sandbox: utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi di prova sui quali è distribuita la versione sandbox della policy.

[version-of-the-object] : utilizzare un numero di versione per ottenere lo stato della versione della policy correlata.

Il valore di default è `published`.

`-c, --status-calculation [valore]`

Di seguito sono riportati i valori validi:

consolidated: utilizzare questa opzione per visualizzare il numero totale di dispositivi sui quali è distribuita la policy.

version: utilizzare questa opzione per visualizzare lo stato di una versione specifica.

Il valore di default è `version`.

`policy-view-summary-totals (pvst) (percorso policy) [opzioni]`

Visualizza un riepilogo dello stato di distribuzione di una determinata policy.

Accetta le seguenti opzioni:

`-v, --version [valore]`

Di seguito sono riportati i valori validi:

- ♦ **published:** utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi non di prova sui quali è distribuita la policy.
- ♦ **sandbox:** utilizzare questa opzione per visualizzare il numero di dispositivi di prova sui quali è distribuita la versione sandbox della policy.
- ♦ **[version-of-the-object] :** utilizzare un numero di versione per ottenere lo stato della versione della policy correlata.

Il valore di default è published.

`-c, --status-calculation [valore]`

- ♦ **consolidated:** utilizzare questa opzione per visualizzare il numero totale di dispositivi sui quali è distribuita la policy.
- ♦ **version:** utilizzare questa opzione per visualizzare lo stato di una versione specifica.

Il valore di default è version.

Comandi per le impostazioni delle policy

Questi comandi vengono utilizzati per impostare e modificare le impostazioni delle policy. I comandi per le impostazioni iniziano con `settings-` nel formato lungo e con la lettera `s` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"policy-settings-copy (pscp) (percorso origine policy) (percorso policy di destinazione o cartella policy) [...] [opzioni]"` a pagina 79
- ♦ `"policy-settings-export-to-file (psetf) (percorso file XML) [nome impostazioni] [opzioni] [...]"` a pagina 80
- ♦ `"policy-settings-revert (psrt) (percorso origine policy) (nome impostazioni) [...]"` a pagina 80
- ♦ `"policy-settings-set (pss) [opzioni] (percorso file XML) [percorso policy di destinazione o cartella policy] [...]"` a pagina 80

policy-settings-copy (pscp) (percorso origine policy) (percorso policy di destinazione o cartella policy) [...] [opzioni]

Copia le impostazioni.

(percorso policy di origine o cartella policy) - Percorso della policy o della cartella policy relativo a `/Policies` dal quale devono essere copiate le impostazioni.

(percorso policy di destinazione o cartella policy) [...] - Percorso delle policy o delle cartelle policy relativo a `/Policies` in cui è necessario copiare le impostazioni.

Accetta la seguente opzione:

`-n, --names=[nome impostazioni][...]` - Nomi delle impostazioni da copiare dal percorso di origine. Se non si specifica questa opzione, vengono copiate tutte le impostazioni definite nel percorso di origine.

policy-settings-export-to-file (psetf) (percorso file XML) [nome impostazioni] [opzioni] [...]

Esporta i dati delle impostazioni (in formato XML) in un file. Il file XML viene quindi usato come input per la creazione e la modifica di impostazioni.

(percorso file XML) - File in cui vengono memorizzati i dati delle impostazioni in formato XML. Se il file non esiste, viene creato un nuovo file.

[nome impostazioni] [...] - Nomi delle impostazioni da esportare. Se non si specifica questa opzione, vengono esportate tutte le impostazioni.

Accetta le seguenti opzioni:

-s, --source=[percorso policy di origine o cartella policy] - Percorso della policy o della cartella policy relativo a `/Policies` dal quale devono essere esportate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono acquisite dalla zona.

-e, --effective - Se si specifica questa opzione, le impostazioni effettive vengono recuperate. In caso contrario verranno recuperate le impostazioni definite/ignorate nel percorso di origine.

policy-settings-revert (psrt) (percorso origine policy) (nome impostazioni) [...]

Ripristina le impostazioni della cartella superiore.

(percorso policy di origine o cartella policy) - Percorso della policy o della cartella policy relativo a `/Policies`, del quale devono essere ripristinate le impostazioni.

policy-settings-set (pss) [opzioni] (percorso file XML) [percorso policy di destinazione o cartella policy] [...]

Specifica le impostazioni a vari livelli.

(percorso file XML) - File XML che contiene informazioni sulle impostazioni esportate. Utilizzare `settings-export-to-file (setf)` per esportare le informazioni sulle impostazioni in un file XML.

Accetta le seguenti opzioni:

[nome impostazioni] [...] - Nomi delle impostazioni da esportare. Se non si specifica questa opzione, vengono esportate tutte le impostazioni.

-f, --force - Forza tutti gli elementi secondari (sottocartelle e singole policy) a ereditare queste impostazioni.

-s, --source=[percorso policy di origine o cartella policy] - Percorso della policy o della cartella policy relativo a `/Policies` per il quale devono essere impostate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono impostate a livello di zona.

Comandi di interrogazione

Questi comandi vengono utilizzati per elencare ed eseguire ricerche non salvate. I comandi per le interrogazioni iniziano con `query-` nel formato lungo o con la lettera `q` nel formato breve.

- ♦ `"query-list-savedsearches|qls [-d|--detailed]"` a pagina 81
- ♦ `"query-run-savedsearch|qrs (ricerca salvata) [percorso cartella] [-r|--recursive] [-s|--scrollsize=scroll size]"` a pagina 81

query-list-savedsearches|qls [-d|--detailed]

Elenca le ricerche salvate.

Accetta la seguente opzione:

[-d, --detailed] - Elenca i criteri di ricerca per la ricerca salvata.

query-run-savedsearch|qrs (ricerca salvata) [percorso cartella] [-r|--recursive] [-s|--scrollsize=scroll size]

Esegue una ricerca salvata.

Accetta le seguenti opzioni:

(ricerca salvata) - Ricerca salvata da eseguire.

[percorso cartella] - Percorso della cartella del dispositivo in cui deve essere eseguita la ricerca relativa a `/Devices`. La cartella di default è `/Devices`.

[-r, --recursive] - Questa opzione è considerata obsoleta in ZENworks 11 SP3. Se la si specifica, verrà ignorata. Il valore ricorsivo è acquisito dalla ricerca salvata.

[-s, --scrollsize=scroll size] - Numero di risultati da visualizzare contemporaneamente.

Comandi per le code

Questi comandi vengono usati nei casi in cui sia necessario modificare la coda. La coda elabora gli eventi asincroni come gli aggiornamenti del client e la pulizia dei contenuti, senza che sia necessario apportare alcuna modifica. I comandi per le code iniziano con `queue-` nel formato lungo o con la lettera `q` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"queue-flush (qf) (stato coda)"` a pagina 81
- ♦ `"queue-list (ql) [percorso server] [opzioni]"` a pagina 81
- ♦ `"queue-reset (qr) [percorso server]"` a pagina 82
- ♦ `"queue-exclude-servers (qes) (tipo di azione) [-g|--guids=<GUID server>,<GUID server>,...,<GUID server>] [--clear]"` a pagina 82
- ♦ `"queue-exclude-servers-list (qesl) [-t|--actionType=<tipo di azione>]"` a pagina 82

queue-flush (qf) (stato coda)

Cancella la coda rimuovendone le voci.

(stato coda) [...] - Applica un filtro in base allo stato delle voci della coda. I valori validi sono N, I, C, S e F (Nuovo, In corso, Annullato, Eseguito ed Errore).

queue-list (ql) [percorso server] [opzioni]

Elenca le voci della coda.

[percorso server] - Percorso di un server relativo a `/Devices/Servers`. Elenca solo le voci della coda che appartengono al server selezionato.

Accetta le seguenti opzioni:

- t, --type=[tipo azione coda] - Applica un filtro in base al tipo di voce di coda. Ad esempio, `content.cleanup` è un tipo di voce di coda.
- s, --status=[stato coda] - Applica un filtro in base allo stato delle voci di coda. I valori validi sono N, I, C, S e F (Nuovo, In corso, Annullato, Eseguito ed Errore).

queue-reset (qr) [percorso server]

Reimposta la coda impostando lo stato delle voci errate della coda su Nuovo.

[percorso server] - Percorso di un server relativo a `/Devices/Servers`. Reimposta solo le voci della coda che appartengono al server selezionato.

queue-exclude-servers (qes) (tipo di azione) [-g|--guids=<GUID server>,<GUID server>,...,<GUID server>] [--clear]

Aggiorna l'elenco di server primari che devono essere esclusi durante l'esecuzione di alcune azioni di coda. Il comando può essere eseguito solo da un amministratore con privilegi elevati.

(tipo di azione) - Tipo di azione di coda per cui deve essere creato l'elenco di server di esclusione.

-g, --guids=<GUID server>[...]: elenco di GUID di server primari che devono essere esclusi durante l'esecuzione di tutte o alcune azioni di coda.

--clear: rimuove l'elenco di server di esclusione creato per una specifica azione di coda.

queue-exclude-servers-list (qesl) [-t|--actionType=<tipo di azione>]

Aggiorna l'elenco di server primari che devono essere esclusi durante l'esecuzione di alcune azioni di coda.

(tipo di azione) - Tipo di azione di coda per cui deve essere creato l'elenco di server di esclusione.

-t, --actionType=<tipo di azione>: tipo di azione di coda per cui deve essere visualizzato l'elenco di server di esclusione.

Comandi per la registrazione

Questi comandi permettono di creare e modificare le registrazioni. Questi comandi richiedono che venga specificato un tipo di dispositivo. Determina il tipo di cartella dispositivo e di gruppo di dispositivi a cui verrà associata la chiave di registrazione e quindi anche il tipo di dispositivo di registrazione. I comandi per la registrazione iniziano con `registration-` nel formato lungo o con la lettera `r` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `registration-add-device-groups (radg) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]` a pagina 83
- ♦ `registration-create-key (rck) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) [percorso cartella registrazione] [opzioni]` a pagina 83
- ♦ `registration-copy (rcp) (chiave registrazione) (nuovo nome)` a pagina 84

- ♦ “registration-delete (rd) (percorso oggetto Registrazione) [...] [opzioni]” a pagina 84
- ♦ “registration-folder-create (rfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]” a pagina 84
- ♦ “registration-info (ri) (chiave di registrazione)” a pagina 84
- ♦ “registration-list (rl) [opzioni] [cartella]” a pagina 84
- ♦ “registration-list-device-groups (rldg) (chiave di registrazione) (rd)” a pagina 85
- ♦ “registration-move (rmv) (percorso oggetto registrazione) [percorso cartella di destinazione]” a pagina 85
- ♦ “registration-remove-device-groups (rrdg) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]” a pagina 85
- ♦ “registration-rename (rr) (percorso oggetto registrazione) (nuovo nome)” a pagina 85
- ♦ “registration-update-key (ruk) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) [opzioni]” a pagina 85
- ♦ “registration-import-devices (rid) (percorso file CSV) (chiave di registrazione)” a pagina 85

registration-add-device-groups (radg) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]

Aggiunge un'appartenenza nei gruppi di dispositivi specificati per i dispositivi che si stanno registrando con la chiave specificata.

(tipo dispositivo) - Tipo di dispositivo che si sta registrando. I valori validi sono `server` e `workstation`.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella dispositivo] - Percorso della cartella dispositivo relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo nella stessa cartella.

registration-create-key (rck) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) [percorso cartella registrazione] [opzioni]

Crea una nuova chiave di registrazione.

(tipo dispositivo) - Tipo di dispositivo che si sta registrando. I valori validi sono `server` e `workstation`.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --devicefolder=[cartella dispositivo] - Percorso della cartella dispositivo riferito alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. I dispositivi di registrazione vengono inseriti in questa cartella.

-g, --devicegroup=[percorso gruppo dispositivi][...] - Elenco separato da virgole del percorso dei gruppi di dispositivi. I percorsi specificati devono essere relativi alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. I dispositivi di registrazione diventano membri di questi gruppi di dispositivi.

- desc=[descrizione] - Descrizione della chiave di registrazione.
- site=[sito] - Sito in cui sono ubicati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul sito.
- dept=[reparto] - Reparto in cui vengono usati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul reparto.
- loc=[ubicazione] - Ubicazione fisica dei dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sull'ubicazione.
- limit=[limite] - Numero di volte in cui è possibile usare la chiave per registrare i dispositivi.

registration-copy (rcp) (chiave registrazione) (nuovo nome)

Copia una chiave di registrazione.

(chiave registrazione) - Nome della chiave di registrazione.

(nuovo nome) - Nome della chiave di registrazione copiata.

registration-delete (rd) (percorso oggetto Registrazione) [...] [opzioni]

Cancella gli oggetti della registrazione.

(percorso oggetto registrazione) [...] - Percorso degli oggetti registrazione (chiave di registrazione o cartella) relativo a /Keys. Il carattere jolly * può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare i caratteri jolly con molta cautela durante la cancellazione degli oggetti.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Cancella ricorsivamente gli oggetti all'interno di una cartella.

-f, --folder=[cartella registrazione] - Percorso di una chiave di registrazione relativo a /Keys. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti di registrazione viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti registrazione nella stessa cartella.

registration-folder-create (rfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]

Crea una nuova cartella di registrazione.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

registration-info (ri) (chiave di registrazione)

Visualizza informazioni dettagliate su una chiave di registrazione.

registration-list (rl) [opzioni] [cartella]

Elenca tutti gli oggetti registrazione.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Elenca i risultati ricorsivamente, comprese le sottocartelle. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.

-n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

registration-list-device-groups (rldg) (chiave di registrazione) (rd)

Elenca i gruppi di dispositivi associati a una chiave di registrazione.

registration-move (rmv) (percorso oggetto registrazione) [percorso cartella di destinazione]

Sposta un oggetto Registrazione in una cartella di registrazione diversa.

registration-remove-device-groups (rrdg) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]

Rimuove l'associazione dei gruppi di dispositivi da una chiave di registrazione.

(tipo dispositivo) - Tipo di dispositivo che si sta registrando. I valori validi sono `server` e `workstation`.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --folder=[cartella dispositivo]` - Percorso della cartella dispositivo relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo nella stessa cartella.

registration-rename (rr) (percorso oggetto registrazione) (nuovo nome)

Rinomina un oggetto Registrazione.

registration-update-key (ruk) (tipo dispositivo) (chiave di registrazione) [opzioni]

Aggiorna una chiave di registrazione.

Accetta le seguenti opzioni:

`-f, --devicefolder=[cartella dispositivo]` - Percorso della cartella dispositivo riferito alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. I dispositivi di registrazione vengono inseriti in questa cartella.

`--desc=[descrizione]` - Descrizione della chiave di registrazione.

`--site=[sito]` - Sito in cui sono ubicati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul sito.

`--dept=[reparto]` - Reparto in cui vengono usati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul reparto.

`--loc=[ubicazione]` - Ubicazione fisica dei dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sull'ubicazione.

`--limit=[limite]` - Numero di volte in cui è possibile usare la chiave per registrare i dispositivi.

`--unlimited` - La chiave può essere usata per registrare i dispositivi senza limitazioni.

registration-import-devices (rid) (percorso file CSV) (chiave di registrazione)

Importa i dispositivi dal file CSV, utilizzato per specificare le informazioni sui dispositivi.

(percorso file CSV) - Nome e percorso del file CSV. Ogni voce del file contiene dettagli relativi a una workstation o a un server.

Per una workstation o un server, il formato della voce è versione, nome host, numero di serie e macAddress.

Per una workstation o un server, la versione è `WS_1.0`.

I valori per la versione e il nome host sono obbligatori, mentre quelli per il numero di serie e `macAddress` sono facoltativi.

(chiave registrazione) - Nome della chiave di registrazione.

Nota: verificare che il file sia in formato UTF-8.

Ad esempio:

Per registrare i dispositivi nel file CSV `devicesInfo` mediante la chiave di registrazione `regkey`, eseguire il comando `zman rid c:\devicesInfo.csv regkey`.

Comandi dei ruoli

Questi comandi consentono di creare e gestire i ruoli per i diritti in base alla gestione degli account amministratore. I comandi dei ruoli iniziano con `role-` nel formato lungo o le lettere `rl` nel formato breve.

- ♦ `“role-add-admins (rlaa) [nome ruolo] [nome amministratore ZENworks] [...] [categoria diritti] [percorso oggetto] [...] [opzioni]”` a pagina 86
- ♦ `“role-create (rlc) (nome ruolo)”` a pagina 87
- ♦ `“role-delete (rld) (nome ruolo) [...]”` a pagina 87
- ♦ `“role-list (rll) [opzioni]”` a pagina 87
- ♦ `“role-list-admins (rlla) [nome ruolo]”` a pagina 87
- ♦ `“role-remove-admins (rlra) (nome ruolo) (nome amministratore ZENworks) [...] [categoria diritti] [percorso oggetto] [...] [opzioni]”` a pagina 87
- ♦ `“role-rename (rlr) (nome ruolo) (nuovo nome)”` a pagina 87
- ♦ `“role-rights-delete (rlrd) (nome ruolo) [categoria diritti]”` a pagina 88
- ♦ `“role-rights-info (rlri) (nome ruolo) [opzioni]”` a pagina 88
- ♦ `“role-rights-set (rlrs) [nome ruolo] [categoria diritti] [opzioni]”` a pagina 88

`role-add-admins (rlaa) [nome ruolo] [nome amministratore ZENworks] [...] [categoria diritti] [percorso oggetto] [...] [opzioni]`

Assegna un ruolo a uno o più amministratori ZENworks e associa le categorie diritti a contesti oggetto diversi.

[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare l'elenco delle categorie, eseguire il comando `zman role-rights-add-admins --help | more`.

[percorso oggetto] [...] - Percorso completo dell'oggetto ZENworks che inizia con una barra (/) a cui devono essere applicati i diritti raggruppati in una categoria di diritti. Per visualizzare le cartelle radice dei tipi di oggetto che è possibile associare a una categoria di diritti, eseguire il comando `zman role-add-admins --help | more`.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --folder=[nome cartella] - Percorso completo di una cartella. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti viene determinato in base alla cartella selezionata. Questa opzione può essere utile per specificare più oggetti nella stessa cartella.

-H, --help - Visualizza informazioni dettagliate sulle categorie di diritti disponibili e le cartelle radice dei tipi di oggetto a cui è possibile applicare questi diritti.

role-create (rlc) (nome ruolo)

Crea un ruolo di amministratore ZENworks.

role-delete (rld) (nome ruolo) [...]

Rinomina il ruolo amministratore ZENworks.

(nome ruolo) [...] - Nome dei ruoli. Il carattere jolly * può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare con cautela i caratteri jolly per la cancellazione degli oggetti.

role-list (rll) [opzioni]

Elenca tutti i ruoli amministratore di ZENworks.

Accetta le seguenti opzioni:

-n, --namefilter=[*filter string*] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

-N, --name-only - Visualizza solo il nome del ruolo.

-T, --name-and-type - Visualizza solo il nome del ruolo e i tipi di privilegi.

-l, --longnames - Visualizza i nomi dei diritti. Per default viene visualizzata la forma abbreviata dei nomi dei diritti.

role-list-admins (rlla) [nome ruolo]

Elenca gli amministratori ZENworks con il ruolo specificato e i contenuti associati alle categorie di diritti del ruolo.

role-remove-admins (rlra) (nome ruolo) (nome amministratore ZENworks) [...] [categoria diritti] [percorso oggetto] [...] [opzioni]

Rimuove l'assegnazione di un ruolo da uno o più amministratori ZENworks oppure rimuove l'associazione delle categorie diritti dai contesti oggetto.

[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare l'elenco delle categorie, eseguire il comando `zman role-rights-add-admins --help | more`.

[percorso oggetto] [...] - Percorso completo dell'oggetto ZENworks che inizia con / a cui devono essere applicati i diritti raggruppati in una categoria di diritti. Per visualizzare le cartelle radice dei tipi di oggetto che è possibile associare a una categoria di diritti, eseguire il comando `zman role-add-admins --help | more`.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[nome cartella] - Percorso completo di una cartella. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti viene determinato in base alla cartella selezionata. Questa opzione può essere utile per specificare più oggetti nella stessa cartella.

role-rename (rlr) (nome ruolo) (nuovo nome)

Rinomina il ruolo amministratore ZENworks.

role-rights-delete (rlrd) (nome ruolo) [categoria diritti]

Cancella i diritti assegnati al ruolo amministratore ZENworks.

[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare l'elenco delle categorie, eseguire il comando `zman role-rights-set --help | more`.

role-rights-info (rlri) (nome ruolo) [opzioni]

Visualizza i diritti assegnati a un ruolo amministratore ZENworks.

Accetta le seguenti opzioni:

-c, --category=[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare l'elenco delle categorie, eseguire il comando `zman role-rights-set --help | more`.

-l, --longnames - Visualizza i nomi dei diritti. Per default viene visualizzata la forma abbreviata dei nomi dei diritti.

role-rights-set (rlrs) [nome ruolo] [categoria diritti] [opzioni]

Consente o nega i diritti per il ruolo amministratore ZENworks.

[categoria diritti] - Nome della categoria in cui sono raggruppati i diritti. Per visualizzare l'elenco delle categorie, eseguire il comando `zman role-rights-set --help | more`.

Accetta le seguenti opzioni:

-a, --allow=[diritto][...] - Elenco separato da virgole dei nomi brevi o lunghi dei diritti da consentire. Per visualizzare i diritti di ciascuna categoria, eseguire il comando `zman role-rights-set --help | more`.

-A, --allow-all - Consente tutti i diritti della categoria diritti.

-d, --deny=[diritto][...] - Elenco separato da virgole dei nomi lunghi o brevi dei diritti da negare. Per visualizzare i diritti di ciascuna categoria, eseguire il comando `zman role-rights-set --help | more`.

-D, --deny-all - Nega tutti i diritti della categoria diritti.

-u, --unset=[right][...] - Elenco separato da virgole dei nomi lunghi o brevi dei diritti da annullare. Per visualizzare i diritti di ciascuna categoria, eseguire il comando `zman role-rights-set --help | more`.

-H, --help - Visualizza informazioni dettagliate sulle categorie dei diritti disponibili, unitamente ai nomi brevi e lunghi dei diritti all'interno di ciascuna categoria. Se si specifica il nome di una categoria, vengono visualizzate le relative informazioni sui diritti.

Comandi per gli insiemi di regole

Questi comandi permettono di creare e modificare i gruppi di regole di registrazione. I gruppi di regole vengono applicati ai nuovi dispositivi che si registrano sul server ZENworks se non presentano una chiave di registrazione. I comandi richiedono di specificare un tipo di dispositivo, quindi il

comando determina il tipo di cartella dispositivo e gruppo dispositivi a cui è associato il gruppo di regole per poter definire il tipo di dispositivi da registrare. I comandi per i gruppi di regole iniziano con `ruleset-` nel formato lungo o con la lettera `rs` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"ruleset-add-device-groups (rsadg) (tipo dispositivo) (nome o posizione set di regole) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]"` a pagina 89
- ♦ `"ruleset-add-rule (rsar) (nome o posizione set di regole) (modalità di aggiunta) (posizione gruppo regole) (file regole)"` a pagina 90
- ♦ `"ruleset-create (rsc) (tipo dispositivo) (nome gruppo regole) (file regole) [posizione] [opzioni]"` a pagina 90
- ♦ `"ruleset-copy (rscp) (nome o posizione set di regole) (nuovo nome) [posizione]"` a pagina 92
- ♦ `"ruleset-export-rules-to-file (rsertf) (nome o posizione set di regole) (percorso file XML)"` a pagina 92
- ♦ `"ruleset-delete (rsd) (nome o posizione set di regole)"` a pagina 92
- ♦ `"ruleset-info (rsi) (nome o posizione set di regole)"` a pagina 92
- ♦ `"ruleset-list (rsl)"` a pagina 92
- ♦ `"ruleset-list-device-groups (rsldg) (nome o posizione set di regole)"` a pagina 92
- ♦ `"ruleset-move (rsmv) (nome o posizione set di regole) (nuova posizione)"` a pagina 93
- ♦ `"ruleset-remove-device-groups (rsadg) (tipo dispositivo) (nome o posizione set di regole) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]"` a pagina 93
- ♦ `"ruleset-remove-rule (rsrr) (nome o posizione set di regole) (posizioni regole) [...]"` a pagina 93
- ♦ `"ruleset-rename (rsr) (nome o posizione set di regole) (nuovo nome)"` a pagina 93
- ♦ `"ruleset-update (rsu) (tipo dispositivo) (nome o posizione set di regole) [opzioni]"` a pagina 94

`ruleset-add-device-groups (rsadg) (tipo dispositivo) (nome o posizione set di regole) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]`

Aggiunge un'appartenenza nei gruppi di dispositivi specificati per i dispositivi importati utilizzando il gruppo di regole specificato.

(tipo dispositivo) - Tipo di dispositivo che si sta registrando. I valori validi sono `server` e `workstation`.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(percorso gruppo dispositivi) - Specificare il percorso del gruppo di dispositivi rispetto alla cartella radice del tipo di dispositivo.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella dispositivo] - Percorso del dispositivo riferito alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo nella stessa cartella.

ruleset-add-rule (rsar) (nome o posizione set di regole) (modalità di aggiunta) (posizione gruppo regole) (file regole)

Aggiunge regole o gruppi di regole a un set di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(modalità di aggiunta) - Specificare la modalità di aggiunta, indipendentemente dal fatto che vengano aggiunti regole o gruppi di regole. I valori validi sono *rule* e *rulegroup*. Se la modalità è *rule*, vengono selezionate e aggiunte tutte le regole nei diversi gruppi di regole del file di input.

(posizione gruppo di regole) - Specificare la posizione del gruppo di regole. Se si aggiungono gruppi di regole, questo argomento fa riferimento alla posizione in cui devono essere inseriti i nuovi gruppi. Se si aggiungono regole, questo argomento fa riferimento alla posizione nel gruppo di regole in cui deve essere aggiunta la nuova regola. Per puntare all'ultimo gruppo di regole, specificare *last*. Per aggiungere regole in un nuovo gruppo di regole o aggiungere gruppi di regole alla fine dell'elenco, specificare *makenew*. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(file regole) - Il percorso del file XML contenente le informazioni delle regole o dei gruppi di regole da aggiungere al set di regole. Il file XML può essere creato esportando le regole di un set di regole esistente mediante il comando `ruleset-export-rules-to-file`. La congiunzione specificata nel file XML è irrilevante. In alternativa, per aggiungere solo le regole è possibile utilizzare ancora il formato precedente.

Per il formato di file, fare riferimento al file `AddRulesToRuleSet.txt` ubicato in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/rulesets` su un server Linux o in `<Directory di installazione>:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\rulesets` su un server Windows.

Ad esempio:

Per aggiungere gruppi di regole nella posizione 4 di un set di regole:

```
zman rsar ruleset2 rulegroup 4 C:\RuleGroups.xml
```

Per aggiungere regole al terzo gruppo di regole di un set di regole:

```
zman rsar ruleset2 rule 3 C:\Rules.xml
```

Per aggiungere regole all'ultimo gruppo di regole di un set di regole:

```
zman rsar ruleset2 rule last C:\Rules.xml
```

Per aggiungere regole come nuovo gruppo di regole di un set di regole:

```
zman rsar ruleset2 rule makenew C:\Rules.xml
```

ruleset-create (rsc) (tipo dispositivo) (nome gruppo regole) (file regole) [posizione] [opzioni]

Crea un nuovo gruppo di regole da applicare durante la registrazione di un dispositivo senza chiave di registrazione.

(tipo dispositivo) - Tipo di dispositivo che si sta registrando. I valori validi sono `server` e `workstation`.

(nome set di regole) - Specificare il nome del set di regole.

(file regole) - Il percorso del file XML contenente le informazioni delle regole o dei gruppi di regole per il nuovo set di regole. Il file XML può essere creato esportando le regole di un set di regole esistente mediante il comando `ruleset-export-rules-to-file`. In alternativa, per aggiungere solo le regole (dove la congiunzione è AND) è possibile utilizzare ancora il formato precedente.

Per un esempio del formato di file, fare riferimento al file `AddRulesToRuleSet.txt` ubicato in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/rulesets` su un server Linux o in `Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\rulesets` su un server Windows.

(posizione) - Posizione del set di regole tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

Accetta le seguenti opzioni:

`-f, --devicefolder=[cartella dispositivo]` - Percorso della cartella dispositivo riferito alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. I dispositivi di registrazione vengono inseriti in questa cartella.

`-g, --devicegroup=[percorso gruppo dispositivi][...]` - Elenco separato da virgole dei percorsi dei gruppi di dispositivi. I percorsi specificati devono essere relativi alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. Un dispositivo registrato diventa un membro di questi gruppi di dispositivi.

`--desc=[descrizione]` - Descrizione del gruppo di regole.

`--site=[sito]` - Sito in cui sono ubicati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul sito.

`--dept=[reparto]` - Reparto in cui vengono usati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul reparto.

`--loc=[ubicazione]` - Ubicazione fisica dei dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sull'ubicazione.

Ad esempio:

Per creare un set di regole per la registrazione dei server:

```
zman rsc server ruleset1 C:\RuleSet1.xml --devicefolder serverfolder --  
desc "regola per importare i server" --site "Edificio A" --dept Finance  
--loc Brazil
```

Tutti i dispositivi di registrazione per i quali sono state definite regole in questo set di regole vengono inseriti nella cartella `/Devices/Servers/serverfolder` con i valori di sito, reparto e ubicazione forniti.

Per creare un set di regole per le workstation di registrazione che potrebbero diventare membri di gruppi di workstation:

```
zman rsc workstation ruleset3 --devicegroup wsgroup,wsgroup1,wsfolder/  
wsgroup2
```

È anche possibile associare gruppi di dispositivi al set di regole dopo la creazione di quest'ultimo mediante il comando `ruleset-add-device-group`.

ruleset-copy (rscp) (nome o posizione set di regole) (nuovo nome) [posizione]

Copia un set di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(nuovo nome) - Nuovo nome da assegnare al set di regole copiato.

(posizione) - Posizione del set di regole tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

Ad esempio:

Per copiare un set di regole nella prima posizione:

```
zman rscp ruleset3 newruleset 1
```

Nota: se la nuova posizione specificata è 0 oppure è maggiore del numero di set di regole, il set di regole viene copiato all'inizio o alla fine dell'elenco.

ruleset-export-rules-to-file (rsertf) (nome o posizione set di regole) (percorso file XML)

Esporta le regole di un set di regole in un file.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(percorso file XML) - Specificare il file nel quale verranno memorizzate le regole in formato XML.

Ad esempio:

Per esportare le regole da un set di regole:

```
zman rsertf ruleset1 C:\ExportedRuleSet.xml
```

ruleset-delete (rsd) (nome o posizione set di regole)

Cancella un gruppo di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

ruleset-info (rsi) (nome o posizione set di regole)

Visualizza informazioni dettagliate su un gruppo di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

Ad esempio:

Per visualizzare i dettagli sul set di regole MyRegRule:

```
zman rsi MyRegRule
```

ruleset-list (rsl)

Elenca tutti i gruppi di regole.

ruleset-list-device-groups (rsl dg) (nome o posizione set di regole)

Elenca i gruppi di dispositivi associati a un gruppo di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

ruleset-move (rsmv) (nome o posizione set di regole) (nuova posizione)

Modifica la posizione di un gruppo di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(nuova posizione) - Specificare la nuova posizione in cui deve essere spostato il set di regole.

Ad esempio:

```
zman rsmv ruleset3 1
```

Nota: se la nuova posizione specificata è 0 oppure è maggiore del numero di set di regole, il set di regole viene spostato all'inizio o alla fine dell'elenco.

ruleset-remove-device-groups (rsadg) (tipo dispositivo) (nome o posizione set di regole) (percorso gruppo dispositivi) [...] [opzioni]

Rimuove l'associazione di un gruppo di dispositivi da un gruppo di regole.

(tipo dispositivo) - Tipo di dispositivo che si sta registrando. I valori validi sono `server` e `workstation`.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(percorso gruppo dispositivi) - Percorso dei gruppi di dispositivi rispetto alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato.

Accetta la seguente opzione:

`-f, --folder=[cartella dispositivo]` - Percorso della cartella dispositivo relativo alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti dispositivo viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti dispositivo nella stessa cartella.

ruleset-remove-rule (rsrr) (nome o posizione set di regole) (posizioni regole) [...]

Rimuove le regole o i gruppi di regole da un set di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(posizioni regole) - Specificare le posizioni delle regole da rimuovere. Il primo gruppo di regole è indicato come G1 e le prime due regole in G1 sono indicate come G1:1,2. La posizione può essere un gruppo oppure può corrispondere a regole specifiche all'interno di un gruppo.

Ad esempio:

Per rimuovere il secondo gruppo di regole di un set di regole:

```
zman rsrr ruleset2 G2
```

Per rimuovere gruppi di regole specifici e regole specifiche da diversi gruppi di regole:

```
zman rsrr ruleset2 G1:3 G2:2,5,6 G3 G6:4,9 G8
```

ruleset-rename (rsr) (nome o posizione set di regole) (nuovo nome)

Rinomina un gruppo di regole.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

(nuovo nome) - Specificare il nuovo nome da assegnare al set di regole.

ruleset-update (rsu) (tipo dispositivo) (nome o posizione set di regole) [opzioni]

Aggiorna il gruppo di regole.

(tipo dispositivo) - Tipo di dispositivo che si sta registrando. I valori validi sono `server` e `workstation`.

(nome o posizione set di regole) - Specificare il nome del set di regole o la relativa posizione tra i set di regole. Il primo gruppo di regole si trova nella posizione 1.

Accetta le seguenti opzioni:

`-f, --devicefolder=[cartella dispositivo]` - Percorso della cartella dispositivo riferito alla cartella radice del tipo di dispositivo specificato. I dispositivi di registrazione vengono inseriti in questa cartella.

`--desc=[descrizione]` - Descrizione del gruppo di regole.

`--site=[sito]` - Sito in cui sono ubicati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul sito.

`--dept=[reparto]` - Reparto in cui vengono usati i dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sul reparto.

`--loc=[ubicazione]` - Ubicazione fisica dei dispositivi. I dispositivi che si stanno registrando vengono compilati con queste informazioni sull'ubicazione.

Ad esempio:

Per aggiornare un set di regole per la registrazione dei server:

```
zman rsu server ruleset1 --devicefolder serverfolder1 --desc "regola
per importare i server" --site "Edificio B" --dept Transport --loc
Brazil
```

Per modificare i gruppi di server in cui il server importato deve diventare membro, utilizzare i comandi `ruleset-add-device-group` e `ruleset-remove-device-group`.

Per aggiornare la cartella dispositivo da una cartella di workstation in una cartella radice del server:

```
zman rsu server ruleset2
```

Questo comando cambia la cartella in cui deve essere inserito il dispositivo di registrazione da `/Devices/Workstations` in `/Devices/Servers`.

Comandi per server satellite

Questi comandi vengono utilizzati per visualizzare, creare e rimuovere server satellite. I comandi per server satellite iniziano con `satellite-server-`.

Nota: a partire dalla release ZENworks 2020 in avanti, la promozione di un dispositivo a 32 bit a un ruolo di server satellite o l'aggiunta di un ruolo a un server satellite a 32 bit esistente non è più supportata.

- ◆ “satellite-server-add-content-replication-setting (ssacrs) (percorso del dispositivo) (tipo di contenuto) [-s|--scheduleFileName=percorso file] [-t|--throttleRate=Velocità limite] [-d|--duration=Durata] [--noSchedule]” a pagina 96
- ◆ “satellite-server-add-imagingrole|ssaimg) (Percorso del dispositivo) [Server primario superiore] [-p|--proxydhcp=Servizio ProxyDHCP] [-s|--serverPort=Porta server satellite] (-r|--Content-Replication-Schedule=Pianificazione replica contenuto server satellite) [--force-port-change] [--force-parent-change]” a pagina 96
- ◆ “satellite-server-create (ssc) (percorso dispositivo) ((ruolo), (ruolo), ... (ruolo)) [server primario superiore] [porta server satellite] [porta HTTPS sicura server satellite] [velocità limite output server satellite] [--enable-ssl=<rolename>, <rolename>, ..., <rolename>] [--force-port-change] [--force-parent-change]” a pagina 97
- ◆ “satellite-server-enable-ssl (sses) (percorso del server satellite) (<ruolo>, <ruolo>, ..., <ruolo>)” a pagina 98
- ◆ “satellite-server-enable-ssl (sses) (-f|--fileName=<percorso file>) (-r|--role=<ruolo>, <ruolo>, ..., <ruolo>)” a pagina 98
- ◆ “satellite-server-update-joinproxy-settings (ssujs) (Percorso del dispositivo) [-j|--jpport=portajp] [-m|--maxconnections=maxConnessioni] [-c|--connectionCheckInterval=intervalloVerificaConnessioni]” a pagina 98
- ◆ “satellite-server-delete (ssd) (Percorso del dispositivo) [(ruolo), (ruolo), ... (ruolo)] [-f|--force]” a pagina 99
- ◆ “satellite-server-configure-authentication-user-source (sscaus) (percorso del dispositivo) (origine utente) [connessione utente, connessione utente, ..., connessione utente]” a pagina 99
- ◆ “satellite-server-edit-imagingrole (sseimg) (percorso del dispositivo) (azione sul servizio proxydhcp)” a pagina 100
- ◆ “satellite-server-export-content (ssec) (percorso del dispositivo) (directory di esportazione) [opzioni]” a pagina 100
- ◆ “satellite-server-export-content-replication-setting-schedule (ssecrss) (percorso del dispositivo) (tipo di contenuto) (-s | --scheduleFileName = percorso file)” a pagina 100
- ◆ “satellite-server-list-authentication-settings (sslas) (percorso del dispositivo)” a pagina 100
- ◆ “satellite-server-list-imagingserver (sslimg)” a pagina 100
- ◆ “satellite-server-list-content-replication-settings (sslcrs) (percorso del dispositivo)” a pagina 101
- ◆ “satellite-server-list-roles (sslr) [dispositivo gestito]” a pagina 101

- ♦ “`Satellite-server-list-servers (ssls)`” a pagina 101
- ♦ “`satellite-server-remove-content-replication-setting (ssrcrs)` (percorso del dispositivo) (tipo contenuto)” a pagina 101
- ♦ “`satellite-server-remove-imagingrole (ssrimg)` (percorso del dispositivo) [`-r|--removeImageFiles`]” a pagina 101
- ♦ “`satellite-server-update-content-replication-setting (ssucrs)` (percorso del dispositivo) (tipo di contenuto) (`-s|--scheduleFileName=percorso file`) [`opzioni`]” a pagina 101

`satellite-server-add-content-replication-setting (ssacrs)` (percorso del dispositivo) (tipo di contenuto) [`-s|--scheduleFileName=percorso file`] [`-t|--throttleRate=Velocità limite`] [`-d|--duration=Durata`] [`--noSchedule`]

Aggiunge una pianificazione della replica di tipo contenuto e l'impostazione del limite al dispositivo satellite.

(Percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo satellite al quale aggiungere l'impostazione di replica.

(Tipo di contenuto) - Nome del tipo di contenuto per l'impostazione di replica da aggiungere al dispositivo satellite.

`-s, --scheduleFileName=<percorso file>` - Percorso completo di un file con i dati di pianificazione per le impostazioni di replica salvate in formato XML.

`-t, --throttleRate=<velocità limite>` - Velocità limite in kbps per l'impostazione di replica da aggiungere al dispositivo satellite.

`-d, --duration=<durata>` - Durata del periodo di replica del contenuto (in minuti).

`--noSchedule` - Utilizzare questa opzione se non si desidera specificare una pianificazione per la replica del contenuto.

`satellite-server-add-imagingrole|ssaimg)` (Percorso del dispositivo) [`Server primario superiore`] [`-p|--proxydhcp=Servizio ProxyDHCP`] [`-s|--serverPort=Porta server satellite`] (`-r|--Content-Replication-Schedule=Pianificazione replica contenuto server satellite`) [`--force-port-change`] [`--force-parent-change`]

Promuove un dispositivo gestito a server satellite con il ruolo di server di imaging. Se il dispositivo gestito funziona già come server satellite, questo comando aggiunge il ruolo di server di Imaging.

Accetta le seguenti opzioni:

(Percorso del dispositivo) - Percorso del dispositivo gestito relativo a `/Devices` o percorso assoluto del dispositivo gestito.

[`Server primario superiore`] - Percorso del server primario relativo a `/Devices` o percorso assoluto del server primario che fungerà da server superiore per il nuovo server satellite.

`-p, --proxydhcp=<Servizio ProxyDHCP>` - Avvia o interrompi il servizio Proxy DHCP. I valori validi sono `start` e `stop`.

`-s, --serverPort=<Porta server satellite>` - Porta che deve essere utilizzata dal server satellite per l'ascolto delle richieste del dispositivo gestito. Se non si specifica questa opzione, verrà utilizzata la porta 80.

`-r, --Content-Replication-Schedule=<Pianificazione replica contenuto server satellite>` - File XML con la pianificazione della replica del contenuto. In Pianificazione replica del contenuto, specificare la frequenza di aggiornamento del contenuto del server satellite dal server

primario superiore immettendo il numero di giorni, ore e minuti. Per il modello del formato XML, fare riferimento al file ContentReplicationSchedule.xml ubicato in /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedules su un server Linux o <Directory di installazione>:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\schedules su un server Windows.

- force-port-change - Se il dispositivo gestito funziona già come server satellite, questa opzione consente di cambiare la porta di ascolto di tutti i componenti del server satellite per le richieste del dispositivo gestito.
- force-parent-change - Se il dispositivo gestito funziona già come server satellite, questa opzione consente di cambiare il server primario superiore per tutti i componenti del server satellite sul dispositivo.

Nota: prima di promuovere un dispositivo gestito come satellite, verificare che la versione di ZENworks installata sul dispositivo gestito corrisponda a quella installata sul server primario. Inoltre, non è possibile promuovere i seguenti dispositivi come satellite:

- ♦ Un dispositivo gestito su cui è installata una versione precedente dell'agente ZENworks.
 - ♦ Un dispositivo di prova ZENworks
-

satellite-server-create (ssc) (percorso dispositivo)
((ruolo), (ruolo), ... (ruolo)) [server primario superiore] [porta server satellite] [porta HTTPS sicura server satellite] [velocità limite output server satellite] [--enable-ssl=<rolename>, <rolename>, ..., <rolename>] [--force-port-change] [--force-parent-change]

Consente di configurare un ruolo di un satellite.

Accetta le seguenti opzioni:

(percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo gestito da creare come server satellite.

(ruolo) - Ruoli del satellite da aggiungere al dispositivo gestito. I ruoli includono Authentication, Collection, Content e JoinProxy. Se si desidera assegnare il ruolo satellite di imaging o promuovere un dispositivo gestito a satellite con il ruolo di server di imaging, è necessario utilizzare il comando `zman ssaimg` invece che questo comando. Se si desidera riconfigurare le impostazioni del ruolo JoinProxy, è necessario utilizzare il comando `zman ssujs`.

[primario superiore] - Nome completo del server primario in cui il server satellite esegue il roll-up della relativa raccolta dati o da cui ottiene il relativo contenuto. Se il dispositivo gestito è già un satellite, il campo è facoltativo.

[Porta server satellite] - Porta che deve essere utilizzata dal satellite per ascoltare le richieste di roll-up della raccolta o per ottenere il contenuto dal server primario superiore. Se non è specificata, viene utilizzata la porta 80.

[Porta HTTPS sicura server satellite] - Porta che deve essere utilizzata dal satellite per ascoltare le richieste di autenticazione HTTPS sicure. Se la porta non è specificata, viene utilizzata la porta 443.

[velocità limite output server satellite]: velocità limite dell'output del server satellite (in KB/s).

[--enable-ssl=<rolename>, <rolename>, ..., <rolename>]: ruoli del server satellite per cui è necessario abilitare SSL. I ruoli di contenuto e raccolta sono valori validi.

[--force-port-change] - Se il dispositivo gestito funziona già come satellite, questa opzione consente di cambiare la porta utilizzata da tutti i componenti del satellite nel dispositivo per ascoltare le richieste o ottenere il contenuto.

[--force-parent-change] - Se il dispositivo gestito funziona già come satellite, questa opzione consente di cambiare il server primario superiore per tutti i componenti del satellite nel dispositivo.

Nota: prima di promuovere un dispositivo gestito come satellite, verificare che la versione di ZENworks installata sul dispositivo gestito corrisponda a quella installata sul server primario. Inoltre, non è possibile promuovere i seguenti dispositivi come satellite:

- ◆ Un dispositivo gestito su cui è installata una versione precedente dell'agente ZENworks.
- ◆ Un dispositivo di prova ZENworks

Un utente non root può eseguire correttamente questo comando (`zman ssc`) in un server primario Linux solo se è stato aggiunto al gruppo di utenti ZENworks. Per aggiungere l'utente non root al gruppo di utenti ZENworks, utilizzare il comando `usermod -A nomeutente_non_root`.

satellite-server-enable-ssl (sses) (percorso del server satellite)
(<ruolo>, <ruolo>, ... , <ruolo>)

Abilita SSL su un elenco importato di server satellite con ruolo di contenuto, ruolo di raccolta o entrambi.

-f, --fileName=<percorso file>: percorso completo del file con valori separati da virgole (.csv o .txt) da importare. Il file deve contenere un elenco di GUID o percorsi di server satellite.

-r, --role=<ruolo>[...]: ruoli dei server satellite per cui è necessario abilitare SSL. I ruoli di contenuto e raccolta sono valori validi.

satellite-server-enable-ssl (sses) (-f|--fileName=<percorso file>) (-r|--role=<ruolo>, <ruolo>, ... , <ruolo>)

Abilita SSL su un elenco importato di server satellite con ruolo di contenuto, ruolo di raccolta o entrambi.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --fileName=<percorso file> - Percorso completo del file con valori separati da virgole (.csv o .txt) da importare. Il file deve contenere un elenco di GUID o percorsi di server satellite.

GUID di esempio: 422d4e7dc31506ef2c44b54a2a2fa7db

Percorso server di esempio: /Devices/Workstations/Linux-SS-01

-r, --role=<ruolo>[...] - Ruoli dei server satellite per cui è necessario abilitare SSL. I ruoli di contenuto e raccolta sono valori validi.

Esempio: `zman sses|satellite-server-enable-ssl -f`

`"satellite_server_guids.csv|satellite_server_guids.txt" -r`

`"Content|Collection|Content,Collection"`

satellite-server-update-joinproxy-settings (ssujs) (Percorso del dispositivo) [-j|--jport=porta] [-m|--maxconnections=maxConnessioni] [-c|--connectionCheckInterval=intervalloVerificaConnessioni]

Aggiorna le impostazioni JoinProxy su un server satellite. Al ruolo del satellite JoinProxy è possibile promuovere solo un dispositivo Windows o un dispositivo gestito Linux. Ai server primari viene assegnato per default il ruolo JoinProxy.

Accetta le seguenti opzioni:

- (Percorso del dispositivo) - Nome completo del server satellite per il quale aggiornare le impostazioni JoinProxy.
- j, --jport=<portajp> - Porta sulla quale il server JoinProxy resterà in ascolto della connessione.
- m, --maxconnections=<maxConnessioni> - Numero massimo di dispositivi consentiti per la connessione a JoinProxy.
- c, --connectionCheckInterval=<intervalloVerificaConnessioni> - Intervallo di tempo che determina la frequenza con cui il server JoinProxy verifica periodicamente se i dispositivi sono ancora connessi a esso.

Nota: se non si utilizza il comando `ssujs`, il server satellite JoinProxy verrà configurato con i seguenti valori di default:

- ◆ Porta: 7019
 - ◆ Numero massimo di connessioni: 100
 - ◆ Intervallo per la verifica delle connessioni: 1 min
-

satellite-server-delete (ssd) (Percorso del dispositivo)
[(ruolo) , (ruolo) , ... (ruolo)] [-f|--force]

Consente di cancellare i ruoli del satellite dal dispositivo. Se tutti i ruoli vengono rimossi, il dispositivo sarà automaticamente cancellato dall'elenco Gerarchia server nel Centro di controllo ZENworks.

Se la zona di gestione è costituita dal server primario ZENworks e da satelliti ZENworks Configuration Management, non è possibile rimuovere singoli ruoli dai satelliti. È possibile solo abbassare il satellite al livello di un dispositivo gestito. È possibile cancellare un satellite su cui è installata qualsiasi versione di ZENworks Agent.

Accetta le seguenti opzioni:

(Percorso del dispositivo) - Nome completo del server satellite dal quale cancellare i ruoli Satellite.

[ruolo] - Ruoli del satellite da cancellare dal dispositivo. Se non si specifica alcun ruolo, verranno cancellati dal dispositivo tutti i ruoli del satellite. È possibile cancellare i seguenti ruoli: Autenticazione, Raccolta, Contenuto e Join Proxy. Per rimuovere il ruolo di imaging, utilizzare il comando `satellite-server-remove-imagingrole (ssrimg)` anziché questo.

[-f|--force] - Forza l'abbassamento di un server satellite al livello di un dispositivo gestito e contemporaneamente rimuove tutti i ruoli esistenti specificati. Utilizzare questa opzione solo quando un server satellite è permanentemente offline e non può comunicare con il server ZENworks o quando tutti i ruoli vengono rimossi ed è impossibile rimuovere il server satellite dalla gerarchia di server ZCC poiché la versione di ZENworks sul server satellite è precedente a quella sul server primario.

satellite-server-configure-authentication-user-source (sscaus) (percorso del dispositivo) (origine utente) [connessione utente, connessione utente, ..., connessione utente]

Configura le connessioni dell'origine utente utilizzate da un satellite con ruolo di autenticazione. Eseguire questo comando più volte per configurare connessioni per più origini utente sullo stesso server satellite, specificando ogni volta un'origine utente diversa. Eseguire questo comando senza alcuna connessione per rimuovere l'origine utente specificata dal ruolo di autenticazione del satellite.

Accetta le seguenti opzioni:

(Percorso del dispositivo) - Nome completo del satellite per il quale configurare l'origine utente del ruolo di autenticazione.

(Origine utente) - Il nome dell'origine utente da configurare.

[Connessione utente] - Connessioni utente elencate nell'ordine in cui vengono utilizzate da questo satellite per autenticare gli utenti con l'origine utente specificata.

satellite-server-edit-imagingrole (sseimg) (percorso del dispositivo) (azione sul servizio proxydhcp)

Avvia o interrompe il servizio Proxy DHCP del satellite di imaging.

(Percorso del dispositivo) - Percorso del dispositivo relativo a `/Devices/Workstations`. Il dispositivo specificato deve essere un satellite con il ruolo di imaging.

(Azione su servizio ProxyDHCP) - Avvia o interrompi il servizio Proxy DHCP. I valori validi sono `start` e `stop`.

satellite-server-export-content (ssec) (percorso del dispositivo) (directory di esportazione) [opzioni]

Esporta i file del contenuto dall'archivio contenuti per l'importazione manuale nell'archivio contenuti del dispositivo satellite. Per importare il contenuto nell'archivio contenuti su un dispositivo gestito, utilizzare il comando `zac cdp-import-content (cic)`.

(Percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo satellite per il quale esportare i file del contenuto.

(Esporta directory) - Percorso completo a una directory nella quale esportare i file del contenuto.

Accetta le seguenti opzioni:

-a, --exportAll - Esporta tutti i contenuti assegnati al dispositivo satellite (per default, viene esportato solo il contenuto mancante).

satellite-server-export-content-replication-setting-schedule (ssecrss) (percorso del dispositivo) (tipo di contenuto) (-s | --scheduleFileName = percorso file)

Esporta una pianificazione della replica di tipo contenuto dal dispositivo satellite a un file.

(Percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo satellite dal quale esportare la pianificazione dell'impostazione di replica.

(Tipo di contenuto) - Nome del tipo di contenuto per l'impostazione di replica da esportare dal dispositivo satellite.

-s, --scheduleFileName =<percorso file> - Percorso completo di un file nel quale esportare i dati di pianificazione.

satellite-server-list-authentication-settings (sslas) (percorso del dispositivo)

Elenca le impostazioni del ruolo di autenticazione su un dispositivo satellite.

(percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo satellite dal quale elencare le impostazioni del ruolo di autenticazione.

satellite-server-list-imagingervers (sslimg)

Elenca i satelliti con il ruolo di imaging.

satellite-server-list-content-replication-settings (sslcrs) (percorso del dispositivo)

Elenca la pianificazione della replica del contenuto e le impostazioni del limite sul satellite in base al tipo di contenuto.

(percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo satellite dal quale elencare le impostazioni di replica.

satellite-server-list-roles (sslr) [dispositivo gestito]

Elenca i ruoli del satellite definiti in precedenza.

Accetta la seguente opzione:

[Dispositivi gestiti] - Nome completo del dispositivo gestito per cui elencare i ruoli del satellite. Se non specificato, vengono visualizzati tutti i ruoli del satellite.

Satellite-server-list-servers (ssls)

Elenca i satelliti e i relativi ruoli.

satellite-server-remove-content-replication-setting (ssrcrs) (percorso del dispositivo) (tipo contenuto)

Rimuove una pianificazione della replica di tipo contenuto e l'impostazione del limite dal dispositivo satellite.

(Percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo satellite dal quale rimuovere l'impostazione di replica.

(Tipo contenuto) - Nome del tipo di contenuto per l'impostazione di replica da rimuovere dal dispositivo satellite.

satellite-server-remove-imagingrole (ssrimg) (percorso del dispositivo) [-r|--removeImageFiles]

Rimuove il ruolo di imaging del server satellite dal dispositivo gestito.

Se la zona di gestione è costituita dal server primario ZENworks e da satelliti ZENworks Configuration Management, non è possibile rimuovere singoli ruoli dai satelliti. È possibile solo abbassare il satellite al livello di un dispositivo gestito. È possibile cancellare un satellite su cui è installata qualsiasi versione di ZENworks Agent.

(Percorso del dispositivo) - Percorso del dispositivo gestito relativo a /Devices/ Workstations. Il dispositivo specificato deve essere un satellite con il ruolo di imaging.

-r, --removeImageFiles - Cancella i file di immagine dal dispositivo specificato.

satellite-server-update-content-replication-setting (ssucrs) (percorso del dispositivo) (tipo di contenuto) (-s|--scheduleFileName=percorso file) [opzioni]

Aggiorna una pianificazione della replica di tipo contenuto e l'impostazione del limite al dispositivo satellite.

(Percorso del dispositivo) - Nome completo del dispositivo satellite sul quale aggiornare l'impostazione di replica.

(Tipo contenuto) - Il nome del tipo di contenuto per l'impostazione di replica da aggiornare sul dispositivo satellite.

-s, --scheduleFileName=(percorso file) - Percorso completo di un file con i dati di pianificazione per l'impostazione di replica salvata in formato XML.

Accetta la seguente opzione:

-d, --duration=<durata> - Durata del periodo di replica del contenuto (in minuti).

-t, --throttleRate=<Velocità limite> - Velocità limite in kbps per l'impostazione di replica per aggiornamento del dispositivo satellite.

Comandi per il server

Questi comandi vengono usati per gestire i server. I comandi per il server iniziano con la parola `server-` nel formato lungo e con la lettera `s` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `“server-add-bundle (sab) (percorso oggetto Server) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]”` a pagina 104
- ♦ `“server-add-certificate (sacert) (percorso oggetto server) (percorso file certificato) [-f]”` a pagina 105
- ♦ `“server-add-policy (sap) (percorso oggetto Server) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]”` a pagina 106
- ♦ `“server-copy-relationships (scr) (percorso server) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]”` a pagina 106
- ♦ `“server-delete (sd) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]”` a pagina 108
- ♦ `“server-folder-create (sfc) [nome cartella] [cartella superiore] [opzioni]”` a pagina 108
- ♦ `“server-group-add (sga) (percorso gruppo server) [percorso server] [...] [opzioni]”` a pagina 108
- ♦ `“server-group-create (sgc) [nome gruppo] [cartella superiore] [opzioni]”` a pagina 108
- ♦ `“server-group-members (sgm) (percorso gruppo server) [opzioni]”` a pagina 109
- ♦ `“server-group-remove (sgr) (percorso gruppo server) [percorso server] [...] [opzioni]”` a pagina 109
- ♦ `“server-info (si) (percorso server)”` a pagina 109
- ♦ `“server-list (sl) [opzioni] [cartella]”` a pagina 109
- ♦ `“server-list-bundles (slb) (percorso oggetto Server) [opzioni]”` a pagina 109
- ♦ `“server-list-groups (slg) (percorso server) [opzioni]”` a pagina 109
- ♦ `“server-list-policies (slp) (percorso oggetto Server) [opzioni]”` a pagina 109
- ♦ `“server-move (smv) (percorso oggetto server) [percorso cartella di destinazione]”` a pagina 110

- ♦ “server-refresh (srf) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]” a pagina 110
- ♦ “server-remove-bundle (srb) (percorso oggetto server) (pacchetto o gruppo di pacchetti) [...] [opzioni]” a pagina 110
- ♦ “server-remove-policy (srp) (percorso oggetto Server) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]” a pagina 110
- ♦ “server-rename (sr) (percorso oggetto server) (nuovo nome)” a pagina 110
- ♦ “server-reorder-bundles (srob) (percorso oggetto server) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)” a pagina 111
- ♦ “server-reorder-policies (srop) (percorso oggetto server) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)” a pagina 111
- ♦ “server-retire (sret) (percorso oggetto server)” a pagina 111
- ♦ “server-set-as-test (ssat) (percorso oggetto server)” a pagina 111
- ♦ “server-role-zookeeper-add-server (srzas)” a pagina 111
- ♦ “server-role-zookeeper-remove-server (srzrs)” a pagina 111
- ♦ “server-role-zookeeper-list-cluster (srzlc)” a pagina 111
- ♦ “server-role-zookeeper-update-cluster (srzuc) [...] [opzioni]” a pagina 111
- ♦ “server-role-kafka-configure-cluster (srkcc) [...] [opzioni]” a pagina 112
- ♦ “server-role-kafka-add-broker (srkab)” a pagina 112
- ♦ “server-role-kafka-remove-broker (srkrb)” a pagina 113
- ♦ “server-role-kafka-reconfig-broker (srkrbc)” a pagina 113
- ♦ “server-role-kafka-update-cluster (srkuc) [...] [opzioni]” a pagina 113
- ♦ “server-role-kafka-list-cluster (srklc)” a pagina 113
- ♦ “server-role-kafka-list-connectors (srklcn)” a pagina 113
- ♦ “server-role-kafka-restart-connectors (srkrccn) [...] [opzioni]” a pagina 113
- ♦ “server-role-kafka-get-connector-config (srkgcc) [...] [opzioni]” a pagina 114
- ♦ “server-role-kafka-reconfigure-connectors (srkccn) [...] [opzioni]” a pagina 114
- ♦ “server-role-kafka-recreate-connectors (srkrcc) [...] [opzioni]” a pagina 114
- ♦ “server-role-vertica-create-cluster (srvcc) [...] [opzioni]” a pagina 114
- ♦ “server-role-vertica-add-server (srvas)” a pagina 114
- ♦ “server-role-vertica-remove-server (srvrs)” a pagina 114
- ♦ “server-role-vertica-list-cluster (srvlc)” a pagina 114

- ♦ “server-role-vertica-update-cluster (srvuc)” a pagina 114
- ♦ “server-role-vertica-get-credentials (srvgc)” a pagina 115
- ♦ “server-role-vertica-prepare-server (srvps)” a pagina 115
- ♦ “server-set-as-nontest (ssan) (percorso oggetto server)” a pagina 115
- ♦ “server-statistics (sst) (percorso server)” a pagina 115
- ♦ “server-unretire (suret) (percorso oggetto server)” a pagina 115
- ♦ “server-view-all-bundles-status (svabs) (percorso server) [opzioni]” a pagina 115
- ♦ “server-view-all-policies-status (svaps) (percorso server) [opzioni]” a pagina 115
- ♦ “server-wakeup (sw) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]” a pagina 116

server-add-bundle (sab) (percorso oggetto Server) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]

Assegna i pacchetti a un oggetto Server.

Accetta le seguenti opzioni:

- f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.
- l, --icon-location=[file XML ubicazione applicazione] - File XML che contiene le ubicazioni dell'icona per l'applicazione pacchetto. Per il formato di file XML, fare riferimento al file IconLocation.xml ubicato in /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles su un server Linux o *Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\ bundles* su un server Windows.
- d, --distribution-schedule=[file XML pianificazione della distribuzione] - File XML che contiene la pianificazione della distribuzione.
- l, --launch-schedule=[file XML pianificazione avvio] - File XML che contiene la pianificazione di avvio.
- a, --availability-schedule=[file XML pianificazione disponibilità] - File XML che contiene la pianificazione di disponibilità. Per i modelli dei file XML di pianificazione, fare riferimento ai file XML ubicati in /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedules su un server Linux o *Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\ schedules* su un server Windows.
- D, --dry-run - Verifica e visualizza le azioni richieste senza tuttavia eseguirle.
- i, --install-immediately - Installa il pacchetto subito dopo la distribuzione. Per utilizzare questa opzione, è anche necessario specificare la Pianificazione distribuzione. È possibile specificare la Pianificazione distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh
- L, --launch-immediately - Avvia il pacchetto immediatamente dopo l'installazione. Per utilizzare questa opzione, è anche necessario specificare la Pianificazione distribuzione. È possibile specificare la Pianificazione distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh

- n, --distribute-now - Imposta la pianificazione della distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito immediatamente. Se si specifica questa opzione, le opzioni --distribution-schedule e --distribute-on-device-refresh vengono ignorate. Le opzioni --distribute-now, --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule si escludono a vicenda e vengono usate per impostare la pianificazione della distribuzione. Viene prima considerata l'opzione --distribute-now, seguita dalle opzioni --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule.
- r, --distribute-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --distribution-schedule viene ignorata.
- s, --launch-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di avvio in modo che il pacchetto venga avviato al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --launch-schedule viene ignorata.
- w, --wakeup-device-on-distribution - Riattiva il dispositivo usando Wake-On-Lan se è stato arrestato durante la distribuzione del pacchetto. Per utilizzare questa opzione, è necessario specificare anche la pianificazione della distribuzione. È possibile specificare la pianificazione della distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh.
- B, --broadcast=[Indirizzo di diffusione][...] - Elenco separato da virgole degli indirizzi utilizzati per diffondere i magic packet Wake-On-LAN. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Un indirizzo IP valido è un valore valido.
- S, --server=[Percorso degli oggetti Server primario o proxy relativo a /Devices][...] - Elenco separato da virgole degli oggetti Server primario o proxy utilizzato per riattivare il dispositivo. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN.
- C, --retries=[Numero di tentativi] - Numero di volte in cui vengono inviati i magic packet WOL al dispositivo o ai dispositivi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore deve essere compreso tra 0 e 5. Il valore di default è 1.
- T, --timeout=[Intervallo di tempo tra i tentativi] - Intervallo di tempo tra due tentativi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore (in minuti) deve essere compreso tra 2 e 10. Il valore di default è 2.

server-add-certificate (sacert) (percorso oggetto server) (percorso file certificato) [-f]

Prima di ZENworks 11 SP4, si utilizzava questo comando per aggiungere un nuovo certificato valido per un server in modo da sostituire il certificato esistente prossimo alla scadenza. Con l'introduzione della funzione Gestione SSL in ZENworks 11 SP4, questo comando è diventato obsoleto.

Per aggiungere un certificato mancante nel database, è possibile utilizzare questo comando con l'opzione di forzatura (-f, --force). Se tuttavia nel database è già presente un certificato attivo, non è possibile utilizzare questo comando.

(percorso oggetti server) - Percorso degli oggetti server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

(percorso file certificato)- Percorso del file del certificato in formato DER.

-f, --force - Forza l'aggiunta del certificato come certificato attivo. Questa opzione funzionerà solo se nel database non è disponibile un certificato attivo.

server-add-policy (sap) (percorso oggetto Server) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]

Assegna le policy a un oggetto Server.

Accetta le seguenti opzioni:

- c, --conflicts=[ordine risoluzione conflitti policy] - Specifica come vengono risolti i conflitti delle policy. I valori validi sono `userlast` o 1, `devicelast` o 2, `deviceonly` o 3, `useronly` o 4. Per `userlast` vengono applicate innanzitutto le policy associate al dispositivo e quindi le policy associate all'utente. Per `devicelast`, vengono applicate innanzitutto le policy associate all'utente e quindi le policy associate al dispositivo. Per `deviceonly` le policy associate all'utente vengono ignorate. Per `useronly` le policy associate al dispositivo vengono ignorate. Se questa opzione non è specificata, `userlast` è il valore di default.
- e, --enforce-now - Applica immediatamente le policy su tutti i dispositivi assegnati.
- f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a `/Policies`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

server-copy-relationships (scr) (percorso server) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]

Copia relazioni da un server selezionato ad altri server. Le relazioni dei server includono assegnazioni di pacchetti, policy e appartenenze a gruppi.

Accetta le seguenti opzioni:

- r, --relationship-type: tipi di relazioni da copiare. I valori validi sono **bundles**, **policies** e **groups**. Con l'opzione **bundles** verranno copiate tutte le assegnazioni di pacchetti associate del dispositivo di origine. Con l'opzione **policy** verranno copiate tutte le assegnazioni di policy associate del dispositivo di origine. Con l'opzione **groups** i dispositivi di destinazione verranno aggiunti come membri dei gruppi associati ai dispositivi di origine. È possibile fornire più tipi di valori separati da virgole.
- a, --assignment-options: opzioni di assegnazione. I valori validi sono **assign-to-group-members**, **assign-to-folder-members** e **assign-to-folder-members-recursively**. Con l'opzione **assign-to-group-members** verranno copiate le assegnazioni ai membri dei gruppi di destinazione. Con l'opzione **assign-to-folder-members** verranno copiate le assegnazioni ai dispositivi all'interno della cartella di destinazione. Con l'opzione **assign-to-folder-members-recursively** le assegnazioni verranno copiate nei dispositivi all'interno delle cartelle di destinazione e delle rispettive sottocartelle. Se non è specificato alcun valore, le assegnazioni vengono effettuate direttamente ai gruppi o alle cartelle di destinazione.
- c, --conflict-resolution: opzioni di risoluzione dei conflitti per le assegnazioni esistenti. I valori validi sono **delete-existing-assignments** e **replace-existing-assignments**. Con l'opzione **delete-existing-assignments** verranno cancellate tutte le assegnazioni esistenti dei dispositivi di destinazione. Con l'opzione **replace-existing-assignments** verranno sostituite le assegnazioni esistenti dei dispositivi di destinazione con le assegnazioni selezionate. Se non è specificato alcun valore, vengono mantenute le assegnazioni esistenti sui dispositivi di destinazione.
- g --group-membership: opzioni di appartenenza a gruppi per il tipo di oggetto di destinazione Gruppi e Cartelle. I valori validi sono **add-group-members**, **add-folder-members**, **add-folder-members-recursively** e **delete-existing-group-membership**. Con l'opzione **add-group-members** verranno aggiunti i membri del gruppo di destinazione come membri dei gruppi di cui è membro il dispositivo di origine. Con l'opzione **add-folder-members** verranno aggiunti i dispositivi all'interno delle cartelle di destinazione come membri dei gruppi di cui è membro il dispositivo di origine. Con l'opzione **add-folder-members-recursively** verranno aggiunti i

dispositivi all'interno delle cartelle di destinazione e delle rispettive sottocartelle come membri dei gruppi di cui è membro il dispositivo di origine. Con l'opzione **delete-existing-group-membership** verranno cancellate le appartenenze ai gruppi esistenti di cui sono membri i dispositivi di destinazione.

- g, --group-membership: opzioni di appartenenze a gruppi per il tipo di oggetto di destinazione Gruppi e Cartelle. I valori validi sono **add-folder-members-recursively** e **delete-existing-group-membership**. Con l'opzione **add-folder-members-recursively** i dispositivi all'interno delle cartelle di destinazione e delle relative sottocartelle vengono aggiunti come membri dei gruppi a cui appartiene il dispositivo di origine. Con l'opzione **delete-existing-group-membership** vengono cancellate le appartenenze ai gruppi esistenti dei dispositivi di destinazione. Se le destinazioni includono gruppi, tutti i membri dei gruppi vengono aggiunti al gruppo selezionato. Se le destinazioni includono cartelle, tutti i dispositivi al loro interno vengono aggiunti non ricorsivamente come membri al gruppo selezionato.
- p, --export-path: percorso completo del file in cui dovranno essere esportati in formato CSV i risultati dell'operazione Copia relazioni. È possibile specificare un percorso di file oltre a un nome di file con estensione `.csv`. Se il percorso non è specificato, il file CSV verrà esportato nel percorso di default (Linux: `/var/opt/microfocus/zenworks/tmp`; Windows: `%zenworks_home%\work\tmp`).
- f, --continue-on-failure: questa opzione non è obbligatoria. Se l'opzione è specificata, l'operazione Copia relazioni proseguirà anche in caso di errore. Se l'opzione non è specificata, l'operazione Copia relazioni verrà terminata in caso di errore.

Esempi:

Per copiare tutte le relazioni del server di origine in più tipi di server:

```
zman server-copy-relationships serverfolder/sourceserver --  
relationship-type=bundles,policies,groups serverfolder/server  
serverfolder/serverfolder1 serverfolder/servergroup
```

Per copiare le assegnazioni policy del server di origine ai server all'interno delle cartelle del server di destinazione in modo ricorsivo: `zman scr serverfolder/sourceserver --relationship-type=policies serverfolder1 serverfolder2 -assignment-options=assign-to-folder-members-recursively`.

Per sostituire le assegnazioni pacchetti in conflitto dei server di destinazione durante la copia delle assegnazioni dal server di origine:

Per aggiungere server dei gruppi di server di destinazione ai gruppi del server di origine: `zman scr serverfolder/sourceserver -r=groups servergroup -group-membership=add-group-members`.

```
zman scr serverfolder/sourceserver -r=bundles serverfolder/server1 -  
conflict-resolution=replace-existing-assignments
```

Per aggiungere server dei gruppi di server di destinazione ai gruppi del server di origine:

```
zman scr serverfolder/sourceserver -r=groups servergroup
```

Per copiare tutte le relazioni del server di origine in più server, se sono specificate le opzioni **Continua in caso di errore** ed **Esporta come CSV** (nella cartella `C:\temp\`):

```
zman server-copy-relationships serverfolder/sourceserver --  
relationship-type=bundles,policies,groups serverfolder/server  
serverfolder/serverfolder1 serverfolder/servergroup -f -p=C:\temp\
```

Per copiare le assegnazioni di policy del server di origine nei server all'interno delle cartelle di destinazione in modo ricorsivo, se sono specificate le opzioni Termina in caso di errore ed **Esporta come CSV** (in C:\temp\copyresult.csv):

```
zman scr serverfolder/sourceserver --relationship-type=policies
serverfolder1 serverfolder2 -assignment-options=assign-to-folder-
members-recursively -p=C:\temp\copyresult.csv
```

server-delete (sd) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]

Cancella uno o più oggetti server.

(percorso oggetto server) [...] - Percorso degli oggetti server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers. Il carattere jolly * può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare i caratteri jolly con molta cautela durante la cancellazione degli oggetti.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Cancella ricorsivamente gli oggetti all'interno di una cartella.

-p, --preapproved - Aggiunge i dispositivi cancellati all'elenco dei dispositivi preapprovati.

-f, --folder=[cartella server] - Percorso di una cartella server riferito a /Devices/Servers. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti server viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti server nella stessa cartella.

server-folder-create (sfc) [nome cartella] [cartella superiore] [opzioni]

Crea una nuova cartella per i server.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

server-group-add (sga) (percorso gruppo server) [percorso server] [...] [opzioni]

Aggiunge server a un gruppo di server.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella server] - Percorso di una cartella server riferito a /Devices/Servers. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti server viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti server nella stessa cartella.

server-group-create (sgc) [nome gruppo] [cartella superiore] [opzioni]

Crea un gruppo di server e vi aggiunge i membri.

Accetta le seguenti opzioni:

--desc=[descrizione] - Descrizione del gruppo.

-m, --members=[percorso server][...] - Percorso dei server riferito a /Devices/Servers.

-f, --folder=[cartella server] - Percorso di una cartella server riferito a /Devices/Servers. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti server viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti server nella stessa cartella.

server-group-members (sgm) (percorso gruppo server) [opzioni]

Elenca i membri di un gruppo di server o di un gruppo di server dinamico.

Accetta la seguente opzione:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

server-group-remove (sgr) (percorso gruppo server) [percorso server] [...] [opzioni]

Rimuove server da un gruppo di server.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella server] - Percorso di una cartella server riferito a /Devices/Servers. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti server viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti server nella stessa cartella.

server-info (si) (percorso server)

Fornisce informazioni dettagliate sul server.

server-list (sl) [opzioni] [cartella]

Elenca gli oggetti server.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Elenca i risultati comprese le sottocartelle ricorsivamente. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.

-n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

-t, --typefilter=[filtro tipo][...] - Visualizza i risultati che corrispondono all'elenco separato da virgole dei tipi di oggetto specificati. I valori validi sono dispositivo, gruppo e cartella.

-c, --count - Visualizza il totale dei risultati.

-s, --scrollsize=[dimensione scorrimento] - Numero di risultati visualizzato.

-f, --flagfilter=[filtro flag][...] - Visualizza i risultati che corrispondono all'elenco separato da virgole di flag specificati. I valori validi sono retired, notretired, test e non-test.

server-list-bundles (slb) (percorso oggetto Server) [opzioni]

Elenca i pacchetti assegnati a un oggetto Server.

Accetta le seguenti opzioni:

-a, --all - Elenca sia i pacchetti effettivi che non effettivi.

-e, --effective - Elenca solo i pacchetti effettivi.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

server-list-groups (slg) (percorso server) [opzioni]

Elenca i gruppi di cui il server specificato è membro.

Accetta la seguente opzione:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

server-list-policies (slp) (percorso oggetto Server) [opzioni]

Elenca le policy assegnate a un oggetto Server.

Accetta le seguenti opzioni:

- a, --all - Elenca sia le policy effettive che non effettive.
- e, --effective - Elenca solo le policy effettive.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

server-move (smv) (percorso oggetto server) [percorso cartella di destinazione]

Sposta l'oggetto Server in una cartella diversa.

server-refresh (srf) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]

Aggiorna ZENworks Agent sui server.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella server] - Percorso di una cartella server relativo a /Devices/Servers. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti server viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti server nella stessa cartella.

--server=<server/cartella server/percorso oggetto gruppo server>[...] - Percorso degli oggetti Server primario (Server, Cartella server o Gruppo server) relativi a /Devices/Servers per inviare le notifiche di task rapido.

--notify=<minuti> - Tempo in minuti per inviare la notifica a tutti i dispositivi.

--expire=<minuti> - Tempo in minuti per la scadenza dopo la creazione del task rapido. Specificare 0 per applicare una scadenza immediata.

--currentserver - Aggiunge un task rapido al server primario attuale.

--anyserver - Aggiunge un task rapido in qualsiasi server primario.

--expirenever - Il task rapido non scade mai nel server primario.

server-remove-bundle (srb) (percorso oggetto server) (pacchetto o gruppo di pacchetti) [...] [opzioni]

Rimuove i pacchetti assegnati a un oggetto Server.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

server-remove-policy (srp) (percorso oggetto Server) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]

Rimuove le policy assegnate a un oggetto Server.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

server-rename (sr) (percorso oggetto server) (nuovo nome)

Rimuove un oggetto Server.

server-reorder-bundles (srob) (percorso oggetto server) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)

Modifica l'ordine dei pacchetti assegnati al server. Utilizzare il comando `workstation-list-bundles` per ottenere l'ordine dei pacchetti assegnati.

server-reorder-policies (srop) (percorso oggetto server) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)

Modifica l'ordine delle policy assegnate al server. Utilizzare il comando `server-list-policies` per ottenere l'ordine delle policy assegnate.

server-retire (sret) (percorso oggetto server)

Disattiva permanentemente il server selezionato nel sistema ZENworks all'aggiornamento successivo. La disattivazione permanente di un dispositivo non ne determina la cancellazione. Quando si disattiva permanentemente un dispositivo, il relativo GUID viene mantenuto (al contrario di quando si cancella un dispositivo, che comporta anche la cancellazione del GUID). Di conseguenza, tutte le informazioni dell'inventario vengono conservate come accessibili, ma tutte le assegnazioni di policy e pacchetti vengono rimosse. Se successivamente si riattiva il dispositivo, tutte le assegnazioni vengono ripristinate.

Accetta la seguente opzione:

-i, --immediate - Forza un aggiornamento del dispositivo per disattivarlo subito in modo permanente.

server-set-as-test (ssat) (percorso oggetto server)

Imposta un server come dispositivo di prova.

Esempi

Per impostare server1 come dispositivo di prova:

```
zman ssat server1
```

server-role-zookeeper-add-server (srzas)

Assegna il ruolo ZooKeeper a un server primario.

--servers - Elenco di server separato da virgole. GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a `/Devices/Servers`.

server-role-zookeeper-remove-server (srzrs)

Rimuove un server dal cluster ZooKeeper. Almeno un server nella zona deve contenere il ruolo ZooKeeper.

--servers - GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a `/Devices/Servers`.

server-role-zookeeper-list-cluster (srzlc)

Elenca i server attualmente configurati nel cluster ZooKeeper.

server-role-zookeeper-update-cluster (srzuc) [...] [opzioni]

Aggiorna le proprietà comuni del cluster ZooKeeper.

Accetta le seguenti opzioni:

- l --leader-connect-port: definire la porta leader che verrà utilizzata dai follower per eseguire la connessione a un leader nel cluster. La porta di default è la 6790. È tuttavia possibile specificare una porta non utilizzata compresa tra 6000 e 65535.
- c --client-port: definire la porta di ascolto di ZooKeeper per le connessioni in entrata. La porta di default è la 6789. È tuttavia possibile specificare una porta non utilizzata compresa tra 6000 e 65535.
- e --leader-elect-port: definire la porta scelta per l'uso da parte di tutti i server nel cluster per eleggere il leader. La porta di default è la 6791. È tuttavia possibile specificare una porta non utilizzata compresa tra 6000 e 65535.
- t --tick-time: definire la durata di un singolo tick, che corrisponde a un'unità di tempo di base espressa in millisecondi, utilizzato da ZooKeeper per regolare heartbeat e timeout. Il valore di default è 2000.
- i --init-limit: definire la quantità di tempo, in tick, per consentire ai follower di eseguire la connessione al leader. Il valore di default è 10.
- s --sync-limit: definire la quantità di tempo, in tick, per consentire ai follower di sincronizzarsi con ZooKeeper. Il valore di default è 5.
- x --max-connections: specificare il numero massimo di connessioni client che il cluster ZooKeeper è in grado di accettare. Il valore di default è 60.

server-role-kafka-configure-cluster (srkcc) [...] [opzioni]

Configura il cluster Kafka.

Accetta le opzioni seguenti:

- a --logRetentionPeriod: specificare per quanto tempo (in ore) si devono conservare i log Kafka.
- c --replication count: specificare il numero di copie da creare per ciascun argomento.
- l --logRetentionBytes: specificare le dimensioni massime consentite del log, oltre cui i dati esistenti vengono sovrascritti con i nuovi dati. Per default, le dimensioni del log sono illimitate.
- t --zkSessionTimeout: specificare il timeout della sessione ZooKeeper (in millisecondi). Il valore di default è 30000 ms. Se il server non segnala un heartbeat a ZooKeeper entro questo periodo di tempo, il server viene considerato inattivo. Una richiesta di heartbeat consente di identificare se il server è ancora connesso al cluster Kafka.
- r --retainDetectedLogsDuration: specificare la durata massima per conservare i log cancellati.
- p --logCleanupPolicy: specificare la policy di pulizia di default per i segmenti che hanno superato la finestra di permanenza massima consentita. I valori possibili sono *Elimina* e *Compatta*. Il valore di default è *Elimina*. La policy *Elimina* rimuoverà i segmenti precedenti quando vengono raggiunti la durata di permanenza o il limite delle dimensioni. La policy *Compatta* abiliterà la compattazione del log sull'argomento, in modo da assicurare che Kafka manterrà sempre almeno l'ultimo valore noto per ciascuna chiave di messaggio nel log di dati per una singola partizione dell'argomento.
- s --schemaregistryport: specificare la porta sulla quale è in esecuzione Schema Registry. La porta di default è la 8081.
- k, --kafkport: specificare la porta di ascolto di Kafka. La porta di default è la 9093.
- x, --connectport: specificare la porta di ascolto di Kafka Connect. La porta di default è la 8083.

server-role-kafka-add-broker (srkab)

Aggiunge un broker al cluster Kafka.

--servers - Elenco di server separato da virgole. È possibile specificare il GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

-i --ignorewarning- Specificare true o false. Si utilizza questa opzione per ignorare il messaggio di avviso correlato al certificato di autenticazione del client visualizzato al momento dell'identificazione di una CA esterna. Per continuare, è possibile impostare questa opzione su true.

server-role-kafka-remove-broker (srkrb)

Rimuove un broker dal cluster Kafka.

--servers - GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

server-role-kafka-reconfig-broker (srkrcb)

Riconfigura il broker Kafka.

--servers - Elenco di server separato da virgole. GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

server-role-kafka-update-cluster (srkuc) [...] [opzioni]

Aggiorna la configurazione del cluster Kafka.

Accetta le seguenti opzioni:

-l --logRetentionBytes: specificare le dimensioni massime consentite del log, oltre cui i dati esistenti vengono sovrascritti con i nuovi dati. Per default, le dimensioni del log sono illimitate.

-t --zkSessionTimeout: specificare il timeout della sessione ZooKeeper (in millisecondi). Il valore di default è 30000 ms. Se il server non segnala un heartbeat a ZooKeeper entro questo periodo di tempo, il server viene considerato inattivo. Una richiesta di heartbeat consente di identificare se il server è ancora connesso al cluster Kafka.

-r --retainDetectedLogsDuration: specificare la durata massima per conservare i log cancellati.

-p --logCleanupPolicy: specificare la policy di pulizia di default per i segmenti che hanno superato la finestra di permanenza massima consentita. I valori possibili sono *Elimina* e *Compatta*. Il valore di default è *Elimina*. La policy *Elimina* rimuoverà i segmenti precedenti quando vengono raggiunti la durata di permanenza o il limite delle dimensioni. La policy *Compatta* abiliterà la compattazione del log sull'argomento, in modo da assicurare che Kafka manterrà sempre almeno l'ultimo valore noto per ciascuna chiave di messaggio nel log di dati per una singola partizione dell'argomento.

-c, --replication count: specificare il numero di copie da effettuare per ciascun argomento.

-s --schemaregistryport: specificare la porta sulla quale è in esecuzione Schema Registry.

-k, --kafkaport: specificare la porta di ascolto di Kafka.

-x, --connectport: specificare la porta di ascolto di Kafka Connect.

server-role-kafka-list-cluster (srklc)

Recupera la configurazione del cluster Kafka.

server-role-kafka-list-connectors (srklcn)

Recupera l'elenco dei connettori Kafka.

server-role-kafka-restart-connectors (srkrnc) [...] [opzioni]

Riavvia i connettori Kafka specificati.

Accetta la seguente opzione:

-c --connectors: specifica un elenco di connettori separato da virgole.

server-role-kafka-get-connector-config (srkgcc) [...] [opzioni]

Recupera i dettagli di configurazione del connettore Kafka.

Accetta l'opzione seguente:

-c --connector: specifica il nome del connettore per recuperare i rispettivi dettagli di configurazione.

server-role-kafka-reconfigure-connectors (srkccn) [...] [opzioni]

Riconfigura i connettori Kafka specificati.

Accetta la seguente opzione:

-c --connectors: specifica un elenco di connettori separato da virgole.

server-role-kafka-recreate-connectors (srkrcc) [...] [opzioni]

Crea di nuovo i connettori Kafka. Eseguire questo comando in caso di migrazione del database da un sistema RDBMS a un altro.

Accetta la seguente opzione:

-f --force: forza la nuova creazione dei connettori Kafka cancellando tutti i connettori esistenti.

server-role-vertica-create-cluster (srvcc) [...] [opzioni]

Crea un cluster Vertica con uno o più nodi. È il primo comando da eseguire quando si configura Vertica.

--servers- Elenco di server separato da virgole. GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

Accetta la seguente opzione:

-k --replication-factor: specificare il numero di repliche dei dati che dovrebbero essere presenti nel database. È necessario specificare un valore in base al numero di nodi nel cluster e il numero minimo di nodi richiesti è misurato come $2k+1$. Vertica consiglia un fattore K-safety di 1.

server-role-vertica-add-server (srvas)

Aggiunge un server al cluster Vertica.

--servers- Elenco di server separato da virgole. GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

server-role-vertica-remove-server (srvrs)

Rimuove un server dal cluster Vertica.

--servers- Elenco di server separato da virgole. GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

server-role-vertica-list-cluster (srvlc)

Elenca i server nel cluster Vertica.

server-role-vertica-update-cluster (srvuc)

Aggiorna il fattore K-safety nel cluster.

Accetta la seguente opzione:

-k --replication-factor: modificare il fattore di replica per indicare il numero totale di repliche da aggiornare nel cluster.

server-role-vertica-get-credentials (srvgc)

Recupera le credenziali del database Vertica.

server-role-vertica-prepare-server (srvps)

Prepara il server durante il processo di backup e ripristino.

(percorso oggetto Server) - GUID, DNS o percorso degli oggetti Server (server, cartella server o gruppo di server) relativo a /Devices/Servers.

server-set-as-nontest (ssan) (percorso oggetto server)

Imposta un server come dispositivo non di prova.

Esempi

Per impostare server1 come dispositivo non di prova:

```
zman ssan server1
```

server-statistics (sst) (percorso server)

Visualizza le statistiche sull'utilizzo del server ZENworks.

server-unretire (suret) (percorso oggetto server)

Riattiva il server selezionato al successivo aggiornamento e applica nuovamente tutte le assegnazioni di policy e pacchetti precedenti del dispositivo.

Accetta la seguente opzione:

-i, --immediate - Forza un aggiornamento del dispositivo per annullarne subito la disattivazione permanente.

server-view-all-bundles-status (svabs) (percorso server) [opzioni]

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato dei pacchetti assegnati a un server.

Accetta le seguenti opzioni:

--statusfilter=[tipo stato][...] - Filtro sullo stato degli Eventi di installazione e distribuzione pacchetto. I valori validi sono Riuscito (S), Successo parziale (R), Completato (C), Completamento parziale (A), Errore (F) e In sospeso (P). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

Esempi

Per visualizzare lo stato di distribuzione dei pacchetti assegnati a server1:

```
zman svabs server1
```

Per visualizzare lo stato di distribuzione dei pacchetti assegnati a server1 il cui stato di distribuzione è Riuscito o In sospeso:

```
zman svabs server1 --statusfilter S,P
```

server-view-all-policies-status (svaps) (percorso server) [opzioni]

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato delle policy assegnate a un server.

Accetta le seguenti opzioni:

- statusfilter=[tipo stato][...] - Applica un filtro in base allo stato dell'evento applicazione policy. I valori validi sono "S", "F" e "P" (Eseguito, Errore e In sospeso). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

server-wakeup (sw) (percorso oggetto Server) [...] [opzioni]

Riattiva un server utilizzando Wake-On-LAN.

Accetta le seguenti opzioni:

- f, --folder=[cartella server] - Percorso di una cartella server riferito a /Devices/Servers. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti server viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti server nella stessa cartella.
- b, --broadcast=[Indirizzo di diffusione][...] - Elenco separato da virgole degli indirizzi utilizzati per diffondere i magic packet Wake-On-LAN. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Un indirizzo IP valido è un valore valido.
- s, --server=[Percorso degli oggetti server primario o proxy relativo a /Devices][...] - Elenco separato da virgole degli oggetti server primario o proxy utilizzati per riattivare il dispositivo. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN.
- C, --retries=[Numero di tentativi] - Numero di volte in cui i magic packet Wake-On-Lan vengono inviati ai dispositivi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore deve essere compreso tra 0 e 5. Il valore di default è 1.
- t, --timeout=[Intervallo di tempo tra i tentativi] - Intervallo di tempo tra due tentativi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore (in minuti) deve essere compreso tra 2 e 10. Il valore di default è 2.

Comandi per le impostazioni

Questi comandi vengono usati per impostare e modificare le impostazioni. I comandi per le impostazioni iniziano con `settings-` nel formato lungo e con la lettera `s` nel formato breve.

I comandi per le impostazioni non si applicano alle impostazioni di ZENworks Endpoint Security Management (impostazioni policy di zona e impostazioni della chiave di cifratura della data).

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- `"settings-copy (scp) (percorso dispositivo di origine o cartella dispositivo) (percorso dispositivo di destinazione o cartella dispositivo) [...] [opzioni]"` a pagina 117
- `"settings-export-to-file (setf) [opzioni] (percorso file XML) [nome impostazioni] [...]"` a pagina 117
- `"settings-revert (srt) (dispositivo di origine o percorso cartella dispositivo) (nome impostazioni) [...]"` a pagina 117

- ♦ “`settings-set (ss) (percorso file XML) [percorso dispositivo di destinazione o cartella dispositivo] [...]`” a pagina 117
- ♦ “`settings-gcm-delete (sgd) [...]`” a pagina 118

settings-copy (scp) (percorso dispositivo di origine o cartella dispositivo) (percorso dispositivo di destinazione o cartella dispositivo) [...] [opzioni]

Copia le impostazioni.

(percorso dispositivo di origine o cartella dispositivo) - Percorso del dispositivo o della cartella dispositivo relativo a `/Devices` da cui devono essere copiate le impostazioni.

(Percorso dispositivo di destinazione o cartella dispositivo) [...] - Percorso dei dispositivi o delle cartelle dispositivo relativo a `/Devices` in cui è necessario copiare le impostazioni.

Accetta la seguente opzione:

`-n, --names=[nome impostazioni][...]` - Nomi delle impostazioni da copiare dal percorso di origine. Se non si specifica questa opzione, vengono copiate tutte le impostazioni definite nel percorso di origine.

settings-export-to-file (setf) [opzioni] (percorso file XML) [nome impostazioni] [...]

Esporta i dati delle impostazioni (in formato XML) in un file. Il file XML viene quindi usato come input per la creazione e la modifica di impostazioni.

(percorso file XML) - File in cui vengono memorizzati i dati delle impostazioni in formato XML. Se il file non esiste, viene creato un nuovo file.

[nome impostazioni] [...] - Nomi delle impostazioni da esportare. Se non si specifica questa opzione, vengono esportate tutte le impostazioni.

Accetta le seguenti opzioni:

`-s, --source=[percorso cartella dispositivo di origine o destinazione]` - Percorso del dispositivo o della cartella dispositivo relativo a `/Devices` da cui devono essere esportate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono acquisite dalla zona.

`-e, --effective` - Se si specifica questa opzione, le impostazioni effettive vengono recuperate. In caso contrario verranno recuperate le impostazioni definite/ignorate nel percorso di origine.

settings-revert (srt) (dispositivo di origine o percorso cartella dispositivo) (nome impostazioni) [...]

Ripristina le impostazioni della cartella superiore.

(dispositivo di origine o percorso cartella dispositivo) - Percorso del dispositivo o della cartella dispositivo relativo a `/Devices`, le cui impostazioni devono essere ripristinate.

settings-set (ss) (percorso file XML) [percorso dispositivo di destinazione o cartella dispositivo] [...]

Specifica le impostazioni a vari livelli.

(percorso file XML) - File XML che contiene informazioni sulle impostazioni esportate. Utilizzare `settings-export-to-file (setf)` per esportare le informazioni sulle impostazioni in un file XML.

Accetta le seguenti opzioni:

[nome impostazioni] [...] - Nomi delle impostazioni da esportare. Se non si specifica questa opzione, vengono esportate tutte le impostazioni.

-s, --source=[percorso cartella dispositivo di origine o destinazione] - Percorso del dispositivo o della cartella dispositivo relativo a `/Devices` per cui devono essere configurate le impostazioni. Se non si specifica questa opzione, le impostazioni vengono impostate a livello di zona.

settings-gcm-delete (sgd) [...]

Elimina i valori configurati di Google Cloud Messaging. Per rendere effettive le modifiche, è necessario riavviare i servizi ZENworks.

Comandi di sicurezza

I seguenti comandi consentono di abilitare o disabilitare le impostazioni di protezione delle comunicazioni tra l'agente e il server

Questo comando accetta i flag delle opzioni elencate nella sezione [Opzioni globali](#). Accetta inoltre le singole opzioni elencate con il comando.

Security-Set-Agent-Server-Secure-Communication --option=(true/false)

Abilita o disabilita le impostazioni di protezione delle comunicazioni tra l'agente e il server. Per default, questa impostazione è abilitata sulla nuova istanza installata di ZENworks (2020 Update 2). Nella zona sottoposta a upgrade, la funzione di sicurezza avanzata è disabilitata per consentire agli agenti con ZENworks 2020 Update 1 e versioni precedenti di continuare a comunicare con i server di cui è stato eseguito l'upgrade. Se tuttavia si esegue l'upgrade di tutti i dispositivi nella zona, è consigliabile abilitare la funzione di sicurezza avanzata. Se la funzione di sicurezza è abilitata, eventuali dispositivi con una versione precedente non potranno comunicare con il server primario. Dopo aver abilitato questa funzione, per registrare un dispositivo, è necessario creare una chiave di autorizzazione o aggiungerlo all'elenco dei dispositivi preapprovati. Per ulteriori informazioni, vedere [ZENworks Discovery, Deployment, and Retirement Reference](#) (Riferimento per la rilevazione, la distribuzione e la disattivazione permanente di ZENworks).

Dopo aver abilitato la funzione di sicurezza:

Per abilitare l'impostazione di sicurezza, eseguire `zman ssasc --option=true`

Per disabilitare l'impostazione di sicurezza, eseguire `zman ssasc --option=false`

Dopo aver modificato l'impostazione, è necessario riavviare il servizio del server ZENworks (`microfocus-zenworks-configure -c Start`) per applicare le modifiche.

Comandi per le sottoscrizioni

Questi comandi vengono utilizzati per creare, modificare e gestire le sottoscrizioni. I comandi per le sottoscrizioni iniziano con `subscription-` nel formato lungo o con le lettere `sr` nel formato breve.

Questo comando accetta i flag delle opzioni elencate nella sezione [Opzioni globali](#). Accetta inoltre le singole opzioni elencate con il comando.

- ♦ `"subscription-create (src) (nome sottoscrizione) (file XML sottoscrizione) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 119
- ♦ `"subscription-folder-create (srfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 120
- ♦ `"subscription-move (srmv) (percorso oggetto Sottoscrizione) [percorso cartella di destinazione]"` a pagina 120
- ♦ `"subscription-replicate (srr) (nome sottoscrizione) [percorso cartella di destinazione] [opzioni]"` a pagina 120
- ♦ `"subscription-export (sre) (nome sottoscrizione) (subscription-data.xml)"` a pagina 120
- ♦ `"subscription-delete (srd) (oggetto Sottoscrizione) [...] [opzioni]"` a pagina 120
- ♦ `"subscription-list (srl) [opzioni]"` a pagina 121
- ♦ `"subscription-modify (srm) (nome sottoscrizione) (subscription-data.xml) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 121
- ♦ `"subscription-status (srs) (nome sottoscrizione) [opzioni]"` a pagina 121
- ♦ `"subscription-channel-list (srcl) (nome sottoscrizione) (tipo entità archivio) [opzioni]"` a pagina 121
- ♦ `"subscription-copy (srcp) (percorso sottoscrizione) (nome sottoscrizione) [cartella superiore] [opzioni]"` a pagina 121
- ♦ `"subscription-rename (srrn) (percorso oggetto Sottoscrizione) (nuovo nome)"` a pagina 122
- ♦ `"subscription-proxy-password (srpp) [Password proxy sottoscrizione]"` a pagina 122
- ♦ `"Subscription-unenroll-android-enterprise |sueae [enterprise-id] [NCC-Username] [password-file-path]"` a pagina 122
- ♦ `"Subscription-clear-ae | sca"` a pagina 122

subscription-create (src) (nome sottoscrizione) (file XML sottoscrizione) [cartella superiore] [opzioni]

Crea una nuova sottoscrizione.

(file XML sottoscrizione) - File XML contenente le informazioni della sottoscrizione esportate. Utilizzare `subscription-export (sre)` per esportare in un file XML le informazioni di una sottoscrizione esistente. Se si desidera riutilizzare i file, è possibile creare file XML modello dalle sottoscrizioni create mediante il Centro di controllo ZENworks. Per un file XML di esempio, vedere il file `nu.xml` ubicato in

Su Linux: `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/subscriptions`

Su Windows:%ZENSERVER_HOME%\Micro
Focus\zenworks\share\zman\samples\subscriptions

Accetta le seguenti opzioni:

-d, --desc=[descrizione] - Descrizione della sottoscrizione.

-s, --sysIDpath=[rhel-systemid]

Nota: impossibile eseguire questo comando per le sottoscrizioni VPP Apple.

**subscription-folder-create (srfc) (nome cartella) [cartella superiore]
[opzioni]**

Crea una nuova cartella di sottoscrizioni.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

**subscription-move (srmv) (percorso oggetto Sottoscrizione) [percorso
cartella di destinazione]**

Sposta un oggetto Sottoscrizione in un'altra cartella.

**subscription-replicate (srr) (nome sottoscrizione) [percorso cartella di
destinazione] [opzioni]**

Avvia una replica di sottoscrizione.

Accetta le seguenti opzioni:

-s, --schedule=[nome file XML] - File XML contenente la pianificazione per l'avvio della sottoscrizione. Il file `Eventsch.xml` non è applicabile per le sottoscrizioni.

-r, --fromRepository - Archivio a partire dal quale replicare il contenuto.

Nota: durante l'esecuzione del comando, il server in uscita non verrà utilizzato per sottoscrizioni Apple VPP, Per cui, è necessario verificare che il server su cui viene eseguito il comando sia connesso a Internet.

subscription-export (sre) (nome sottoscrizione) (subscription-data.xml)

Esporta le informazioni di una sottoscrizione (in formato XML) in un file. Il file XML deve essere usato come input per la creazione di sottoscrizioni.

subscription-delete (srd) (oggetto Sottoscrizione) [...] [opzioni]

Cancella uno o più oggetti Sottoscrizione. Le sottoscrizioni con stato In corso, Sospesa e Assegnata non possono essere cancellate.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Cancella ricorsivamente gli oggetti all'interno di una cartella.

-b, --delete-bundles - Cancella tutti i pacchetti creati dalla sottoscrizione specificata.

-f, --folder=[cartella sottoscrizione] - Percorso di una cartella di sottoscrizioni riferito a / Subscriptions. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti Sottoscrizione viene determinato in base a questa cartella. Questa opzione può essere utilizzata per specificare più oggetti Sottoscrizione nella stessa cartella.

Nota: impossibile eseguire questo comando per le sottoscrizioni VPP Apple.

subscription-list (srl) [opzioni]

Elenca gli oggetti Sottoscrizione.

Accetta le seguenti opzioni:

- r, --recursive - Elenca i risultati ricorsivamente, comprese le sottocartelle. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.
- n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se tra virgolette.
- c, --count - Visualizza il totale dei risultati.
- s, --scrollsize=[dimensione scorrimento] - Numero di risultati visualizzato.
- [cartella] - Elenca il contenuto della cartella specificata. Se non si specifica una cartella, viene elencato il contenuto della cartella radice.

subscription-modify (srm) (nome sottoscrizione) (subscription-data.xml) [cartella superiore] [opzioni]

Esporta o modifica una sottoscrizione esistente.

Accetta le seguenti opzioni:

- d, --desc=[descrizione] - Descrizione della sottoscrizione.
- s, --sysIDpath=[rhel-systemid]

Nota: impossibile eseguire questo comando per le sottoscrizioni VPP Apple.

subscription-status (srs) (nome sottoscrizione) [opzioni]

Restituisce lo stato della sottoscrizione.

Accetta le seguenti opzioni:

- s, --suspend - Sospende la replica e imposta lo stato in sospeso per la sottoscrizione.
- c, --cancel - Annulla la replica e cambia lo stato della sottoscrizione in Annullato.

Nota: i task Sospendi e Annulla non sono supportati durante un'esecuzione di prova.

subscription-channel-list (srcl) (nome sottoscrizione) (tipo entità archivio) [opzioni]

Elenca dati quali raggruppamenti, cataloghi e pacchetti.

Accetta le seguenti opzioni:

- r, --fromRepository - Ignora la cache ed effettua il download dei metadati dall'archivio a partire dal quale replicare il contenuto.
- i, --ignoreFilters - Elenca il contenuto, ignorando gli eventuali filtri configurati.

subscription-copy (srcp) (percorso sottoscrizione) (nome sottoscrizione) [cartella superiore] [opzioni]

Copia una sottoscrizione.

Accetta la seguente opzione:

`-d, --desc=descrizione` - Descrizione del pacchetto.

subscription-rename (srrn) (percorso oggetto Sottoscrizione) (nuovo nome)

Rinomina una sottoscrizione.

Per rinominare ad esempio una sottoscrizione SLES10Update in SLED10Update, eseguire il comando riportato di seguito:

```
zman srrn /Subscription/SLES10Update /Subscription/SLED10Update
```

subscription-proxy-password (srpp) [Password proxy sottoscrizione]

Configura la password proxy da utilizzare con qualsiasi sottoscrizione durante la replica. In questo comando l'argomento proxy password è facoltativo. Se non si immette l'argomento proxy password, il comando richiede di immettere la password.

Subscription-unenroll-android-enterprise |sueae [enterprise-id] [NCC-Username] [password-file-path]

Annulla la registrazione dell'account aziendale Android.

Accetta i seguenti argomenti:

[enterprise-id] Specifica l'ID aziendale di cui si desidera annullare la registrazione

[NCC-username] Specifica il nome utente NCC.

[password-file-path] Specifica l'ubicazione del file di password. È possibile salvare il file di password in qualsiasi formato.

Esempio: sueae LC046w6dx5 MFtest C:\password.txt

In questo esempio, LC046w6dx5 è l'ID aziendale, MFtest è il nome utente NCC e C:\password.txt è l'ubicazione in cui è salvata la password.

Subscription-clear-ae | sca

Cancella i dati associati alla sottoscrizione ad Android Enterprise di cui è stata annullata la registrazione, quali pacchetti, app, utenti e altri dati correlati.

Comandi per gli aggiornamenti di sistema/il riconoscimento dei prodotti

Questi comandi permettono di gestire gli aggiornamenti di sistema e di riconoscimento dei prodotti (PRU) in ZENworks. Questi comandi iniziano con `system-update` nel formato lungo o con le lettere su nel formato breve.

- `“system-update-download (sud) (aggiornamento di sistema o nome PRU)”` a pagina 123
- `“system-update-view-available (suva) [opzioni]”` a pagina 123
- `“system-update-status (sus) (aggiornamento di sistema o nome PRU)”` a pagina 123
- `“system-update-delete-update (sudu) (nome PRU o aggiornamento sistema) [opzioni]”` a pagina 123
- `“system-update-cancel-download (sucd) (aggiornamento di sistema o nome PRU)”` a pagina 124

- ♦ “system-update-assign (sua) (nome aggiornamento sistema) [percorso dispositivo] [...] [opzione]” a pagina 124
- ♦ “system-update-list-assign (sula) (percorso dispositivo)” a pagina 124
- ♦ “system-update-authorize (suaz) (aggiornamento di sistema o nome PRU)” a pagina 124
- ♦ “system-update-baseline (sub) (nome aggiornamento di sistema)” a pagina 124
- ♦ “system-update-import (sui) (percorso aggiornamento) [aggiornamento di sistema o nome PRU] [-b, --checkbaseline]” a pagina 124
- ♦ “system-update-activate-entitlement (suae) (ID posta) (codice di attivazione)” a pagina 125
- ♦ “system-update-view-entitlement-status (suves)” a pagina 125
- ♦ “system-update-rebuild-packages (surp) (nome aggiornamento sistema)” a pagina 125
- ♦ “system-update-patch-file (supf) (nome dell'aggiornamento di sistema) (percorso alla patch)” a pagina 125
- ♦ “(system-update-create-package | sucpc) (nome dell'aggiornamento di sistema) [percorso dispositivo] [-n|--packagename=Nome pacchetto aggiornamento autonomo] [-p|--platform=Piattaforma SO] [-a|--arch=Architettura]” a pagina 125

system-update-download (sud) (aggiornamento di sistema o nome PRU)

Effettua il download degli aggiornamenti del sistema o i PRU più recenti.

(nome pru o aggiornamento sistema) - Nome PRU o UID dell'aggiornamento del sistema.

system-update-view-available (suva) [opzioni]

Visualizza l'elenco di tutti gli aggiornamenti o PRU disponibili, pubblicati sul server di aggiornamento o in un file di aggiornamento.

Accetta le seguenti opzioni:

- i, --importFile=[path to import file/directory] - Percorso completo del file di importazione su cui eseguire l'interrogazione.
- u, --url=[url server aggiornamenti] - URL del server su cui ricercare gli aggiornamenti di sistema nel formato http://servername:[port]/path.
- f, --product=[codice prodotto] - Codice prodotto per controllare gli aggiornamenti (ad esempio zcm, pru).
- v, --version=[versione base prodotto] - Versione di base del prodotto per cui controllare gli aggiornamenti (ad esempio 10.0, 10.1).

system-update-status (sus) (aggiornamento di sistema o nome PRU)

Visualizza lo stato dell'aggiornamento di sistema o PRU specificato.

(nome pru o aggiornamento sistema) - Nome PRU o UID dell'aggiornamento del sistema.

system-update-delete-update (sudu) (nome PRU o aggiornamento sistema) [opzioni]

Cancella un aggiornamento o PRU di sistema dalla zona.

(nome PRU o aggiornamento sistema) - Nome PRU o UID dell'aggiornamento del sistema.

Accetta la seguente opzione:

-f, --force - Applica l'aggiornamento da cancellare. L'assegnazione viene rimossa solo dal server. Se si aggiorna il dispositivo ed è disponibile l'aggiornamento, questo verrà applicato a tale dispositivo. Usare questo comando con cautela e solo se si è certi che l'aggiornamento non è attivo.

system-update-cancel-download (sucd) (aggiornamento di sistema o nome PRU)

Annulla il download dell'aggiornamento del sistema o del PRU.

(nome pru o aggiornamento sistema) - Nome PRU o UID dell'aggiornamento del sistema.

system-update-assign (sua) (nome aggiornamento sistema) [percorso dispositivo] [...] [opzione]

Assegna un aggiornamento di sistema autorizzato ai dispositivi.

(nome dell'aggiornamento di sistema) - Nome o UID dell'aggiornamento di sistema.

[percorso dispositivo] [...] - Percorso del dispositivo relativo a /Devices.

Accetta la seguente opzione:

-a, --all - Assegna a tutti i dispositivi.

system-update-list-assign (sula) (percorso dispositivo)

Elenca tutti gli aggiornamenti assegnati al dispositivo o gruppo specificato.

(percorso dispositivo) - Il percorso del dispositivo relativo a /Devices.

system-update-authorize (suaz) (aggiornamento di sistema o nome PRU)

Autorizza un aggiornamento o PRU.

(nome PRU o aggiornamento sistema) - Nome PRU o UID dell'aggiornamento del sistema.

system-update-baseline (sub) (nome aggiornamento di sistema)

Pianifica un tentativo per impostare l'aggiornamento specificato come di base.

(nome dell'aggiornamento di sistema) - Nome o UID dell'aggiornamento di sistema.

system-update-import (sui) (percorso aggiornamento) [aggiornamento di sistema o nome PRU] [-b, --checkbaseline]

Importa un aggiornamento del sistema o un pru da un file Zip o una directory nella zona. Dopo che l'aggiornamento o il PRU sono stati importati nel sistema ZENworks, è possibile gestirli come i PRU o gli aggiornamenti online. Su un server Linux, il file ZIP da importare deve trovarsi nell'ubicazione `var/tmp`.

(percorso dell'aggiornamento) - Percorso completo dell'aggiornamento o della directory o del file ZIP PRU.

(nome PRU o aggiornamento sistema) - Nome PRU o UID dell'aggiornamento del sistema.

(-b, --checkbaseline) - Controllare se ci sono aggiornamenti e se applicabile impostarli come linea di base. In base ai valori predefiniti, l'aggiornamento non viene impostato come linea di base.

Nota: a partire da ZENworks 2020 Update 2, l'aggiornamento del sistema o PRU non può essere importato da /tmp directory. Utilizzare la directory /var/tmp.

system-update-activate-entitlement (suae) (ID posta) (codice di attivazione)

Attiva l'autorizzazione dell'aggiornamento del sistema per il software ZENworks nella zona di gestione in modo da ricevere la versione più recente di Aggiornamenti di sistema di ZENworks e gli aggiornamenti di riconoscimento dei prodotti (PRU) dal server Micro Focus Customer Center.

(ID posta) - Un indirizzo e-mail valido da utilizzare per la comunicazione con Micro Focus. Si consiglia di specificare l'indirizzo e-mail utilizzato per acquistare l'autorizzazione per la manutenzione dell'aggiornamento del sistema.

(codice di attivazione) - Il codice di attivazione dell'autorizzazione dell'aggiornamento del sistema.

Nota: prima dell'attivazione dell'autorizzazione, verificare che il server primario che si desidera utilizzare per attivare l'autorizzazione possa comunicare con il [server NCC \(https://secure-www.novell.com\)](https://secure-www.novell.com).

system-update-view-entitlement-status (suves)

Visualizza lo stato dell'autorizzazione dell'aggiornamento del sistema.

system-update-rebuild-packages (surp) (nome aggiornamento sistema)

Ricompila i pacchetti di distribuzione su questo server con il contenuto dell'aggiornamento specificato.

(nome aggiornamento sistema) - Nome o UID dell'aggiornamento del sistema.

-f, --force - Forza la ricostruzione del pacchetto, anche se nell'aggiornamento non sono inclusi nuovi pacchetti.

system-update-patch-file (supf) (nome dell'aggiornamento di sistema) (percorso alla patch)

Applica la patch all'aggiornamento con le nuove versioni dei file. Su un server Linux, il file ZIP deve trovarsi nell'ubicazione /var/tmp.

(nome dell'aggiornamento di sistema) - Nome o UID dell'aggiornamento di sistema.

(percorso alla patch) - Percorso completo al file zip o alla cartella in cui si trovano i file della patch.

(system-update-create-package | sucup) (nome dell'aggiornamento di sistema) [percorso dispositivo] [-n|--packagename=Nome pacchetto aggiornamento autonomo] [-p|--platform=Piattaforma SO] [-a|--arch=Architettura]

Crea il pacchetto di aggiornamento autonomo specificato. Questo comando consente di creare un pacchetto per un dispositivo specifico utilizzando il GUID dell'aggiornamento e il GUID del dispositivo oppure di creare un pacchetto per la piattaforma utilizzando i dettagli di quest'ultima e dell'architettura.

(nome dell'aggiornamento di sistema) - Nome o UID dell'aggiornamento di sistema.

[percorso dispositivo] - Percorso del dispositivo relativo a /Devices.

-n, --packagename=<Nome pacchetto aggiornamento autonomo> - Nome del pacchetto di aggiornamento autonomo. Se non si specifica questa opzione, il nome viene ricavato in base al nome del dispositivo o alla piattaforma specificata.

-p, --platform=<Piattaforma SO> - Piattaforma del sistema operativo per il pacchetto di aggiornamento autonomo. Il valore valido è *Windows*.

-a, --arch=<Architettura> - Architettura del dispositivo per il pacchetto di aggiornamento autonomo. I valori validi sono 32 e 64.

Comandi per l'utente

Questi comandi permettono di gestire gli utenti che appartengono alle origini utente configurate in ZENworks. Le origini utente devono essere configurate tramite un'origine LDAP con autorità esistente come e-Directory o Active Directory. I comandi di origine utente elencati in questa sezione consentono inoltre di gestire e visualizzare certificati. I comandi per gli utenti iniziano con `user-` nel formato lungo o con la lettera `u` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- ♦ `"user-add-bundle (uab) (percorso oggetto Utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]"` a pagina 127
- ♦ `"user-add-policy (uap) (percorso oggetto Utente) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]"` a pagina 128
- ♦ `"user-container-create (ucc) (origine utente) (container utente) (nome visualizzato)"` a pagina 128
- ♦ `"user-group-add (uga) (percorso gruppo utenti ZENworks) (percorso utente) [...] [opzioni]"` a pagina 129
- ♦ `"user-group-create (ugc) (nome gruppo) [opzioni]"` a pagina 129
- ♦ `"user-group-delete (ugd) (percorso del gruppo utenti ZENworks) [...]"` a pagina 129
- ♦ `"user-group-members (ugm) (percorso gruppo utenti) [opzioni]"` a pagina 129
- ♦ `"user-source-refresh (usr)"` a pagina 129
- ♦ `"user-group-remove (ugr) (percorso gruppo utenti ZENworks) (percorso utente) [...] [opzioni]"` a pagina 129
- ♦ `"user-info (ui) (percorso utente)"` a pagina 129
- ♦ `"user-list (ul) [opzioni] [cartella]"` a pagina 129
- ♦ `"user-list-bundles (ulb) (percorso oggetto utente) [opzioni]"` a pagina 130
- ♦ `"user-list-groups (ulg) (percorso utente) [opzioni]"` a pagina 130
- ♦ `"user-list-policies (ulp) (percorso oggetto Utente) [opzioni]"` a pagina 130
- ♦ `"user-logged-in-devices (ulid) (percorso utente)"` a pagina 130
- ♦ `"user-primary-workstation (upws) (percorso utente)"` a pagina 130

- ♦ “user-remove-bundle (urb) (percorso oggetto Utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]” a pagina 130
- ♦ “user-remove-policy (urp) (percorso oggetto Utente) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]” a pagina 130
- ♦ “user-reorder-policies (urop) (percorso oggetto utente) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)” a pagina 131
- ♦ “user-set-as-test (usat) (percorso oggetto utente)” a pagina 131
- ♦ “user-set-as-nontest (usan) (percorso oggetto utente)” a pagina 131
- ♦ “user-source-create (usc) (percorso file XML origine utente) [opzioni]” a pagina 131
- ♦ “user-source-list (usl)” a pagina 133
- ♦ “user-source-list-connections (uslc) (origine utente)” a pagina 133
- ♦ “user-source-remove-connection (usrc) (origine utente) (nome connessione)” a pagina 133
- ♦ “user-source-servercert-remove (ussr) (<parametri di input>, <parametri di input>, ..., <parametri di input>)” a pagina 133
- ♦ “user-source-trustedcert-add (usta) (alias certificato) (percorso del file del certificato)” a pagina 133
- ♦ “user-source-trustedcert-list (ustl)” a pagina 134
- ♦ “user-source-trustedcert-remove, ustr (alias certificato)” a pagina 134
- ♦ “user-source-add-connection (usac) (origine utente) (nome connessione) (indirizzo server) (porta server) [opzioni]” a pagina 134
- ♦ “user-view-all-bundles-status (uvabs) (percorso utente) [opzioni]” a pagina 134
- ♦ “user-view-all-policies-status (uvaps) (percorso utente) [opzioni]” a pagina 134

user-add-bundle (uab) (percorso oggetto Utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]

Assegna i pacchetti a un oggetto Utente.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

-l, --icon-location=[file XML ubicazione applicazione] - File XML che contiene le ubicazioni dell'icona per l'applicazione pacchetto. Per il formato di file XML, fare riferimento al file IconLocation.xml ubicato in /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles su un server Linux o *Directory_installazione*: \Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\ bundles su un server Windows.

-d, --distribution-schedule=[file XML pianificazione distribuzione] - File XML che contiene la pianificazione della distribuzione.

- l, --launch-schedule=[file XML pianificazione avvio] - File XML che contiene la pianificazione dell'avvio.
- b, --install-schedule=[file XML pianificazione installazione] - File XML che contiene la pianificazione dell'installazione.
- a, --availability-schedule=[file XML pianificazione disponibilità] - File XML che contiene la pianificazione della disponibilità. Per i modelli dei file XML di pianificazione, fare riferimento ai file XML ubicati in /opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedules su un server Linux o *Directory_installazione:\Micro Focus\Zenworks\share\zman\samples\ schedules* su un server Windows.
- i, --install-immediately - Installa il pacchetto subito dopo la distribuzione. Per utilizzare questa opzione, è necessario specificare anche la pianificazione della distribuzione. È possibile specificare la pianificazione della distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh.
- L, --launch-immediately - Avvia il pacchetto immediatamente dopo l'installazione. Per utilizzare questa opzione, è necessario specificare anche la pianificazione della distribuzione. È possibile specificare la pianificazione della distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh.
- n, --distribute-now - Imposta la pianificazione della distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito immediatamente. Se si specifica questa opzione, le opzioni --distribution-schedule e --distribute-on-device-refresh vengono ignorate. Le opzioni --distribute-now, --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule si escludono a vicenda e vengono usate per impostare la pianificazione della distribuzione. Viene prima considerata l'opzione --distribute-now, seguita dalle opzioni --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule.
- r, --distribute-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --distribution-schedule viene ignorata.
- s, --launch-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di avvio in modo che il pacchetto venga avviato al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --launch-schedule viene ignorata.

user-add-policy (uap) (percorso oggetto Utente) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]

Assegna le policy a un oggetto Utente.

Accetta le seguenti opzioni:

- e, --enforce-now - Applica immediatamente le policy su tutti i dispositivi assegnati.
- f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a /Policies. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

user-container-create (ucc) (origine utente) (container utente) (nome visualizzato)

Aggiunge un container utente a un'origine utente configurata in ZENworks.

(container utente) - Container utente da aggiungere al formato RDN (Relative Distinguished Name) riferito alla cartella radice dell'origine LDAP.

(nome visualizzato) - Visualizza il nome del container utente.

user-group-add (uga) (percorso gruppo utenti ZENworks) (percorso utente) [...] [opzioni]

Aggiunge utenti al gruppo di utenti di ZENworks.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella utente] - Percorso di una cartella utente relativo a /Users. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti utente viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti utente nella stessa cartella.

user-group-create (ugc) (nome gruppo) [opzioni]

Crea un gruppo di utenti ZENworks e vi aggiunge i membri.

Accetta le seguenti opzioni:

--desc=[descrizione] - Descrizione del gruppo.

-m, --members=[percorso utente][...] - Percorso degli utenti relativo a /Users.

-f, --folder=[cartella utente] - Percorso di una cartella utente relativo a /Users. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti utente viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti utente nella stessa cartella.

user-group-delete (ugd) (percorso del gruppo utenti ZENworks) [...]

Cancella o uno più gruppi di utenti ZENworks.

(percorso gruppo di utenti ZENworks) - Percorso del gruppo di utenti ZENworks relativo a /Users/Zenworks User Groups.

user-group-members (ugm) (percorso gruppo utenti) [opzioni]

Elenca i membri di un gruppo di utenti di ZENworks o di LDAP Directory.

Accetta la seguente opzione:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

user-source-refresh (usr)

Avvia un aggiornamento su tutte le origini utente.

user-group-remove (ugr) (percorso gruppo utenti ZENworks) (percorso utente) [...] [opzioni]

Rimuove utenti da un gruppo di utenti ZENworks.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella utente] - Percorso di una cartella utente relativo a /Users. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti utente viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti utente nella stessa cartella.

user-info (ui) (percorso utente)

Fornisce informazioni dettagliate sull'utente.

user-list (ul) [opzioni] [cartella]

Elenca gli oggetti utente.

Accetta le seguenti opzioni:

- r, --recursive - Elenca i risultati comprese le sottocartelle ricorsivamente. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.
- n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly * e ? possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.
- t, --typefilter=[filtro tipo][...] - Visualizza i risultati che corrispondono all'elenco separato da virgole dei tipi di oggetto specificati. I valori validi sono *utente*, *gruppo* e *cartella*.
- c, --count - Visualizza il totale dei risultati.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

user-list-bundles (ulb) (percorso oggetto utente) [opzioni]

Elenca i pacchetti assegnati a un oggetto Utente.

Accetta le seguenti opzioni:

- a, --all - Elenca sia i pacchetti effettivi che non effettivi.
- e, --effective - Elenca solo i pacchetti effettivi.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

user-list-groups (ulg) (percorso utente) [opzioni]

Elenca i gruppi di cui l'utente specificato è membro.

Accetta la seguente opzione:

- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

user-list-policies (ulp) (percorso oggetto Utente) [opzioni]

Elenca le policy assegnate a un oggetto Utente.

- a, --all - Elenca sia le policy effettive che non effettive.
- e, --effective - Elenca solo le policy effettive.
- s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

user-logged-in-devices (ulid) (percorso utente)

Visualizza i dispositivi a cui l'utente è collegato.

user-primary-workstation (upws) (percorso utente)

Elenca la workstation principale dell'utente, il numero di login effettuati e il tempo in minuti trascorso dall'utente collegato alla workstation principale.

user-remove-bundle (urb) (percorso oggetto Utente) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]

Rimuove i pacchetti assegnati a un oggetto Utente.

Accetta la seguente opzione:

- f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

user-remove-policy (urp) (percorso oggetto Utente) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]

Rimuove le policy assegnate a un oggetto Utente.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a `/Policies`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

user-reorder-policies (urop) (percorso oggetto utente) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)

Modifica l'ordine delle policy assegnate all'utente.

user-set-as-test (usat) (percorso oggetto utente)

Imposta un utente come utente di prova.

Esempi

Per impostare user1 come utente di prova:

```
zman usat user1
```

user-set-as-nontest (usan) (percorso oggetto utente)

Imposta un utente come utente non di prova.

Esempi

Per impostare user1 come utente non di prova:

```
zman usan user1
```

user-source-create (usc) (percorso file XML origine utente) [opzioni]

Configura un'origine utente.

Accetta la seguente opzione:

-a, --accept-certificate - Accetta il certificato presentato dall'origine utente quando si seleziona la modalità SSL. Questa opzione viene fornita per evitare l'utilizzo della modalità interattiva per gli script. È generalmente consigliabile visualizzare il certificato e accettarlo.

Il file XML deve includere il seguente contenuto:

Per Active Directory

```
<UserSourceInformation xmlns="http://novell.com/zenworks/zman/
usersource" xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance">
<!--Configuring a user source, allows bundle and policy objects to be
assigned to identities contained in an LDAP directory-->

  <!--Please enter the connection information for the LDAP directory.--
  >
  <ConnectionInformation>
<!--Specify the IP Address of the LDAP Server. For example,
192.168.1.60-->
    <Address>xxx.xxx.xx.xx</Address>
    <UseSSL>>true</UseSSL>
    <IgnoreDynamicGroups>>false</IgnoreDynamicGroups>
    <Port>636</Port>
<!--389 is the default non-ssl port -->
    <RootLDAPContext></RootLDAPContext>
  </ConnectionInformation>
```

```

    <!--Please enter the LDAP credentials that will be used when
information is needed from the user source.
    These credentials need to provide read access to the contexts of
your tree where users reside.-->
    <CredentialsInformation>
        <Username>ZENworks@domain.com</Username>
        <Password>Password</Password>
    </CredentialsInformation>

    <!--Include the containers of your user source where your users
reside. In order to minimize browsing
    include user containers directly. You may include any number of
containers independently and manage them as a set or individually-->
    <UserContainers>
        <UserContainer>
            <Context>cn=Users</Context>
            <DisplayName>Users</DisplayName>
        </UserContainer>
    </UserContainers>

    <!-- Optionally include authentication mechanisms to use with your
user source. Add zero or more mechanism types.
    Accepted mechanisms are "Username/Password" and "Kerberos". -->
    <Mechanism><Type>Username/Password</Type></Mechanism>
    <!--Mechanism><Type>Kerberos</Type></Mechanism-->

</UserSourceInformation>

```

Per eDirectory

```

<UserSourceInformation xmlns="http://novell.com/zenworks/zman/
usersource" xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance">
<!--Configuring a user source, allows bundle and policy objects to be
assigned to identities contained in an LDAP directory-->

    <!--Please enter the connection information for the LDAP directory.--
>
    <ConnectionInformation>
<!--Specify the IP Address of the LDAP Server. For example,
192.168.1.60-->
        <Address>xxx.xx.xx.xx</Address>
        <UseSSL>>true</UseSSL>
        <IgnoreDynamicGroups>>false</IgnoreDynamicGroups>
        <Port>636</Port>
<!--389 is the non-ssl port-->
        <RootLDAPContext></RootLDAPContext>
    </ConnectionInformation>

    <!--Please enter the LDAP credentials that will be used when
information is needed from the user source.
    These credentials need to provide read access to the contexts of
your tree where users reside.-->
    <CredentialsInformation>
        <Username>cn=admin,o=novell</Username>
        <Password>novell</Password>

```

```

</CredentialsInformation>

<!--Include the containers of your user source where your users
reside. In order to minimize browsing
include user containers directly. You may include any number of
containers independently and manage them as a set or individually-->
<UserContainers>
  <UserContainer>
    <Context>ou=Container1,o=Novell</Context>
    <DisplayName>Container1</DisplayName>
  </UserContainer>
  <UserContainer>
    <Context>ou=Container2,o=Novell</Context>
    <DisplayName>Container2</DisplayName>
  </UserContainer>
</UserContainers>

<!-- Optionally include authentication mechanisms to use with your
user source. Add zero or more mechanism types.
Accepted mechanisms are "Username/Password" and "Shared Secret".
-->
<Mechanism><Type>Username/Password</Type></Mechanism>
<Mechanism><Type>Shared Secret</Type></Mechanism>

</UserSourceInformation>

```

user-source-list (usl)

Elenca le origini utente configurate.

user-source-list-connections (uslc) (origine utente)

Elenca le connessioni server per un'origine utente.

user-source-remove-connection (usrc) (origine utente) (nome connessione)

Rimuove una connessione server da un'origine utente.

user-source-servercert-remove (ussr) (<parametri di input>,<parametri di input>,...,<parametri di input>)

Rimuove i certificati del server di origine utente.

(parametri di input): specificare i parametri pertinenti:

Per rimuovere un singolo certificato server di origine utente, specificare il nome dell'origine utente e il nome della connessione server nel seguente formato: <nome origine utente>,<nome connessione server>

Per rimuovere più certificati server di origine utente, specificare il percorso del file CSV contenente l'elenco dei nomi delle origini utente e i nomi delle connessioni server nel seguente formato: <nome origine utente>,<nome connessione server>

user-source-trustedcert-add (usta) (alias certificato) (percorso del file del certificato)

Aggiunge un ulteriore certificato attendibile per un altro server LDAP a cui fare riferimento durante l'elaborazione di una richiesta di ricerca LDAP quando si utilizzano connessioni sicure origine utente.

(alias certificato) - Alias utilizzato per identificare il certificato nell'archivio chiavi.

(percorso file certificato) - Percorso del file del certificato in formato DER.

-c, --ca-cert: aggiunge un certificato CA. Il nome dell'alias deve essere il nome o il GUID di un'origine utente.

Per ulteriori informazioni sui dettagli delle origini utente, vedere il comando `user-source-list`.

user-source-trustedcert-list (ustl)

Elenca gli ulteriori certificati attendibili utilizzati per le connessioni sicure origine utente.

user-source-trustedcert-remove, ustr (alias certificato)

Elimina un certificato attendibile utilizzato per le connessioni sicure origine utente.

(alias certificato) - Alias utilizzato per identificare il certificato nell'archivio chiavi.

user-source-add-connection (usac) (origine utente) (nome connessione) (indirizzo server) (porta server) [opzioni]

Aggiunge una nuova connessione server per un'origine utente.

Accetta le seguenti opzioni:

-a, --accept-certificate - Accetta il certificato presentato dall'origine utente quando si seleziona la modalità SSL. Questa opzione viene fornita per evitare l'utilizzo della modalità interattiva per gli script. È generalmente consigliabile visualizzare il certificato e accettarlo.

-s, --use-ssl - Specifica che durante l'accesso al nuovo server dovrebbe essere usato SSL.

user-view-all-bundles-status (uvabs) (percorso utente) [opzioni]

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato dei pacchetti assegnati a un utente.

Accetta le seguenti opzioni:

--statusfilter=[tipo stato][...] - Applica un filtro in base allo stato degli eventi di installazione e distribuzione pacchetto. I valori validi Sono "S", "E" e "S" (Eseguito, Errore e In sospeso). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

user-view-all-policies-status (uvaps) (percorso utente) [opzioni]

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato delle policy assegnate a un utente.

Accetta le seguenti opzioni:

--statusfilter=[tipo stato][...] - Applica un filtro in base Allo stato dell'evento applicazione policy. I valori validi Sono "S", "F" e "P" (Eseguito, Errore e In sospeso). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

Comandi per le workstation

Questi comandi vengono usati per gestire le workstation. I comandi per le workstation iniziano con `workstation-` nel formato lungo o con la lettera `w` nel formato breve.

Tutti i seguenti comandi accettano i flag delle opzioni elencati nella sezione [Opzioni globali](#). Inoltre, possono accettare anche le singole opzioni disponibili per ciascun comando.

- `“workstation-add-bundle (wab) (percorso oggetto Workstation) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]”` a pagina 136
- `“workstation-add-policy (wap) (percorso oggetto Workstation) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]”` a pagina 137
- `“workstation-copy-relationships (wcr) (percorso workstation) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]”` a pagina 138
- `“workstation-delete (wd) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]”` a pagina 139
- `“workstation-folder-create (wfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]”` a pagina 140
- `“workstation-group-add (wga) (percorso gruppo workstation) (percorso workstation) [...] [opzioni]”` a pagina 140
- `“workstation-group-create (wgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]”` a pagina 140
- `“workstation-group-members (wgm) [opzioni] (percorso gruppo workstation)”` a pagina 141
- `“workstation-group-remove (wgr) (percorso gruppo workstation) (percorso workstation) [...] [opzioni]”` a pagina 141
- `“workstation-info (wi) (percorso workstation)”` a pagina 141
- `“workstation-list (wl) [cartella] [opzioni]”` a pagina 141
- `“workstation-list-bundles (wlb) (percorso oggetto Workstation) [opzioni]”` a pagina 141
- `“workstation-list-groups (wlg) (percorso workstation) [opzioni]”` a pagina 142
- `“workstation-list-policies (wlp) (percorso oggetto Workstation) [opzioni]”` a pagina 142
- `“workstation-move (wmv) (percorso oggetto workstation) [percorso cartella di destinazione]”` a pagina 142
- `“workstation-refresh (wrf) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]”` a pagina 142
- `“workstation-remove-bundle (wrb) (percorso oggetto Workstation) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]”` a pagina 142
- `“workstation-remove-policy (wrp) (percorso oggetto Workstation) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]”` a pagina 142
- `“workstation-rename (wr) (percorso oggetto workstation) (nuovo nome)”` a pagina 143

- ♦ “workstation-reorder-policies (wrop) (percorso oggetto workstation) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)” a pagina 143
- ♦ “workstation-retire (wret) (percorso oggetto workstation)” a pagina 143
- ♦ “workstation-set-as-test (wsat) (percorso oggetto workstation)” a pagina 143
- ♦ “workstation-set-as-nontest (wsan) (percorso oggetto workstation)” a pagina 143
- ♦ “workstation-unretire (wuret) (percorso oggetto workstation)” a pagina 143
- ♦ “workstation-view-all-bundles-status (wvabs) (percorso workstation) [opzioni]” a pagina 144
- ♦ “workstation-view-all-policies-status (wvaps) (percorso workstation) [opzioni]” a pagina 144
- ♦ “workstation-wakeup (ww) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]” a pagina 144

workstation-add-bundle (wab) (percorso oggetto Workstation) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]

Assegna i pacchetti a un oggetto Workstation.

Accetta le seguenti opzioni:

- f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.
- l, --icon-location=[file XML ubicazione applicazione] - File XML che contiene le ubicazioni dell'icona per l'applicazione pacchetto. Per il formato di file XML, fare riferimento al file `IconLocation.xml` ubicato in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/bundles` su un server Linux o `Directory_installazione:\MicroFocus\Zenworks\share\zman\samples\ bundles` su un server Windows.
- d, --distribution-schedule=[file XML pianificazione distribuzione] - File XML che contiene la pianificazione della distribuzione.
- l, --launch-schedule=[file XML pianificazione avvio] - File XML che contiene la pianificazione dell'avvio.
- a, --availability-schedule=[file XML pianificazione disponibilità] - File XML che contiene la pianificazione della disponibilità. Per i modelli dei file XML di pianificazione, fare riferimento ai file XML ubicati in `/opt/microfocus/zenworks/share/zman/samples/schedules` su un server Linux o `Directory_installazione:\MicroFocus\Zenworks\share\zman\samples\ schedules` su un server Windows.
- b, --install-schedule=[file XML pianificazione installazione] - File XML che contiene la pianificazione dell'installazione.
- i, --install-immediately - Installa il pacchetto subito dopo la distribuzione. Per utilizzare questa opzione, è necessario specificare anche la pianificazione della distribuzione. È possibile specificare la pianificazione della distribuzione utilizzando l'opzione `--distribution-schedule`, `-distribute-now` o `--distribute-on-device-refresh`.

- L, --launch-immediately - Avvia il pacchetto immediatamente dopo l'installazione. Per utilizzare questa opzione, è necessario specificare anche la pianificazione della distribuzione. È possibile specificare la pianificazione della distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh.
- n, --distribute-now - Imposta la pianificazione della distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito immediatamente. Se si specifica questa opzione, le opzioni --distribution-schedule e --distribute-on-device-refresh vengono ignorate. Le opzioni --distribute-now, --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule si escludono a vicenda e vengono usate per impostare la pianificazione di distribuzione. Viene prima considerata l'opzione --distribute-now, seguita dalle opzioni --distribute-on-device-refresh e --distribution-schedule.
- r, --distribute-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di distribuzione in modo che il pacchetto venga distribuito al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --distribution-schedule viene ignorata.
- s, --launch-on-device-refresh - Imposta la pianificazione di avvio in modo che il pacchetto venga avviato al momento dell'aggiornamento del dispositivo. Se si specifica questa opzione, l'opzione --launch-schedule viene ignorata.
- w, --wakeup-device-on-distribution - Riattiva il dispositivo usando Wake-On-Lan se è stato arrestato durante la distribuzione del pacchetto. Per utilizzare questa opzione, è anche necessario specificare la Pianificazione distribuzione. È possibile specificare la Pianificazione distribuzione utilizzando l'opzione --distribution-schedule, --distribute-now o --distribute-on-device-refresh
- D, --dry-run - Verifica e visualizza le azioni richieste senza tuttavia eseguirle.
- B, --broadcast=[Indirizzo di diffusione][...] - Elenco separato da virgole degli indirizzi utilizzati per diffondere i magic packet Wake-On-LAN. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Un indirizzo IP valido è un valore valido.
- S, --server=[Percorso degli oggetti server primario o server proxy relativo a /Devices][...] - Elenco separato da virgole degli oggetti server primario o proxy utilizzato per riattivare il dispositivo. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN.
- C, --retries=[Numero di tentativi] - Numero di volte in cui i pacchetti magici Wake-On-LAN vengono inviati al dispositivo. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore deve essere compreso tra 0 e 5. Il valore di default è 1.
- T, --timeout=[Intervallo di tempo tra i tentativi] - Intervallo di tempo tra due tentativi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore (in minuti) deve essere compreso tra 2 e 10. Il valore di default è 2.

workstation-add-policy (wap) (percorso oggetto Workstation) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]

Assegna le policy a un oggetto Workstation.

Accetta le seguenti opzioni:

- c, --conflicts=[ordine risoluzione conflitti policy] - Specifica come vengono risolti i conflitti delle policy. I valori validi sono `userlast` o 1, `devicelast` o 2, `deviceonly` o 3, `useronly` o 4. Per `userlast` vengono applicate innanzitutto le policy associate al dispositivo e quindi le policy associate all'utente. Per `devicelast`, vengono applicate innanzitutto le policy

associate all'utente e quindi le policy associate al dispositivo. Per `deviceonly` le policy associate all'utente vengono ignorate. Per `useronly` le policy associate al dispositivo vengono ignorate. Se questa opzione non è specificata, `userlast` è il valore di default.

-e, --enforce-now - Applica immediatamente le policy su tutti i dispositivi assegnati.

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a `/Policies`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

workstation-copy-relationships (wcr) (percorso workstation) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]

Copia relazioni da una workstation selezionata ad altre workstation. Le relazioni di workstation includono assegnazioni di pacchetti e di policy e appartenenze a gruppi. Se non è specificato alcun valore, le assegnazioni vengono effettuate direttamente ai gruppi o alle cartelle di destinazione.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --relationship-type: tipi di relazioni da copiare. I valori validi sono **bundles**, **policies** e **groups**.

Con l'opzione **bundles** verranno copiate tutte le assegnazioni di pacchetti associate del dispositivo di origine. Con l'opzione **policy** verranno copiate tutte le assegnazioni di policy associate del dispositivo di origine. Con l'opzione **groups** i dispositivi di destinazione verranno aggiunti come membri dei gruppi associati ai dispositivi di origine. Se non è specificato alcun valore, vengono mantenute le assegnazioni esistenti sui dispositivi di destinazione.

-a, --assignment-options: opzioni di assegnazione. I valori validi sono **assign-to-group-members**, **assign-to-folder-members** e **assign-to-folder-members-recursively**. Con l'opzione **assign-to-group-members** verranno copiate le assegnazioni ai membri dei gruppi di destinazione. Con l'opzione **assign-to-folder-members** verranno copiate le assegnazioni ai dispositivi all'interno della cartella di destinazione. Con l'opzione **assign-to-folder-members-recursively** le assegnazioni verranno copiate nei dispositivi all'interno delle cartelle di destinazione e delle rispettive sottocartelle.

-c, --conflict-resolution: opzioni di risoluzione dei conflitti per le assegnazioni esistenti. I valori validi sono **delete-existing-assignments** e **replace-existing-assignments**. Con l'opzione **delete-existing-assignments** verranno cancellate tutte le assegnazioni esistenti dei dispositivi di destinazione. Con l'opzione **replace-existing-assignments** verranno sostituite le assegnazioni esistenti dei dispositivi di destinazione con le assegnazioni selezionate. Se non è specificato alcun valore, vengono mantenute le assegnazioni esistenti sui dispositivi di destinazione.

-g, --group-membership: le opzioni di appartenenze a gruppi per il tipo di oggetto di destinazione Gruppi e Cartelle. I valori validi sono **add-folder-members-recursively** e **delete-existing-group-membership**. Con l'opzione **add-folder-members-recursively** i dispositivi all'interno degli oggetti di destinazione e delle relative sottocartelle vengono aggiunti come membri dei gruppi a cui appartiene il dispositivo di origine. Con l'opzione **delete-existing-group-membership** vengono cancellate le appartenenze ai gruppi esistenti dei dispositivi di destinazione. Se le destinazioni includono gruppi, tutti i membri dei gruppi vengono aggiunti come membri al gruppo selezionato. Se le destinazioni includono cartelle, tutti i dispositivi al loro interno vengono aggiunti non ricorsivamente al gruppo selezionato.

-p, --export-path: percorso completo del file in cui dovranno essere esportati in formato CSV i risultati dell'operazione Copia relazioni. È possibile specificare un percorso di file oltre a un nome di file con estensione `.csv`. Se il percorso non è specificato, il file CSV verrà esportato nel percorso di default (Linux: `/var/opt/microfocus/zenworks/tmp`; Windows: `%zensever_home%\work\tmp`).

-f, --continue-on-failure: questa opzione non è obbligatoria. Se l'opzione è specificata, l'operazione Copia relazioni proseguirà anche in caso di errore. Se l'opzione non è specificata, l'operazione Copia relazioni verrà terminata in caso di errore.

Esempi:

Per copiare tutte le relazioni della workstation di origine in più workstation:

```
zman workstation-copy-relationships workstationfolder/sourceworkstation
--relationship-type=bundles,policies,groups workstationfolder/
workstation workstationfolder/workstationfolder1 workstationfolder/
workstationgroup
```

Per copiare assegnazioni di policy della workstation di origine alle workstation all'interno delle cartelle di workstation di destinazione in modo ricorsivo:

```
zman wcr workstationfolder/sourceworkstation --relationship-
type=bundlesworkstationfolder1 workstationfolder2 -assignment-
options=assign-to-group-member,assign-to-folder-members
```

Per sostituire le assegnazioni di pacchetti in conflitto delle workstation di destinazione durante la copia delle assegnazioni dalla workstation di origine:

```
zman wcr workstationfolder/sourceworkstation -r=policies
workstationfolder/workstation -conflict-resolution=delete-existing-
assignments
```

Per aggiungere workstation dei gruppi delle workstation di destinazione a gruppi della workstation di origine:

```
zman wcr workstationfolder/sourceworkstation -r=groups workstationgroup
group-membership=add-folder-members-recursively
```

Per aggiungere workstation di gruppi delle workstation di destinazione ai gruppi della workstation di origine, se sono specificate le opzioni **Continua in caso di errore** ed **Esporta come CSV** (nella cartella C:\temp\):

```
zman wcr workstationfolder/sourceworkstation -r=groups workstationgroup
group-membership=add-folder-members-recursively -f -p=C:\temp\
```

Per copiare le assegnazioni di policy della workstation di origine nelle workstation all'interno delle cartelle delle workstation di destinazione in modo ricorsivo, se sono specificate le opzioni **Termina in caso di errore** ed **Esporta come CSV** (in C:\temp\copyresult.csv):

```
zman wcr workstationfolder/sourceworkstation --relationship-
type=bundlesworkstationfolder1 workstationfolder2 -assignment-
options=assign-to-group-member,assign-to-folder-members -
p=C:\temp\copyresult.csv
```

workstation-delete (wd) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]

Cancella uno o più oggetti workstation.

- ◆ Tutte le assegnazioni di policy e pacchetti e le informazioni di inventario associate ai dispositivi vengono cancellate dal server ZENworks.
- ◆ Viene annullata la registrazione dell'agente ZENworks dalla zona.
- ◆ I dati sui dispositivi e l'agente ZENworks non vengono cancellati o disinstallati dai dispositivi.
- ◆ Il profilo MDM non viene cancellato dai dispositivi. Per cancellare il profilo MDM, utilizzare il task rapido di annullamento della registrazione.

- ♦ Il client MDM non verrà nuovamente registrato nella zona al successivo aggiornamento pianificato.
- ♦ L'agente ZENworks verrà nuovamente registrato in modo automatico al successivo aggiornamento pianificato. Se tuttavia ZENworks Secure Configuration è abilitata, l'agente verrà nuovamente registrato solo se la chiave di autorizzazione è disponibile nei dispositivi o se i dispositivi vengono aggiunti all'elenco dei dispositivi preapprovati.

(percorso oggetto workstation) [...] - Percorso degli oggetti workstation (workstation, cartella workstation o gruppo di workstation) relativo a /Devices/Workstations. Il carattere jolly * può essere usato per i nomi degli oggetti solo se è racchiuso tra virgolette. Utilizzare i caratteri jolly con molta cautela durante la cancellazione degli oggetti.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Cancella ricorsivamente gli oggetti all'interno di una cartella.

-f, --folder=[cartella workstation] - Percorso di una cartella workstation relativo a /Devices/Workstations. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti workstation viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti workstation nella stessa cartella.

-p, --preapprove - Aggiunge i dispositivi cancellati all'elenco dei dispositivi preapprovati.

-f, --folder=[cartella workstation] - Percorso di una cartella workstation relativo a /Devices/Workstations. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti workstation viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti workstation nella stessa cartella.

workstation-folder-create (wfc) (nome cartella) [cartella superiore] [opzioni]

Crea una nuova cartella per le workstation.

Accetta la seguente opzione:

--desc=[descrizione] - Descrizione della cartella.

workstation-group-add (wga) (percorso gruppo workstation) (percorso workstation) [...] [opzioni]

Aggiunge workstation a un gruppo di workstation.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella workstation] - Percorso di una cartella workstation relativo a /Devices/Workstations. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti workstation viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti workstation nella stessa cartella.

workstation-group-create (wgc) (nome gruppo) [cartella superiore] [opzioni]

Crea un gruppo di workstation e vi aggiunge i membri.

Accetta le seguenti opzioni:

--desc=[descrizione] - Descrizione del gruppo.

-m, --members=[percorso workstation][...] - Percorso delle workstation relativo a `/Devices/Workstations`.

-f, --folder=[cartella workstation] - Percorso di una cartella workstation relativo a `/Devices/Workstations`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti workstation viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti workstation nella stessa cartella.

workstation-group-members (wgm) [opzioni] (percorso gruppo workstation)

Elenca i membri di un gruppo di workstation o di un gruppo di workstation dinamico.

Accetta la seguente opzione:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

workstation-group-remove (wgr) (percorso gruppo workstation) (percorso workstation) [...] [opzioni]

Rimuove le workstation da un gruppo di workstation.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella workstation] - Percorso di una cartella workstation relativo a `/Devices/Workstations`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti workstation viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti workstation nella stessa cartella.

workstation-info (wi) (percorso workstation)

Fornisce informazioni dettagliate sulla workstation.

workstation-list (wl) [cartella] [opzioni]

Elenca gli oggetti workstation.

Accetta le seguenti opzioni:

-r, --recursive - Elenca i risultati comprese le sottocartelle ricorsivamente. Se l'opzione non viene specificata, il contenuto delle sottocartelle non viene elencato.

-n, --namefilter=[stringa filtro] - Visualizza i risultati che corrispondono al nome specificato. I caratteri jolly `*` e `?` possono essere usati solo se racchiusi tra virgolette.

-t, --typefilter=[filtro tipo][...] - Visualizza i risultati che corrispondono all'elenco separato da virgole dei tipi di oggetto specificati. I valori validi sono `dispositivo`, `gruppo` e `cartella`.

-c, --count - Visualizza il totale dei risultati.

-s, --scrollsize=[dimensione scorrimento] - Numero di risultati visualizzato.

-f, --flagfilter=[filtro flag][...] - Visualizza i risultati che corrispondono all'elenco separato da virgole di flag specificati. I valori validi sono `retired`, `notretired`, `test` e `non-test`.

workstation-list-bundles (wlb) (percorso oggetto Workstation) [opzioni]

Elenca i pacchetti assegnati all'oggetto Workstation.

Accetta le seguenti opzioni:

-a, --all - Elenca sia i pacchetti effettivi che non effettivi.

-e, --effective - Elenca solo i pacchetti effettivi.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

workstation-list-groups (wlg) (percorso workstation) [opzioni]

Elenca i gruppi di cui la workstation specificata è membro.

Accetta la seguente opzione:

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

workstation-list-policies (wlp) (percorso oggetto Workstation) [opzioni]

Elenca le policy assegnate all'oggetto Workstation.

Accetta le seguenti opzioni:

-a, --all - Elenca sia le policy effettive che non effettive.

-e, --effective - Elenca solo le policy effettive.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

workstation-move (wmv) (percorso oggetto workstation) [percorso cartella di destinazione]

Sposta un oggetto Workstation in una cartella diversa.

workstation-refresh (wrf) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]

Aggiorna ZENworks Agent sulle workstation.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella workstation] - Percorso di una cartella workstation relativo a /Devices/Workstations. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti workstation viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti workstation nella stessa cartella.

--server=<server/cartella server/percorso oggetto gruppo server>[...] - Percorso degli oggetti Server primario (Server, Cartella server o Gruppo server) relativi a /Devices/Servers per inviare le notifiche di task rapido.

--notify=<minuti> - Tempo in minuti per inviare la notifica a tutti i dispositivi.

--expire=<minuti> - Tempo in minuti per la scadenza dopo la creazione del task rapido. Specificare 0 per applicare una scadenza immediata.

--currentserver - Aggiunge un task rapido al server primario attuale.

--anyserver - Aggiunge un task rapido in qualsiasi server primario.

--expirenever - Il task rapido non scade mai nel server primario.

workstation-remove-bundle (wrb) (percorso oggetto Workstation) (pacchetto o gruppo pacchetti) [...] [opzioni]

Rimuove i pacchetti assegnati a un oggetto Workstation.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella pacchetto] - Percorso della cartella pacchetto riferito a /Bundles. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti pacchetto viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti pacchetto nella stessa cartella.

workstation-remove-policy (wrp) (percorso oggetto Workstation) (policy o gruppo policy) [...] [opzioni]

Rimuove le policy assegnate a un oggetto Workstation.

Accetta la seguente opzione:

-f, --folder=[cartella policy] - Percorso di una cartella policy relativo a `/Policies`. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti policy viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti policy nella stessa cartella.

workstation-rename (wr) (percorso oggetto workstation) (nuovo nome)

Rimuove un oggetto Workstation.

workstation-reorder-policies (wrop) (percorso oggetto workstation) (ubicazione corrente) (nuova ubicazione)

Modifica l'ordine delle policy assegnate alla workstation. Utilizzare il comando `server-list-policies` per ottenere l'ordine delle policy assegnate.

workstation-retire (wret) (percorso oggetto workstation)

Disattiva permanentemente la workstation selezionata nel sistema ZENworks all'aggiornamento successivo. La disattivazione permanente di un dispositivo non ne determina la cancellazione. Quando si disattiva permanentemente un dispositivo, il relativo GUID viene mantenuto (al contrario di quando si cancella un dispositivo, che comporta anche la cancellazione del GUID). Di conseguenza, tutte le informazioni dell'inventario vengono conservate come accessibili, ma tutte le assegnazioni di policy e pacchetti vengono rimosse. Se successivamente si riattiva il dispositivo, tutte le assegnazioni vengono ripristinate.

Accetta la seguente opzione:

-i, --immediate - Forza un aggiornamento del dispositivo per disattivarlo subito in modo permanente.

workstation-set-as-test (wsat) (percorso oggetto workstation)

Imposta una workstation come dispositivo di prova.

Esempi

Per impostare workstation1 come dispositivo di prova:

```
zman wsat workstation1
```

workstation-set-as-nontest (wsan) (percorso oggetto workstation)

Imposta una workstation come dispositivo non di prova.

Esempi

Per impostare workstation1 come dispositivo non di prova:

```
zman wsan workstation1
```

workstation-unretire (wuret) (percorso oggetto workstation)

Riattiva la workstation selezionata al successivo aggiornamento e applica nuovamente tutte le assegnazioni di policy e pacchetti precedenti della workstation.

Accetta la seguente opzione:

-i, --immediate - Forza un aggiornamento del dispositivo per annullarne subito la disattivazione permanente.

**workstation-view-all-bundles-status (wvabs) (percorso workstation)
[opzioni]**

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato dei pacchetti assegnati a una workstation.

Accetta le seguenti opzioni:

--statusfilter=[tipo stato][...] - Filtro sullo stato degli Eventi di installazione e distribuzione pacchetto. I valori validi sono Riuscito (S), Successo parziale (R), Completato (C), Completamento parziale (A), Errore (F) e In sospeso (P). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

Esempi

Per visualizzare lo stato di distribuzione dei pacchetti assegnati a workstation1:

```
zman wvabs workstation1
```

Per visualizzare lo stato di distribuzione dei pacchetti assegnati a workstation1 il cui stato di distribuzione è Riuscito o In sospeso:

```
zman wvabs workstation1 --statusfilter S,P
```

**workstation-view-all-policies-status (wvaps) (percorso workstation)
[opzioni]**

Visualizza lo stato di distribuzione avanzato delle policy assegnate a un workstation.

Accetta le seguenti opzioni:

--statusfilter=[tipo stato][...] - Applica un filtro in base allo stato dell'evento applicazione policy. I valori validi sono "S", "F" e "P" (Eseguito, Errore e In sospeso). È possibile specificare anche un elenco separato da virgole dei tipi di stato.

-s, --scrollsize=[dimensioni scorrimento] - Numero di risultati visualizzati.

workstation-wakeup (ww) (percorso oggetto Workstation) [...] [opzioni]

Riattiva una workstation utilizzando Wake-On-Lan.

Accetta le seguenti opzioni:

-f, --folder=[cartella workstation] - Percorso di una cartella workstation relativo a /Devices/Workstations. Se si specifica questa opzione, il percorso degli oggetti workstation viene determinato in base alla cartella selezionata. Può essere usato per specificare più oggetti workstation nella stessa cartella.

-b, --broadcast=[Indirizzo di diffusione][...] - Elenco separato da virgole degli indirizzi utilizzati per diffondere i magic packet Wake-On-LAN. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Un indirizzo IP valido è un valore valido.

-s, --server=[Percorso degli oggetti server primario o proxy relativo a /Devices][...] - Elenco separato da virgole degli oggetti server primario o proxy utilizzati per riattivare il dispositivo. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN.

- C, --retries=[Numero di tentativi] - Numero di volte in cui vengono inviati i magic packet WOL al dispositivo o ai dispositivi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore deve essere compreso tra 0 e 5. Il valore di default è 1.
- t, --timeout=[Intervallo di tempo tra i tentativi] - Intervallo di tempo tra due tentativi. Questa opzione può essere utilizzata solo se si è scelto di riattivare il dispositivo mediante la tecnologia Wake-On-LAN. Il valore (in minuti) deve essere compreso tra 2 e 10. Il valore di default è 2.

Comandi del server di ZENworks

Questi comandi permettono di gestire i server installati da ZENworks I comandi del server ZENworks iniziano con `zenserver-` nel formato lungo o con le lettere `zs` nel formato breve.

- ♦ `zenserver-backup (zsb) (percorso file) [stringa di cifratura]` a pagina 145
- ♦ `zenserver-restore (zsr) (percorso file) [stringa di cifratura]` a pagina 145

zenserver-backup (zsb) (percorso file) [stringa di cifratura]

Esegue il backup dei file di configurazione necessari per duplicare il server su un altro server ZENworks.

Nota: questo comando è obsoleto in ZENworks2020 Update 2. Utilizzare la utility `zen-backup-restore` o aggiungere il flag `--force` a questo comando per eseguire il backup dello stato del server. Per ulteriori informazioni, vedere [Backing Up a ZENworks Server](#) (Backup di un server ZENworks)

(percorso file) - Percorso del file in cui vengono salvati i file di configurazione del server ZENworks. Se il server contiene il database incorporato, usare il comando `database-backup` per eseguire il backup del database. Per ripristinare il server su un'altra installazione del server, è anzitutto necessario ripristinare i file di configurazione utilizzando il comando `zenserver-restore` prima di ripristinare il database. Il comando richiede l'immissione di una stringa di cifratura per cifrare il file di backup. Annotare la stringa di cifratura specificata. Sarà necessario immetterla per ripristinare il server.

[Stringa di cifratura] - La stringa di cifratura per cifrare il file di backup. La stringa di cifratura deve essere lunga almeno 10 caratteri.

zenserver-restore (zsr) (percorso file) [stringa di cifratura]

Ripristina il backup dei file di configurazione del server ZENworks bloccato su una nuova installazione del server ZENworks.

Nota: questo comando è obsoleto in ZENworks2020 Update 2. Utilizzare la utility `zen-backup-restore` o aggiungere il flag `--force` a questo comando per eseguire il ripristino dello stato del server. Per ulteriori informazioni, vedere [Restoring a ZENworks Server](#) (Ripristino di un server ZENworks)

(percorso file) - Percorso del file che contiene il backup dei file di configurazione da ripristinare. Il server deve presentare lo stesso nome DNS e lo stesso indirizzo IP del server che si sta ripristinando. Appena il prompt dei comandi richiede l'immissione della stringa di cifratura per decriptare il file di backup, immettere la stringa di cifratura utilizzata per cifrare i file di cui si sta eseguendo il backup.

[Stringa di cifratura] - La stringa di cifratura utilizzata per cifrare i file al momento del backup.

Opzioni globali

È possibile applicare le seguenti opzioni a tutti i comandi zman:

- ♦ `"-h, --help"` a pagina 146
- ♦ `"--usage"` a pagina 146
- ♦ `"--terse"` a pagina 146
- ♦ `"--debug"` a pagina 146
- ♦ `"-V, --verbose"` a pagina 146
- ♦ `"--quiet"` a pagina 146
- ♦ `"-U, --User=<nomeutente>"` a pagina 146
- ♦ `"-P, --Password=<password>"` a pagina 147
- ♦ `"---host=<host>"` a pagina 147
- ♦ `"--port=<porta>"` a pagina 147
- ♦ `"--cleartext"` a pagina 147
- ♦ `"-R, --Redirect=<percorso file>"` a pagina 147
- ♦ `"-G, --ignore-global-file"` a pagina 147

-h, --help

Fornisce aiuto a vari livelli. Consultare la sezione [Guida all'utilizzo](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare la Guida.

--usage

Visualizza la sintassi del comando.

--terse

Visualizza l'output conciso.

--debug

Visualizza l'output di debug.

-V, --verbose

Abilita l'output verbose.

--quiet

Chiude l'output e stampa solo i messaggi di errore.

-U, --User=<nomeutente>

Fornisce un nome utente. In caso contrario verrà chiesto di immetterlo.

-P, --Password=<password>

Specifica una password. In caso contrario verrà chiesto di immetterla.

---host=<host>

Specifica il nome host o l'indirizzo IP a cui connettersi (impostazione di default: localhost).

--port=<porta>

Specifica la porta su cui il server è in ascolto (impostazione di default: 443).

--cleartext

Disabilita l'SSL per il debug. Se la porta non è impostata su una porta di dati non cifrati, la porta di connessione di default è la porta 80.

-R, --Redirect=<percorso file>

Reindirizza l'output di una schermata in un file. Utilizzare questa opzione anziché l'operatore di reindirizzamento della riga di comando (>) per salvare i dati in formato UTF-8 e mantenere i caratteri non inglesi.

-G, --ignore-global-file

Ignora il file delle opzioni globali specificato in `zman-config.properties`.

Sicurezza

L'esecuzione di ciascun comando richiede l'autorizzazione dell'amministratore. Per evitare di inserire le credenziali dell'amministratore per ciascun comando, usare il comando `admin-store-credential` per memorizzare le credenziali. Le credenziali vengono cifrate e memorizzate nella cartella home dell'utente del sistema operativo che esegue il comando. Le credenziali si applicano solo all'utente collegato. È più sicuro cancellare le informazioni eseguendo il comando `admin-clear-credential` al termine dell'esecuzione di tutti gli altri comandi.

Importante: benché esistano opzioni della riga di comando per immettere i nomi utente e le password, evitare di utilizzarle. In Linux vengono visualizzate nell'elenco `ps`. È inoltre possibile premere i tasti Freccia su o Freccia giù per visualizzare i comandi immessi in precedenza sui sistemi Windows e Linux. Immettere le credenziali quando il sistema lo richiede oppure utilizzare il comando `admin-store-credential`.

File

`zman-config.properties` è un file di proprietà utilizzato per configurare zman, che si trova nelle seguenti ubicazioni:

- ♦ **In Windows:** `%ZENSERVER_HOME%\conf\zman\properties`
- ♦ **In Linux:** `/etc/opt/microfocus/zenworks/zman/properties`

Le opzioni disponibili sono:

- ♦ **RENDERER_SCROLLSIZE:** controlla l'output di un comando di elenco globalmente. I risultati vengono recuperati e visualizzati nel numero specificato per ciascuna schermata. L'impostazione può essere superata utilizzando l'opzione `--scrollsize` nei comandi di elenco.

- ♦ **GLOBAL_OPTIONS_FILE:** le opzioni globali possono essere usate a tutti i comandi salvandole in un file e specificando il percorso del file come valore della proprietà. Per i file Windows usare \\ anziché \. Il contenuto del file deve essere una riga singola simile al comando.

Ad esempio:

```
GLOBAL_OPTIONS_FILE=C:\\zman\\globaloptions.txt
```

Di seguito è riportato un contenuto di esempio per il file:

```
--host=123.34.45.56 --port=8080 -cleartext --verbose
```

Per ignorare le opzioni archiviate in questo file, utilizzare l'opzione `-ignore-global-file`. Tutte le opzioni globali eccetto `-U|--User` e `-P|--Password` possono essere salvate nel file delle opzioni globali. I comandi `admin-store-credential` e `admin-clear-credential` devono essere usati per aggiungere le credenziali di amministratore a ciascun comando. Consultare la sezione [Sicurezza](#) per informazioni su come utilizzare le credenziali amministratore.

- ♦ **GLOBAL_OPTIONS_HELP:** le opzioni globali per i comandi vengono visualizzate nella Guida di ogni comando. Per attivare la visualizzazione delle opzioni globali, impostare `GLOBAL_OPTIONS_HELP=false`.
- ♦ **DEBUG_LEVEL:** controlla il numero di messaggi di debug memorizzati nel file `zman.log` ubicato in *Unità installazione*: `\Micro Focus\zenworks\logs` su Windows e `/var/opt/microfocus/log/zenworks` su Linux. Il livello 3, che rappresenta l'impostazione di default, registra nel log il comando specificato e le tracce dello stack delle eccezioni se si verificano errori. Il livello 4 memorizza il comando specificato, l'output del comando e altri messaggi di debug.

Codici di uscita

zman restituisce i codici di uscita nell'intervallo 0-255. 0 indica che il comando è stato eseguito correttamente; 1-255 indica un errore durante l'esecuzione.

0 - Operazione completata.

Codici di uscita per gli errori di analisi:

- 1 - Errore di analisi sconosciuto.
- 2 - Argomento obbligatorio non specificato.
- 3 - È stato specificato un flag sconosciuto
- 4 - È stato specificato un valore per il parametro switch.
- 5 - Non è stato specificato alcun valore per l'opzione con flag.
- 6 - È stato specificato un argomento aggiuntivo imprevisto.
- 7 - Il valore specificato non è corretto.
- 8 - Impossibile convertire un valore nel tipo previsto.
- 9 - Comando sconosciuto.
- 10 - Nessuna opzione immessa anche quando è necessario specificarne almeno una. Ad esempio, per modificare i diritti, è necessario specificare almeno l'opzione `Assegna` o `Revoca`.

Codici di uscita per gli errori generali:

- 11 - Errore sconosciuto.

- 12 - La funzionalità non è disponibile perché almeno uno dei file zman jar dipendenti non è disponibile.
- 13 - Autenticazione non riuscita.
- 14 - È stata specificata una stringa vuota per il nome utente e la password, oppure la password specificata non soddisfa i requisiti minimi relativi alla lunghezza.
- 15 - Licenza di ZENworks scaduta.
- 16 - Errore di connessione. Il server database potrebbe essere inattivo.
- 17 - L'amministratore di ZENworks non dispone di diritti sufficienti per eseguire l'operazione.
- 18 - Impossibile leggere il certificato necessario per stabilire la connessione SSL.
- 19 - Comando eseguibile solo sull'host locale.

Codici di uscita per gli errori generali correlati agli oggetti:

- 21 - L'oggetto specificato non è del tipo atteso. Ad esempio viene specificato un pacchetto anziché un dispositivo.
- 22 - L'oggetto non è stato trovato.
- 23 - La cartella specificata contiene già un oggetto con lo stesso nome.
- 24 - L'oggetto specificato è in una cartella diversa rispetto a quella specificata.
- 25 - La cartella superiore non può essere spostata nella sottocartella specificata.
- 26 - L'oggetto non può essere rinominato.
- 27 - L'oggetto non può essere cancellato.
- 28 - Tentativo di cancellare una cartella non vuota.
- 29 - L'oggetto è già membro del gruppo.
- 30 - L'oggetto non è un membro del gruppo.
- 31 - L'oggetto è già assegnato al dispositivo o all'utente.
- 32 - L'oggetto non è stato ancora assegnato al dispositivo o all'utente.
- 33 - Il tipo di oggetto non può essere assegnato a un dispositivo o a un utente.
- 34 - L'assegnazione di un oggetto a un dispositivo non è consentita. Ad esempio, non è possibile assegnare una policy specifica di un utente a un dispositivo.

Codici di uscita per altri errori generali:

- 41 - Il nome specificato non è valido. Ad esempio, il nome di un oggetto non può contenere caratteri come * o %.
- 42 - È previsto il percorso assoluto che inizia con uno slash (/).
- 43 - La pianificazione specificata non è valida.
- 44 - Il file XML non conteneva l'input previsto. Ad esempio, il file XML di un gruppo di azioni è stato specificato come input quando era previsto il file XML di un pacchetto esportato.
- 45 - Il file XML non era conforme allo schema atteso.
- 46 - Il GUID specificato non è valido.
- 47 - Il valore specificato ha superato la lunghezza massima.
- 48 - Non è stato specificato un argomento dipendente. Ad esempio, il comando utilizza l'opzione per l'installazione di un pacchetto immediatamente al momento della distribuzione, ma non specifica la pianificazione della distribuzione.

Codici di uscita per gli errori correlati ai file:

- 61 - È prevista una directory.
- 62 - Il file non esiste o è una directory.

- 63 - Il file esiste già.
- 64 - Errore durante la lettura del file.
- 65 - Errore durante la scrittura nel file.
- 66 - Errore durante la creazione del file.
- 67 - Errore durante la creazione della directory.
- 68 - Errore durante la copia del file.
- 69 - Errore durante il caricamento del file.
- 70 - Il file non può essere caricato perché lo spazio su disco sul dispositivo di destinazione non è sufficiente.

Codici di uscita specifici per i comandi di registrazione:

- 71 - La cartella e il gruppo associati alla chiave di registrazione o al gruppo di regole non appartengono allo stesso tipo di dispositivo.
- 72 - Un gruppo di regole deve contenere almeno una regola.

Codici di uscita comuni ai comandi dei pacchetti e delle policy:

- 76 - Creazione del contenuto non riuscita.
- 77 - La copia del file dei contenuti in una directory temporanea è stata annullata perché il nome file esiste già.
- 78 - È in corso il tentativo di creazione di un pacchetto o di una policy con il contenuto del file su un server non di contenuti.

Codici di uscita specifici per i comandi dei pacchetti:

- 81 - Il file specificato per l'icona del pacchetto non è un file di immagine valido.
- 82 - Il set di azioni non contiene azioni da riordinare, rimuovere o esportare.
- 83 - Il set di azioni non contiene azioni per il riordino, la rimozione o l'esportazione nell'ubicazione specificata.
- 84 - Set di azioni non supportato per il tipo di pacchetto. Ad esempio il gruppo di azioni preavviso non è supportato per il pacchetto Windows.
- 85 - Azione non supportata per il set di azioni. Ad esempio, l'azione Verifica pacchetto non è supportata per il set di azioni Installa.
- 86 - L'azione non può essere cancellata.
- 87 - Il tipo di azione è unico. Non è possibile aggiungere lo stesso tipo di azione più volte allo stesso set di azioni.
- 88 - Il tipo di azione non supporta i pacchetti dipendenti. Ad esempio non è possibile specificare il percorso di un pacchetto dipendente per l'azione Installa MSI.
- 89 - Il percorso del pacchetto specificato punta a una dipendenza circolare di pacchetti.
- 90 - Impossibile creare la pianificazione Wake-On-LAN durante l'assegnazione dei pacchetti.
- 91 - Impossibile rimuovere la pianificazione Wake-On-LAN durante la rimozione dell'assegnazione dei pacchetti.

Codici di uscita comuni per i comandi dei dispositivi e degli utenti:

- 101 - Il dispositivo o l'utente non è associato a pacchetti o policy.

Codici di uscita specifici per i comandi utente:

- 106 - Certificato dell'origine utente scaduto.

107 - È richiesto SSL per connettere l'origine utente.

Codici di uscita specifici per i comandi della licenza:

116 - Impossibile attivare la licenza.

118 - Il server non dispone del ruolo Autorità di certificazione.

119 - Il server non contiene i file richiesti per abilitare il ruolo Autorità di certificazione.

120 - L'Autorità di certificazione usata non è quella interna di ZENworks.

Codici di uscita specifici per i comandi dell'amministratore:

121 - Il diritto non appartiene alla categoria dei diritti.

Codici di uscita specifici per i comandi del database:

126 - Il database non è un database incorporato.

127 - L'istruzione SQL non è valida.

128 - È stata trovata un'eccezione SQL.

Codici di uscita specifici per i comandi di distribuzione:

131- È stato specificato un indirizzo IP o un nome host non valido.

132 - Le credenziali richieste per la connessione al dispositivo non sono state specificate.

133 - Specificato un dispositivo gestito o un dispositivo già pianificato per la distribuzione.

Codici di uscita specifici per i comandi dei rapporti:

136 - Impossibile cancellare il rapporto.

137 - La richiesta per la generazione dei rapporti non è stata inviata.

138 - Documento di rapporti non valido.

Comandi di ZeUS

Il comando `zman` di ZeUS viene utilizzato per importare gli ultimi MSI di ZeUS nella zona e ottenere la configurazione ZeUS corrente.

- ♦ `“zeus-msi-config | zmc”` a pagina 151
- ♦ `“zeus-msi-import | zmi (percorso MSI di ZeUS) [-f|--force]”` a pagina 151
- ♦ `“zac zeus-refresh / zeus-ref”` a pagina 152

zeus-msi-config | zmc

Fornisce la configurazione dell'ultimo MSI di ZeUS importato.

zeus-msi-import | zmi (percorso MSI di ZeUS) [-f|--force]

Importa gli ultimi MSI di ZeUS nella zona.

(percorso MSI di ZeUS) - Fornisce il percorso completo della directory ZeUS.

Accetta le seguenti opzioni:

`-f, --force` - Reimporta il file MSI anche se le versioni sono identiche. Comporta la sovrascrittura della configurazione corrente di ZeUS nel server.

zac zeus-refresh / zeus-ref

Recupera gli aggiornamenti di sistema quando vengono assegnati al dispositivo.

Nota: questo non è un comando ZMAN.

zeninfocollect(1)

Nome

zeninfocollect - Utility che consente di raccogliere le informazioni per la risoluzione di problemi che potrebbero verificarsi durante l'utilizzo di Micro Focus ZENworks.

Sintassi

```
./zeninfocollect.py [opzioni]
```

Descrizione

Per default, zeninfocollect raccoglie i dati relativi alla cache, al server, al client, alla configurazione, all'hardware e ai pacchetti oltre che i file di log. Le informazioni sono compresse in un file ZIP, nei sistemi Windows, e in un file tarball, nei sistemi Linux e quindi salvate nell'ubicazione specificata.

L'utility zeninfocollect non è installata per default nei dispositivi.

Per effettuare il download dell'utility zeninfocollect ed eseguirla in un dispositivo gestito di Windows:

- 1 Copiare il file ZENworksInfocollect_Win.zip dalla directory `ZENSESERVER_HOME\Micro Focus\zenworks\install\downloads\tools` oppure effettuare il download del file dal Centro di controllo ZENworks (scheda **Configurazione** > **Task configurazione** > **Effettua download degli strumenti di ZENworks** > **Strumenti amministrativi**).
- 2 Estrarre il file ZENworksInfocollect_Win.zip sul dispositivo gestito.
- 3 Al prompt dei comandi del dispositivo gestito, scegliere la directory in cui estrarre il contenuto del file .zip ed eseguire il file zeninfocollect.exe [opzioni].

Per effettuare il download dell'utility zeninfocollect ed eseguirla in un dispositivo gestito Linux in cui è installato Python:

- 1 Copiare il file ZENworksInfocollect_Linux.zip dalla directory `ZENSESERVER_HOME/Micro Focus/zenworks/install/downloads/tools` oppure effettuare il download del file dal Centro di controllo ZENworks (scheda **Configurazione** > **Task configurazione** > **Effettua download degli strumenti di ZENworks** > **Strumenti amministrativi**).
- 2 Estrarre il file ZENworksInfocollect_Linux.zip sul dispositivo gestito.
- 3 Rendere il file eseguibile avviando il comando `chmod +x zeninfocollect.py`.
- 4 Al prompt dei comandi del dispositivo gestito, scegliere la directory in cui vengono estratti ed eseguiti i contenuti dei file zip. `./zeninfocollect.py [opzioni]`.

Elenco delle opzioni

- ♦ `"--output-dir=nome_directory"` a pagina 154
- ♦ `"-h, --help"` a pagina 154
- ♦ `"-a, --no-cache"` a pagina 154
- ♦ `"-c, --no-client"` a pagina 154

- ♦ “-d, --no-hardware” a pagina 154
- ♦ “-l, --no-logs” a pagina 154
- ♦ “-o, --no-config” a pagina 154
- ♦ “-p, --no-packages” a pagina 154
- ♦ “-s, --no-server” a pagina 154

--output-dir=*nome_directory*

Specificare il nome della directory che dovrà includere l'archivio dell'output. Se non si specifica alcuna directory, l'output viene salvato nella directory temporanea dell'utente `%TEMP%` su un dispositivo gestito Windows e `/tmp` su un dispositivo gestito Linux.

-h, --help

Visualizza le informazioni della Guida.

-a, --no-cache

Non raccoglie i dati della cache.

-c, --no-client

Non raccoglie i dati del client.

-d, --no-hardware

Non raccoglie i dati dell'hardware.

-l, --no-logs

Non raccoglie i log.

-o, --no-config

Non raccoglie i dati di configurazione.

-p, --no-packages

Non raccoglie i dati di pacchetto. I dati di pacchetto includono tutte le informazioni sulla versione per i pacchetti nell'archivio corrispondente di Gestione configurazione ZENworks.

-s, --no-server

Non raccoglie i dati dei server.

zac per Windows(1)

Nome

zac - L'interfaccia di gestione da riga di comando per l'agente Micro Focus ZENworks installato e in esecuzione sui dispositivi gestiti Windows.

Sintassi

zac command options

Descrizione

L'utility zac svolge funzioni di gestione della riga di comando sul dispositivo gestito ZENworks, ossia installazione e rimozione di pacchetti software, applicazione di policy, registrazione e annullamento della registrazione del dispositivo.

Guida per l'uso

La maggior parte dei comandi ha un formato esteso e un formato breve:

- ♦ Formato esteso: `add-reg-key`
- ♦ Formato breve: `ark`

Laddove entrambi i formati siano disponibili, il comando viene indicato come segue:

```
add-reg-key (ark) arguments
```

Quando si utilizza il comando, immettere solo il formato esteso o solo il formato breve:

```
zac add-reg-key arguments
```

```
zac ark arguments
```

Gli argomenti possono essere obbligatori o opzionali. Gli argomenti obbligatori sono inclusi in parentesi angolari `<argomento>`. Gli argomenti opzionali sono inclusi in parentesi quadre `[argomento]`. Se nell'argomento è compreso uno spazio, viene espresso fra virgolette:

```
zac ark "arg 1"
```

Comandi della guida

- ♦ `"/h o --help"` a pagina 155

```
/h o --help
```

Visualizza informazioni sui comandi.

Elenco dei comandi

- ♦ `"Comandi antimalware"` a pagina 156
- ♦ `"Comandi di Authentication Satellite Server"` a pagina 159

- ♦ “Comandi dei ruoli del satellite” a pagina 160
- ♦ “Comandi per i pacchetti” a pagina 160
- ♦ “Comandi per i certificati” a pagina 162
- ♦ “Comandi del roll-up di raccolta” a pagina 162
- ♦ “Comandi di distribuzione del contenuto” a pagina 163
- ♦ “Comandi per l'imaging” a pagina 164
- ♦ “Comandi per l'inventario” a pagina 165
- ♦ “Comandi ubicazione” a pagina 165
- ♦ “Comandi di registrazione” a pagina 165
- ♦ “Comando di destinazione sistema operativo” a pagina 166
- ♦ “Comandi per la gestione delle patch” a pagina 166
- ♦ “Comandi per le policy” a pagina 167
- ♦ “Comandi per la registrazione” a pagina 167
- ♦ “Comandi per la gestione remota” a pagina 170
- ♦ “Comandi di stato” a pagina 170
- ♦ “Comandi per l'aggiornamento di sistema” a pagina 173
- ♦ “Comandi per ZENworks Endpoint Security Management” a pagina 174

Comandi antimalware

- ♦ `malware-agentstatus (mas)` a pagina 157
- ♦ `malware-clearfoldersecurity (mcfs)` a pagina 157
- ♦ `malware-disable-onaccess-scans (mdas)` a pagina 157
- ♦ `malware-enable-onaccess-scans (meas)` a pagina 157
- ♦ `malware-install (mi) [options]` a pagina 157
- ♦ `malware-policy-list (mpl)` a pagina 157
- ♦ `malware-quarantine-delete (mqd) [--f <filename> <fileName> ...][--a <Delete ALL files>]` a pagina 158
- ♦ `malware-quarantine-list (mql) [--filedetails (dettagli aggiuntivi opzionali)]` a pagina 158
- ♦ `malware-quarantine-restore (mqr) [--f <filename> <filename>...][--r <restorelocation (default: percorso originale)>][--x <exclude from OnAccess filescan (1), OnDemand filescan (2), Both (4)>][--k <keepCopyInQuarantine (Default: false)>][--o <overwrite file if it exists (Default: false)>]` a pagina 158
- ♦ `malware-remove (mr)` a pagina 158
- ♦ `malware-reportstatus (mrs)` a pagina 158
- ♦ `malware-scan (ms)[--full | --quick | --custom <policy personalizzata>]` a pagina 159
- ♦ `malware-scan-restart (msrs)` a pagina 159
- ♦ `malware-setfoldersecurity (msfs)` a pagina 159

- ♦ “malware-support (msp)” a pagina 159
- ♦ “malware-update (mus) [--signature | --agent]” a pagina 159

malware-agentstatus (mas)

Raccoglie lo stato corrente del motore antimalware ZENworks per la risoluzione dei problemi locali.

Esempi:

```
zac mas
```

```
zac malware-agentstatus
```

malware-clearfoldersecurity (mcfs)

Cancella la restrizione di sicurezza nella cartella %ZENWORKS_HOME%\zav\events.

Esempi:

```
zac mcfs
```

```
zac malware-clearfoldersecurity
```

malware-disable-onaccess-scans (mdas)

Disabilita le scansioni all'accesso per il numero di minuti specificato nel comando. In assenza di indicazione, il valore di default è 60 minuti.

Esempi:

```
zac mdas
```

```
zac mdas --15
```

```
zac-disable-onaccess-scans --90
```

malware-enable-onaccess-scans (meas)

Abilita le scansioni all'accesso disabilitate tramite il comando `zac malware-disable-onaccess-scans`.

Nota: questo comando annulla semplicemente il comando `zac mdas` ancora con tempo rimanente. Non abilita la scansione all'accesso se è disabilitata nella policy.

Esempi:

```
zac meas
```

```
zac malware-enable-onaccess-scans
```

malware-install (mi) [options]

Installa il motore antimalware sul dispositivo.

Esempi:

```
zac mi
```

```
zac malware-install
```

malware-policy-list (mpl)

Elenca tutte le policy antimalware assegnate nella zona per includere le policy di applicazione antimalware, scansione personalizzata antimalware, scansione di rete antimalware ed esclusioni di scansioni antimalware, se applicabili.

Esempi:

```
zac mpl
zac malware-policy-list
```

malware-quarantine-delete (mqd) [--f <filename> <fileName> ...] [--a <Delete ALL files>]

Cancella i file antimalware attualmente in quarantena. Per default vengono cancellati tutti i file in quarantena.

Esempi:

```
zac mqd --f testfile.exe testfile02.bat
zac mqd --a
```

malware-quarantine-list (mql) [--filedetails (dettagli aggiuntivi opzionali)]

Elenca tutti i file in quarantena individuati dalle scansioni antimalware e dagli eventi on-demand.

Esempi:

```
zac mql
zac mql --filedetails
```

malware-quarantine-restore (mqr) [--f <filename> <filename>...] [--r <restorelocation (default: percorso originale)>] [--x <exclude from OnAccess filescan (1), OnDemand filescan (2), Both (4)>] [--k <keepCopyInQuarantine (Default: false)>] [--o <overwrite file if it exists (Default: false)>]

Ripristina i file in quarantena antimalware in specifiche ubicazioni. Per default, ripristina tutti i file nelle ubicazioni originali sovrascrivendo i file esistenti. Il comando non mantiene una copia in quarantena o esclude file da tutte le scansioni.

Esempi:

```
zac mqr
zac mqr --r c:\temp --k
zac mqr --x 4
```

malware-remove (mr)

Rimuove il motore antimalware da questo dispositivo.

Esempi:

```
zac mr
zac malware-remove
```

malware-reportstatus (mrs)

Raccoglie lo stato corrente del motore antimalware ZENworks e lo segnala al server ZENworks.

Esempi:

```
zac mrs
zac malware-reportstatus
```

malware-scan (ms) [--full | --quick | --custom <policy personalizzata>]

Ricerca nel dispositivo eventuali infezioni malware mediante scansione Full, Quick, Custom o Network.

Esempi:

```
zac ms --full
```

```
zac ms --quick
```

```
zac ms --custom myCustom policyName
```

```
zac ms --custom myNetwork policyName
```

malware-scan-restart (msrs)

Riavvia le scansioni precedentemente interrotte.

Esempi:

```
zac msrs
```

```
zac malware-scan-restart
```

malware-setfoldersecurity (msfs)

Reimposta la restrizione di sicurezza nella cartella %ZENWORKS_HOME%\zav\events sull'impostazione di default.

Esempi:

```
zac msfs
```

```
zac malware-setfoldersecurity
```

malware-support (msp)

Crea un pacchetto di diagnostica antimalware (AM) nella cartella %ZENWORKS_HOME%\zav\diag. L'operazione richiede alcuni minuti e potrebbero essere visualizzate notifiche sul dispositivo se sono abilitate le impostazioni di notifica dell'agente.

Esempi:

```
zac msp
```

```
zac malware-support
```

malware-update (mus) [--signature | --agent])

Aggiorna il motore antimalware ZENworks con le definizioni di scansione e prodotto più recenti.

Esempi:

```
zac mus --agent
```

```
zac mus --signature
```

Comandi di Authentication Satellite Server

- ♦ `"authentication server reconfigure (asr) [-t all|config|casa] [-u username] [-p password]"` a pagina 159

authentication server reconfigure (asr) [-t all|config|casa] [-u username] [-p password]

Riconfigura un Authentication Satellite abilitato.

Esempi:

Per recuperare i file di configurazione dal server:

```
zac asr -t config
```

Per riconfigurare il certificato di firma CASA:

```
zac asr -t casa
```

Per riconfigurare l'intero satellite:

```
zac asr -t all -u Administrator -p password
```

Se sono necessari nome utente e password, ma questi non sono stati immessi nella riga di comando, verranno richiesti.

Comandi dei ruoli del satellite

- ♦ “`satellite server reconfigure (ssr) [-t jetty] [-u username] [-p password]`” a pagina 160
- ♦ “`Import-satellite-cert (isc) [-pk <private-key.der>] [-c <signed-server-certificate.der>] [-ca<signing-authority-public-certificate.der>] [-ks <keystore.jks>] [-ksp<keystore-pass-phrase>] [-a <signed-cert-alias>] [-cp<signed-cert-passphrase>] [-u <username>] [-p <password>] [-rc]`” a pagina 160

satellite server reconfigure (ssr) [-t jetty] [-u username] [-p password]

Riconfigura il server Web Jetty.

Per riconfigurare il server Web Jetty:

```
zac ssr -t jetty -u Administrator -p password
```

Import-satellite-cert (isc) [-pk <private-key.der>] [-c <signed-server-certificate.der>] [-ca<signing-authority-public-certificate.der>] [-ks <keystore.jks>] [-ksp<keystore-pass-phrase>] [-a <signed-cert-alias>] [-cp<signed-cert-passphrase>] [-u <username>] [-p <password>] [-rc]

Configura un dispositivo satellite con certificati firmati esternamente.

-rc - Conferma la riconfigurazione del server satellite in modo che all'amministratore non venga richiesto di eseguire la riconfigurazione.

Comandi per i pacchetti

- ♦ “`bundle-install (bin) <nome visualizzato del pacchetto>`” a pagina 161
- ♦ “`bundle-launch (bln) <nome visualizzato pacchetto> [-noSelfHeal]`” a pagina 161
- ♦ “`bundle-list (bl)`” a pagina 161
- ♦ “`bundle-props (bp) <nome visualizzato del pacchetto>`” a pagina 161
- ♦ “`bundle-refresh (br) <nome visualizzato del pacchetto o guid>`” a pagina 161

- ♦ “`bundle-uninstall (bu) <nome visualizzato del pacchetto>`” a pagina 161
- ♦ “`bundle-verify (bv) <nome visualizzato del pacchetto>`” a pagina 162

`bundle-install (bin) <nome visualizzato del pacchetto>`

Installa il pacchetto specificato. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti disponibili e dei loro nomi visualizzati.

Esempio:

```
zac bin pacchetto1
```

`bundle-launch (bln) <nome visualizzato pacchetto> [-noSelfHeal]`

Avvia il pacchetto specificato. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti disponibili e dei loro nomi visualizzati.

Esempio di avvio di un pacchetto basato sul nome visualizzato:

```
zac bln pacchetto1
```

Esempio di come avviare un pacchetto basato sul nome visualizzato e di come disattivare la riparazione automatica in caso di azione di avvio non riuscita (per impostazione predefinita questa opzione è attivata).

```
zac bln bundle1 -noSelfHeal
```

`bundle-list (bl)`

Visualizza l'elenco di pacchetti assegnati al dispositivo e l'utente che ha effettuato il login.

Esempio:

```
zac bl
```

`bundle-props (bp) <nome visualizzato del pacchetto>`

Visualizza le informazioni relative a stato, versione, GUID e requisiti del pacchetto specificato. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti disponibili e dei loro nomi visualizzati.

Esempio:

```
zac bln pacchetto1
```

`bundle-refresh (br) <nome visualizzato del pacchetto o guid>`

Aggiorna le informazioni sul pacchetto specificato.

Esempio:

```
zac br bundle1
```

`bundle-uninstall (bu) <nome visualizzato del pacchetto>`

Disinstalla il pacchetto specificato. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti installati e i loro nomi visualizzati.

Esempio:

```
zac bu pacchetto1
```

bundle-verify (bv) <nome visualizzato del pacchetto>

Verifica un pacchetto installato (specificato da nome visualizzato del pacchetto) per controllare che nessun file sia stato eliminato o danneggiato. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti installati e i loro nomi visualizzati.

Esempio:

```
zac bv pacchetto1
```

Comandi per i certificati

- ♦ “`cert-info (ci) [percorso file certificato CA] [-u <nomeutente> -p <password>]`” a pagina 162
- ♦ “`zac certificate-verify / cv`” a pagina 162

cert-info (ci) [percorso file certificato CA] [-u <nomeutente> -p <password>]

Elenca informazioni sul certificato a chiave pubblica per ciascun server ZENworks noto o aggiunge un certificato radice attendibile all'archivio attendibile dei dispositivi. Il file può essere in formato ASN.1 DER oppure codificato in base 64 delimitato da `----BEGIN CERTIFICATE----` e `----END CERTIFICATE--`.

Esempio:

Per elencare il certificato per ciascun server ZENworks noto:

```
zac ci
```

Per aggiungere un certificato radice attendibile all'archivio attendibile dei dispositivi:

```
zac ci c:\certs\mytrustcacert.der -u utente -p password
```

zac certificate-verify / cv

Verifica che il certificato del server e il file della chiave copiati nell'archivio di creazione del nuovo certificato siano validi e aggiorna i risultati nel server.

Comandi del roll-up di raccolta

- ♦ “`collection-point (cp)`” a pagina 162
- ♦ “`collection-upload-orphans (cuo)`” a pagina 162

collection-point (cp)

Mostra lo stato e la configurazione del ruolo di raccolta.

Esempio:

```
collection-point [wake]
```

wake - Attiva i moduli responsabili della raccolta (Inventario, Stato MD e Mittente messaggio)

collection-upload-orphans (cuo)

Individua i file orfani sul dispositivo satellite e ne esegue il roll-up nel server di raccolta superiore o li elimina se il roll-up è già stato eseguito.

Il comando crea un elenco di file nelle cartelle che risiedono in

`%zenworks_home%\work\collection`, quindi tenta di individuare le informazioni sull'upload originale di ciascuna voce nel database delle statistiche sulla raccolta.

Se il database contiene una voce di un file di cui non è stato eseguito il roll-up, quest'ultimo viene effettuato. Se la voce indica che il roll-up del file è già stato eseguito, il file viene cancellato dal dispositivo satellite. Se il database non contiene voci di un file, viene eseguito il roll-up del file. Questo comando visualizza anche tutti i file di cui non si è effettuato l'upload o che sono stati cancellati.

Prima di eseguire questo comando, su Linux è necessario eseguire il comando `zac crw` e su Windows il comando `zac cp wake` per inviare eventuali file in sospeso al server superiore.

Esempio:

```
zac cuo
```

Comandi di distribuzione del contenuto

- ♦ “`cdp-checksum (cchk) [-l:<percorso del log>]`” a pagina 163
- ♦ “`cdp-verify-content (cvc) [-c] [-l:<percorso del log>]`” a pagina 163
- ♦ “`cdp-import-content (cic) <percorso del contenuto> [-l:<percorso del log>]`” a pagina 163
- ♦ “`wake-cdp (cdp) [cleanup | replicate [content type(s)]]`” a pagina 163

cdp-checksum (cchk) [-l:<percorso del log>]

Convalida il contenuto del satellite calcolando il checksum di ciascun file.

Il file di log opzionale indica i risultati del confronto del checksum.

Esempio:

```
zac cchk -l:"C:\Program Files\Novell\ZENworks\logs\cchk.log"
```

cdp-verify-content (cvc) [-c] [-l:<percorso del log>]

Confronta l'elenco di ID di contenuti e i relativi stati di sincronizzazione sul CDP con ciò che si attende il server primario.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

-c - Calcola il checksum sul contenuto locale.

Esempio:

```
zac cvc -l:"C:\Program Files\Novell\ZENworks\logs\cvc.log"
```

cdp-import-content (cic) <percorso del contenuto> [-l:<percorso del log>]

Importa il contenuto mancante dalla directory specificata dal percorso del contenuto, accedendo al file specificato dal percorso di log.

Esempio:

```
zac cic c:\directory_origine_importazione -l:"C:\Program Files\Novell\ZENworks\logs\cic.log"
```

wake-cdp (cdp) [cleanup | replicate [content type(s)]]

Riattiva il thread di lavoro del punto di distribuzione del contenuto. Sono disponibili le seguenti opzioni:

cleanup - Rimuove il contenuto che non deve più essere memorizzato nel punto di distribuzione del contenuto.

replicate - Effettua il download di tutto il contenuto nuovo o modificato dal server ZENworks principale del punto di distribuzione del contenuto. È possibile specificare uno o più tipi di contenuto. Se non vengono specificati tipi di contenuto, vengono replicati tutti i tipi.

Esempi:

```
zac cdp
```

```
zac cdp replicate
```

```
zac cdp replicate Windows-Bundle
```

Questo comando è applicabile solo se l'agente è promosso a server satellite.

I tipi di contenuto includono:

- ◆ Predefinito
- ◆ linux-bundle
- ◆ Policy
- ◆ Macintosh-Bundle
- ◆ Patch-Informational-Bundles
- ◆ zscm-policy
- ◆ subscription-default
- ◆ Patch-Critical-Bundles
- ◆ Patch-System-Bundles
- ◆ subscription-optional
- ◆ Patch-Recommended-Bundles
- ◆ subscription-recommended
- ◆ Immagini
- ◆ SystemUpdate-Agent
- ◆ Patch-Software-Bundles
- ◆ subscription-security
- ◆ Windows-Bundle

Nota: I tipi di contenuto effettuano distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

Comandi per l'imaging

- ◆ `"file-system-guid (fsg) [-d] [-r]"` a pagina 164

file-system-guid (fsg) [-d] [-r]

Consente di visualizzare, rimuovere o ripristinare il GUID della workstation nel file system in preparazione dell'acquisizione di un'immagine.

Ad esempio:

Per visualizzare il valore GUID:

```
zac fsg
```

Per rimuovere il GUID e `conninfo.dat` from dal file system:

```
zac file-system-guid -d
```

Per ripristinare il GUID nel file system:

```
zac file-system-guid -r
```

Per visualizzare il valore GUID:

```
zac fsg
```

Comandi per l'inventario

- ♦ “`inventory [scannow | cdf | -f scannow]`” a pagina 165

inventory [scannow | cdf | -f scannow]

Esegue una scansione dell'inventario o apre il modulo dati di raccolta.

Esempio per eseguire una scansione dell'inventario:

```
zac inv scannow
```

Esempio per aprire un modulo raccolta dati:

```
zac inv cdf
```

Esempio per eseguire una scansione completa:

```
zac inv -f scannow
```

Comandi ubicazione

- ♦ “`config-location (cl)`” a pagina 165

config-location (cl)

Consente di visualizzare l'ubicazione della configurazione. L'ubicazione della configurazione determina quale (o quali) server ZENworks vengono collegati al dispositivo per l'autenticazione, la configurazione e la raccolta.

Esempi:

```
zac config-location
```

```
zac cl
```

Comandi di registrazione

- ♦ “`logger (log) [resetlog | livello [GESTITO|ERRORE|AVVISA|INFO|DEBUG] | managedlevel]`” a pagina 165

logger (log) [resetlog | livello [GESTITO|ERRORE|AVVISA|INFO|DEBUG] | managedlevel]

Modifica o visualizza la configurazione del logger per ZENworks Agent.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

`resetlog` - Reimposta il log.

`level` - Se si utilizza l'opzione senza un livello, viene visualizzato il livello di registrazione attualmente gestito. Se si utilizza con uno dei livelli, il livello di registrazione sul livello specificato viene modificato.

managedlevel - Visualizza il livello log globale della zona.

Esempio per reimpostare il file di log:

```
zac logger resetlog
```

Esempio per visualizzare il livello di log attuale:

```
zac logger level
```

Esempio per impostare il livello di log su DEBUG e superiore:

```
zac logger level DEBUG
```

Comando di destinazione sistema operativo

ostarget (os)

Visualizza il record otarget associato al sistema operativo della workstation o a una stringa di versione specificata.

Esempi:

Per visualizzare la stringa di versione e le informazioni su otarget corrispondenti per la workstation:

```
zac otarget
```

Per visualizzare le informazioni su otarget corrispondenti per una stringa di versione specifica:

```
zac otarget "Windows XP Professional Service Pack 2 (Build 2600)"
```

Comandi per la gestione delle patch

- ♦ `"patch-scan (ps)"` a pagina 166
- ♦ `"patch-scan --quick (ps --quick)"` a pagina 166
- ♦ `"patch-scan --complete (ps --complete)"` a pagina 166
- ♦ `"patch-apply-policy (pap)"` a pagina 167
- ♦ `"patch-quarantine-release (pqr)"` a pagina 167

patch-scan (ps)

Esegue la scansione del dispositivo per le patch non applicate utilizzando l'attuale file di firma (DAU) patch del dispositivo. Viene quindi effettuato l'upload dei risultati nel server.

Esempio di esecuzione di una scansione per la ricerca di patch:

```
zac ps
```

patch-scan --quick (ps --quick)

Effettua l'upload dei risultati dell'ultima scansione nel server; non esegue una nuova scansione di rilevamento.

Esempio di esecuzione di una scansione rapida per la ricerca di patch:

```
zac ps --quick
```

patch-scan --complete (ps --complete)

Esegue la scansione del dispositivo per le patch non applicate utilizzando un file di firma (DAU) patch aggiornato. Viene quindi effettuato l'upload dei risultati nel server.

Esempio di esecuzione di una scansione completa per la ricerca di patch:

```
zac ps --complete
```

patch-apply-policy (pap)

Aggiorna i dispositivi con l'ultima versione di tutte le policy patch.

Esempio di esecuzione di una policy di applicazione patch:

```
zac pap
```

patch-quarantine-release (pqr)

Rilascia eventuali patch in quarantena sul dispositivo in cui il comando viene eseguito dalla quarantena per consentire un tentativo di installazione con singola occorrenza da una pianificazione di policy per la patch o di soluzioni.

Esempio di esecuzione di un rilascio di patch dalla quarantena:

```
zac pqr
```

Comandi per le policy

- ♦ “`policy-list (pl)`” a pagina 167
- ♦ “`policy-refresh (pr)`” a pagina 167

policy-list (pl)

Elenca le policy correntemente applicate sul dispositivo (policy effettive). Per elencare tutte le policy (effettive e non), usare l'opzione `--all`.

Esempi:

```
zac pl
```

```
zac pl --all
```

policy-refresh (pr)

Applica tutte le policy assegnate al dispositivo e all'utente.

Esempio:

```
zac pr
```

Comandi per la registrazione

- ♦ “`add-reg-key (ark) <chiave di registrazione>`” a pagina 168
- ♦ “`register (reg) [-g] [-a <chiave di autorizzazione>] [-k <chiave>] [-u <nome utente> -p <password> <indirizzo server ZENworks:porta>`” a pagina 168
- ♦ “`reregister (rereg) [-u <nome utente> -p <password>] <nuovo guid>`” a pagina 168
- ♦ “`unregister (unr) [-f] [-s] [-a] [-u <nomeutente> -p <password>]`” a pagina 169
- ♦ “`reestablish-trust (retr) [-u <nomeutente> -p <password>]`” a pagina 169

add-reg-key (ark) <chiave di registrazione>

Registra il dispositivo usando la chiave specificata. La registrazione con chiavi è additiva. Se il dispositivo è stato in precedenza registrato con una chiave e lo si registra nuovamente con una nuova chiave, il dispositivo riceve tutte le assegnazioni a gruppi associate a entrambe le chiavi.

Esempio:

```
zac ark key12
```

register (reg) [-g] [-a <chiave di autorizzazione>] [-k <chiave>] [-u <nome utente> -p <password>] <indirizzo server ZENworks:porta>

Registra il dispositivo in una zona di gestione.

Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella che si sta tentando di registrare.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

g - Consente di creare un nuovo oggetto Dispositivo con GUID e password nuovi per il dispositivo se si dispone di più dispositivi con lo stesso GUID. Quando si registra un dispositivo utilizzando questo switch, tutte le associazioni (policy e pacchetti) assegnate all'oggetto Dispositivo originale vengono rimosse. Non è possibile utilizzare questa opzione per creare un nuovo GUID per un server primario o un dispositivo satellite. L'utente locale deve disporre dei diritti dell'amministratore locale per utilizzare l'opzione.

k - Consente di registrare il dispositivo mediante la registrazione specificata.

p - Consente di specificare la password dell'amministratore della zona di gestione.

u - Consente di specificare il nome utente dell'amministratore della zona di gestione.

a - Consente di specificare la chiave di autorizzazione per il dispositivo.

Esempi:

```
zac reg -k key1 https://123.456.78.90
```

```
zac reg -k key1 -u administrator -p novell https://  
zenserver.novell.com:8080
```

Per aggiungere o modificare la chiave di autorizzazione:

```
zac register -a c24e-b9b42
```

c24e-b9b42 è la chiave di autorizzazione.

Il numero di porta necessario solo se il server ZENworks non utilizza la porta HTTP standard (80). Se non vengono specificati nome utente e password, questi verranno chiesti.

reregister (rereg) [-u <nome utente> -p <password>] <nuovo guid>

Registra un dispositivo nella zona attuale e gli assegna il GUID di un oggetto Dispositivo esistente. L'oggetto Dispositivo attualmente associato viene cancellato.

Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella sulla quale si sta tentando di eseguire di nuovo la registrazione.

Se ad esempio si crea l'immagine di un dispositivo dopo la sostituzione del disco rigido, il dispositivo potrebbe ottenere un nuovo GUID. Tuttavia, se si registra di nuovo il comando, è possibile assegnare il GUID che il dispositivo possedeva prima di sostituire l'unità disco rigido.

Esempi:

Per effettuare di nuovo la registrazione, specificare un nome utente e una password:

```
zac reregister -u myuser -p mypassword eaa6a76814d650439c648d597280d5d4
```


Per effettuare di nuovo la registrazione e visualizzare il messaggio in cui viene chiesto di immettere il nome utente e la password:

```
zac reregister eaa6a76814d650439c648d597280d5d4
```

Nota: le opzioni `-g` e `-k` non verranno applicate se l'oggetto Dispositivo corrispondente è già presente nel server e la riconciliazione viene eseguita con tale oggetto.

unregister (unr) [-f] [-s] [-a] [-u <nomeutente> -p <password>]

Rimuove la registrazione del dispositivo dalla zona di gestione.

Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella sulla quale si sta tentando di annullare la registrazione.

Esempio:

Per forzare l'annullamento locale della registrazione di un dispositivo quando un server non può essere contattato:

```
zac unr -f -u utente -p password
```

Per eseguire localmente l'annullamento della registrazione senza che sia necessario specificare un nome utente e una password:

```
zac unr -s
```

Utilizzare l'opzione `-a` per eseguire l'annullamento asincrono della registrazione. Con questa opzione, il server cancella il dispositivo in modo asincrono.

I parametri `-a`, `-f`, `-u` e `-p` sono opzionali. Se non si utilizzano i parametri `-u` e `-p`, verrà chiesto di immettere un nome utente e una password. Il parametro `-f` ignora il database ZENworks e impone l'annullamento locale della registrazione del dispositivo; questa opzione è necessaria solo se l'oggetto Dispositivo è già stato cancellato dal database di ZENworks o se il dispositivo non può connettersi al database. Se si specifica l'opzione `-a`, il server ZENworks restituisce rapidamente la chiamata di annullamento della registrazione, ma cancella l'oggetto Dispositivo in modo asincrono dal database in un momento successivo. Se la cancellazione del dispositivo non è completa e si tenta di registrare di nuovo il dispositivo, il server ZENworks visualizza un errore. Se è associata una grande quantità di dati al dispositivo nel database, la cancellazione del dispositivo potrebbe richiedere del tempo. Assicurarsi di utilizzare l'opzione `-a` quando l'effettiva cancellazione del dispositivo sul server richiede molto tempo e causa il timeout del comando di annullamento della registrazione dell'agente.

Nota: l'esecuzione del comando UNR può causare un elevato utilizzo del database. Ciò può essere dovuto a uno dei seguenti motivi:

- ◆ Il comando UNR è in esecuzione sul server.
- ◆ La zona contiene un numero elevato di dispositivi gestiti.
- ◆ I dispositivi gestiti contengono una cronologia molto lunga.
- ◆ La gestione patch è abilitata.

reestablish-trust (retr) [-u <nomeutente> -p <password>]

Ristabilisce l'attendibilità con la zona di gestione corrente. Nome utente e password utilizzati devono corrispondere a quelli dell'amministratore della zona.

Esempio:

```
zac retr -u utente -p password
```

I parametri `-u` e `-p` sono facoltativi. Se non si utilizzano i parametri `-u` e `-p`, verrà chiesto di immettere un nome utente e una password.

Comandi per la gestione remota

`request-remote-session, rrs`

Richiede una sessione di gestione remota dal dispositivo gestito anche in assenza dell'icona Z. Questo comando è disponibile nei dispositivi gestiti con 11.3.1 e versioni successive.

Esempi:

```
zac request-remote-session
```

```
zac rrs
```

Comandi di stato

- ♦ `"cache-clear (cc)"` a pagina 170
- ♦ `"dump-prop-pages (dpp) <directory di destinazione>"` a pagina 171
- ♦ `"get-settings (gs) <chiave>"` a pagina 171
- ♦ `"refresh (ref) [general | partial bundle <Nome visualizzato pacchetto> [bypasscache]"` a pagina 171
- ♦ `"set-proxy (sp) [opzioni] <indirizzo IP/Nome host:porta>"` a pagina 171
- ♦ `"winproxy-refresh (wpr)"` a pagina 172
- ♦ `"zenhttp-status(zhs)"` a pagina 172
- ♦ `"info-collect (zeninfo) [<filedestinazione>] [-q]"` a pagina 172
- ♦ `"zone-config (zc) [-l]"` a pagina 173
- ♦ `"statussender (sts)"` a pagina 173

`cache-clear (cc)`

Svuota la cache ZENworks sul dispositivo. In questo modo vengono eliminate tutte le voci del database della cache e tutti gli eventuali file cache associati a queste voci.

Esempio:

```
zac cc
```

Nota: se l'amministratore ZENworks ha abilitato la funzione di autodifesa per ZENworks Agent, è necessario specificare una password sostitutiva prima di eseguire il comando `zac cc`. In caso contrario, viene visualizzato il seguente messaggio:

```
You do not have permission to clear the cache. Please contact your ZENworks administrator.
```

È necessario richiedere la password sostitutiva all'amministratore ZENworks. Se l'amministratore non ha impostato una password sostitutiva, deve farlo prima che l'utente possa utilizzare il comando. Dopo aver ricevuto la password:

1. Fare doppio clic sull'icona di ZENworks (icona z) sulla barra delle applicazioni, fare clic su **Agente** (in **Status**), quindi sul collegamento **Sostituzione policy** nella sezione **Impostazioni sicurezza agente** per visualizzare la finestra delle informazioni.
 2. Fare clic su **Sostituisci policy**, immettere la password sostitutiva, quindi fare clic su **Sostituisci**.
 3. Andare al prompt della riga di comando ed eseguire il comando `zac cc`.
 4. Dopo lo svuotamento della cache, tornare alla finestra delle informazioni e fare clic su **Carica policy** per disabilitare la sostituzione della password.
-

dump-prop-pages (dpp) <directory di destinazione>

Salva le pagine HTML visualizzate nelle pagine delle proprietà dell'icona ZENworks nei file nella directory di destinazione specificata.

Esempio:

```
zac dpp c:\temp
```

get-settings (gs) <chiave>

Dopo ogni aggiornamento viene effettuato il download delle impostazioni dal modulo impostazioni nella cache locale. Questa operazione restituisce le impostazioni effettive associate alla chiave specificata.

Esempio:

```
zac gs chiave1
```

Tutte le chiavi valide delle impostazioni ZENworks sono memorizzate nella directory `%ZENWORKS_HOME%\cache\zmd\settings`.

Esempio per elencare le impostazioni di Gestione remota:

```
zac gs RemoteManagement
```

refresh (ref) [general | partial bundle <Nome visualizzato pacchetto> [bypasscache]

Avvia un aggiornamento generale di tutte le impostazioni di pacchetti, policy, registrazione e configurazione; avvia un aggiornamento parziale di tutte le impostazioni di policy, registrazione e configurazione.

Mediante il comando `bypasscache` è possibile evitare di utilizzare i dati della cache del server durante l'aggiornamento. Questa opzione è utile per i test o la soluzione dei problemi.

Esempi:

```
zac ref general bypasscache
```

```
zac ref partial bypasscache
```

set-proxy (sp) [opzioni] <indirizzo IP/Nome host:porta>

Specifica un proxy da contattare invece di contattare direttamente un server ZENworks.

Le opzioni disponibili includono:

--default - Imposta un proxy che può essere ignorato dalle impostazioni del proxy della zona di gestione.
--clear - Elimina il proxy attuale, ma utilizzerà le impostazioni del proxy della Zona di gestione.
--ipv6 - imposta un proxy IPv6.

Esempi:

IPv4:

```
zac sp 123.456.78.90:2349 administrator novell  
zac sp /default 123.456.78.90:2349  
zac sp /clear
```

IPv6:

```
zac sp /ipv6 [2001:db8:0:1:1:1:1:1]:2349 administrator novell  
zac sp /default /ipv6 [2001:db8:0:1:1:1:1:1]:2349  
zac sp /clear /ipv6
```

Se non nome utente e password non sono specificati, verrà richiesto di immetterli.

winproxy-refresh (wpr)

Interroga la zona di gestione sull'attività di proxy assegnata al dispositivo.

Esempio:

```
zac wpr
```

zenhttp-status (zhs)

Elenca la porta e i tag dei gestori registrati.

Esempio:

```
zac zhs
```

Questo comando è applicabile solo se l'agente è promosso a satellite.

info-collect (zeninfo) [<filedestinazione>] [-q]

Raccoglie le informazioni di assistenza di ZENworks, tra cui i dati della cache, dati di configurazione, log di debug, informazioni di installazione del prodotto, tempi di aggiornamento, eventi stato e informazioni di base sul sistema. Le informazioni sono compresse in un file ZIP e spostate nell'ubicazione specificata dall'utente. Se non viene specificata un'ubicazione, su Windows viene utilizzato il percorso `${TEMP}\zeninfo-${DateTime}.zip` e su Linux `${TMPDIR}\zeninfo-${DateTime}.zip`. Se si verificano problemi con un dispositivo gestito, il Supporto tecnico di Micro Focus potrebbe richiedere l'esecuzione di questo comando e l'invio del file ZIP risultante a Micro Focus in modo da facilitare la risoluzione del problema.

È possibile utilizzare l'opzione seguente:

q - Non riavvia Explorer dopo la raccolta.

Il comando `zeninfo` può essere eseguito dagli amministratori locali. Agli utenti che non sono amministratori locali viene richiesto di immettere le credenziali dell'amministratore per eseguire il comando. È inoltre possibile impostare il valore della stringa

AllowZenInfoWithoutAdminPwd su VERO. Questa impostazione consente a qualsiasi utente di eseguire il comando `zeninfo`. Per impostare il valore di stringa AllowZenInfoWithoutAdminPwd, attenersi alla procedura illustrata di seguito.

1. Aprire l'editor di registro.
2. Passare a `HKLM\Software\Novell\ZCM\`.
3. Impostare il valore di stringa AllowZenInfoWithoutAdminPwd su VERO.

Avviso: se il valore di stringa AllowZenInfoWithoutAdminPwd è impostato su VERO, le informazioni di configurazione e le impostazioni importanti di ZENworks Configuration Management sono visibili anche agli utenti che non sono amministratori locali.

zone-config (zc) [-l]

Visualizza le informazioni sul server ZENworks a cui sta accedendo il dispositivo per i dati di configurazione (il server di configurazione) oppure elenca le informazioni per il server di configurazione.

Esempi:

```
zac zc
zac zc -l
```

statussender (sts)

Questo comando esegue il roll-up delle informazioni di stato nel server primario. È possibile eseguire il roll-up delle informazioni aggiornate all'ultimo roll-up dello stato oppure eseguire il roll-up delle informazioni complete sullo stato.

Esempi:

Per eseguire il roll-up delle informazioni di stato aggiornate all'ultimo roll-up dello stato completato:

```
zac sts rollup
```

Per eseguire il roll-up delle informazioni di stato sullo stesso thread

```
zac sts rollup syn
```

Per eseguire il roll-up delle informazioni di stato complete:

```
zac sts rollup full
```

Nota: a partire dalla release ZENworks 2020 in avanti, il comando `zac bsr` è obsoleto. Eseguire il comando `zac sts` per eseguire il roll-up delle informazioni di stato del pacchetto.

Comandi per l'aggiornamento di sistema

zac zeus-refresh / zeus-ref

Recupera gli aggiornamenti di sistema quando vengono assegnati al dispositivo.

zac system-update-report-status / surs

Consente agli amministratori di reinviare subito al server lo stato di aggiornamento del sistema.

Comandi per ZENworks Endpoint Security Management

zac zesm-refresh / zesm-ref

Reimposta la cache di ZENworks Endpoint Security Management nei dispositivi gestiti.

zac per Linux(1)

Nome

zac - L'interfaccia di gestione da riga di comando per l'agente Micro Focus ZENworks installato e in esecuzione sui dispositivi gestiti Linux.

Sintassi

```
zac command options
```

Descrizione

L'utility zac svolge funzioni di gestione della riga di comando sul dispositivo gestito ZENworks, ossia installazione e rimozione di pacchetti software, applicazione di policy, registrazione e annullamento della registrazione del dispositivo.

Guida per l'uso

Questa sezione fornisce una descrizione generale della formattazione e delle convenzioni.

La maggior parte dei comandi ha un formato esteso e un formato breve:

Forma estesa: `add-reg-key`

Forma abbreviata: `ark`

Laddove entrambi i formati siano disponibili, il comando viene indicato come segue:

```
add-reg-key (ark) opzioni
```

Quando si utilizza il comando, immettere solo il formato esteso o solo il formato breve:

```
zac add-reg-key opzioni
```

```
zac ark opzioni
```

Se un'opzione comprende uno spazio, è necessario indicarla fra virgolette:

```
zac ark "opzione 1"
```

Argomenti obbligatori e facoltativi

Gli argomenti racchiusi tra parentesi () sono obbligatori, mentre quelli racchiusi tra parentesi quadre [] sono facoltativi.

Ellissi (...)

L'ellissi indica che il comando può accettare più voci dell'ultimo tipo di argomento. Gli argomenti devono essere separati da uno spazio o da virgole, a seconda del comando. Ad esempio:

```
zac <comando> [opzioni] (server) (pacchetto) [...]
```

I punti di sospensione indicano che <comando> può accettare più pacchetti. Per maggiore chiarezza nella guida dei comandi, le voci multiple sono indicate nel formato [(pacchetto) (pacchetto) ... (pacchetto)].

Comandi della guida

- ♦ `"/? oppure --help"` a pagina 176
- ♦ `"COMMAND /?"` a pagina 176
- ♦ `"/g oppure --group"` a pagina 176

`/? oppure --help`

Visualizza la Guida del sistema.

COMMAND `/?`

Visualizza la descrizione del comando specificato.

`/g oppure --group`

Visualizza i comandi del gruppo specificato.

Elenco dei comandi

- ♦ ["Comandi di Authentication Satellite Server"](#) a pagina 177
- ♦ ["Comandi per i pacchetti"](#) a pagina 177
- ♦ ["Comandi per i certificati"](#) a pagina 181
- ♦ ["Comandi del roll-up di raccolta"](#) a pagina 181
- ♦ ["Comandi di distribuzione del contenuto"](#) a pagina 182
- ♦ ["Comandi core"](#) a pagina 185
- ♦ ["Comandi per l'aggiornamento di sistema"](#) a pagina 186
- ♦ ["Comandi per i servizi esterni"](#) a pagina 186
- ♦ ["Comandi per l'imaging"](#) a pagina 188
- ♦ ["Comandi per l'inventario"](#) a pagina 188
- ♦ ["Comandi solo per l'inventario"](#) a pagina 188
- ♦ ["Comandi di gestione utente locale"](#) a pagina 189
- ♦ ["Comandi ubicazione"](#) a pagina 190
- ♦ ["Comandi di registrazione"](#) a pagina 192
- ♦ ["Comandi per la gestione dei pacchetti"](#) a pagina 192
- ♦ ["Comandi per la gestione delle patch"](#) a pagina 198
- ♦ ["Comandi per le policy"](#) a pagina 198
- ♦ ["Comandi per la registrazione"](#) a pagina 199
- ♦ ["Comandi dei ruoli del satellite"](#) a pagina 201
- ♦ ["Comandi di stato"](#) a pagina 202

Comandi di Authentication Satellite Server

- ♦ “`authentication server reconfigure (asr) [-t all|config|casa] [-u username] [-p password]`” a pagina 177
- ♦ “`import-authentication-cert(isc) [-pk <chiave-privata.der>] [-c <certificato-server-firmato.der>] [-ca <certificato-pubblico-autorità-firma.der>] [-ks <archivio-chiavi.jks>] [-ksp <stringa-di-cifratura-archivio-chiavi>] [-a <alias-certificato-firmato>] [-ks <stringa-di-cifratura-certificato-firmato>] [-u nome-utente] [-p password] [-rc]`” a pagina 177

`authentication server reconfigure (asr) [-t all|config|casa] [-u username] [-p password]`

Riconfigura un Authentication Satellite abilitato.

Esempi:

Per recuperare i file di configurazione dal server:

```
zac asr -t config
```

Per riconfigurare il certificato di firma CASA:

```
zac asr -t casa
```

Per riconfigurare l'intero satellite:

```
zac asr -t all -u Administrator -p password
```

Se sono necessari nome utente e password, ma questi non sono stati immessi nella riga di comando, verranno richiesti.

`import-authentication-cert(isc) [-pk <chiave-privata.der>] [-c <certificato-server-firmato.der>] [-ca <certificato-pubblico-autorità-firma.der>] [-ks <archivio-chiavi.jks>] [-ksp <stringa-di-cifratura-archivio-chiavi>] [-a <alias-certificato-firmato>] [-ks <stringa-di-cifratura-certificato-firmato>] [-u nome-utente] [-p password] [-rc]`

Configura un dispositivo satellite di autenticazione con certificati firmati esternamente.

`rc` - Conferma la riconfigurazione di Authentication Satellite Server in modo che all'amministratore non venga richiesto di eseguire la riconfigurazione.

Ogni satellite deve disporre del proprio certificato server e della propria chiave privata. Per maggiori informazioni sulla generazione di certificati esterni, vedere [ZENworks Server Installation](#) (Installazione del server ZENworks).

Comandi per i pacchetti

- ♦ “`bundle-install (bin) [opzioni] [nome pacchetto | GUID | Modello]`” a pagina 178
- ♦ “`bundle-launch (bln) [nome visualizzato pacchetto] [-noSelfHeal]`” a pagina 178
- ♦ “`bundle-list (bl) [opzioni]`” a pagina 178
- ♦ “`bundle-lock-add (bla) [opzioni] [nome pacchetto] [...]`” a pagina 179
- ♦ “`bundle-lock-list (bll)`” a pagina 179

- ♦ “`bundle-lock-remove (blr) [opzioni] [indice pacchetto] [...]`” a pagina 180
- ♦ “`bundle-refresh (br) [nome visualizzato pacchetto | guid]`” a pagina 180
- ♦ “`bundle-search (bse) [opzioni] pattern`” a pagina 180
- ♦ “`bundle-uninstall (bu) [nome visualizzato pacchetto | guid]`” a pagina 180
- ♦ “`bundle-verify (bv) [nome visualizzato pacchetto]`” a pagina 181

`bundle-install (bin) [opzioni] [nome pacchetto | GUID | Modello]`

Installa i pacchetti specificati in base al nome visualizzato che corrisponde alla stringa o all'espressione regolare specificata oppure al GUID del pacchetto. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti disponibili e dei loro nomi visualizzati.

Sono supportate le seguenti espressioni regolari:

Espressione regolare	Funzionalità
<code>^abc</code>	Corrisponde alla stringa che inizia con 'abc'.
<code>[abc]</code>	Corrisponde alla stringa che contiene 'a', 'b' o 'c'.
<code>a*c</code>	Corrisponde a zero o una o più di una volta 'a' seguita da 'c', 'ac', 'aac', 'aac' o 'c'.

Accetta la seguente opzione:

-N, --dryrun - Testa e visualizza l'azione richiesta, ma non la esegue effettivamente. È possibile effettuare un'esecuzione di prova su una versione del pacchetto solo una volta. Questa opzione è applicabile solo per le azioni Installa RPM del pacchetto.

Un esempio in cui viene installato un pacchetto in base al nome del pacchetto:

```
zac bin pacchetto1
```

`bundle-launch (bln) [nome visualizzato pacchetto] [-noSelfHeal]`

Avvia il pacchetto specificato. Vengono eseguite le azioni del gruppo di azioni di avvio.

Se si tenta di avviare un pacchetto che non è stato installato, il pacchetto viene prima installato e quindi avviato.

Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti disponibili e dei loro nomi visualizzati.

Esempio di avvio di un pacchetto basato sul nome visualizzato:

```
zac bln pacchetto1
```

Esempio di avvio di un pacchetto basato sul nome visualizzato e di disattivazione della riparazione automatica in caso di azione di avvio non riuscita (la riparazione automatica è attivata per default):

```
zac bln bundle1 -noSelfHeal
```

`bundle-list (bl) [opzioni]`

Visualizza l'elenco di pacchetti assegnati al dispositivo e all'utente che ha eseguito il login.

L'output di questo comando viene visualizzato in colonne e fornisce i dettagli di ogni pacchetto assegnato o disponibile per il dispositivo gestito. Le colonne Nome visualizzato, Versione e Tipo pacchetto rappresentano rispettivamente il nome visualizzato del pacchetto, il numero di versione del pacchetto o sandbox se il pacchetto è una versione sandbox e il tipo di pacchetto. La colonna Stato visualizza i seguenti stati:

Disponibile: visualizza questo stato se è stato installato il pacchetto.

Non installato: visualizza questo stato se non è stata installata la versione specifica del pacchetto.

Download effettuato: visualizza questo stato se è stato eseguito il download del contenuto ma l'azione del gruppo di azioni di avvio non è stata eseguita.

Questo comando accetta le seguenti opzioni:

-a, --all - Elenca i pacchetti filtrati e non filtrati. I pacchetti filtrati sono pacchetti concatenati. Per default, vengono visualizzati i pacchetti non filtrati.

-g, --show-guid - Visualizza il GUID del pacchetto.

Un esempio in cui vengono elencati tutti i pacchetti:

```
zac bl -a
```

bundle-lock-add (bla) [opzioni] [nome pacchetto] [...]

Blocca l'aggiornamento o la rimozione dei pacchetti specificati che corrispondono alla stringa o all'espressione regolare specificata.

Sono supportate le seguenti espressioni regolari:

Espressione regolare	Funzionalità
<code>^abc</code>	Corrisponde alla stringa che inizia con 'abc'.
<code>[abc]</code>	Corrisponde alla stringa che contiene 'a', 'b' o 'c'.
<code>a*c</code>	Corrisponde a zero o una o più di una volta 'a' seguita da 'c', 'ac', 'aac', 'aaac' o 'c'.

Accetta le seguenti opzioni:

-li, --lock-install - Blocca il pacchetto e impedisce l'installazione del pacchetto specificato nel blocco.

Nota: i blocchi del pacchetto sono applicabili solo per il gruppo di azioni di installazione.

-t, --type - Specificare il tipo di pacchetto da bloccare. I tipi disponibili sono linux e patch. Se non viene specificato un tipo, viene selezionato il tipo di pacchetto di default.

bundle-lock-list (bll)

Elenca i blocchi del pacchetto. I blocchi pacchetti vengono ordinati per numero di ID.

Esempio:

```
zac bll
```

bundle-lock-remove (blr) [opzioni] [indice pacchetto] [...]

Rimuove il blocco pacchetti specificato in base al numero. Per trovare il numero di ogni blocco, utilizzare il comando `bundle-lock-list (bll)`.

Accetta le seguenti opzioni:

-n - Rimuove i blocchi del pacchetto specificato per nome. Verificare che il nome non contenga alcun modello.

--remove-all - Rimuove tutti i blocchi pacchetti.

Esempio di rimozione di un blocco pacchetti abc:

```
zac blr -n abc
```

Esempio di rimozione di tutti i blocchi pacchetti:

```
zac blr --remove-all
```

bundle-refresh (br) [nome visualizzato pacchetto | guid]

Aggiorna le informazioni sul pacchetto specificato.

Esempio:

```
zac br bundle1
```

bundle-search (bse) [opzioni] pattern

Cerca i pacchetti che soddisfano la stringa o l'espressione regolare specificata.

Sono supportate le seguenti espressioni regolari:

Espressione regolare	Funzionalità
a+bc	Corrisponde a una o più di una volta 'a' seguita da 'bc'. Ad esempio, corrisponde a una o più di una volta 'a' seguita da 'abc' o 'aabc'.
[a-z]*	Corrisponde alla stringa vuota e alle stringhe i cui nomi contengono solo caratteri alfabetici. Ad esempio, corrisponde alla stringa vuota "" o alle stringhe con nomi quali acb e xyz che contengono solo caratteri alfabetici.
a*bc	Corrisponde a zero o più di una 'a' seguita da 'bc'. Ad esempio, corrisponde a zero o una o più di una volta 'a' seguita da 'abc', 'aabc', 'aaabc' o 'bc'.

L'output di questo comando è simile all'output del comando `zac bl`.

Accetta la seguente opzione:

-i, --installed-only - Effettua la ricerca solo nell'elenco di pacchetti installati.

bundle-uninstall (bu) [nome visualizzato pacchetto | guid]

Disinstalla il pacchetto specificato. Le azioni che supportano l'azione di annullamento vengono eseguite durante la disinstallazione del pacchetto. Una volta completata la disinstallazione del pacchetto, lo stato del pacchetto viene visualizzato come Non installato.

Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti installati e i loro nomi visualizzati.

Esempio:

```
zac bu pacchetto1
```

bundle-verify (bv) [nome visualizzato pacchetto]

Reinstalla il pacchetto ed esegue i gruppi di azioni di verifica per verificare che non sia stato rimosso o danneggiato alcun file. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti installati e i loro nomi visualizzati.

Esempio:

```
zac bv pacchetto1
```

Comandi per i certificati

- ♦ “`cert-info (ci) [percorso file certificato CA] [-u <nomeutente> -p <password>]`” a pagina 181
- ♦ “`zac certificate-verify / cv`” a pagina 181

cert-info (ci) [percorso file certificato CA] [-u <nomeutente> -p <password>]

Elenca informazioni sul certificato a chiave pubblica per ciascun server ZENworks noto o aggiunge un certificato radice attendibile all'archivio attendibile dei dispositivi. Il file può essere in formato ASN.1 DER oppure codificato in base 64 delimitato da `----BEGIN CERTIFICATE----` e `----END CERTIFICATE--`.

Esempio:

Per elencare il certificato per ciascun server ZENworks noto:

```
zac ci
```

Per aggiungere un certificato radice attendibile all'archivio attendibile dei dispositivi:

```
zac ci c:\certs\mytrustcacert.der -u utente -p password
```

zac certificate-verify / cv

Verifica che il certificato del server e il file della chiave copiati nell'archivio di creazione del nuovo certificato siano validi e aggiorna i risultati nel server.

Comandi del roll-up di raccolta

- ♦ “`collection-clients (crc)`” a pagina 181
- ♦ “`collection-point (cp)`” a pagina 182
- ♦ “`collection-queued (crq)`” a pagina 182
- ♦ “`collection-state (crs)`” a pagina 182
- ♦ “`collection-upload-orphans (cuo)`” a pagina 182
- ♦ “`collection-wake (crw)`” a pagina 182

collection-clients (crc)

Visualizza i dispositivi che hanno effettuato l'upload di file in questa raccolta

Esempio:

```
zac crc
```

collection-point (cp)

Mostra lo stato e la configurazione del ruolo di raccolta.

Esempio:

```
collection-point [wake]
```

wake - Attiva i moduli responsabili della raccolta (Inventario, Stato MD e Mittente messaggio)

collection-queued (crq)

Visualizza i file raccolti sui quali non è ancora stato eseguito il roll-up

Esempio:

```
zac crq
```

collection-state (crs)

Visualizza lo stato corrente del ruolo di raccolta del satellite.

Esempio:

```
zac crs
```

collection-upload-orphans (cuo)

Individua i file orfani sul dispositivo satellite e ne esegue il roll-up nel server di raccolta superiore o li elimina se il roll-up è già stato eseguito.

Questo comando crea un elenco di file nelle cartelle che risiedono in `/var/opt/microfocus/zenworks/work/collection` (tranne la cartella `collectionStatsDB`), quindi tenta di individuare le informazioni sull'upload originale di ciascuna voce nel database delle statistiche sulla raccolta.

Se il database contiene una voce di un file di cui non è stato eseguito il roll-up, quest'ultimo viene effettuato. Se la voce indica che il roll-up del file è già stato eseguito, il file viene cancellato dal dispositivo satellite. Se il database non contiene voci di un file, viene eseguito il roll-up del file. Questo comando visualizza anche tutti i file di cui non si è effettuato l'upload o che sono stati cancellati.

Prima di questo comando, eseguire `zac crw` per inviare eventuali file in sospeso al server superiore.

Esempio:

```
zac cuo
```

collection-wake (crw)

Invia i file raccolti al server di livello superiore.

Esempio:

```
zac crw
```

Comandi di distribuzione del contenuto

- ♦ `"cdp-checksum (cchk) [-l:<percorso del log>]"` a pagina 183
- ♦ `"cdp-verify-content (cvc) [-c] [-l:<percorso del log>]"` a pagina 183
- ♦ `"cdp-import-content (cic) <percorso del contenuto> [<percorso del log>]"` a pagina 183

- ♦ “distribution-info (cdi) [opzione]” a pagina 183
- ♦ “distribution-state (cde)” a pagina 184
- ♦ “distribution-wake (cdp) [cleanup | replicate [content type(s)]]” a pagina 184

cdp-checksum (cchk) [-l:<percorso del log>]

Convalida il contenuto del satellite calcolando il checksum di ciascun file.

Il file di log opzionale indica i risultati del confronto del checksum.

Esempio:

```
zac cchk -l:"/var/opt/novell/zenworks/logs/cchk.log"
```

cdp-verify-content (cvc) [-c] [-l:<percorso del log>]

Confronta l'elenco di ID di contenuti e i relativi stati di sincronizzazione sul CDP con ciò che si attendono i server primari.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

c - Calcola il checksum sul contenuto locale.

Esempio:

```
zac cvc -l:"/var/opt/novell/zenworks/logs/cvc.log"
```

cdp-import-content (cic) <percorso del contenuto> [<percorso del log>]

Importa il contenuto mancante dalla directory specificata dal percorso del contenuto, accedendo al file specificato dal percorso di log.

Esempio:

```
zac cic /usr/content_Dir /var/opt/novell/zenworks/logs/cic.log
```

distribution-info (cdi) [opzione]

Visualizza informazioni statistiche sul ruolo di contenuto. Sono disponibili le seguenti opzioni:

all - Esegue tutte le opzioni contrassegnate con *.

ss - Mostra lo stato della sincronizzazione *.

rs - Recupera la dimensione dell'archivio del contenuto *.

da - Elenca i dispositivi che hanno recuperato dati da questo dispositivo *.

ne - Recupera il numero di errori di distribuzione del contenuto *.

ds - Recupera le dimensioni dei dati elaborati da questo dispositivo *.

fs - Recupera il numero di file elaborati *.

ah [n] - Visualizza n (tutte di default) voci della cronologia accessi.

ch - Elimina la cronologia.

eh <file> - Esporta la cronologia accessi in <file>, in cui è incluso il percorso, mentre il file stesso non deve esistere.

Esempi:

```
zac cdi
```

```
zac cdi rs
```

distribution-state (c ds)

Visualizza lo stato corrente del ruolo di contenuto del satellite. Visualizza se il ruolo è abilitato/disabilitato, lo stato (Avvio in corso, Attivo, Interruzione in corso, Interrotto), gli URL di livello superiore e la pianificazione repliche.

Esempio:

```
zac cds
```

distribution-wake (cdp) [cleanup | replicate [content type(s)]]

Riattiva il thread di lavoro del punto di distribuzione del contenuto. Sono disponibili le seguenti opzioni:

cleanup - Rimuove il contenuto che non deve più essere memorizzato nel punto di distribuzione del contenuto.

replicate - Effettua il download di tutto il contenuto nuovo o modificato dal server ZENworks principale del punto di distribuzione del contenuto. È possibile specificare uno o più tipi di contenuto. Se non vengono specificati tipi di contenuto, vengono replicati tutti i tipi.

Esempi:

```
zac cdp
```

```
zac cdp replicate
```

```
zac cdp linux-bundle
```

Questo comando è applicabile solo se l'agente è promosso a server satellite.

I tipi di contenuto includono:

- ◆ Predefinito
- ◆ linux-bundle
- ◆ Policy
- ◆ Macintosh-Bundle
- ◆ Patch-Informational-Bundles
- ◆ zscm-policy
- ◆ subscription-default
- ◆ Patch-Critical-Bundles
- ◆ Patch-System-Bundles
- ◆ subscription-optional
- ◆ Patch-Recommended-Bundles
- ◆ subscription-recommended
- ◆ Immagini
- ◆ SystemUpdate-Agent
- ◆ Patch-Software-Bundles
- ◆ subscription-security
- ◆ Windows-Bundle

Nota: I tipi di contenuto effettuano distinzione tra lettere maiuscole e minuscole.

Comandi core

- ♦ “`get-settings (gs) <chiave>`” a pagina 185
- ♦ “`get-pref (get) <denominazione preferenza>`” a pagina 185
- ♦ “`set-pref (set) <denominazione preferenza> <valore preferenza>`” a pagina 185
- ♦ “`set-proxy (sp) [opzioni] <indirizzo IP/Nome host:porta>`” a pagina 185

get-settings (gs) <chiave>

Dopo ogni aggiornamento viene effettuato il download delle impostazioni dal modulo impostazioni nella cache locale. Questa operazione restituisce le impostazioni effettive associate alla chiave specificata.

Esempio:

```
zac gs chiave1
```

Esempio per elencare le impostazioni di Gestione remota:

```
zac gs RemoteManagement
```

Tutte le chiavi valide delle impostazioni ZENworks sono memorizzate nella directory `/var/opt/microfocus/zenworks/zmd/cache/settings/`.

get-pref (get) <denominazione preferenza>

Visualizza le preferenze attualmente impostate.

Esempio di visualizzazione di tutte le preferenze impostate:

```
zac get-pref
```

Ad esempio, per visualizzare tutte le preferenze le cui denominazioni iniziano con "abc":

```
zac get-pref abc
```

set-pref (set) <denominazione preferenza> <valore preferenza>

Imposta il valore per una preferenza.

Ad esempio, per impostare il valore della preferenza "abc" su "123":

```
zac set-pref abc 123
```

Nota: se si desidera configurare un server proxy per un dispositivo gestito, verificare che nel dispositivo gestito siano state configurate le preferenze `proxy-host` e `proxy-port`. Se il server proxy richiede l'autenticazione, nel dispositivo gestito devono essere state inoltre configurate le preferenze `proxy-username` e `proxy-password`.

set-proxy (sp) [opzioni] <indirizzo IP/Nome host:porta>

Specifica un proxy da contattare invece di contattare direttamente un server ZENworks.

Le opzioni disponibili includono:

--default - Imposta un proxy che può essere ignorato dalle impostazioni del proxy della zona di gestione.

--clear - Elimina il proxy attuale, ma utilizzerà le impostazioni del proxy della Zona di gestione.

--ipv6 - imposta un proxy IPv6.

Esempi:

IPv4:

```
zac sp 123.456.78.90:2349 administrator novell
```

```
zac sp /default 123.456.78.90:2349
```

```
zac sp /clear
```

IPv6:

```
zac sp /ipv6 [2001:db8:0:1:1:1:1:1]:2349 administrator novell
```

```
zac sp /default /ipv6 [2001:db8:0:1:1:1:1:1]:2349
```

```
zac sp /clear /ipv6
```

Se non nome utente e password non sono specificati, verrà richiesto di immetterli.

Comandi per l'aggiornamento di sistema

- ♦ “`zac zeus-refresh / zeus-ref`” a pagina 186
- ♦ “`zac system-update-report-status / surs`” a pagina 186

zac zeus-refresh / zeus-ref

Recupera gli aggiornamenti di sistema quando vengono assegnati al dispositivo.

zac system-update-report-status / surs

Consente agli amministratori di reinviare subito al server lo stato di aggiornamento del sistema.

Comandi per i servizi esterni

Questi comandi vengono utilizzati per la gestione dei servizi esterni.

- ♦ “`external-service-add (esa) --type (tipo) (url) (Nome Servizio) [Proprietà]`” a pagina 186
- ♦ “`external-service-delete (esd) (indice | nome | url | --all)`” a pagina 187
- ♦ “`external-service-list (esl)`” a pagina 187
- ♦ “`external-service-refresh (esr) (indice | nome | url | --all)`” a pagina 187
- ♦ “`external-service-state (ess) (abilitazione | disabilitazione) (indice | nome | url | --all)`” a pagina 188
- ♦ “`external-service-types (est)`” a pagina 188

external-service-add (esa) --type (tipo) (url) (Nome Servizio) [Proprietà]

Aggiunge archivi di pacchetti esterni quali YUM, ZYPP o la directory locale che contiene gli RPM. Tutte le proprietà specifiche del tipo devono iniziare con -D.

È possibile elencare i tipi di servizi che si possono aggiungere utilizzando il comando `zac est`.

Supporta i seguenti tipi:

- ♦ YUM: aggiunge l'archivio di tipo YUM. Accetta le seguenti proprietà:

-Dusername=value -Dpassword=value - Questa proprietà è facoltativa e viene utilizzata quando si aggiunge un archivio YUM autenticato.

-DsyncExternal=true - Questa proprietà è facoltativa e viene utilizzata per la sincronizzazione con lo strumento di gestione pacchetti locale.

Ad esempio, per aggiungere un tipo di servizio YUM eseguire il seguente comando:

```
zac esa --type YUM -Dusername=username -Dpassword=passwd https://nu.novell.com/sles11 sles11-yum-repo
```

- ◆ ZYPP: aggiunge un archivio di tipo ZYPP. Accetta le seguenti proprietà:

-DsyncExternal=true - Questa proprietà è facoltativa e viene utilizzata per la sincronizzazione con lo strumento di gestione pacchetti locale.

Ad esempio, per aggiungere un tipo di servizio ZYPP eseguire il seguente comando:

```
zac esa --type ZYPP http://zypp.source.com/sles11/x86_64 sles11-zypp-repo
```

- ◆ Mount: aggiunge un archivio di tipo Mount. Un tipo Mount aggiunge un servizio dalla directory locale che contiene gli RPM. Accetta le seguenti proprietà:

-Drecursive=(Value) - Questa proprietà è facoltativa. I valori validi sono true o false. Se il valore è true, gli RPM vengono aggiunti ricorsivamente da tutte le directory nel percorso assoluto specificato.

-DsyncExternal=true - Questa proprietà è facoltativa e viene utilizzata per la sincronizzazione con lo strumento di gestione pacchetti locale.

Ad esempio, per aggiungere ricorsivamente pacchetti da tutte le directory utilizzando il tipo di servizio Mount eseguire il seguente comando:

```
zac esa --type mount -Drecursive=true file:///mnt/sles11-cd/i586 sles11-rpms
```

Nota: i servizi ZYPP o Mount non vengono sincronizzati con lo strumento di gestione pacchetti YUM nei dispositivi Red Hat.

external-service-delete (esd) (indice | nome | url | --all)

Rimuove i servizi esterni specificati.

L'opzione `--all` elimina tutti i servizi esterni.

external-service-list (esl)

Elenca tutti i servizi esterni.

La colonna Origine visualizza gli agenti ZENworks aggiunti utilizzando il comando `zace` visualizza il server ZENworks aggiunto mediante una policy dei servizi esterni.

La colonna Stato visualizza se il dispositivo esterno è attivo o inattivo. Non è possibile aggiornare i servizi esterni il cui stato visualizzato sia Inattivo.

La colonna Stato visualizza se il dispositivo esterno è abilitato o disabilitato.

external-service-refresh (esr) (indice | nome | url | --all)

Aggiorna i servizi esterni specificati.

L'opzione `--all` aggiorna tutti i servizi.

external-service-state (ess) (abilitazione | disabilitazione) (indice | nome | url | --all)

Abilita o disabilita i servizi esterni specificati.

L'opzione `--all` modifica lo stato di tutti i servizi.

external-service-types (est)

Elenca i tipi di servizi disponibili.

Comandi per l'imaging

- ♦ [“file-system-guid \(fsg\) \[-d\] \[-r\]”](#) a pagina 188

file-system-guid (fsg) [-d] [-r]

Rimuove e ripristina il GUID della workstation nel file system prima di acquisire un'immagine.

Esempio di rimozione del GUID dal file system:

```
zac file-system-guid -d
```

Esempio di ripristino del GUID nel file system:

```
zac file-system-guid -r
```

Esempio di stampa del valore GUID:

```
zac fsg
```

Comandi per l'inventario

- ♦ [“inventory \(inv\) \[scannow | cdf\]”](#) a pagina 188

inventory (inv) [scannow | cdf]

Esegue una scansione dell'inventario o apre il modulo dati di raccolta.

Esempio per eseguire una scansione dell'inventario:

```
zac inv scannow
```

Esempio per aprire un modulo raccolta dati:

```
zac inv cdf
```

Comandi solo per l'inventario

Questi comandi vengono utilizzati solo per gli agenti IOA (Inventory-Only Agent).

zac ioa cfg <IP server>

Configura il dispositivo IOA Linux sull'IP del server specificato. Per verificare che nella zona vengano registrati solo gli agenti IOA autorizzati, è necessario fornire una chiave di autorizzazione in questo comando. Se non si dispone di una chiave di autorizzazione, il dispositivo deve essere preapprovato prima dell'esecuzione di questo comando.

Esempio per configurare un agente IOA mediante una chiave di autorizzazione:

```
zac ioa cfg <indirizzo_ip>"auth_key"
```

zac ioa version

Visualizza la versione dell'agente IOA (Inventory-Only Agent).

inventory (inv) [scannow]

Esegue una scansione dell'inventario.

Esempio di esecuzione di una scansione dell'inventario:

```
zac inv scannow
```

Comandi di gestione utente locale

Questi comandi vengono utilizzati per gestire gli utenti locali e i relativi privilegi.

- ♦ `"user-add (ua) (nome utente)"` a pagina 189
- ♦ `"user-delete (ud) (nome utente)"` a pagina 189
- ♦ `"user-list (ul)"` a pagina 189
- ♦ `"user-edit (ue) (v) [+/-Privilegio]"` a pagina 189
- ♦ `"user-privilege-export (upe) (nome di file .xml)"` a pagina 190
- ♦ `"user-privilege-import (upi) (nome di file .xml)"` a pagina 190

user-add (ua) (nome utente)

Aggiunge un utente locale all'archivio dei privilegi ZENworks.

Esempio:

```
zac ua nome utente
```

user-delete (ud) (nome utente)

Elimina un utente locale dall'archivio dei privilegi ZENworks.

Esempio:

```
zac ud nome utente
```

user-list (ul)

Elenca i seguenti elementi:

- Nomi utente e privilegi per gli utenti locali aggiunti all'archivio dei privilegi ZENworks.
- Privilegi per gli utenti locali non aggiunti all'archivio dei privilegi ZENworks (utente di default).
L'utente di default è rappresentato da * (asterisco).

Esempio:

```
zac ul
```

user-edit (ue) (v) [+/-Privilegio]

Modifica i privilegi dell'utente locale. Utilizzare + (più) per aggiungere un nuovo privilegio e - (meno) per rimuovere un privilegio esistente.

Per default, un utente locale appena creato dispone del privilegio `Visualizza`. Gli utenti locali non aggiunti all'archivio dei privilegi ZENworks ereditano il privilegio assegnato all'utente di default rappresentato da * (asterisco). È possibile modificare i privilegi assegnati a qualsiasi utente locale e assegnare all'utente i seguenti privilegi:

Privilegio	Funzionalità
Visualizza	Visualizzare o elencare le informazioni su pacchetti, policy, configurazione e così via.
installazione	Installare o disinstallare pacchetti, policy e così via.
Configura	Eseguire i comandi di configurazione.
Superuser	Eseguire tutti i comandi <code>zac</code> poiché a un superuser sono stati assegnati tutti i privilegi. Per default, all'utente <code>root</code> viene assegnato il privilegio <code>Superuser</code> , che non può essere modificato.

Esempi:

Se si desidera consentire agli utenti locali presenti nell'archivio dei privilegi ZENworks di visualizzare, installare e disinstallare pacchetti e policy, è possibile assegnare i privilegi `Visualizza` e `Installazione` a tali utenti eseguendo il seguente comando:

```
zac ue nome utente +Installazione
```

Se si desidera consentire agli utenti locali non aggiunti all'archivio dei privilegi ZENworks di visualizzare, installare e disinstallare pacchetti e policy, è possibile assegnare i privilegi `Visualizza` e `Installazione` all'utente `*` eseguendo il seguente comando:

```
zac ue '*' +Install
```

user-privilege-export (upe) (nome di file .xml)

Esporta un elenco di utenti locali e dei relativi privilegi in un file `.xml` specificato in modo da poterlo riutilizzare in altri dispositivi gestiti.

Esempio:

```
zac upe /tmp/privileges.xml
```

Dopo l'esportazione dell'elenco, è possibile importarlo in altri dispositivi gestiti eseguendo il comando `user-privilege-import (upi)`.

user-privilege-import (upi) (nome di file .xml)

Importa un elenco di utenti locali e dei relativi privilegi in altri dispositivi gestiti da un file `.xml` specificato. Questo elenco può essere esportato dal file `.xml` eseguendo il comando `user-privilege-export (upe)`.

Esempio:

```
zac upi /tmp/privileges.xml
```

Comandi ubicazione

- ♦ `"config-location (cl)"` a pagina 191
- ♦ `"location-create (lc) (nome ubicazione) [-d|--desc=<descrizione>] [nome ambiente di rete] [...]"` a pagina 191
- ♦ `"location preferred protocol communication | lppc <nome ubicazione> [opzioni]"` a pagina 192

config-location (cl)

Consente di visualizzare l'ubicazione della configurazione. L'ubicazione della configurazione determina quale (o quali) server ZENworks vengono collegati al dispositivo per l'autenticazione, la configurazione e la raccolta.

Esempi:

```
zac config-location
```

```
zac cl
```

location-create (lc) (nome ubicazione) [-d|--desc=<descrizione>] [nome ambiente di rete] [...]

Crea un'ubicazione e (facoltativamente) le assegna ambienti di rete.

(nome ubicazione) - Nome che si desidera assegnare alla nuova ubicazione.

[nome ambiente di rete] - Nome di un ambiente di rete esistente che si desidera assegnare all'ubicazione. È possibile aggiungere più ambienti di rete diversi. L'aggiunta di ambienti di rete durante la creazione di un'ubicazione è facoltativa. È possibile aggiungere ambienti di rete dopo la creazione utilizzando il comando `location-nwenv-assign`.

[nome ambiente di rete] - Nome di un ambiente di rete esistente che si desidera assegnare all'ubicazione. È possibile aggiungere più ambienti di rete diversi. L'aggiunta di ambienti di rete durante la creazione di un'ubicazione è facoltativa. È possibile aggiungere ambienti di rete dopo la creazione utilizzando il comando `location-nwenv-assign`.

Accetta le seguenti opzioni:

-d | --desc=descrizione: specificare una descrizione per l'ubicazione.

-t | --downloadThrottle=Velocità limite download: specificare una velocità limite per il download.

u | --uploadThrottle=Velocità limite upload: specificare una velocità limite per l'upload.

a | --auditUpload=Dati di upload revisione: specificare 0 per abilitare o 1 per disabilitare i dati di upload della revisione.

-e | --Protocollo di comunicazione preferito: in base al protocollo di comunicazione preferito, specificare IPv4 o IPv6.

Specificare IPv4 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv4 prima di tentare con gli URL IPv6.

Specificare IPv6 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv6 prima di tentare con gli URL IPv4.

C | --cifsServer=Server CIFS: specificare un server CIFS che consenta di fornire l'accesso condiviso.

-i | --proxyAddress=Indirizzo proxy HTTP IPv4: specificare un indirizzo proxy IPv4.

-p | --proxyPort= Porta proxy HTTP IPv4: specificare il numero di porta di ascolto del server proxy.

-r | --proxyCidr=CIDR proxy HTTP IPv4: specificare l'intervallo dell'indirizzo IPv4 utilizzando la notazione CIDR.

-x | --ipv6ProxyAddress=Indirizzo proxy HTTP IPv6: specificare un indirizzo proxy IPv6

-y --ipv6ProxyPort=Porta proxy HTTP IPv6: specificare il numero di porta di ascolto del server proxy.

-z | -- ipv6ProxyCidr=CIDR proxy HTTP IPv6: specificare l'intervallo dell'indirizzo IPv6 utilizzando la notazione CIDR.

location preferred protocol communication | lppc <nome ubicazione> [opzioni]

Modifica un'ubicazione esistente.

<nome ubicazione>: specificare un nome per l'ubicazione.

Accetta le seguenti opzioni:

IPv4: specificare IPv4 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv4 prima di tentare con gli URL IPv6.

IPv6: specificare IPv6 se si desidera che i dispositivi nell'ubicazione specificata tentino di comunicare con i server tramite gli URL IPv6 prima di tentare con gli URL IPv4.

Comandi di registrazione

- ♦ `"logger [resetlog | livello [GESTITO|ERRORE|AVVISA|INFO|DEBUG] |managedlevel]"` a pagina 192

logger [resetlog | livello [GESTITO|ERRORE|AVVISA|INFO|DEBUG] |managedlevel]

Modifica la configurazione del logger.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

`resetlog` - Reimposta il log.

`level` - Se usato senza un livello, visualizza il livello di log correntemente gestito. Se usato con uno dei livelli, imposta il livello di log su quello specificato.

`managedlevel` - Visualizza il livello log globale della zona.

Esempio per reimpostare il file di log:

```
zac logger resetlog
```

Esempio per visualizzare il livello di log attuale:

```
zac logger level
```

Esempio per impostare il livello di log su DEBUG e superiore:

```
zac logger level DEBUG
```

Comandi per la gestione dei pacchetti

- ♦ `"checkpoint-add (cpa) (nome) [data]"` a pagina 193
- ♦ `"checkpoints-list"` a pagina 193
- ♦ `"checkpoint-remove (cpr) (nome) [...]"` a pagina 193
- ♦ `"dist-upgrade (dup) [opzioni] [nome raggruppamento|nome servizio] [...]"` a pagina 193
- ♦ `"info (info) [opzioni] pattern"` a pagina 193
- ♦ `"install (in) [opzioni] (nome pacchetto) [...]"` a pagina 194
- ♦ `"list-updates (lu) [opzioni] [nome pacchetto|nome servizio] [...]"` a pagina 195

- ♦ “lock-add (la) (nome o pattern)[versione]” a pagina 195
- ♦ “lock-delete (ld) (numero blocco) [...]” a pagina 195
- ♦ “lock-list (ll)” a pagina 195
- ♦ “packagehistory (ph) [opzioni] [...]” a pagina 195
- ♦ “remove (rm) [opzioni] (nome pacchetto) [...]” a pagina 196
- ♦ “rollback (ro) [opzioni] [data o punto di controllo]” a pagina 196
- ♦ “search (se) [opzioni] [pattern]” a pagina 197
- ♦ “update (up) [opzioni] [nome raggruppamento|nome servizio] [...]” a pagina 197
- ♦ “what-provides (wp) pattern” a pagina 197
- ♦ “what-requires (wr) pattern” a pagina 197

checkpoint-add (cpa) (nome) [data]

Aggiunge un punto di controllo. Se non viene specificata la data, aggiunge un punto di controllo con la data corrente.

checkpoints-list

Elenca i punti di controllo salvati.

checkpoint-remove (cpr) (nome) [...]

Rimuove i punti di controllo specificati.

dist-upgrade (dup) [opzioni] [nome raggruppamento|nome servizio] [...]

Esegue un upgrade della distribuzione. Questo comando esegue un aggiornamento di tutti i pacchetti con un algoritmo del Resolver specifico che gestisce la modifica dell'architettura e le suddivisioni dei pacchetti, gli aggiornamenti di prodotti e modelli e così via. Se non viene specificato alcun argomento, per l'upgrade della distribuzione vengono considerati i pacchetti di tutti i servizi esterni e di tutti i raggruppamenti ZENworks.

Accetta le seguenti opzioni:

- d, --download-only - Effettua solo il download dei pacchetti.
- N, --dry-run - Verifica e visualizza le azioni richieste senza tuttavia eseguirle.
- y, --no-confirm - Non richiede la conferma.

Ad esempio, è possibile eseguire l'upgrade della distribuzione da SLES 10 SP2 a SLES 10 SP3.

info (info) [opzioni] pattern

Visualizza le informazioni relative al pacchetto specificato che corrisponde al modello specificato.

Sono supportate le seguenti espressioni regolari:

Espressione regolare	Funzionalità
^abc	Corrisponde alla stringa che inizia con 'abc'.
[abc]	Corrisponde alla stringa che contiene 'a', 'b' o 'c'.
a*c	Corrisponde a zero o una o più di una volta 'a' seguita da 'c', 'ac', 'aac', 'aaac' o 'c'.

Il comando visualizza il nome, la versione, l'architettura e la descrizione dei pacchetti.

Accetta le seguenti opzioni:

--provides - Elenca pacchetti e file forniti dal pacchetto che corrisponde al modello specificato.

--requires - Elenca pacchetti e file richiesti dal pacchetto che corrisponde al modello specificato.

install (in) [opzioni] (nome pacchetto) [...]

Installa i pacchetti specificati. Se si specifica un pacchetto con una versione, viene installata l'esatta versione del pacchetto. Se si specifica un pacchetto con un nome, viene installata la migliore versione del pacchetto.

Nota: se si desidera eseguire il downgrade di un pacchetto, specificare la versione.

Accetta le seguenti opzioni:

-b, --bundle [nome raggruppamento] - Installa un pacchetto dal raggruppamento specificato. Il pacchetto specificato può essere anche un pacchetto dipendenze Linux. Tuttavia, per installare un pacchetto dipendenze Linux, i pacchetti di pubblicazione devono essere impostati su True. Per ulteriori informazioni sulla pubblicazione di pacchetti, consultare [Creazione di pacchetti dipendenze Linux](#).

-d, --download-only - Esegue il download dei pacchetti nella directory della cache zen. Per default, la directory della cache zen è ubicata in `/var/opt/microfocus/zenworks/zmd/cache`.

-N, --dry-run - Verifica e visualizza le azioni richieste senza tuttavia eseguirle.

-y, --no-confirm - Non richiede la conferma.

-f, --freshen - Installa i pacchetti solo se esiste una versione precedente del pacchetto.

-s, --service [nome servizio] - Installa un pacchetto dal servizio specificato.

-p, --pattern [nome modello] - Installa un pacchetto di un modello specificato. Vengono tuttavia installati solo i pacchetti obbligatori che fanno parte del modello.

--entire-bundle [nome raggruppamento] [...] - Installa tutti i pacchetti dai raggruppamenti specificati. È possibile specificare uno o più raggruppamenti.

--ignore-dependency - Non controlla la dipendenza. I pacchetti dipendenti vengono ignorati e vengono installati solo i pacchetti.

-r, --regex-pattern <regex pattern> [<regex pattern>]- Installa tutti i pacchetti che corrispondono all'espressione regolare specificata.

Sono supportate le seguenti espressioni regolari:

Espressione regolare	Funzionalità
<code>^abc</code>	Corrisponde alla stringa che inizia con 'abc'.
<code>[abc]</code>	Corrisponde alla stringa che contiene 'a', 'b' o 'c'.
<code>a*c</code>	Corrisponde a zero o una o più di una volta 'a' seguita da 'c', 'ac', 'aac', 'aaac' o 'c'.

Inoltre, il comando elenca anche i pacchetti dipendenti per completare correttamente l'installazione.

list-updates (lu) [opzioni] [nome pacchetto|nome servizio] [...]

Visualizza gli aggiornamenti disponibili nei pacchetti e nei servizi specificati. È possibile specificare uno o più pacchetti o servizi per cui visualizzare gli aggiornamenti. Se non viene specificato alcun pacchetto o servizio, vengono visualizzati tutti gli aggiornamenti disponibili.

Accetta la seguente opzione:

-t, --type [tipo] - Elenca gli aggiornamenti dal tipo di servizio specificato.

lock-add (la) (nome o pattern) [versione]

Aggiunge una regola per blocco del pacchetto. Questo comando blocca i pacchetti specificati che, se corrispondono alla stringa o all'espressione regolare specificata, non vengono sottoposti a upgrade o rimossi. Il nome del pacchetto può essere specificato singolarmente, con pattern di caratteri jolly o anche con relazioni di numeri di versione. Il numero di versione deve essere specificato tra virgolette semplici o doppie.

Operatore relazionale	Funzionalità
-----------------------	--------------

=	Blocca solo la specifica versione del pacchetto.
<	Blocca tutte le versioni del pacchetto che precedono la versione specificata, esclusa la versione specificata.
>	Blocca tutte le versioni del pacchetto successive alla versione specificata, esclusa la versione specificata.
<=	Blocca tutte le versioni del pacchetto che precedono la versione specificata, inclusa la versione specificata.
>=	Blocca tutte le versioni del pacchetto successive alla versione specificata, inclusa la versione specificata.

Se si desidera installare un versione specifica del pacchetto, questo comando controlla prima se la versione del pacchetto è stata bloccata, quindi installa la versione del pacchetto solo se non è stata bloccata. Si supponga ad esempio che tutte le versioni successive al pacchetto "X 1.7" siano state bloccate utilizzando il comando `zac la X '>' 1.7`. Se si tenta di installare il pacchetto X 1.9 utilizzando il comando `zac in X (1.9)`, l'installazione ha esito negativo.

lock-delete (ld) (numero blocco) [...]

Cancella il blocco pacchetti specificato in base al numero. Per trovare il numero di ogni blocco, utilizzare il comando `lock-list (ll)`.

lock-list (ll)

Elenca i blocchi pacchetti.

packagehistory (ph) [opzioni] [...]

Elenca la cronologia delle transazioni del pacchetto eseguita utilizzando ZENworks. Questo comando visualizza il nome del pacchetto, la data, l'operazione, la versione e la release.

Accetta i seguenti flag delle opzioni:

-n, --search-name [nome pacchetto] - Effettua la ricerca per nome di pacchetto

-a, --search-action [nome azione] - Effettua la ricerca per nome di azione. I nomi di azioni validi sono Nessuno, Installa, Rimozione e Aggiorna.

- d, --days-back [giorni] - Numero massimo di giorni passati in cui effettuare la ricerca (il valore di default è 30).
- c, --clean-history - Pulisce la cronologia del pacchetto.
- o, --search-operation [operazione] - Esegue ricerche in base all'operazione eseguita. L'operazione eseguita può essere installazione, rimozione o upgrade.

remove (rm) [opzioni] (nome pacchetto) [...]

Rimuove i pacchetti specificati.

Accetta le seguenti opzioni:

- entire-bundle [nome pacchetto] - Rimuove tutti i pacchetti dal pacchetto specificato.
- N, --dry-run - Verifica e visualizza le azioni richieste senza tuttavia eseguirle.
- y, --no-confirm - Non richiede la conferma.
- r, --regex-pattern <regex pattern> [<regex pattern>]- Rimuove tutti i pacchetti che corrispondono all'espressione regolare specificata.

Sono supportate le seguenti espressioni regolari:

Espressione regolare	Funzionalità
^abc	Corrisponde alla stringa che inizia con 'abc'.
[abc]	Corrisponde alla stringa che contiene 'a', 'b' o 'c'.
a*c	Corrisponde a zero o una o più di una volta 'a' seguita da 'c', 'ac', 'aac', 'aaac' o 'c'.

Inoltre, il comando elenca anche i pacchetti dipendenti per completare correttamente la rimozione del pacchetto specificato.

rollback (ro) [opzioni] [data o punto di controllo]

Ripristina le transazioni del pacchetto all'ora e alla data specificate, se è stata impostata la preferenza di rollback. Per default, la preferenza di rollback è disabilitata. Per abilitare la preferenza di rollback, eseguire il comando `zac set rollback true`.

Se si desidera ripristinare una determinata versione del pacchetto, tale versione del pacchetto e le relative dipendenze devono essere disponibili come parte del servizio o del pacchetto assegnato. Se la versione del pacchetto o le relative dipendenze non sono disponibili, il rollback non riesce.

Inoltre, il comando elenca anche i pacchetti dipendenti richiesti per eseguire correttamente il rollback.

Accetta le seguenti opzioni:

- d, --download-only - Effettua solo il download dei pacchetti.
- N, --dry-run - Verifica e visualizza le azioni richieste senza tuttavia eseguirle.
- y, --no-confirm - Non richiede la conferma.
- p, --package (nome pacchetto) - Nome del pacchetto che deve essere ripristinato.

search (se) [opzioni] [pattern]

Cerca i pacchetti che soddisfano il pattern specificato. Se non viene fornito alcun argomento, visualizza tutti i pacchetti. Questo comando visualizza il nome di origine, il tipo di origine, il nome del pacchetto, la versione e l'architettura.

Accetta le seguenti opzioni:

- b, --bundle [nome raggruppamento] - Effettua la ricerca nei pacchetti nel raggruppamento specificato.
- d, --search-in-description - Effettua la ricerca nelle descrizioni dei pacchetti e non nei nomi dei pacchetti.
- i, --installed-only - Mostra solo i pacchetti installati.
- u, --uninstalled-only - Mostra solo i pacchetti disinstallati.
- s, --service [nome servizio] - Effettua la ricerca nei pacchetti nel servizio specificato.
- t, --type [tipo servizio] - Effettua la ricerca nei pacchetti in base al tipo di servizio specificato.
- p, --pattern [nome modello] - Mostra i modelli disponibili.
- sort-by-bundle - Ordina i pacchetti per raggruppamento e non per nome. L'ordinamento di default viene eseguito in base al nome di pacchetto.
- show-nevra - Mostra i dettagli NEVRA dei pacchetti.

update (up) [opzioni] [nome raggruppamento|nome servizio] [...]

Aggiorna i pacchetti installati. È possibile specificare uno o più raggruppamenti o nomi di servizi per cui aggiornare i pacchetti. Se non viene specificato un raggruppamento o un nome di servizio, vengono aggiornati tutti i pacchetti.

Se sono stati installati pacchetti con lo stesso nome e la stessa architettura ma versioni diverse, viene eseguito l'upgrade solo dei pacchetti con la versione successiva.

Accetta le seguenti opzioni:

- d, --download-only - Effettua solo il download dei pacchetti.
- N, --dry-run - Verifica e visualizza le azioni richieste senza tuttavia eseguirle.
- y, --no-confirm - Non richiede la conferma.
- t, --type [tipo servizio] - Aggiorna i pacchetti dal tipo di servizio esterno specificato.

what-provides (wp) pattern

Visualizza i pacchetti che forniscono la libreria, il programma o il pacchetto che corrisponde al modello specificato. È supportato solo il modello del carattere jolly *.

Esempio di visualizzazione dei pacchetti che terminano con a:

```
zac wp *a
```

what-requires (wr) pattern

Elenca i pacchetti che richiedono la libreria, il programma o il pacchetto che corrisponde al modello specificato.

Esempio di visualizzazione dei pacchetti che iniziano con a:

```
zac wr a*
```

Comandi per la gestione delle patch

- ♦ `“patch-scan (ps)”` a pagina 198
- ♦ `“patch-scan --quick (ps --quick)”` a pagina 198
- ♦ `“patch-scan --complete (ps --complete)”` a pagina 198
- ♦ `“patch-apply-policy (pap)”` a pagina 198
- ♦ `“patch-quarantine-release (pqr)”` a pagina 198

patch-scan (ps)

Esegue la scansione del dispositivo per le patch non applicate utilizzando l'attuale file di firma (DAU) patch del dispositivo. Viene quindi effettuato l'upload dei risultati nel server.

Esempio di esecuzione di una scansione per la ricerca di patch:

```
zac ps
```

patch-scan --quick (ps --quick)

Effettua l'upload dei risultati dell'ultima scansione nel server; non esegue una nuova scansione di rilevamento.

Esempio di esecuzione di una scansione rapida per la ricerca di patch:

```
zac ps --quick
```

patch-scan --complete (ps --complete)

Esegue la scansione del dispositivo per le patch non applicate utilizzando un file di firma (DAU) patch aggiornato. Viene quindi effettuato l'upload dei risultati nel server.

Esempio di esecuzione di una scansione completa per la ricerca di patch:

```
zac ps --complete
```

patch-apply-policy (pap)

Aggiorna i dispositivi con l'ultima versione di tutte le policy patch.

Esempio di esecuzione di una policy di applicazione patch:

```
zac pap
```

patch-quarantine-release (pqr)

Rilascia eventuali patch in quarantena sul dispositivo in cui il comando viene eseguito dalla quarantena per consentire un tentativo di installazione con singola occorrenza da una pianificazione di policy per la patch o di soluzioni.

Esempio di esecuzione di un rilascio di patch dalla quarantena:

```
zac pq
```

Comandi per le policy

- ♦ `“policy-list (pl)”` a pagina 198
- ♦ `“policy-refresh (pr)”` a pagina 199

policy-list (pl)

Elenca le policy correntemente applicate sul dispositivo (policy effettive). Per elencare tutte le policy (effettive e non), usare l'opzione `--all`.

Esempi:

```
zac pl
```

```
zac pl --all
```

policy-refresh (pr)

Applica tutte le policy assegnate al dispositivo e all'utente.

Esempio:

```
zac pr
```

Comandi per la registrazione

- ♦ “add-reg-key (ark) <chiave di registrazione>” a pagina 199
- ♦ “register (reg) [-k <chiave>] [-u <nome utente> -p <password>] <Indirizzo server ZENworks:porta>” a pagina 199
- ♦ “reregister (rereg) [-u <nome utente> -p <password>] <nuovo guid>” a pagina 200
- ♦ “unregister (unr) [-f] [-s] [-a] [-u <nomeutente> -p <password>]” a pagina 200
- ♦ “reestablish-trust (retr) [-u <nomeutente> -p <password>]” a pagina 201

add-reg-key (ark) <chiave di registrazione>

Registra il dispositivo usando la chiave specificata. La registrazione con chiavi è additiva. Se il dispositivo è stato in precedenza registrato con una chiave e lo si registra nuovamente con una nuova chiave, il dispositivo riceve tutte le assegnazioni a gruppi associate a entrambe le chiavi.

Esempio:

```
zac ark key12
```

register (reg) [-k <chiave>] [-u <nome utente> -p <password>] <Indirizzo server ZENworks:porta>

Registra il dispositivo in una zona di gestione. Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella che si sta tentando di registrare.

Esempi:

```
zac reg -k key1 https://123.456.78.90
```

```
zac reg -k key1 https://zenserver.novell.com:8080
```

Il numero di porta necessario solo se il server ZENworks non utilizza la porta HTTP standard (80). Se non vengono specificati nome utente e password, questi verranno chiesti.

Nota: l'opzione `-k` non verrà applicata se l'oggetto Dispositivo corrispondente è già presente nel server e la riconciliazione viene eseguita con tale oggetto.

reregister (rereg) [-u <nome utente> -p <password>] <nuovo guid>

Registra un dispositivo nella zona attuale e gli assegna il GUID di un oggetto Dispositivo esistente. L'oggetto Dispositivo attualmente associato viene cancellato. Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella che si sta tentando di registrare di nuovo.

Se ad esempio si crea l'immagine di un dispositivo dopo la sostituzione del disco rigido, il dispositivo potrebbe ottenere un nuovo GUID. Tuttavia, se si utilizza il comando per ripetere la registrazione, è possibile assegnare lo stesso GUID che il dispositivo possedeva prima di sostituire l'unità disco rigido.

Esempi:

Per effettuare di nuovo la registrazione, specificare un nome utente e una password:

```
zac reregister -u myuser -p mypassword eaa6a76814d650439c648d597280d5d4
```

Per effettuare di nuovo la registrazione e visualizzare il messaggio in cui viene chiesto di immettere il nome utente e la password:

```
zac reregister eaa6a76814d650439c648d597280d5d4
```

unregister (unr) [-f] [-s] [-a] [-u <nomeutente> -p <password>]

Rimuove la registrazione del dispositivo dalla zona di gestione. Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella sulla quale si sta tentando di annullare la registrazione.

Esempio:

Per forzare l'annullamento locale della registrazione di un dispositivo quando un server non può essere contattato:

```
zac unr -f -u utente -p password
```

Per eseguire localmente l'annullamento della registrazione senza che sia necessario specificare un nome utente e una password:

```
zac unr -s
```

Utilizzare l'opzione **-a** per eseguire l'annullamento asincrono della registrazione. Con questa opzione, il server cancella il dispositivo in modo asincrono.

I parametri **-a**, **-f**, **-u** e **-p** sono opzionali. Se non si utilizzano i parametri **-u** e **-p**, verrà chiesto di immettere un nome utente e una password. Se si specifica l'opzione **-a**, il server ZENworks restituisce rapidamente la chiamata di annullamento della registrazione, ma cancella l'oggetto Dispositivo in modo asincrono dal database in un momento successivo. Se la cancellazione del dispositivo non è completa e si tenta di registrare di nuovo il dispositivo, il server ZENworks visualizza un errore. Se è associata una grande quantità di dati al dispositivo nel database, la cancellazione del dispositivo potrebbe richiedere del tempo. Assicurarsi di utilizzare l'opzione **-a** quando l'effettiva cancellazione del dispositivo sul server richiede molto tempo e causa il timeout del comando di annullamento della registrazione dell'agente.

Nota: l'esecuzione del comando UNR può causare un elevato utilizzo del database. Ciò può essere dovuto a uno dei seguenti motivi:

- ♦ Il comando UNR è in esecuzione sul server.
- ♦ La zona contiene un numero elevato di dispositivi gestiti.

- ♦ I dispositivi gestiti contengono una cronologia molto lunga.
- ♦ La gestione patch è abilitata.

reestablish-trust (retr) [-u <nomeutente> -p <password>]

Ristabilisce l'attendibilità con la zona di gestione corrente. Nome utente e password utilizzati devono corrispondere a quelli dell'amministratore della zona.

Esempio:

```
zac retr -u utente -p password
```

I parametri `-u` e `-p` sono facoltativi. Se non si utilizzano i parametri `-u` e `-p`, verrà chiesto di immettere un nome utente e una password.

Comandi dei ruoli del satellite

- ♦ `"import-satellite-cert(isc) [-pk <chiave-privata.der>] [-c <certificato-server-firmato.der>] [-ca <certificato-pubblico-autorità-firma.der>] [-ks <archivio-chiavi.jks>] [-ksp <stringa-di-cifatura-archivio-chiavi>] [-a <alias-certificato-firmato>] [-ks <stringa-di-cifatura-certificato-firmato>] [-u nome-utente] [-p password] [-rc]"` a pagina 201
- ♦ `"remint-satellite-cert (rsc)"` a pagina 201
- ♦ `"satellite-cachecfg (satcfg)"` a pagina 201
- ♦ `"satellite-clearcache (satcc)"` a pagina 202
- ♦ `"satellite-refreshcfg (satrc)"` a pagina 202
- ♦ `"satellite-roles (satr)"` a pagina 202
- ♦ `"imgsatserver status (iss status)"` a pagina 202

```
import-satellite-cert(isc) [-pk <chiave-privata.der>] [-c <certificato-server-firmato.der>] [-ca <certificato-pubblico-autorità-firma.der>] [-ks <archivio-chiavi.jks>] [-ksp <stringa-di-cifatura-archivio-chiavi>] [-a <alias-certificato-firmato>] [-ks <stringa-di-cifatura-certificato-firmato>] [-u nome-utente] [-p password] [-rc]
```

Configura un dispositivo satellite con certificati firmati esternamente.

`rc` - Conferma la riconfigurazione del server satellite in modo che all'amministratore non venga richiesto di eseguire la riconfigurazione.

Ogni satellite deve disporre del proprio certificato server e della propria chiave privata. Per maggiori informazioni sulla generazione di certificati esterni, vedere [ZENworks Server Installation](#) (Installazione del server ZENworks).

remint-satellite-cert (rsc)

Crea il nuovo certificato SSL per i server satellite e riconfigura il server Web Jetty.

Esempio: `zac rsc`

satellite-cachecfg (satcfg)

Legge i ruoli del satellite dalla cache.

Esempio:

```
zac satcfg
```

satellite-clearcache (satcc)

Elimina le informazioni di configurazione del satellite dalla cache.

Esempio:

```
zac satcc
```

satellite-refreshcfg (satrc)

Aggiorna i ruoli del satellite.

Esempio:

```
zac satrc
```

satellite-roles (satr)

Visualizza un rapporto sui ruoli correnti del satellite e sul loro stato.

Esempio:

```
zac satr
```

imgatserver status (iss status)

Visualizza le proprietà del ruolo di imaging del dispositivo, inclusi il suo stato attuale, lo stato del servizio PXE, i file immagine e le statistiche di imaging.

Stato attuale: verranno visualizzate informazioni sull'abilitazione corrente del dispositivo a eseguire operazioni di imaging. Lo stato è **Attivo** quando il dispositivo viene promosso a satellite con il ruolo di imaging.

Stato servizi PXE: visualizza l'abilitazione del servizio Proxy DHCP sul dispositivo.

Richieste PXE: numero di richieste di imaging di qualsiasi tipo ricevute dal server di imaging a partire dal momento del suo ultimo avvio. Sono comprese anche le richieste non riuscite, respinte o inviate da altri server di imaging. Le informazioni relative alle singole richieste, come l'origine, il tipo, la data/l'ora e i risultati sono memorizzati sul server di imaging.

Immagine inviate: numero di immagini inviate dal server di imaging ai client di imaging a partire dall'ultimo avvio del server di imaging. Sono comprese solo le immagini ripristinate dal server di imaging.

Immagine ricevute: numero di nuove immagini ricevute e memorizzate sul server di imaging a partire dal momento dell'ultimo avvio. Sono comprese solo le immagini ricevute tramite rimandi client.

Esempio:

```
zac iss status
```

Comandi di stato

- ♦ `"agent-properties (agp)"` a pagina 203
- ♦ `"cache-clear (cc)"` a pagina 203
- ♦ `"info-collect (zeninfo) [<file di destinazione>]"` a pagina 203
- ♦ `"refresh (ref) [general [bypasscache] | partial [bypasscache] | bypasscache]"` a pagina 203

- ♦ “zenhttp-status(zhs)” a pagina 204
- ♦ “zone-config (zc)” a pagina 204
- ♦ “get-settings (gs) <chiave>” a pagina 204
- ♦ “statussender (sts)” a pagina 204

agent-properties (agp)

Fornisce informazioni su ZENworks Agent. I campi di seguito forniscono informazioni su ZENworks Agent.

Indirizzo del dispositivo. Indirizzo IP del dispositivo.

Nome del dispositivo. nome computer assegnato al dispositivo.

Stato dispositivo. Lo stato del dispositivo: Gestito, Non gestito, Disattivato permanentemente o Sconosciuto. Lo stato Sconosciuto viene visualizzato solo se si verifica un errore.

Ultimo contatto con il server: l'ultimo contatto dell'agente ZENworks con il server ZENworks.

Prossimo contatto con il server: il prossimo contatto pianificato dell'agente ZENworks con il server ZENworks.

Utente primario: l'utente che ha attualmente eseguito il login.

Esempio:

```
zac agp
```

```
zac agent-properties
```

cache-clear (cc)

Svuota la cache ZENworks sul dispositivo. In questo modo vengono eliminate tutte le voci del database della cache e tutti gli eventuali file cache associati a queste voci.

Esempio:

```
zac cc
```

info-collect (zeninfo) [<file di destinazione>]

Raccoglie le informazioni di assistenza di ZENworks, tra cui i dati della cache, dati di configurazione, log di debug, informazioni di installazione del prodotto, tempi di aggiornamento, eventi stato e informazioni di base sul sistema. Le informazioni sono compresse in un file ZIP e spostate nell'ubicazione specificata dall'utente. Se non si specifica un'ubicazione, viene utilizzato `${TMPDIR}\zeninfo-${DateTime}.zip`. Se si verificano problemi con un dispositivo gestito, il Supporto tecnico di Micro Focus potrebbe richiedere l'esecuzione di questo comando e l'invio del file ZIP risultante a Micro Focus in modo da facilitare la risoluzione del problema.

Per eseguire il processo zeninfo in background, eseguire il seguente comando:

```
zac zeninfo /tmp/zeninfo/ & echo $! > /tmp/zeninfo/zeninfo.pid
```

Per interrompere il processo zeninfo, eseguire il seguente comando:

```
kill `cat /tmp/zeninfo/zacinfo.pid`
```

refresh (ref) [general [bypasscache] | partial [bypasscache] | bypasscache]

Avvia un aggiornamento generale o parziale delle impostazioni di registrazione e della configurazione.

Mediante il comando `bypasscache` è possibile evitare di utilizzare i dati della cache del server durante l'aggiornamento. Questa opzione è utile per i test o la soluzione dei problemi.

Esempi:

```
zac ref general bypasscache
zac ref partial bypasscache
zac ref bypasscache
```

zenhttp-status (zhs)

Elenca la porta e i tag dei gestori registrati.

Esempio:

```
zac zhs
```

zone-config (zc)

Visualizza le informazioni sul server ZENworks a cui sta accedendo il dispositivo per i dati di configurazione (il server di configurazione) oppure elenca le informazioni per il server di configurazione.

Esempi:

```
zac zc
```

get-settings (gs) <chiave>

Dopo ogni aggiornamento viene effettuato il download delle impostazioni dal modulo impostazioni nella cache locale. Questa operazione restituisce le impostazioni effettive associate alla chiave specificata.

Esempio:

```
zac gs chiave1
```

Tutte le chiavi valide delle impostazioni ZENworks sono memorizzate nella directory `/var/opt/novell/zenworks/cache/zmd/settings`.

Esempio per elencare le impostazioni di Gestione remota:

```
zac gs RemoteManagement
```

statussender (sts)

Questo comando esegue il roll-up delle informazioni di stato nel server primario. È possibile eseguire il roll-up delle informazioni aggiornate all'ultimo roll-up dello stato oppure eseguire il roll-up delle informazioni complete sullo stato.

Esempi:

Per eseguire il roll-up delle informazioni di stato aggiornate all'ultimo roll-up dello stato completato:

```
zac sts rollup
```

Per eseguire il roll-up delle informazioni di stato complete:

```
zac sts rollup full
```

zac per Macintosh(1)

Nome

zac - L'interfaccia di gestione da riga di comando per l'agente Micro Focus ZENworks installato e in esecuzione sui dispositivi gestiti Macintosh.

Sintassi

zac command options

Descrizione

L'utility zac svolge funzioni di gestione della riga di comando sul dispositivo gestito ZENworks, ossia installazione e rimozione di pacchetti software, applicazione di policy, registrazione e annullamento della registrazione del dispositivo.

Guida per l'uso

Questa sezione fornisce una descrizione generale della formattazione e delle convenzioni.

La maggior parte dei comandi ha un formato esteso e un formato breve:

Forma estesa: `add-reg-key`

Forma abbreviata: `ark`

Laddove entrambi i formati siano disponibili, il comando viene indicato come segue:

`add-reg-key (ark) opzioni`

Quando si utilizza il comando, immettere solo il formato esteso o solo il formato breve:

`zac add-reg-key opzioni`

`zac ark opzioni`

Se un'opzione comprende uno spazio, è necessario indicarla fra virgolette:

`zac ark "opzione 1"`

Argomenti obbligatori e facoltativi

Gli argomenti racchiusi tra parentesi () sono obbligatori, mentre quelli racchiusi tra parentesi quadre [] sono facoltativi.

Ellissi (...)

L'ellissi indica che il comando può accettare più voci dell'ultimo tipo di argomento. Gli argomenti devono essere separati da uno spazio o da virgole, a seconda del comando. Ad esempio:

`zman server-add-bundle [opzioni] (server) (pacchetto) [...]`

I punti di sospensione indicano che `server-add-bundle` può accettare più pacchetti. Per maggiore chiarezza nella guida dei comandi, le voci multiple sono indicate nel formato [(pacchetto) (pacchetto) ... (pacchetto)].

Elenco dei comandi

- ♦ “Comandi per i pacchetti” a pagina 206
- ♦ “Comandi core” a pagina 208
- ♦ “Comandi per l'inventario” a pagina 212
- ♦ “Comandi solo per l'inventario” a pagina 212
- ♦ “Comandi per la gestione delle patch” a pagina 213
- ♦ “Comandi per i ruoli del satellite” a pagina 213
- ♦ “Comandi di stato” a pagina 214
- ♦ “Comandi per l'aggiornamento di sistema” a pagina 214
- ♦ “Comandi dei certificati ZENworks” a pagina 214

Comandi per i pacchetti

- ♦ “`bundle-install (bin)`” a pagina 206
- ♦ “`bundle-launch (bln)`” a pagina 206
- ♦ “`bundle-list (bl)`” a pagina 207
- ♦ “`bundle-lock-add (bla) [opzioni] [nome pacchetto] [...]`” a pagina 207
- ♦ “`bundle-lock-list (bll)`” a pagina 207
- ♦ “`bundle-lock-remove (blr)`” a pagina 207
- ♦ “`bundle-props (bp)`” a pagina 207
- ♦ “`bundle-refresh (br)`” a pagina 208
- ♦ “`bundle-search (bse)`” a pagina 208
- ♦ “`bundle-uninstall (bu)`” a pagina 208
- ♦ “`bundle-verify (bv)`” a pagina 208

bundle-install (bin)

Installa i pacchetti specificati in base al nome visualizzato che corrisponde alla stringa o all'espressione regolare specificata oppure al GUID del pacchetto.

Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti disponibili e dei loro nomi visualizzati.

Esempio di installazione di un pacchetto:

```
zac bin MacBundle
```

bundle-launch (bln)

Avvia il pacchetto specificato. Vengono eseguite le azioni del gruppo di azioni di avvio. Se si tenta di avviare un pacchetto che non è stato installato, il pacchetto viene prima installato e quindi avviato.

Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti disponibili e dei loro nomi visualizzati.

Esempio di avvio di un pacchetto basato sul nome visualizzato:

```
zac bln MacBundle
```

bundle-list (bl)

Visualizza l'elenco di pacchetti assegnati al dispositivo e all'utente che ha eseguito il login.

L'output di questo comando viene visualizzato in colonne e fornisce i dettagli di ogni pacchetto assegnato o disponibile per il dispositivo gestito. Le colonne Nome visualizzato, Versione e Tipo pacchetto rappresentano rispettivamente il nome visualizzato del pacchetto, il numero di versione del pacchetto o sandbox se il pacchetto è una versione sandbox e il tipo di pacchetto.

Nella colonna Stato vengono visualizzati i seguenti stati:

Disponibile: visualizza questo stato se è stato installato il pacchetto.

Non installato: visualizza questo stato se non è stata installata la versione specifica del pacchetto.

Download effettuato: visualizza questo stato se è stato eseguito il download del contenuto ma l'azione del gruppo di azioni di avvio non è stata eseguita.

Un esempio in cui vengono elencati tutti i pacchetti:

```
zac bl
```

bundle-lock-add (bla) [opzioni] [nome pacchetto] [...]

Blocca l'aggiornamento o la rimozione dei pacchetti specificati che corrispondono alla stringa o all'espressione regolare specificata.

I blocchi del pacchetto sono applicabili solo per il gruppo di azioni di installazione.

Accetta le seguenti opzioni:

-li, --lock-install - Blocca il pacchetto e impedisce l'installazione del pacchetto specificato nel blocco.

-t, --type - Specificare il tipo di pacchetto da bloccare. I tipi disponibili sono **MAC** e **Patch**. Se non viene specificato un tipo, viene selezionato il tipo di pacchetto di default.

bundle-lock-list (bll)

Elenca i blocchi del pacchetto. I blocchi pacchetti vengono ordinati per numero di ID.

Esempio in cui vengono elencati i pacchetti bloccati:

```
zac bll
```

bundle-lock-remove (blr)

Rimuove il blocco pacchetti specificato in base al numero. Per trovare il numero di ogni blocco, è possibile utilizzare il comando `bundle-lock-list`.

Esempio di rimozione di tutti i blocchi pacchetti:

```
zac blr --remove-all
```

bundle-props (bp)

Restituisce le informazioni relative alle proprietà di un pacchetto.

Esempio di recupero delle proprietà del pacchetto specificato:

```
zac bp MacBundle
```

bundle-refresh (br)

Aggiorna le informazioni sul pacchetto specificato.

Esempio di aggiornamento di un pacchetto:

```
zac br MacBundle
```

bundle-search (bse)

Ricerca i pacchetti corrispondenti alla stringa o all'espressione regolare Java specificata.

bundle-uninstall (bu)

Disinstalla il pacchetto specificato. Le azioni che supportano l'azione **Annulla** vengono eseguite durante la disinstallazione del pacchetto. Una volta completata tale disinstallazione, come stato del pacchetto viene visualizzato `Non installato`.

Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti installati e i loro nomi visualizzati.

Esempio di disinstallazione di un pacchetto:

```
zac bu MacBundle
```

bundle-verify (bv)

Reinstalla il pacchetto ed esegue i gruppi di azioni **Verifica** per controllare che non sia stato rimosso o danneggiato alcun file. Utilizzare il comando `bundle-list` per ottenere l'elenco dei pacchetti installati e i loro nomi visualizzati.

Esempio di verifica di un pacchetto:

```
zac bv MacBundle
```

Comandi core

- ♦ `"add-reg-key (ark)"` a pagina 209
- ♦ `"agent-properties (agp)"` a pagina 209
- ♦ `"cache-clear (cc)"` a pagina 209
- ♦ `"cert-info (ci)"` a pagina 209
- ♦ `"config-location (cl)"` a pagina 209
- ♦ `"file-system-guid (fsg)"` a pagina 209
- ♦ `"get-pref (get)"` a pagina 210
- ♦ `"get-settings (gs)"` a pagina 210
- ♦ `"logger [resetlog | livello [GESTITO|ERRORE|AVVISA|INFO|DEBUG] |managedlevel]"` a pagina 210
- ♦ `"reestablish-trust (retr)"` a pagina 210
- ♦ `"refresh (ref) [general | partial bundle <Nome visualizzato pacchetto> [bypasscache]"` a pagina 210
- ♦ `"register (reg)"` a pagina 211
- ♦ `"reregister (rereg)"` a pagina 211
- ♦ `"set-pref (set)"` a pagina 211

- ♦ “set-proxy (sp) [opzioni] <indirizzo IP/Nome host:porta>” a pagina 211
- ♦ “unregister (unr)” a pagina 212
- ♦ “zone-config (zc)” a pagina 212

add-reg-key (ark)

Questo comando consente di registrare un dispositivo utilizzando la chiave di registrazione specificata.

Esempio: `zac add-reg-key`

agent-properties (agp)

Questo comando fornisce informazioni sull'agente ZENworks.

Esempio: `zac agent-properties`

cache-clear (cc)

Svuota la cache sul dispositivo.

Esempio: `zac cc`

cert-info (ci)

Elenca le informazioni sul certificato a chiave pubblica per ciascun server ZCM noto o aggiunge un certificato radice attendibile all'archivio del computer.

Esempio:

Per elencare il certificato per ciascun utente ZENworks noto:

`zac ci`

Per aggiungere un certificato radice attendibile all'archivio attendibile dei dispositivi:

`zac ci <ubicazione> -u myuser -p mypassword`

config-location (cl)

Visualizza l'ubicazione attuale.

Esempio:

`zac config-location`

file-system-guid (fsg)

Rimuove e ripristina il GUID della workstation nel file system prima di acquisire un'immagine.

Esempio:

Per visualizzare il valore GUID:

`zac fsg`

Per rimuovere il GUID e `conninfo.dat` from dal file system:

`zac file-system-guid -d`

Per ripristinare il GUID nel file system:

`zac file-system-guid -r`

Non specificare un'opzione per stampare il valore GUID:

`zac fsg`

get-pref (get)

Visualizza le preferenze attualmente impostate.

Ad esempio, per visualizzare tutte le preferenze le cui denominazioni iniziano con "abc":

```
zac get-pref abc
```

get-settings (gs)

Dopo ogni aggiornamento viene effettuato il download delle impostazioni dal modulo impostazioni nella cache locale. Questa operazione restituisce le impostazioni effettive associate alla chiave specificata.

Esempio:

```
zac gs chiave1
```

È inoltre possibile utilizzare il comando `get-settings (gs)` per elencare le impostazioni utilizzando chiavi diverse. Per ulteriori informazioni, vedere `get-settings (gs) <chiave>` nella sezione [Comandi di stato](#).

logger [resetlog | livello [GESTITO|ERRORE|AVVISA|INFO|DEBUG] |managedlevel]

Modifica la configurazione del logger.

Sono disponibili le seguenti opzioni:

`resetlog` - Reimposta il log.

`level` - Se usato senza un livello, visualizza il livello di log correntemente gestito. Se usato con uno dei livelli, imposta il livello di log su quello specificato.

`managedlevel` - Visualizza il livello log globale della zona.

Esempio per reimpostare il file di log:

```
zac logger resetlog
```

Esempio per visualizzare il livello di log attuale:

```
zac logger level
```

Esempio per impostare il livello di log su DEBUG e superiore:

```
zac logger level DEBUG
```

reestablish-trust (retr)

Questo comando consente di ristabilire l'attendibilità con la zona attuale.

Ristabilisce l'attendibilità con la zona di gestione corrente. Nome utente e password utilizzati devono corrispondere a quelli dell'amministratore della zona.

Esempio:

```
zac retr -u utente -p password
```

I parametri `-u` e `-p` sono facoltativi. Se non si utilizzano i parametri `-u` e `-p`, verrà chiesto di immettere un nome utente e una password.

refresh (ref)[general | partial bundle <Nome visualizzato pacchetto> |bypasscache]

Avvia un aggiornamento generale di tutte le impostazioni di pacchetti, policy, registrazione e configurazione; avvia un aggiornamento parziale di tutte le impostazioni di policy, registrazione e configurazione.

Mediante il comando `bypasscache` è possibile evitare di utilizzare i dati della cache del server durante l'aggiornamento. Questa opzione è utile per i test o la soluzione dei problemi.

Esempi:

```
zac ref general bypasscache
zac ref partial bypasscache
```

register (reg)

Questo comando consente di registrare un dispositivo nella zona specificata.

Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella sulla quale si sta tentando di eseguire la registrazione.

Esempio:

```
zac reg -k key1 https://123.456.78.90
```

reregister (rereg)

Questo comando consente di registrare un dispositivo nella zona attuale e di assegnarlo al GUID di un oggetto dispositivo esistente. L'oggetto Dispositivo attualmente associato viene cancellato. Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella sulla quale si sta tentando di eseguire di nuovo la registrazione.

Per effettuare di nuovo la registrazione, specificare un nome utente e una password:

```
zac reregister -u myuser -p mypassword eaa6a76814d650439c648d597280d5d4
```

set-pref (set)

Imposta il valore per una preferenza.

Ad esempio, per impostare il valore della preferenza "abc" su "123":

```
zac set-pref abc 123
```

set-proxy (sp) [opzioni] <indirizzo IP/Nome host:porta>

Specifica un proxy da contattare invece di contattare direttamente un server ZENworks.

Le opzioni disponibili includono:

--default - Imposta un proxy che può essere ignorato dalle impostazioni del proxy della zona di gestione.

--clear - Elimina il proxy attuale, ma utilizzerà le impostazioni del proxy della Zona di gestione.

--ipv6 - imposta un proxy IPv6.

Esempi:

IPv4:

```
zac sp 123.456.78.90:2349 administrator novell
zac sp /default 123.456.78.90:2349
zac sp /clear
```

IPv6:

```
zac sp /ipv6 [2001:db8:0:1:1:1:1:1]:2349 administrator novell
```

Se non nome utente e password non sono specificati, verrà richiesto di immetterli.

unregister (unr)

Questo comando consente di annullare la registrazione di un dispositivo dalla zona attuale.

Per eseguire questo comando, è necessario disporre dei diritti dispositivo **Crea/Cancel**la per la cartella sulla quale si sta tentando di annullare la registrazione.

Esempio:

```
zac unr -u administrator -p novell
```

Nota: l'esecuzione del comando UNR può causare l'utilizzo del database. Ciò può essere dovuto a uno dei seguenti motivi:

- ♦ Il comando UNR è in esecuzione sul server.
 - ♦ La zona contiene un numero elevato di dispositivi gestiti.
 - ♦ I dispositivi gestiti contengono una cronologia molto lunga.
 - ♦ La gestione delle patch è disabilitata.
-

zone-config (zc)

Questo comando consente di visualizzare il server di configurazione della zona oppure di elencare la configurazione della zona attuale.

```
zac zc
```

Comandi per l'inventario

- ♦ [“inventory \(inv\) \[scannow\]” a pagina 212](#)

inventory (inv) [scannow]

Esegue una scansione dell'inventario.

Esempio di esecuzione di una scansione dell'inventario:

```
zac inv scannow
```

Comandi solo per l'inventario

Questi comandi vengono utilizzati solo per gli agenti IOA (Inventory-Only Agent).

zac ioa cfg <IP server>

Configura il dispositivo IOA MAC sull'IP del server specificato.

Esempio di registrazione di un dispositivo MAC solo inventario nel server <10.70.13.124>

```
zac ioa cfg 10.70.13.124
```

zac ioa version

Visualizza la versione dell'agente IOA (Inventory-Only Agent).

inventory (inv) [scannow]

Esegue una scansione dell'inventario.

Esempio di esecuzione di una scansione dell'inventario:

```
zac inv scannow
```

Comandi per la gestione delle patch

- ♦ “`patch-scan (ps)`” a pagina 213
- ♦ “`patch-scan --quick (ps --quick)`” a pagina 213
- ♦ “`patch-scan --complete (ps --complete)`” a pagina 213
- ♦ “`patch-apply-policy (pap)`” a pagina 213
- ♦ “`patch-quarantine-release (pqr)`” a pagina 213

patch-scan (ps)

Esegue la scansione del dispositivo per le patch non applicate utilizzando l'attuale file di firma (DAU) patch del dispositivo. Viene quindi effettuato l'upload dei risultati nel server.

Esempio di esecuzione di una scansione per la ricerca di patch:

```
zac ps
```

patch-scan --quick (ps --quick)

Effettua l'upload dei risultati dell'ultima scansione nel server; non esegue una nuova scansione di rilevamento.

Esempio di esecuzione di una scansione rapida per la ricerca di patch:

```
zac ps --quick
```

patch-scan --complete (ps --complete)

Esegue la scansione del dispositivo per le patch non applicate utilizzando un file di firma (DAU) patch aggiornato. Viene quindi effettuato l'upload dei risultati nel server.

Esempio di esecuzione di una scansione completa per la ricerca di patch:

```
zac ps --complete
```

patch-apply-policy (pap)

Aggiorna i dispositivi con l'ultima versione di tutte le policy patch.

Esempio di esecuzione di una policy di applicazione patch:

```
zac pap
```

patch-quarantine-release (pqr)

Rilascia eventuali patch in quarantena sul dispositivo in cui il comando viene eseguito dalla quarantena per consentire un tentativo di installazione con singola occorrenza da una pianificazione di policy per la patch o di soluzioni.

Esempio di esecuzione di un rilascio di patch dalla quarantena:

```
zac pq
```

Comandi per i ruoli del satellite

- ♦ “`satellite-cachecfg (satcfg)`” a pagina 214
- ♦ “`satellite-clearcache (satcc)`” a pagina 214
- ♦ “`satellite-refreshcfg (satrc)`” a pagina 214
- ♦ “`satellite-roles (satr)`” a pagina 214

satellite-cachecfg (satcfg)

Legge i ruoli del satellite dalla cache.

Esempio di lettura dei ruoli del satellite dalla cache:

```
zac satcfg
```

satellite-clearcache (satcc)

Elimina le informazioni di configurazione del satellite dalla cache.

Esempio di eliminazione delle informazioni di configurazione del satellite dalla cache:

```
zac satcc
```

satellite-refreshcfg (satrc)

Aggiorna i ruoli del satellite.

Esempio di aggiornamento dei ruoli del satellite:

```
zac satrc
```

satellite-roles (satr)

Visualizza un rapporto sui ruoli correnti del satellite e sul loro stato.

Esempio di visualizzazione di un report sui ruoli attuali del satellite e sul relativo stato:

```
zac satr
```

Comandi di stato

- ♦ [“zenhttp-status\(zhs\)”](#) a pagina 214

zenhttp-status (zhs)

Elenca la porta e i tag dei gestori registrati.

Esempio in cui vengono elencati la porta e i tag per i gestori registrati:

```
zac zhs
```

Questo comando è applicabile solo se l'agente è promosso a satellite.

Comandi per l'aggiornamento di sistema

- ♦ [“zac zeus-refresh / zeus-ref”](#) a pagina 214

zac zeus-refresh / zeus-ref

Recupera gli aggiornamenti di sistema quando vengono assegnati al dispositivo.

Comandi dei certificati ZENworks

zac certificate-verify / cv

Verifica che il certificato del server e il file della chiave copiati nell'archivio di creazione del nuovo certificato siano validi e aggiorna i risultati nel server.

2 ZENworks Diagnostic Center

ZENworks mette a disposizione uno strumento chiamato ZENworks Diagnostic Center (ZDC) che consente di verificare lo stato dei server primari e della zona di gestione prima di distribuire un aggiornamento del sistema.

ZENworks Diagnostic Center (ZDC) esegue una serie di test diagnostici sui server primari per determinare lo stato di tali server e della zona di gestione. ZDC include i seguenti strumenti di verifica:

- ♦ **Strumento di verifica dei file di sistema di ZENworks:** verifica l'esistenza e la coerenza dei file di sistema critici richiesti da ZENworks.
- ♦ **Strumento di verifica dello schema di database di ZENworks:** convalida la correttezza dello schema (tabelle, indici, procedure di database e così via) dei database utilizzati da ZENworks.
- ♦ **Strumento di verifica del contenuto di ZENworks:** verifica l'esistenza e la coerenza del contenuto ospitato nel server primario in cui ZDC è installato e in esecuzione.

Per verificare lo schema di database prima di eseguire l'upgrade a ZENworks 2017, è necessario utilizzare lo strumento ZENworks Diagnostic Center, disponibile nel supporto di installazione di ZENworks 2017. Per verificare lo stato dei server primari e della zona di gestione dopo l'upgrade a 2017, effettuare il download e utilizzare ZENworks Diagnostic Center dal Centro di controllo ZENworks di ZENworks Per ulteriori informazioni, consultare le seguenti sezioni:

- ♦ [“Raccolta dei dati di riferimento ZDC” a pagina 215](#)
- ♦ [“Download ed estrazione di ZDC” a pagina 216](#)
- ♦ [“Esecuzione di ZDC” a pagina 216](#)

Raccolta dei dati di riferimento ZDC

Quando si eseguono alcune attività di manutenzione del database, gli oggetti correlati, come gli indici, potrebbero risultare mancanti e si potrebbero quindi verificare problemi, come un peggioramento delle prestazioni. Pertanto, prima di eseguire qualsiasi attività di manutenzione del database, si consiglia di eseguire ZDC e raccogliere dati di riferimento del database. Al termine della manutenzione, eseguire di nuovo ZDC per identificare e creare nuovamente gli oggetti dello schema mancanti. Di seguito sono riportati i passaggi da eseguire:

1. Effettuare il download della versione ZDC pertinente da Micro Focus Customer Center.

Ad esempio, se si sta utilizzando ZENworks 2017 Update 4, assicurarsi di effettuare il download di ZDC per ZENworks 2017 Update 4 e di utilizzare questa versione.

2. Eseguire i comandi seguenti su un server primario per raccogliere lo schema dei dati di riferimento:

- ♦ **Database di ZENworks:** `./zdc collect -v zendatabase -b mybaseline.zdc`
- ♦ **Database Audit:** `./zdc collect -v auditdatabase -b mybaseline.zdc`

Il file dei dati di riferimento (mybaseline.zdc) viene salvato nella stessa ubicazione.

3. Completare l'attività di manutenzione del database richiesta,

quindi eseguire i comandi seguenti per verificare lo schema del database:

- ♦ **Database di ZENworks:** `./zdc verify -v zendatabase -b mybaseline.zdc`
- ♦ **Database Audit:** `./zdc verify -v auditdatabase -b mybaseline.zdc`

Download ed estrazione di ZDC

È necessario effettuare il download e l'estrazione di ZENworks Diagnostic Center nel server primario su cui si desidera eseguire lo strumento.

1 Avviare un browser Web e digitare l'indirizzo seguente:

Sito di [download di Micro Focus](#).

2 Dalla pagina ZCM <versione> - ZENworks Diagnostic Center - executable and pattern file scaricare `ZENworksDiagnosticCenter.zip` in un percorso temporaneo ed estrarre il contenuto del file ZIP.

I file di sistema ZENworks e lo schema del database ZENworks richiedono dati di riferimento raccolti da distribuzioni sicuramente funzionanti per il confronto e la valutazione dello stato dei dati della distribuzione attuale.

Nel file ZIP è contenuto il file dei dati di riferimento, `zdc_<versione>.zdc`, disponibile nella directory `data`. In tale file sono contenuti i dati di riferimento raccolti dalle distribuzioni sicuramente funzionanti di ZENworks Configuration Management.

I file di configurazione e l'eseguibile ZDC sono necessari per l'esecuzione di ZDC. La directory contenente ZENworks Diagnostic Center viene definita `$ZDC_Home`.

Esecuzione di ZDC

1 Al prompt della console del server primario, accedere alla directory `$ZDC_Home`.

2 Eseguire il comando appropriato.

- ♦ Per verificare i file di sistema, lo schema di database e il contenuto di ZENworks:

In Windows: `zdc.bat verify -v systemfiles,zendatabase,zencontent -b <percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`

In Linux: `./zdc verify -v systemfiles,zendatabase,zencontent -b <percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`

- ♦ Per verificare solo i file di sistema di ZENworks:

In Windows: `zdc.bat verify -v systemfiles -b <percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`

In Linux: `./zdc verify -v systemfiles -b <percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`

- ♦ Per verificare solo lo schema di database di ZENworks:

In Windows: `zdc.bat verify -v zendatabase -b
<percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`

In Linux: `./zdc verify -v zendatabase -b
<percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`

- ◆ Per verificare solo il contenuto di ZENworks:

In Windows: `zdc.bat verify -v zencontent`

In Linux: `./zdc verify -v zencontent`

Durante l'esecuzione di ZDC, è inoltre possibile specificare le opzioni di comando indicate di seguito.

-s: nome sessione

-l: percorso completo del file di log ZDC

-r: percorso completo della directory `reports` di ZDC

ZDC esegue i test di diagnostica e genera i rapporti in formato HTML. I rapporti vengono archiviati nella directory `$ZDC_Home\reports\timestamp` in un server primario Windows e nella directory `$ZDC_Home\reports\timestamp` in un server primario Linux. Per visualizzare i rapporti, aprire il file `index.html` nella directory `report`.

Il log completo dei test di diagnostica è memorizzato in `$ZDC_HOME\logs\timestamp.log` in un server primario Windows e in `$ZDC_HOME\logs\timestamp.log` in un server primario Linux.

Importante: se il database ZENworks è sul server Microsoft SQL, verificare le differenze nello schema eseguendo ZDC. Se non viene applicata una limitazione univoca alla colonna del numero di serie della tabella `zDevice`, è possibile che tale valore venga assegnato a più dispositivi collegati alla zona di gestione. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione [Troubleshooting the database migration failure, duplication of serial numbers in the zDevice table](#) (Risoluzione degli errori di migrazione del database, duplicazione dei numeri di serie nella tabella `zDevice`).

Verifica del database di revisione

Per verificare lo schema del database di revisione in ZENworks utilizzando lo strumento ZDC:

- ◆ **In Windows:** eseguire il comando `zdc.bat verify -v auditdatabase -b
<percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`.
- ◆ **In Linux:** eseguire il comando `./zdc verify -v auditdatabase -b
<percorso_completo_del_file_dati_di_riferimento_ZDC>`.

I database di revisione e di ZENworks non possono essere verificati eseguendo il comando in un'unica istanza. Devono essere verificati separatamente.

I rapporti ZDC per la revisione sono presenti nella directory `reports\registrazione orario`. È possibile visualizzare i rapporti dal file `index.html`.

3 Risoluzione dei problemi relativi alle utility da riga di comando di ZENworks

Nelle sezioni che seguono sono illustrate le soluzioni ai problemi riscontrabili nell'utilizzo delle utility da riga di comando di Micro Focus ZENworks:

- ♦ “Quando si esegue il comando `zman db`, è possibile che si verifichi un errore dello spazio heap di Java” a pagina 220
- ♦ “`zman` si blocca quando l'output di un comando viene reindirizzato a un file usando gli operatori di reindirizzamento della riga di comando `> o >>`” a pagina 221
- ♦ “Quando non viene eseguito il comando `system-update-staging-group-create` sull'argomento opzionale "nome gruppo provvisorio", viene visualizzato un messaggio di conferma errato” a pagina 221
- ♦ “Il ruolo di Imaging aggiunto al satellite mediante il comando `zman ssaimg` non viene subito applicato al server” a pagina 221
- ♦ “I comandi `zman` non operano per un utente non root su un server Linux di ZENworks” a pagina 222
- ♦ “Un utente non root non riesce a configurare un ruolo di un satellite utilizzando il comando `zman ssc`” a pagina 222
- ♦ “Il comando `zac cuo` non effettua l'upload dei file di revisione dell'agente dal server satellite al server principale se il database `collectionStatsDB` è danneggiato” a pagina 223
- ♦ “Alcuni comandi `zman` non riescono e generano un errore `OutOfMemoryError`” a pagina 223
- ♦ “Il comando `zman ssd` utilizzato per rimuovere un ruolo satellite ha esito negativo” a pagina 224
- ♦ “I comandi `zac` restano in sospenso sui server satellite RHEL quando la pianificazione replica del contenuto è configurata per una breve durata” a pagina 224
- ♦ “L'azione di configurazione ha esito negativo con l'eccezione `ZEN configure action container is not responding`” a pagina 224
- ♦ “Quando si esegue il comando `zman db`, è possibile che si verifichi un errore dello spazio heap di Java” a pagina 220
- ♦ “`zman` si blocca quando l'output di un comando viene reindirizzato a un file usando gli operatori di reindirizzamento della riga di comando `> o >>`” a pagina 221
- ♦ “Quando non viene eseguito il comando `system-update-staging-group-create` sull'argomento opzionale "nome gruppo provvisorio", viene visualizzato un messaggio di conferma errato” a pagina 221
- ♦ “Il ruolo di Imaging aggiunto al satellite mediante il comando `zman ssaimg` non viene subito applicato al server” a pagina 221
- ♦ “I comandi `zman` non operano per un utente non root su un server Linux di ZENworks” a pagina 222
- ♦ “Un utente non root non riesce a configurare un ruolo di un satellite utilizzando il comando `zman ssc`” a pagina 222

- ♦ “Il comando zac cuo non effettua l'upload dei file di revisione dell'agente dal server satellite al server principale se il database collectionStatsDB è danneggiato” a pagina 223
- ♦ “Alcuni comandi zman non riescono e generano un errore OutOfMemoryError” a pagina 223
- ♦ “Il comando zman ssd utilizzato per rimuovere un ruolo satellite ha esito negativo” a pagina 224
- ♦ “I comandi zac restano in sospenso sui server satellite RHEL quando la pianificazione replica del contenuto è configurata per una breve durata” a pagina 224
- ♦ “L'azione di configurazione ha esito negativo con l'eccezione ZEN configure action container is not responding” a pagina 224

Quando si esegue il comando zman db, è possibile che si verifichi un errore dello spazio heap di Java

Origine: ZENworks 2017 Update2

Spiegazione: quando si esegue il comando zman db, è possibile che si verifichi OutOfMemoryError: errore dello spazio heap di Java.

Possibile causa: la memoria heap di Java configurata per il processo zman è limitata.

Azione: la nuova azione di configurazione UpdateZManConfigPropertiesConfigureAction permette di configurare le dimensioni dell'heap. Le dimensioni massime sono impostate per default su 512.

Per aumentare le dimensioni della memoria heap:

Nel prompt dei comandi, eseguire il seguente comando:

```
novell-zenworks-configure -c
UpdateZManConfigPropertiesConfigureAction -
Dzman.jvm.max.heapSize=<user-input>
```

Dove <user-input> per max.heapSize: può essere un valore compreso tra 512 (default) e 1024 (upper-bound)

Oltre a max.heapSize, è possibile configurare altri parametri come min.heapSize, scrollSize e debugLevel.

```
novell-zenworks-configure -c
UpdateZManConfigPropertiesConfigureAction -
Dzman.jvm.max.heapSize=<user-input> -
Dzman.jvm.min.heapSize=<user-input> -
Dzman.renderer.scrollSize=<user-input> -
Dzman.debugLevel=<user-input>
```

Dove <user-input> per min.heapSize può essere un valore compreso tra 64 (default) e 512 (upper-bound)

scrollSize accetta qualsiasi valore intero (default: -1)

debugLevel accetta i valori 1, 2, 3 (default) e 4

Nota: se il file `zman-config.property` file è danneggiato o è stato eliminato, eseguire il comando `novell-zenworks-configure -c UpdateZManConfigPropertiesConfigureAction` senza specificare parametri per ottenere i valori di default nel file.

zman si blocca quando l'output di un comando viene reindirizzato a un file usando gli operatori di reindirizzamento della riga di comando > o >>

Origine: ZENworks; zman.

Possibile causa: zman necessita del nome utente e della password dell'amministratore ZENworks per l'esecuzione di ogni comando. Se insieme al comando non vengono indicate le credenziali, verrà chiesto di specificarle. Tuttavia, se l'output del comando viene reindirizzato a un file, non verrà chiesto di immettere le credenziali perché le richieste di nome utente e password vengono a loro volta reindirizzate al file. Di conseguenza zman si blocca in attesa che vengano immesse le credenziali.

Azione: specificare le credenziali come parte del comando usando le opzioni `-U|--User` e `-P|--Password`.

Azione: memorizzare le credenziali usando il comando `admin-store-credential` e poi eseguire il comando.

Azione: reindirizzare l'output a un file utilizzando l'opzione `-R|--Redirect` anziché l'operatore di reindirizzamento `>` o `>>`.

Quando non viene eseguito il comando "system-update-staging-group-create" sull'argomento opzionale "nome gruppo provvisorio", viene visualizzato un messaggio di conferma errato

Origine: ZENworks; zman.

Spiegazione: zman visualizza il seguente messaggio errato se l'argomento opzionale "nome gruppo provvisorio" non viene inviato al comando `system-update-staging-group-create`:

```
Successfully created the object "null"
```

Azione: per visualizzare l'elenco dei gruppi provvisori che comprenderebbero il gruppo provvisorio appena creato, eseguire il comando `system-update-staging-group-list (susgl)` al prompt della console.

Il ruolo di Imaging aggiunto al satellite mediante il comando zman ssaimg non viene subito applicato al server

Origine: ZENworks; zman.

Spiegazione: se si configura il ruolo di imaging mediante il comando `zman ssaimg`, il ruolo viene subito aggiunto al dispositivo. Se il ruolo non viene aggiunto immediatamente, verrà aggiunto alla successiva pianificazione di aggiornamento del dispositivo.

Azione: tuttavia, se si desidera applicare immediatamente il ruolo al dispositivo, è necessario aggiornare quest'ultimo manualmente in uno dei seguenti modi:

- ♦ Al prompt dei comandi, eseguire il comando `zman workstation-refresh|wrf`. Se il dispositivo gestito è un server, eseguire il comando `zman server-refresh|srf`.
- ♦ Sul dispositivo gestito, fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona di ZENworks, quindi scegliere **Aggiorna**.

I comandi zman non operano per un utente non root su un server Linux di ZENworks

Origine: ZENworks; zman.

Spiegazione: se un utente non `root` esegue i comandi `zman` su un server Linux di ZENworks, viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Non si dispone di sufficienti privilegi per eseguire i comandi zman. Come utente non root in Linux, bisogna far parte del gruppo zmanusers per eseguire i comandi zman.
```

Azione: aggiungere l'utente non `root` al gruppo `zmanusers` prima di eseguire comandi `zman`.

- 1 Effettuare il login al server ZENworks come utente `root`.
- 2 Al prompt della console del server:
 - ♦ Se l'utente esiste già sul dispositivo Linux, eseguire il seguente comando:

```
groupmod -A non-rootusername zmanusers
```
 - ♦ Se l'utente non esiste sul dispositivo Linux, eseguire il seguente comando:

```
useradd -G zmanusers non-rootusername
```
- 3 Eseguire il login al server di ZENworks come utente non `root`.

Un utente non root non riesce a configurare un ruolo di un satellite utilizzando il comando zman ssc

Origine: ZENworks; zman.

Spiegazione: se un utente non `root` prova a configurare un ruolo di un satellite utilizzando il comando `zman ssc` in un server primario Linux, viene visualizzato il messaggio seguente:

```
The role you specified (Satellite_role_name) is not a valid satellite server role. Valid roles are:
```

```
ZoneConfig.ROLE_COLLECTION  
ZoneConfig.ROLE_CONTENT  
ZoneConfig.ROLE_AUTHENTICATION
```

Azione: effettuare le seguenti operazioni:

- 1 Assicurarsi che l'utente non root sia stato aggiunto al gruppo zmanusers.
 - 1a Effettuare il login al server ZENworks come utente `root`.
 - 1b Al prompt della console del server:
 - ♦ Se l'utente esiste già sul dispositivo Linux, eseguire il seguente comando:

```
groupmod -A non-rootusername zmanusers
```
 - ♦ Se l'utente non esiste sul dispositivo Linux, eseguire il seguente comando:

```
useradd -G zmanusers non-rootusername
```
- 2 Aggiungere l'utente non root al gruppo di utenti ZENworks utilizzando il comando `usermod -A nomeutente_non_root`. Grazie a questa operazione, l'utente non root potrà configurare i ruoli di satellite.

Il comando `zac cuo` non effettua l'upload dei file di revisione dell'agente dal server satellite al server principale se il database `collectionStatsDB` è danneggiato

Origine: ZENworks; `zac`.

Spiegazione: quando viene effettuato l'upload dei file di revisione sul server satellite, il server mantiene i riferimenti ai file di revisione nel database `collectionStatsDB`. Se il database è danneggiato, tutti i riferimenti vanno persi e il file diventa orfano. Di conseguenza, se si esegue il comando `zac cuo` per effettuare l'upload dei file di revisione sul server principale, viene visualizzato un errore.

Azione: per effettuare l'upload dei file di revisione sul server principale, è necessario eseguire la seguente procedura sul server satellite:

- 1 Interrompere il servizio agente.
- 2 Cancellare la cartella `/var/opt/novell/zenworks/work/collection/collectionStatsDB` con riferimenti ai file di revisione orfani.
- 3 Avviare il servizio agente.
- 4 Eseguire il comando `zac cuo`.

Alcuni comandi `zman` non riescono e generano un errore `OutOfMemoryError`

Origine: ZENworks; `zman`.

Spiegazione: alcuni comandi `zman` potrebbero non riuscire e generare `OutOfMemory`.

Azione: aumentare la dimensione max della memoria heap per `zman`:

Windows: nel file `%ZENWORKS_HOME%\conf\zman\properties\zman-config.properties` aumentare il valore della dimensione max della memoria heap di `JVM_STARTUP_OPTIONS` da 128 m a 512 m.

Linux: nel file `/opt/novell/zenworks/bin/zman` aumentare la dimensione max della memoria heap di `MEM_OPTS` da 256 m a 512 m.

Il comando `zman ssd` utilizzato per rimuovere un ruolo satellite ha esito negativo

Origine: ZENworks; `zman`

Spiegazione: il comando `zman ssd` ha esito negativo con il seguente errore:

```
Si è verificato un errore interno. Controllare il registro
zman per avere ulteriori dettagli
```

Quando si utilizza `ssd`, il comando `zman` per rimuovere un ruolo dal satellite, tale comando rimuove il ruolo, ma non riesce a inviare il task rapido di aggiornamento satellite.

Possibile causa: ciò avviene perché il task rapido di aggiornamento satellite è già in corso per il satellite o sta per essere elaborato.

Azione: nessuna

I comandi `zac` restano in sospeso sui server satellite RHEL quando la pianificazione replica del contenuto è configurata per una breve durata

Origine: ZENworks; `zac`

Spiegazione: quando si eseguono comandi `zac` su un server satellite RHEL, il processo resta in sospeso indefinitamente.

Possibile causa: la pianificazione replica del contenuto è configurata per una breve durata. Ad esempio, 5 minuti.

Nota: si consiglia di configurare la pianificazione replica del contenuto per 12 ore.

Azione: eseguire il login a Centro di controllo ZENworks, aggiungere una variabile di sistema della zona, `enable.cdp.cleanup.thread.wait.time`, e impostarne il valore su `True`.

L'azione di configurazione ha esito negativo con l'eccezione `ZEN configure action container is not responding`

Origine: ZENworks

Spiegazione: l'azione di configurazione viene completata con il seguente avviso:

```
com.novell.zenworks.configure.NonFatalConfigureException:
ZEN configure action container is not responding
```

Possibile causa: questo problema si verifica poiché l'inizializzazione del container `ZENConfigure` non viene completata entro il tempo di attesa.

Azione: incrementare il tempo di attesa del container ZENConfigure mediante la proprietà di configurazione `max-retries-for-configure-server=<numero di tentativi>` nella directory `/etc/opt/microfocus/zenworks/host-configure-action.properties`. Il valore di default per `max-retries-for-configure-server` è 60.

Nota: creare il file con la voce, se non esiste.

4 Linee guida per l'utilizzo di zman

Attenersi alle linee guida indicate di seguito per l'utilizzo delle utility da riga di comando di Micro Focus ZENworks:

- ♦ Se un file XML esportato usando comandi zman quali `bundle-create` o `policy-create` contiene segni diacritici o caratteri ASCII estesi quali ñ, è e Ä, sarà necessario aprire il file in un editor che utilizza la codifica UTF-8. Se il file viene modificato, è necessario salvarlo in formato UTF-8.
- ♦ Se si desidera reindirizzare l'output di un comando contenente caratteri ASCII estesi in un file su Windows, non sarà necessario utilizzare l'operatore di reindirizzamento della riga di comando (`>`), in quanto la pagina codici del prompt di MS-DOS è diversa dalla pagina codici utilizzata per scrivere i file nella maggior parte delle versioni localizzate.

Ad esempio, per le lingue dell'Europa Occidentale quali inglese, francese, tedesco e spagnolo, la pagina codici del prompt di DOS è cp437 o cp850, ma il resto del sistema operativo, Windows, utilizza cp1252.

Per reindirizzare l'output a un file e mantenere correttamente i caratteri ASCII estesi, utilizzare l'opzione globale `-R|--Redirect`.

- ♦ Collegandosi a server Linux da un sistema Windows usando client quali PuTTY, impostare il set di caratteri usati per la traduzione a UTF-8. In questo modo i caratteri non standard ASCII verranno tradotti correttamente.

Per impostare il set di caratteri affinché vengano tradotti a UTF-8 in PuTTY:

1. Aprire il client PuTTY.
2. Nella finestra di configurazione di PuTTY, fare clic su **Windows > Traduzione**.
3. Nell'elenco a discesa **Received Data Assumed to be in Which Character Set**, selezionare **UTF-8**.

Nota: questa operazione non è necessaria se l'input al comando o il suo stesso output contiene solo i caratteri da a - z o A - Z.

- ♦ Per default, zman usa le impostazioni regionali del server. È possibile fare in modo che zman utilizzi una lingua specifica:
 - ♦ In Windows, specificare la lingua utente appropriata e la codifica del file come valore della proprietà `JVM_STARTUP_OPTIONS` in `Directory_installazione_ZENworks\Micro Focus\ZENworks\conf\zman \properties\zman-config.properties`.
Ad esempio, per eseguire zman in inglese, impostare il valore di `JVM_STARTUP_OPTIONS` su `-Duser.language=en -Dfile.encoding=cp850`. Dopo aver modificato il file, cambiare la pagina codici del prompt dei comandi a cp850 usando il comando `chcp 850`.
 - ♦ In Linux, modificare `/opt/microfocus/zenworks/bin/zman`aggiungendo `-Duser.language=<lingua>` dopo `/opt/microfocus/zenworks/lib/java/bin/java`.

Ad esempio, per eseguire zman in inglese, modificare il file script zman come segue:

```
/opt/microfocus/zenworks/lib/java/bin/java -Duser.language=en -  
Djava.library.path="${LD_LIB_PATH}" .....
```

A

Aggiornamenti della documentazione

Questa sezione contiene informazioni sulle modifiche apportate al contenuto della documentazione in questo riferimento per ZENworks Configuration Management. Queste informazioni consentono di essere sempre informati sugli aggiornamenti apportati alla documentazione.

La documentazione relativa a questo prodotto è disponibile sul Web in due formati: HTML e PDF. I documenti HTML e PDF sono entrambi aggiornati con le modifiche elencate nella presente sezione.

Per sapere se la copia della documentazione PDF in uso è la più recente, consultare la data di pubblicazione sul titolo della pagina del documento PDF.

Maggio 2021- ZENworks 2020 Update 2

Ubicazione	Modifiche
“Comandi solo per l'inventario” a pagina 188	Sono stati aggiornati i comandi per la registrazione dei dispositivi iOA.
“Comandi per server satellite” a pagina 94	I comandi dei server satellite sono stati aggiornati per includere il nuovo comando zman che abilita SSL sui server satellite per i ruoli di contenuto e raccolta.
“Comandi antimalware” a pagina 156	In questa sezione sono stati aggiunti nuovi comandi per l'antimalware.

